Digitized by the Internet Archive
in 2010

http://www.archive.org/details/scrittieditiedin63mazz

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LXIII.

(EPISTOLARIO - VOL. XXXVII).

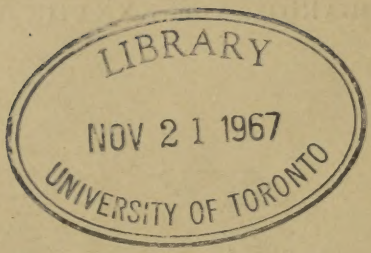
IMOLA,

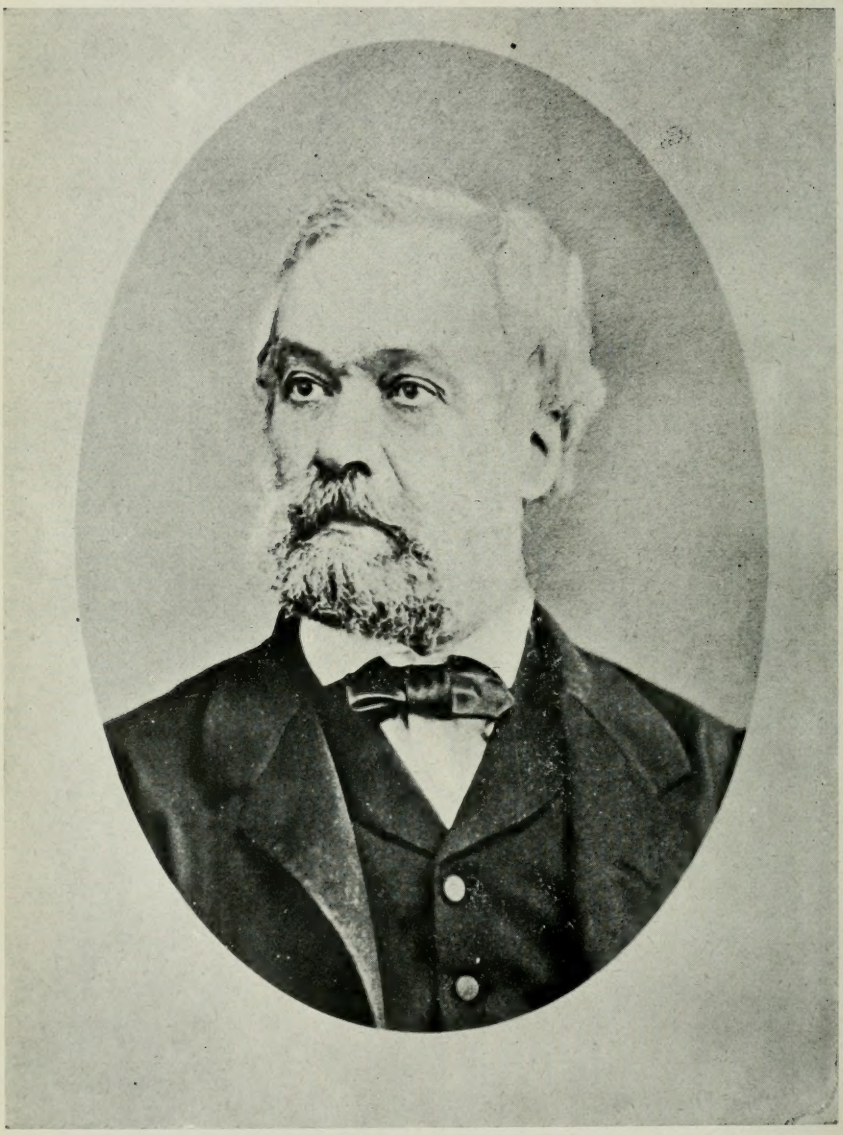
COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI

1933

DG
552
.8
M27
V.63





FEDERICO CAMPANELLA

EDIZIONE NAZIONALE

DELLE

OPERE DI GIUSEPPE MAZZINI.

FEDERICO CAMPANELLA

EDIZIONE NAZIONALE

DEGLI SCRITTI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

SCRITTI

EDITI ED INEDITI

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME LXIII.

(EPISTOLARIO - VOL. XXXVII).

IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—

1933.

EPISTOLARIO

DI

GIUSEPPE MAZZINI.

VOLUME XXXVII.

IMOLA.

COOPERATIVA TIPOGRAFICO-EDITRICE

PAOLO GALEATI.

—

1933.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Ricorrendo il 22 giugno 1905 il 1° centenario della nascita di Giuseppe Mazzini:

Considerando che con memorabile esempio di concordia, Governo ed ordini rappresentativi han decretato a Giuseppe Mazzini un monumento in Roma, come solenne attestazione di riverenza e gratitudine dell'Italia risorta, verso l'apostolo dell'unità:

Considerando che non meno durevole né meno doveroso omaggio alla memoria di lui sia il raccoglierne in un'edizione nazionale tutti gli scritti;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà fatta a cura e spese dello Stato una edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini.

Art. 2.

A cominciare dall'anno finanziario 1904-905 e pel compimento della edizione predetta sarà vincolata per le spese occorrenti la somma di lire settemila cinquecento, sul capitolo del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per incoraggiamento a pubblicazione di opere scientifiche e letterarie, da erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 3.

Una Commissione nominata per decreto Reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

EPISTOLARIO.

$\overline{V}$CCXIX.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London, November 27th, 1858]. Saturday.

Dearest Emilie,

How are you to day? were you not disgusted at my scrap of yesterday? I sent it merely because I feared that the silence of three days would suggest to you some Baxterian dream. I am not exactly well: I have pains in my back and shoulder—a cold, I suppose. *Voilà*! I had predetermined to try a long walk to-day; but who can go out if this

---

Sabato.

Carissima Emilia,

Come state oggi? non vi siete disgustata del mio bigliettino di ieri? Ve lo mandai solo pel timore che un silenzio di tre giorni potesse ispirarvi qualche fantasia Baxteriana. Non sto perfettamente bene; ho dolori alla schiena e alle spalle — un'infreddatura, credo. *Voilà*. Avevo deciso di tentare oggi una lunga passeggiata; ma chi può andar fuori, se continua questo tempo? piove

$\overline{V}$CCXIX. — Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 117-118. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon Burn, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

weather continues? it rains without intermission. I shall realize this important measure, if it clears up towards three o' clock: I shall go to town, dine at the *Unione*, make all sorts of disorders. Why say that perhaps I forget you altogether? Is there any evidence of it? No, dear: I do not forget you, nor your calls: only, as I told you many times, my prominent wish was and is that your health should be a little improved, so that the pleasure I draw from your presence should not be almost always checked by terror of serious impending illnessess. It is that, and only that, which suggested to me or rather made me approve of the Italian scheme. I have faith in Italy and her suns. Will you tell Cowen that I heartly admire his agitation: that I am continuously blowing up James and Holyoake and the rest for their whiggish views of the matter. They all are involved in the capital error of assum-

---

senza interruzione. Manderò ad effetto quest'importante proposito, se verso le tre si rischiara: andrò in città, cenerò all' *Unione*, farò ogni sorta di disordini. Perché dite che forse vi ho del tutto dimenticato? Ne avete qualche prova? No, cara; non dimentico né voi, né le vostre visite; soltanto, come vi ho detto parecchie volte, il mio desiderio principale era ed è che la vostra salute possa un po' migliorare, sí che il piacere che ritraggo dalla vostra presenza non sia quasi sempre amareggiato dal terrore della minaccia di gravi malanni. È questo, e questo soltanto, che mi ha suggerito o piuttosto mi ha fatto approvare il disegno italiano. Ho fede nell'Italia e nel suo sole. Vi prego di dire a Cowen che ammiro sinceramente l'agitazione che procura; e che non faccio che rimbrottare Giacomo, Holyoake e gli altri per le loro idee *Whig* su quell'argomento. Essi son tutti immedesimati nell'errore

ing the mission of a Government to be that of acknowledging and welcoming the *educated* ones, whilst it is that of *educating* those who are still uneducated. I take the suffrage to be the starting point of political education: the programme as it were of education given to the masses: the setting before their eyes a task to be fulfilled, which is the preliminary stage of all education. I am not sanguine in the least about the first results, but do not care. The only thing that could incline me to wait patiently a while more, would be the establishment of universal *compulsory* education: but either the one or the other must be had: and as the latter, here, is out of question, every body ought to rally around the former. Peter was yesterday night at the Brewery: we played: I did neither lose nor win. Ledru-Rollin is going to be *millionnaire* within three months, dear. Do you read now any paper?

---

capitale di pretendere che la missione di un Governo sia quella di riconoscere e di accogliere la gente già *educata*, mentre è quella di *educare* coloro che ancora non lo sono. Son persuaso che il suffragio è il punto di partenza dell'educazione politica: il programma, per cosí dire, dell'educazione da darsi alle masse: ponendo loro dinanzi agli occhi un cómpito da assolvere, ciò che è il primo grado di ogni educazione. Non ho troppa fiducia nei primi risultati, ma non importa. L'unica cosa che potrebbe persuadermi ad attendere pazientemente per qualche tempo ancora, sarebbe la prescrizione dell'istruzione *obbligatoria* per tutti; ma l'una cosa o l'altra si dovranno ottenere; e poiché l'ultima, qui, è fuor di questione, tutti dovrebbero raccogliersi attorno alla prima. Peter era ieri sera alla Birreria; abbiamo giocato: non ho né perduto né vinto. Ledru-Rollin si avvia a diventar milionario fra tre mesi,

Did you see the articles in the *Times* about the Empire? Of course. Montalembert is not worth the fuss which is now made about him: but anything nursing or increasing the British antipathy to the Empire is good. [1] I believe in war next year, in the East and in Italy: and it is very important that opinion should rapidly form itself here. I thought I would receive to day a second letter from Jessie, but nothing has come. You will find nothing in our paper of next week signed by me: the paper was

---

cara. Leggete ora qualche giornale? Avete visto gli articoli del *Times* sull'Impero? Naturalmente, Montalembert non merita tutto il chiasso che si sta facendo intorno a lui; ma tutto ciò che contribuisce ad eccitare o ad aumentare l'antipatia britannica per l'Impero è buono. Son persuaso che avremo la guerra l'anno venturo, in Oriente e in Italia; ed è di somma importanza che qui si formi rapidamente l'opinione pubblica. Credevo di ricevere oggi una seconda lettera di Jessie, ma non s'è visto nulla.

Nel giornale nostro della settimana prossima non troverete nulla con la mia firma: era tutto occupato, e *tant*

[1] Il conte di Montalembert aveva pubbl. negli ultimi giorni dell'ottobre 1858 un art. sul *Correspondant* riguardante l'Inghilterra e gli Inglesi, che aveva « offesa la suscettività della censura imperiale, » in quanto, con una tinta di velata ironia, vi si elogiava la libertà delle istituzioni costituzionali inglesi in contrasto con quelle di Francia; e vi era chi sosteneva avere il Montalembert voluto far della satira contro Napoleone III. Intentatogli processo, il Montalembert, che fu difeso dal Dufaure e dal Berryer, ebbe una condanna (24 novembre) a 3000 franchi di multa e a sei mesi « d'isolamento. » Ma in occasione dell'anniversario del 2 dicembre, Napoleone III concesse la grazia, che però lo scrittore non volle accettare, dichiarandolo pubblicamente.

full, and *tant mieux*. You will have only to guess my writing in Mario's and Libertini's articles. I don't know whether you perceive that, after the Roumains. I am bent on *creating* the Scandinavians. [1] Bless you, dear: give my compliments to good kind Mrs. Cowen. And trust the

loving thoughts of your
JOSEPH.

Langley's paper is extinct. The work of poor Linda will be utterly lost, I fear.

---

mieux. Non avrete che da divertirvi a scoprire la parte scritta da me negli articoli di Mario e di Libertini. Non so se vi siate accorta che, dopo i Rumeni, sono inclinato a « creare » gli Scandinavi. Dio vi benedica, cara; fate i miei saluti alla buona e gentile signora Cowen. E fidate nell'affettuoso ricordo del

vostro
GIUSEPPE.

Il giornale di Langley è morto. Il lavoro della povera Linda temo sarà completamente perduto.

$\overline{\text{V}}$CCXX.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra], 27 novembre [1858].

Caro Bernieri,

Ricevo: grazie; suppongo che Guastalla si sia allontanato da voi a cagione del debito, non per altro

$\overline{\text{V}}$CCXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Ved. a questo proposito l'introduzione al vol. LXII, p. xxxvij e segg.

Addio in fretta: il mio amore *paterno* alla signora Adele. Ho bisogno dei miei fotografi pel *primo dell'anno*. La vendetta agli scacchi?

Tutto vostro
GIUSEPPE.

VCCXXI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

London, November 29th, 1858]. Monday.

Dearest Emilie,

I have every thing, of course at half past two: I cannot write, having had people all the day; but I shall correct, and send to-morrow morning to H[olyoake]. What a pity that you have had to write the three copies! I had told you so, because I thought you

---

Lunedí.

Carissima Emilia,

Ho ricevuto tutto, naturalmente alle due e mezza: non posso scrivere, perché ho avuto gente tutto il giorno; ma correggerò e manderò domattina a Holyoake. Che peccato che abbiate dovuto scrivere le tre copie! Io ve l'avevo detto, perché pensavo che mandaste di là; poi-

VCCXXI. Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon Burn, Newcastle on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

would send from there: sending here as you do I might have had the two copies made. Well, never mind: you are a saint. I wrote on Saturday, dear: I cannot conceive why you did not receive. Ever your hurried but

loving and grateful

JOSEPH.

---

ché mandaste di qui, avrei potuto far fare le due copie. Bene, non importa; siete una santa. Ho scritto sabato, cara: non so capire come mai non avete ricevuto. Sempre in fretta, ma con affetto e gratitudine,

vostro

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCXXII.

TO MATILDA BIGGS, Hastings.

[London, November ....., 1858]. Thursday.

Dearest Matilda.

I little knew, when I wrote, that poor Ashurst was suffering and seriously ill. She is better now,

Giovedí.

Carissima Matilde,

Non sapevo affatto, quando vi scrissi, che la povera Ashurst soffriva per grave malattia. Ora sta meglio, grazie

$\overline{\text{V}}$CCXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

thanks God: and will, owing to young years and strength of mind, which she possesses, speedily recover: the only consequence will be, I fear, an increase in your nervous quivering condition. It is mainly because I hoped that a principally nervous complaint would find a sort of cure in a change of medium and in kind loving cares from a few additional beings, amongst whom you will allow me to rank myself, that I wished you to come to London during the winter. But I shall talk about it no more and leave you to your own heart's inspirations, and to Caroline's soft influence. She leaves us this time I really do not know why: only, according to her, because Joe *looked* rather unwell three weeks ago. Still, I bear isolation more patiently because she comes near you and you will like to have them with you. I well remember

---

a Dio; e, data la sua giovine età e la sua forza d'animo, si rimetterà rapidamente: l'unica conseguenza temo sia un peggioramento del vostro stato nervoso. Desideravo che veniste a passare l'inverno a Londra, soprattutto perché speravo che, il vostro male essendo specialmente questione di nervi, avreste ritratto giovamento da un cambiamento di ambiente e dalle buone e affettuose cure di qualche altra persona, tra cui mi permetterete d'includere anche me. Ma di questo non parlerò piú e vi lascerò alle ispirazioni del vostro cuore e alla dolce influenza di Carolina. Ella ci lascia ora, non so proprio perché: da quanto dice, solo per la ragione che Joe tre settimane fa *sembrava* un po' indisposto. Tuttavia, sopporto piú pazientemente di restare solo, perché essa viene vicino a voi, e voi sarete contenta di averla costí. Ricordo bene « la

"Baby warming her feet" and showing Mazzini how she managed: but it is, as you say, very curious that *she* should have locked up in her mind such an occurrence. I am glad that she mentions me: kiss the little active dear thing for me. Tell Ashurst all my concern, pray: and give my love to her and Caroline.

The war, such as they mean to do it, will be a dreadful thing indeed, and if successful from their own point of view will ruin us for some twenty years to come. I see only one remedy to all this. I am working a great deal both towards it and other things: but cramped in means and having too many things on me. Blessings and love on you, dearest Matilda, from

your

JOSEPH.

---

bimba che si scaldava i piedini » e mostrava a Mazzini come faceva: ma è strano assai, come ben dite, che *essa* abbia potuto fissare nella sua mente un simile particolare. Sono felice che mi nomini: baciate per me il caro diavoletto. Dite ad Ashurst tante cose da parte mia: e salutate affettuosamente lei e Carolina.

La guerra, come intendono farla, sarà una cosa veramente terribile, e se avrà successo dal loro punto di vista, rovinerà noi almeno per vent'anni. A tutto questo non vedo che un rimedio. Sto lavorando attivamente e per questa e per altre cose: ma impedito nei mezzi e troppo carico di lavoro. Benedizioni e saluti affettuosi, carissima Matilde, dal

vostro

GIUSEPPE.

V̄CCXXIII.

TO MATILDA BIGGS, Hastings.

[London, November ..... 1858]. Tuesday.

Dearest Matilda,

I am glad you like the picture of my choice. I received in due time the half of 5. Many thanks. I have only just now *ferocious* envelopes, dear. But unless I find some two or three hundred individuals ready to do what you do, I doubt the possibility of my achieving ferocious deeds. Friends are willing to give money to me for the sake of having me working less, taking care of my *precious* health.

Martedí.

Carissima Matilde,

Sono felice che vi sia piaciuta l'incisione scelta da me. Ho ricevuto a tempo debito la metà del biglietto da cinque. Grazie tante. In questo momento mi trovo in *fieri* impicci. Ma, a meno che non trovi due o trecento individui disposti a fare quel che voi fate, dubito della possibilità di portare a compimento grandi imprese. I miei amici sono disposti a darmi danaro per farmi lavorare meno, per farmi curare la mia *preziosa* salute, ecc.; ma

V̄CCXXIII. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

etc.: they little know that my *precious* health would have more chances to be benefited by my being enabled to work more. The state of Lombardy is such that a round sum in hands would enable me to get master of the movement there.

I am *very* sorry and uncomfortable about Ashurst. Her complaint is an extremely serious dangerous one, and the inflammation of that membrane *ought* to be checked with the most energetic remedies. Alas, alas! what can I say? I am Cassandra-like: never listened to in time. The complaint is one of the few which ought to be excluded from the list of those which can perhaps be cured by homoeopathy. I hope in nature and youth.

I am very proud of the persistence of souvenir concerning me in little Maud. Kiss her for me. You know by this time that Joe is better. I have

---

non sanno che la mia *preziosa* salute avrebbe piú probabilità di migliorare, se fossi in grado di lavorare di piú. Lo stato della Lombardia è tale che una bella somma a mia disposizione mi darebbe la possibilità di mettermi a capo d'un moto laggiú.

Sono *molto* dispiacente e inquieto per la salute di Ashurst. La sua malattia è assai grave e pericolosa, e *bisognerebbe* arrestare l'infiammazione di quella membrana con i piú energici rimedi. Ahimè, ahimè! che posso dire? Son come Cassandra; mai ascoltato in tempo. Quella malattia è una delle poche che bisognerebbe escludere dalla lista delle malattie che possono forse esser curate omeopaticamente. Ho speranza nella natura e nella giovinezza.

Sono molto orgoglioso della persistenza del ricordo che la piccola Maud serba di me. A quest'ora sapete che

made your commission to Alexander: with what result, future will tell.

Addio, dearest Matilda: have a kiss in return:

your very loving

JOSEPH.

Joe sta meglio. Ho fatto la vostra commissione ad Alessandro: l'avvenire ci dirà con quale risultato.

Addio, carissima Matilde: vi ricambio un bacio:

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VCCXXIV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... novembre 1858], venerdí.

Caro Bernieri.

Col tempo preso com' io l'ho, e col desiderio che nutro di vedervi e intenderci piú sempre sulle cose nostre, non vi meravigli se vi faccio inviti singolari. Volete accettarne uno collettivo mio e del vecchio mio amico Belcredi, patriota provato, e pranzare con me in camera sua lunedí, alle cinque precise, alla Trattoria Angeloni, Warwick Street, Regent Street? Vi troverete Camp[anella] e uno o due altri amici. Vi sarò grato. Tra le otto e le nove, bisognerà ch' io vi lasci: ma avremo sempre tre ore e mezza da passare fraternamente.

VCCXXIV — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Fisseremo insieme il giorno pel ritratto. Ma perché Montecchi non m'ha mandato l'esemplare, sul quale non v'è da far lavoro, per Calamatta?

Trattandosi d'invito a due, e della stanza di Belcredi, non posso, e me ne duole, inchiudere la moglie vostra. Può essa lasciarvi per un giorno libero senza irritarsene meco?

Addio:

vostro

GIUS. MAZZINI.

V̄CCXXV.

AD ALBERTO MARIO, a New York.

[Londra, ..., novembre 1858].

Caro Mario.

M'avete messo, rimandandomi l'articolo non finito in un vero imbroglio, che m'ha fatto indugiare per due numeri. L'articolo esce il 1° dicembre. Ho finito come ho potuto, credo, nelle vostre idee. Quanto al Discorso su Dante ho citato me stesso, perché non poteva dir cose diverse, e perché mi salvava dal fare. [1] Ho troppa bisogna sulle braccia. Se vedrete il num. del 1° dicembre, vedrete una colonna — la prima — dell'articolo Libertini, mia: ho dovuto metterla per temperare l'acerbo. Nel num. anteriore m'è

V̄CCXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. A tergo di esso J. W. Mario appose la data: « 1858. »

[1] Ved. la nota alla lett. V̄CCXII. anche per l'aggiunta all'art. del Libertini, indicata piú sotto.

toccato tradurre Kossuth, il Prussiano (Kinkel), etc. e via cosí. Fate pel meglio coi nostri. E vogliate bene al

vostro
GIUSEPPE.

V̄CCXXVI.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... novembre 1858], mardi.

Cher ami.

J'ai tout reçu. Merci.

Remerciez votre femme: mon rhume va mieux. Cette semaine passée, dites-lui que je serais à ses ordres et aux vôtres pour rencontrer un soir chez vous Michelange et — s'il le voudra — Usiglio. Vous m'avertirez deux jours avant.

Tout à vous de cœur JOSEPH.

V̄CCXXVII.

A GEROLAMO REMORINO, a Genova.

[Londra], 1° dicembre [1858].

Fratello,

Siete rieletto e sta bene. Sta bene sopratutto perché un altro abbia contatto diretto cogli operai.

V̄CCXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mr Nathan, Esq. Middleton Square, Pentonville. » La data si ricava dal timbro postale.

V̄CCXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Ge[rolamo] R[emorino]. »

M'avete frainteso in tutto: ma non importa. Cerco il bene: il bene è nella unione dei popolani colla classe media; bisogna, con ogni sagrificio, cercarla. M'è chiaro, non da quanto mi vien da essi, che — da uno infuori non appartenente al Comitato, — non v'hanno mai assalito con me, ma da ciò che so di voi stesso, che voi non siete tagliato dalla natura a maneggiare quell'elemento: e però suggerii vi ritiraste, perché, visibilmente, il Comitato — e questa è lode per voi — si sostanziava in voi. Lo consigliai fraternamente, e senza dar giudizio, ma partendo da un *fatto*. Mi basterebbe il vostro chiamar gli operai *quella gente* par capire che non siete fatto per essi. Quell'elemento, con tutti i difetti che volete, è l'elemento *nostro*, l'elemento dell'avvenire. Se non ci appoggiamo su quello, diamoci addirittura a La Farina e al partito monarchico. Dal momento, a ogni modo, che altri avrà contatto con essi, non v'è che dire: vi stimo per intelletto e per capacità d'attività, se vorrete applicarla al fine.

Quanto al mio corrispondere attivo, il Comitato dal quale aspetto il nuovo nome, non ne dubiti. Non ne dubiti, se il Comitato stesso sarà attivo e *pratico*: — se concreterà in organizzazione *positiva* come la nostra i pochi o molti elementi che ha o può avere: — se darà opera con noi e quelle norme che suggerirò in una Circolare, a raccogliere fondi e promovere — vi riesca o no — una Sottoscrizione Nazionale: — se aiuterà, con esattezza d'invii il Giornale, oggi unico organo del Partito — se risponderà regolarmente alle mie dimande e tenterà — riuscendovi o no — porre in atto le proposte che andrò facendo quando la loro coscienza le approverà. È probabile, per l'anno venturo, una crisi, davanti alla quale dob-

biamo trovarci preparati, forti e compatti. Comprendete seriamente la vostra missione: non dovrete lagnarvi ch'io non comprenda la mia.

Qualunque lettera farete giungere, oltre gli altri modi, a Mr. J. G. Wells, 23, Temple Street, Dale Street — Liverpool, per vapore — con sotto coperta: — Rawling Esq., mi giungerà.

Datemi un indirizzo *domiciliare*, perché, occorrendo, io possa inviarvi qualcuno.

Datemi un indirizzo perché io possa mandarvi, occorrendo, un Giornale Inglese, che esporrete al calore della brage, non fiamma.

Addio:

vostro

GIUSEPPE.

VCCXXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 1st, 1858].

Did Cowen say anything about the Italian in Newcastle? I saw Will[iam] and B[essie] the other day, Sunday, at the Brewery: they seemed both

---

Cowen ha detto qualcosa di quell'italiano di Newcastle? L'altro giorno, domenica, ho visto Guglielmo e Bessie alla Birreria: mi son sembrati alquanto tristi, tutti e due.

VCCXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

rather dull to me. A German, Oswald, was there. Things seem verging to a crisis for next year, dear: we shall see. I wish I was a little younger and stronger than I am. To-morrow, I shall send the paper to you both. Are you painting any body? I think I shall want the key of the books-trunk, dear: I do not remember the binding of the Quinet for the 10th vol. which is out. The Bernieri's were yesterday night at the Brewery. Castelli made a speech the other night! Quadrio too: it was for the Anniversary of the 29th November. I know from Reggio that you saw him at Manchester before leaving. Did you think Mr. M[artin] and he will get on together somehow? Did Mr. M[artin] say anything about his *promise* and my last note? I am busy, dearest Emilie, as much as one can be: I would gladly, otherwise, go on chattering. Never mind if

---

C'era un tedesco, Oswald. Le cose sembrano avviarsi a una crisi per l'anno prossimo, cara: vedremo. Vorrei essere un po' piú giovane e piú forte di quel che sono. Domani, vi manderò il giornale a tutti e due. State facendo il ritratto di qualcuno? Credo che avrò bisogno della chiave del baule dei libri, cara; non ricordo la legatura del Quinet per il 10° volume che è uscito. I Bernieri erano iersera alla Birreria. L'altra sera Castelli ha fatto un discorso! Anche Quadrio: fu per l'anniversario del 29 novembre. So da Reggio che l'avete visto a Manchester prima di partire. Credete che il signor Martin e lui andranno avanti insieme in qualche modo? Ha detto qualcosa il signor Martin circa la sua *promessa* e la mia ultima lettera? Sono occupato, carissima Emilia, quant'uno può esserlo; altrimenti sarei felice di continuare a chiacchierare. Non importa se differiamo un po' d'opinione su qualche

we differ a little on some appreciation of facts, and write always whatever thing you feel. With you, I always sympathize, and it is a blessing to believe that I can indirectly do a little good to you. Ever

your loving

JOSEPH.

---

apprezzamento di fatti; scrivete sempre tutto ciò che sentite. Con voi, io vado sempre d'accordo, ed è una felicità il credere di potervi fare indirettamente un poco di bene.

Sempre vostro affezionato

GIUSEPPE.

VCCXXIX.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 3 dicembre 1858], venerdí notte, alle tre.

Caro Aurelio,

Il Giornale è in una crisi di vuoto. Ho scritto e scrivo: ma tu, vuoi tradurre la prima parte dell'articolo che ti mando del *Daily News*? Dovresti aggiungere alcune linee, sommando la seconda parte che, come vedrai, non dà addosso a me, ma all'Italia, e accennandone il torto. (1)

Addio. Ci vedremo? Tuo

GIUSEPPE.

VCCXXIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 159. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) A. Saffi fu pronto ad accogliere la preghiera del suo amico, e nel n. del 15 dicembre 1858 di *Pensiero ed Azione* avviò un art. intitolato: *Osservazioni sopra un articolo del* Daily News *intorno alle cose d'Italia*.

$\overline{\text{V}}$CCXXX.

TO MATILDA BIGGS, Hastings.

[London], December 4th, 1858].

. . . . . .

had a hope of prevailing on you.

I have been and still am rather unsettled myself, physically I mean. I hope these last days, not cold, and, I suppose, with some sun in Hastings, have improved your health a little. Is little Maud prospering? Have your two protectressess got rid of all colds and sore throats? Remember me affectionately to them; and give a hearty kiss to Maud for me.

There is a great deal of agitation in Italy; but should the actual plans of a Piedmontese-Imperial

. . . . . .

aveva speranza di persuadervi.

Io stesso sono stato e sono ancora un po' disturbato, fisicamente intendo. Spero che questi ultimi giorni, non freddi e forse rallegrati da un po' di sole ad Hastings, abbiano un po' migliorato la vostra salute. Fiorisce la piccola Maud? Le vostre due protettrici si sono liberate di tutti i raffreddori e mali di gola? Ricordatemi ad esse affettuosamente; e date a Maud un bacio di cuore da parte mia.

In Italia c'è una grande agitazione; ma se gli attuali progetti di una guerra Piemonte-Impero contro l'Austria

$\overline{\text{V}}$CCXXX. — Inedita. L'autografo, mutilo in principio, si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

war against Austria realise themselves, without any other element interfering, any chance of Italian Liberty and Nationality will vanish for 50 years. The monarchical men, not contented with giving the leadership to the king should wish to make him a Dictator, that is to put down press and everything during the war!

I suppose you shall have the visit of James on Sunday.

Bless you, dear Matilda; I am loving you very much.

Your

JOSEPH.

Jessie writes from New York: almost all the persons to whom I have recommended her are away from N[ew] Y[ork]. She was awaiting for them, not discouraged, but with no shining prospects before her, for the present.

---

si effettuassero, senza l'intromissione di alcun altro elemento, ogni probabilità di Unità e di Libertà italiana svanirebbe per 50 anni. I monarchici, non contenti di dare il comando al re, vorrebbero farne un dittatore, vale a dire soffocare stampa e tutto durante la guerra!

Credo che domenica avrete la visita di Giacomo.

Dio vi benedica, cara Matilde; vi voglio molto bene.

Vostro

GIUSEPPE.

Jessie scrive da New York: quasi tutte le persone alle quali l'ho raccomandata son via dalla città. Essa le aspettava, non scoraggiata, ma senza brillanti prospettive dinanzi a sé, per ora.

V̄CCXXXI.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London. December 4th. 1858]. Saturday.

Dearest Emilie.

I receive your little questioning note of the Thursday night.

Yes. there *was* evidently treason at Novara; treason of Ramorino. who disobeyed orders: treason of an invisible aristocratic Camarilla. who spread little *bulletins* in the ranks. telling the soldiers that whilst they were fighting. revolution was made in Turin by the republicans: treason. *I* would say. in Chzra-

---

Sabato.

Carissima Emilia,

Ricevo la vostra letterina di martedí sera piena d'interrogazioni.

Sí, vi *fu* certo tradimento a Novara: tradimento di Ramorino. che disubbidí agli ordini: tradimento di una invisibile camarilla aristocratica. che sparse tra le file dei soldati piccoli foglietti stampati. nei quali si diceva loro che, mentre essi combattevano. a Torino i repubblicani facevano la rivoluzione: tradimento. secondo *me*. di Chrza-

V̄CCXXXI. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 120. L'autografo si conserva nel Museo dei Risorgimento di Roma. È in una busta che. di pugno del Mazzini. ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. Stella House. Blaydon. Newcastle-on Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

nowski, the military leader, *perhaps* even in the King's son, now a King; but these things cannot be proved, and it is safer to assert treason, whithout tracing out the source to the actual King.

Certainly Charles Albert did not *then* betray, and as you say, exposed himself to personal danger.

Ramorino was shot under the actual King: Charles Albert had already left. There was necessity of a scape-goat victime to silence the country.

I shall tell the Craufurd; but alas! Mrs. Forbes, Mad. Bompiani, Fossi, who is absolutely poor, etc.— the number of the recommended persons tend to the ruin of all.

Bless you, dear. I must go to Koss[uth] through a mud of which there is no example except in London. Do you remember my recommendation for Mosto's house?

---

nowski, il capo militare, e *fors' anche* del figliuolo del Re, divenuto ora Re; ma tutte queste cose non si possono provare, ed è quindi piú sicuro affermare che il tradimento vi fu, ma senza farne risalire le cause all'attuale Re.

Certo Carlo Alberto non tradí *allora*, e, come ben voi dite, si espose a pericolo personale.

Ramorino fu fucilato regnando il re attuale: Carlo Alberto era già partito. Era necessario un capro espiatorio per far tacere il paese.

Lo dirò ai Craufurd; ma, ahimè! Mrs. Forbes, Mad. Bompiani, Fossi che è poverissimo, ecc. — il numero delle persone raccomandate porterà alla rovina di tutti.

Dio vi benedica, cara. Devo andare da Kossuth, camminando in mezzo a un fango di cui non v'è esempio che a Londra. Ricordate la mia raccomandazione per la casa di Mosto?

Jessie writes a scrap: she had done nothing as yet: Sanders, Barney, etc. being still away from New York. [1]

Ever

your loving

JOSEPH.

Mosto.

£ 1. 2. + Subscription from Cowen.

The Italian in Newcastle.

P. Stuart, soon or late.

MEMORANDA.

Advices, recommendations, introductions for a Painting from Velasquez, visible at Mr. Baccani's Studio (Marochetti's).

Jessie mi scrive due righe: non ha fatto ancor nulla, perché Sanders, Barney, ecc. sono ancora via da New York.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Mosto.

£ 1.2 + l'abbonamento da Cowen.

L'Italiano a Newcastle.

Presto o tardi Peter Stuart.

MEMORANDA.

Consigli, raccomandazioni, presentazioni per un quadro di Velasquez, visibile nello studio del Signor Baccani (da Marochetti).

(1) Ved. la nota alla lett. $\overline{V}$CCXXXV.

VCCXXXII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 4 dicembre 1858], sabbato mattina.

Amica,

Non so da tempo abbastanza lungo notizie di Jannette. Volete darmele? Vi sarò grato.

Come state voi? come sta Nathan? Avete notizie di David? non ancora da Malta, suppongo.

Penso di farvi una visita martedí sera. Vi conviene? Se posso contare su due cose, la prima che mi diceste da vera sorella « non mi va, » se per la menoma cagione non vi andasse — la seconda che mi trattaste veramente in famiglia, senza prendervi il menomo disturbo per me — vi direi: vengo a pranzo con voi. A ogni modo, avete tempo per rispondermi.

Vostro aff.mo
GIUSEPPE.

VCCXXXIII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 6 dicembre 1858], lunedí.

Amica,

Temendo che Vai vi ripeta male, vi scrivo. Stava per disdirvi il martedí, per affari sopraggiunti. Non

VCCXXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville. E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

VCCXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una

posso il mercoledí, né, temo, per tutta la settimana: ma cominciando da lunedí venturo, qualunque giorno della ventura settimana m'è buono: e non avrete che ad avvertirmi un giorno prima.

Addio: sono impaziente d'udire qualche particolare sulla figlia.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VCCXXXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 6th, 1858]. Monday.

Dearest Emilie.

The only Reviews which would interest me would be the *Foreign Quarterly* and the *Revue des Deux-Mondes*. But, can it be managed?

Lunedí.

Carissima Emilia.

Le sole riviste che m'interesserebbero sarebbero la *Foreign Quarterly* e la *Revue des Deux-Mondes*. Ma può combinarsi la cosa?

busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

VCLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

Hurrah, dear. The translation has been inserted in the *Daily News* and in the *Morning Advertiser*. I am very glad of it. Cowen's appeal has not been mentioned.

I have been *talking* yesterday, Sunday, from one o'clock till five, at the School. In the evening, Q[uadrio] and Miss Meysenbug were at the Brewery.

I am really better. I hear, unhappily, from Caroline that you are really unwell.

Dear, I receive yours; I have had Fanelli, an Italian traveller, the Craufurds, Mangini leaving for California! and whom not! I can only send a blessing from a loving soul, and a wish that you should be able to be here on Christmas, though alas! I make scarcely anything of anniversaries. You do not say one word about your health. About the German God-singing you are perfectly right. Ca-

---

Evviva, cara. La traduzione è stata pubblicata nel *Daily News* e nel *Morning Advertiser*. Ne sono felice. Dell'appello di Cowen non si è fatta menzione.

Ieri, domenica, ho *parlato* dall'una alle cinque alla Scuola. La sera, c'erano alla Birreria Quadrio e Miss Meysenbug.

Io sto proprio meglio. Ma da Carolina sento, purtroppo, che voi state proprio maluccio.

Cara, ricevo ora la vostra; ho avuto Fanelli, un viaggiatore italiano, i Craufurd, Mangini che parte per la California! tutti, tutti! Posso soltanto mandarvi dal profondo dell'anima un'affettuosa benedizione, col desiderio che possiate esser qui per Natale, benché, ahimè! le ricorrenze per me contino ben poco. Non mi dite una parola della vostra salute. Quanto ai canti divini tedeschi, avete perfettamente ragione. Carolina va a Hastings gio-

roline is going to Hastings on Thursday. This evening, Bucher, etc. "There is no rest possible." Harro Haring will be in London to-morrow!

Ever your loving

JOSEPH.

I shall send to-morrow the *Morning Advertiser*. I have not a single stamp now.

---

vedí. Stasera, Bucher, ecc. « Non v'è possibilità di riposo. » Harro Haring sarà a Londra domani!

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Manderò domani il *Morning Advertiser*. Ora mi trovo senza nemmeno un francobollo.

VCCXXXV.

TO JESSIE WHITE MARIO, New York.

[London], December 6th, [1858].

Dear Jessie,

The determination of Mangini is so sudden that I cannot write except a few words. I have yours.

Cara Jessie,

6 dicembre.

La decisione di Mangini è cosí improvvisa che posso scrivere soltanto poche parole. Ho la vostra. Ho dato gli

VCCXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Madame Mario, New York. »

I have given orders for the paper. I hope all will be right. I am very sorry for the absence of Barney, Sanders, [4] etc. Of course, you did well: and of course, you will do well, spite of all. I shall write again with the first Packet. Love to Mario: love and blessings to you from the inmost heart.

Ever your

JOSEPH.

---

ordini per il giornale. Spero che tutto andrà bene. Mi dispiace molto dell'assenza di Barney, Sanders ecc. Naturalmente voi avete fatto bene: e farete bene, malgrado tutto. Scriverò di nuovo col primo Piroscafo. Saluti affettuosi a Mario: affetto e benedizioni a voi dal più profondo del cuore.

Sempre vostro

GIUSEPPE.

VCCXXXVI.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres], 8 décembre [1858].

Cher ami,

Voici les Shares—pour £ 500.

La première chose est de les vendre.

Vous garderez £ 100 et vous me passerez le reste.

[4] Hiram Barney e George M. Sanders avevano fatto parte d'un Comitato, composto di eminenti persone, per invitare J. W. Mario a dare a New York una serie di letture sulle condizioni politiche d'Italia. Ved. H. R. MARRARO, *American Opinion on the Unification of Italy, 1846-1861*. New York, MCMXXXII, p. 218.

VCCXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Sulla busta è aggiunto: « Proximo vous pariera de quelques obligations

Quant aux 100 livres, je vous laisse maitre. Je crois qu'il vaudrait mieux spéculer sur les actions industrielles que sur les fonds. Mais je vous laisse maître. Si nous perdons les £ 100, ce sera fini. Si nous gagnons, nous ajouterons la moitié du gain à la spéculation.

A vous de cœur

JOSEPH.

V̄CCXXXVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 8th, 1858]. Wednesday.

Dearest Emilie,

I wrote immediately about T[om] Taylor, etc. But it is very foggy: he will not go to-day. You have heard by this time of Lizzy's illness: it seems to have been very alarming; and *I* at least would have had good ground for alarm, thinking of the

---

Mercoledí.

Carissima Emilia,

Ho scritto immediatamente riguardo a T. Taylor, ecc. Ma oggi c'è una gran nebbia; non andrà. A quest'ora saprete della malattia di Lizzy: sembra sia stata una cosa molto allarmante: e *io* per lo meno avrei avuto ben ragione di allarmarmi, pensando al medico omeopatico:

du Telegraphe Submarin. Voyez si vous pouvez lui être utile. Vous m'obligerez beaucoup. »

V̄CCXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. Stella House. Blaydon. Newcastle on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

homœopathic Doctor; but I knew only when a telegraphic despatch brought news of a favourable turn. What it really was, I scarcely know: the general word of inflammation is given. To-day, I hear, there are no news; but I suppose there is nothing wrong. Matilda seems to have abandoned the scheme of coming to London and undergoing a cure. I am very sorry for it. I believe that, through economical or other small considerations, she plays with what ought to be sacred to her on account, if not of herself, of those she loves. I am better, dear: and I am so decided to say candidly when I am or at least believe myself to be ill, that you must take my silence as a favourable *bulletin*. I wish I could do the same with you. And I wish you were a little more explicit with me about your health, dear. Your last notes are very defective. Won't

---

ma lo seppi soltanto quando un telegramma portò la notizia che il male si era risolto benignamente. Di che cosa esattamente si tratti, non so: si parla, con termine generale, di infiammazione. Oggi mi dicono che non ci sono notizie; ma credo non vi sia nulla di male. Matilde sembra abbia abbandonato il progetto di venire a Londra per sottoporsi a una cura. Me ne dispiace molto. Credo che, per considerazioni economiche o altre di poco conto, essa scherzi con ciò che dovrebbe essere sacro per riguardo, se non a se stessa, a quelli che ama. Io sto meglio, cara; e sono cosí risoluto a dire sinceramente quando sono malato o almeno credo d'esserlo, che dovete considerare il mio silenzio come un *bollettino* favorevole. Vorrei poter fare lo stesso con voi. E vorrei che foste un po' esplicita con me riguardo alla vostra salute, cara. Le vostre ultime lettere sono molto manchevoli. Non avete intenzione di

you have come to conclusion with the old lady, if not before Christmas, at least before New Year's day? I feel almost ashamed to say that if Cowen should give the amount of his little debt at an early period, you had better send it on: our expences are increasing fright-fully. I must reprint the first number. We have been too liberal with it for propagandism's sake; and now copies are asked for, and we have scarcely any. I begin to feel, concerning this paper, that *ma barque est si petite*, etc. Just to show that I did my commission, Doria writes that you might make up, not a fortune, but a good living, in Buenos Ayres; by lessons to girls especially: there being painters, but not a single lady-teacher. I think however South America out of question; if travelling at all, you must persist in the Italian plan. I feel—although now without

---

farla finita con la vecchia signora se non prima di Natale, almeno prima di Capodanno? Ho quasi vergogna di dirvi che se Cowen dovesse pagare il suo debituccio un po' presto, fareste meglio a spedirmi la somma; le nostre spese crescono spaventosamente. Devo ristampare il primo numero. Lo abbiamo distribuito con troppa generosità per propaganda: ed ora che ne chiedono delle copie, ne troviamo a mala pena. Questo giornale comincia a darmi la sensazione che *ma barque est si petite*, ecc. Tanto per mostrarvi che ho fatto la mia commissione, Doria scrive che a Buenos Aires potreste procurarvi, non una fortuna, ma una certa agiatezza, dando specialmente lezioni a signorine: poiché vi sono pittori, ma neppure una donna che insegni. Io credo tuttavia che l'America del Sud sia fuor di questione; se si tratta di viaggiare, dovete persistere nel progetto italiano. Sento — sebbene

positive reasons—that next year we shall have a "crisis;" and certainly, you would not wish to be in B[uenos] A[yres] then. Bless you, dearest Emilie;

ever your loving
JOSEPH.

P. S. — I receive now yours, and am not alone. Still, I re-open the letter, re-sealing with wax, to thank for what you, at last, say about your health. You will know by this time that Lizzy is better, at least I hope so. Then, you must bother Cowen with a recommendation of mine. It is a man of ours, excellent, Augusto Elia, [1] a captain in the mercantile navy, who having lost his ship, is and has been since one year looking for place, in America

---

per ora senza *fondate* ragioni — che l'anno venturo avremo una « crisi; » e certo non amereste trovarvi in quell'occasione a Buenos Aires. Dio vi benedica, carissima Emilia; sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

P. S. — Ricevo ora la vostra, e non sono solo. Tuttavia, riapro la lettera e la risuggello con la ceralacca, per ringraziarvi di quel che mi dite, finalmente, della vostra salute. A quest'ora saprete che Lizzy sta meglio, almeno cosí spero. Poi, dovete annoiare Cowen con una mia raccomandazione. C'è uno dei nostri, un uomo eccellente, Augusto Elia, capitano nella marina mercantile, che, avendo perduto la sua nave, ha cercato per un anno di

[1] Augusto Elia aveva seguito il padre, fucilato poi dagli Austriaci il 25 luglio 1849, nelle sue varie peregrinazioni marinaresche. Fu dei Mille, rimanendo gravemente ferito a Calatafimi, dove fece scudo del suo corpo a Garibaldi.

and has been unable to find one. He is almost sure of having now an employment somewhere in March: but in the interval *c'est grave*. He costs me already two pounds. He is very clever, devoted, from Ancona: he speaks English decently enough. He asks if he would not have some employment whatever with the coal-ships. He really deserves it, if possible: and I would send him down, if there was a chance. Don't forget to speak to Cowen for him.

Your

JOSEPH.

---

trovare un posto in America, e non è riuscito a procurarsi nulla. Ora è quasi sicuro di ottenere un impiego non so dove, a marzo; ma nell'intervallo *c'est grave*. Mi costa già due sterline. È molto abile, devoto, nativo di Ancona; parla l'inglese abbastanza correttamente. Ora chiede se non potrebbe avere un posto qualsiasi su un bastimento di carbone. Se è possibile, lo merita veramente; e se vi fosse una probabilità, lo manderei costí. Non dimenticate di parlarne a Cowen.

Vostro

GIUSEPPE.

VCCXXXVIII.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

Londra, 8 dicembre 1858.

Fratello,

Ebbi l'altr'ieri la vostra del 26 ottobre e l'acchiusa cambialetta di franchi 515.62 che faremo di

VCCXXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

riscuotere. Vi ringrazio della prontezza dell'invio: fate di riscuotere quanto piú sollecitamente potete l'ammontare del secondo trimestre e spedirlo. I nostri bisogni sono rinascenti ad ogni quindici giorni.

Non ho tempo di scrivervi come vorrei in quest'ordinario: ma avrete, a cominciare dal Pacchetto venturo, regolarmente una lettera dal Comitato della Sezione e un biglietto mio.

Ho dato ordine perché vi si spediscano tosto quante piú copie sono disponibili. Fate pel meglio.

Udrete di romori di guerra, di manifestazioni in Piemonte, di fremito in Lombardia. V'è esagerazione in tutto; ma v'è pure un fondo di verità. I miei articoli vi dicono e v'andranno via via dicendo quali sono i disegni: il tentar di ridurli in atto dipende da circostanze ch'è difficile prevedere. Ma il fermento reale suscitato dai nostri lavori e dalle promesse piemontesi e un fatto che puo andar piú oltre dei nostri calcoli. Bisogna dunque prepararsi: e quindi spendere or piú che mai in viaggiatori ed altro. Non ismettete dunque dall'attività per raccogliere sottoscrittori al Giornale ed offerte ovunque potete.

Si lavora in Genova per rifare un Giornale nostro.

Addio: ricordatemi con affetto a Doria ed abbiatevi una calda stretta di mano dal

vostro

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCXXXIX.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 9 dicembre 1858], giovedí mattina.

Amica,

Non vedo lettera vostra, e intanto mi sono capitati altri impicci. Martedí e mercoledí, non posso esser con voi. Lunedí, giovedí, venerdí, sabbato, sono a vostra disposizione. Vogliatemi bene, e abbiatemi

vostro sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCXL.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 10th, 1858], Friday.

Dearest Emilie,

One word of love only to-day: the paper takes all the little time I have, before going to St. John's Wood

Venerdí.

Carissima Emilia,

Oggi solo una parola d'affetto; il giornale mi ruba quel po' di tempo che ho, prima di recarmi a St. John's

$\overline{\text{V}}$CCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

$\overline{\text{V}}$CCXL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno

to meet the two great men there. [1] I keep my promise of going out; and it is meritorious. Yesterday the shock and pain came again to my back: lumbago or not, I am stiff as a post, cannot bend, etc. Very well. To-day, I have no news of Lizzy: but she was going on well. On Sunday, I must go to the Elms: on Tuesday, to Bessie: on Wednesday, to Bernieri: to-morrow, I must be out again. Saffi is here: one day next week, I must dine at the Craufurds: another at Mrs. Nathan's! It is all very well for you to say that I ought to see *friends*: but almost every one of these dinners costs me somehow the value of four or five dinners at home. And I am not in the most flourishing financiary condition possible, dear. How are you in health? I fear I shall be

---

Wood ad incontrarvi i due grandi uomini. Mantengo la mia promessa di andar fuori; e fo cosa meritoria. Ieri m'è tornato l'attacco con dolori alla schiena; si tratti o no di lombaggine, son rigido come un palo, non posso piegarmi, ecc. Benissimo. Oggi non ho notizie di Lizzy; ma so che procedeva bene. Domenica devo andare dagli Elms; martedí da Bessie; mercoledí da Bernieri; domani devo andar di nuovo fuori. Saffi è qui; un giorno della settimana prossima dovrò pranzare dai Craufurd; un altro giorno dalla signora Nathan! Va benissimo per voi dire che devo vedere *gli amici;* ma quasi ognuno di questi pranzi mi costa, in un modo o nell'altro, come quattro o cinque pranzi a casa mia. E io non mi trovo, cara, in una condizione finanziaria delle piú floride. Come state

del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

[1] Kossuth e Ledru-Rollin, che avevano dimora colà.

out before the possibility of receiving a *possible* note of yours, which, if it comes, I shall find this evening coming back. Mrs. M. G. who is somewhere in the province, did complain that she has not been invited by any body this year to the New Year's eve! Bless you, dear: love and admiration for his constancy to Cowen. Ever

your loving
JOSEPH.

in salute? Temo dovrò uscire prima della possibilità di ricevere una vostra *eventuale* letterina, che, in questo caso, troverò stasera tornando a casa. La signora M. G. che dimora non so dove in provincia, si è lagnata che nessuno l'ha invitata quest'anno alla veglia di Capodanno! Dio vi benedica, cara: saluti affettuosi e ammirazione a Cowen per la sua costanza.

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCXLI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 11 dicembre 1858]. Sabbato.

Amica,

A sabbato, dunque, alle sei.

Parleremo allora di tutto.

È vero che non isto bene. Ma è inevitabile. Spero nondimeno giungere ancora al cominciamento.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

V̄CCXLI. - Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta

V̄CCXLII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London]. December 13th. [1858].

A hurried scrap again, dearest Emilie. I have had Mosto, Fanelli, James, proofs to correct, letters to answer, and am really frantic about a mass of notes and things—little or important—to be attended to. I have read the paper: it is good; I have added the names and am sending it. I shall read this evening—I cannot now—the *Saturday Review* sent by

---

13 dicembre.

Di nuovo due righe in fretta, carissima Emilia. Ho avuto Mosto, Fanelli, bozze da correggere, lettere da rispondere, e son proprio furente per una quantità di biglietti e di cose — di minore o maggiore importanza — di cui devo occuparmi. Ho letto il giornale: è buono; ho aggiunto i nomi e lo spedisco. Stasera — ora non posso — leggerò la *Saturday Review* mandatami da Bessie, che vedrò

che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Squere, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

V̄CCXLII. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 120-121. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on Tyne. » La data si completa col timbro postale.

Bessie, whom I shall see to-morrow. Yesterday I was at Peter's: Malwida was there, nobody else.

Bless you, dear, do not think much of my poverty. It has nothing to do with your loan. Had I the money, I would, ten to one, spend it rashly, and *voilà tout*. I expect my quarter from day to-day. Dear, I shall write the little preface: but I *really* do not remember what I have promised. Am I to write it in my own name? no: then, what was the bearing? can you remind me? Yes, of course, within myself, I believe it *is* the spine. But what of that? To-day, at all events, I am better. I am going out to see—Holyoake! I am really feeling happy at your feeling somewhat better. James is going to Halifax this evening.

Ever your loving

JOSEPH.

---

domani. Ieri sono stato da Pietro: c'era Malwida e nessun altro.

Dio vi benedica, cara, non vi preoccupate troppo della mia povertà. Non ha nulla a che fare col vostro prestito. Se avessi il danaro, con dieci probabilità contro una, lo spenderei tutto in breve, e *voilà tout*. Aspetto da un giorno all'altro il mio trimestre. Cara, scriverò la prefazioncella; ma non ricordo *proprio* che cosa ho promesso. Devo scriverla a nome mio? no; e allora, quale ne era il tenore? potete rammentarmelo? Sí, naturalmente, credo che il mio male *sia* alla spina dorsale. Ma che importa? Oggi, ad ogni modo, sto meglio. Esco per andar a vedere — Holyoake! Mi sento proprio felice che vi sentiate un po' meglio. Stasera Giacomo va ad Halifax.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VCCXLIII.

A A. Cesare Marani, a Dublino.

[Londra], 14 dicembre [1858].

Fratello,

Ho la vostra e vi sono gratissimo per quanto fate e farete a pro' del Rossi che mi saluterete e che esorterete da parte mia ad essere attivo. Ora a noi. Voi nulla mi dite del nostro Giornale Lo vedete? Suppongo di no. È necessario lo abbiate. Vi mando il primo numero. Ne sono esciti sette numeri, e dopo dimani esce l'ottavo. Abbonatevi pel semestre: sono sei scellini. Il Giornale è utile sopratutto in Italia, ma costa un subbisso: 15 lire sterline al numero di sola stampa. Potete mandare a me i 6 scellini o al signor Piazzi: 61, Hatton Garden, Holborn Hill, E. C.

Non siete a segno delle mosse del nostro partito d'azione. Della nostra organizzazione qui. Rossi può dirvi: assisteva alla riunione mensile. Ma di tutto il resto e delle organizzazioni delle sezioni universalmente, del concentramento degli stranieri in noi, vi dirò poi; e vi manderò uno ad uno gli scritti che già pubblicammo. Bisogna che vi guardiate attorno e vediate se oltre al trovare qualche abbonato in Irlanda al Giornale, non possiate costituire una piccola sezione del partito in Dublino. Non ho che un agente nostro in Cork. Il nostro Comitato Centrale qui è composto di Quadrio, Saffi, Campanella, Al-

VCCXLIII. — Pubbl. da G. Canevazzi, *Lettere di G. Mazzini ecc.*, in *Il Risorgimento Ital.*, *Riv. Stor.*, a VII [1914], p. 223.

berto Mario, Bernieri oltre me. Abbiamo poi una Commissione di Finanza. E abbiamo rimesso in piedi la Scuola. Siamo insomma piú attivi che mai e potenti.

Sono oppresso dal da fare e non benissimo in salute: ma rispondetemi pertanto e — laconicamente — vi scriverò:

vostro sempre

GIUSEPPE.

VCCXLIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, December 18th, 1858]. Saturday.

Dearest Emilie,

Why *where* I saw Holyoake? Where is the importance of the fact? However, I saw him Woburn Buildings, Tavistock Square. I believe both things: Holyoake charging too much (I have a little instance

---

Sabato.

Carissima Emilia,

Perché *dove* ho visto Holyoake? Che importanza ha questo particolare? Tuttavia, l'ho visto a Woburn Buildings, Tavistock Square. Io credo due cose: Holyoake fa pagar troppo (ne ho un piccolo esempio) — ed essi d'altra

VCCXLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

of it — and their being wrong in not paying him, after what they had told him.

The articles on *Faust* are very juvenile, dear. [1]

Your three shillings are a new capital made up levying taxes.

Will you ask Cowen all possible information — if possible, the drawing — about a machine existing in Newcastle to extract, take out of ships the ballast. And if a draving does not exist and one can be made, let it be; it will be paid.

This evening I dine at the Nathans. Meanwhile, it pours.

Bless you, dear. Your

ever loving

JOSEPH.

---

parte hanno fatto male a non pagarlo, dopo quel che gli avevano detto.

Gli articoli sul *Faust* sono scritti molto giovanili, cara.

I vostri tre scellini sono un nuovo capitale raccolto con l'aumento di tasse.

Vi prego di chiedere a Cowen ogni possibile informazione — e se si può, il disegno — di una macchina esistente a Newcastle per estrarre dalle navi la zavorra. E se non ne esiste il disegno, ed è possibile farlo fare, lo faccia fare; ché gli sarà pagato.

Stasera sono a cena dai Nathan. Intanto, piove a catinelle.

Dio vi benedica, cara. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

[1] Del *Faust* il Mazzini aveva trattato recensendo nell' *Indicatore Livornese* (nn. 11° e 12° degli 11 e 18 maggio 1829) la traduzione francese del Gérard (ved. l'ediz. nazionale, vol. I, pp. 127-151).

V̄CCXLV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London], December 20th. [1858].

Dearest Emilie,

What can I say to Cowen? I have copied the two lines about the ballast affair which had just reached me from Orlando at Genoa. (1) I suppose the thing of which he wants description or drawing is the one you speak so learnedly about. I shall report.

20 dicembre.

Carissima Emilia,

Che posso dire a Cowen? Quanto all'affare della zavorra, non ho fatto che copiar le due righe mandatemi in proposito da Orlando da Genova. Suppongo che la macchina di cui egli desidera la descrizione o il disegno sia appunto quella di cui voi parlate cosí dottamente.

V̄CCXLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si completa col timbro postale.

(1) Luigi Orlando, che a Genova aveva iniziata con fortuna la sua azienda d'armatore. Col Mazzini era in relazione fino dal 1850. Ved. la nota alla lett. MMDCCCLXXX.

and see. Thanks for the letter to the Edinburgh lady: I send it with the first number. I have received the three shillings. And I have taken out of the box the Quinet volume. The tenth volume, just out, must be very interesting: it is, they say, a sort of *resumé* of Quinet's thoughts throughout his writer's-life, by himself: not reprinted, but original. Saturday I dined at the Nathans: Jeannette, they say, is rather better. Yesterday, at Norfolk Crescent. To-day, I am to dine at the Minories, with some Captains of mercantile ships: to-morrow at the Craufurds; and the day after to-morrow, I am to be present to the christening of Georgina's baby! I hope I am active enough. You relapse into absolute silence about your health, dear. This morning I have had James, Pilo, Remorino back from Newcastle, Holyoake! The whole of the day is gone in

---

Riferirò, e vedrò. Grazie per la lettera alla signora di Edimburgo; la manderò con il primo numero. Ho ricevuto i tre scellini. E ho tirato fuori dalla cassetta il volume di Quinet. Il volume decimo, or ora pubblicato, dev'essere molto interessante: dicono si tratti di una specie di *resumé* delle idee di Quinet attraverso la sua vita di scrittore, fatto da lui stesso: non ristampato, ma originale. Sabato cenai dai Nathan: dicono che Jeannette sta alquanto meglio. Ieri a Norfolk Crescent. Oggi devo pranzare ai Minories, con alcuni comandanti di navi mercantili; domani dai Craufurd: e dopodomani devo presenziare al battesimo del bebé di Giorgina. Spero di essere abbastanza attivo. Siete ricaduta nel piú assoluto silenzio riguardo alla vostra salute, cara.

Stamane ho avuto Giacomo, Pilo, Remorino, reduce da Newcastle, Holyoake! Tutto il giorno se n'è andato

talking: and I am getting frantic. So, bless you, dearest Emilie, and *addio*.

Your loving

JOSEPH.

I sent the paper to you, dear. I hope you have it now. If not, write. I shall send again.

---

in chiacchiere; e io divento matto. Sicché, Dio vi benedica, carissima Emilia, e addio.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Vi ho mandato il giornale, cara. Spero che a quest'ora l'avrete avuto. Se no, scrivete. Lo manderò di nuovo.

VCCXLVI.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 22 dicembre 1858], mercoledí.

Amica.

Vorreste comprarmi prima del primo dell'anno una borsicina da danaro piccola e delle piú gentili per Carolina Stansfeld? Ho fede nel vostro gusto, e perciò scelgo voi. Quando mi direte d'averla, farò di mandarla a prendere.

E una Scatola o bauletto di dolci per Joe?

Addio: vogliatemi sempre bene ed abbiatemi

sempre amico

GIUSEPPE.

VCCXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta

V̄CCXLVII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London], December 22nd, [1858].

Dearest Emilie.

Can you tell me why, whenever I see in the morning the sun shining, I feel doubly sad and disposed to be gloomy? I shall write to Sydney. I dined yesterday evening at the Craufurds. They are full of sympathy and affection: but it is the dullest common possible. Kate never utters a single word. Saffi looks dreadfully gloomy and is equally

---

Carissima Emilia,

Sapete dirmi perché, quando la mattina vedo splendere il sole, mi sento doppiamente triste e inclinato a cupa malinconia? Scriverò a Sidney. Iersera ho cenato dai Craufurd. Sono pieni di simpatia e di affetto: ma del piú uggioso e banale possibile. Caterina non dice mai una parola. Saffi ha un aspetto terribilmente tetro e tace anche lui. Il risultato è che a me tocca d'intrattenere

che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

V̄CCXLVII. — Pubbl. in gran parte da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 122. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

silent. The result is that I am left to entertain Mrs. Craufurd. Yesterday night, by way of diversion. I had to console Mr. Craufurd, who declares that every thing is going to a smash, and that there was no morality, no beauty, no nobleness to be found in Mankind's history, except perhaps in the times of the *Odyssey*. Then, he invited me to a game of chess; and I was eagerly requested by the two daughters to lose: the last time I had won him, they said, there had been a scene after my leaving. Invitations are extremely unprofitable, dear. And I have one from Shaen, one from Mentia, and today, at half past one. I must go to town and wander to three places. Your information about yourself I declare extremely unsatisfactory. The progress, *si peu que rien* S. P. Q. R. is not exactly what I wished and hoped for. (1) No news from Jes-

---

la signora Craufurd. Iersera, tanto per cambiare, ebbi da consolare il signor Craufurd, il quale dichiarava che tutto va a rotoli, e che nella storia dell'Umanità era vano cercare moralità, bellezza o nobiltà, fuorché forse nei tempi dell'*Odissea*. Poi m'invitò a giocare a scacchi; e allora fui vivamente pregato dalle sue due figliuole di perdere: mi dissero che l'ultima volta che lo vinsi, vi fu una scenata dopo la mia partenza. Gl'inviti non sono affatto proficui, cara. E ne ho uno da Shaen, uno da Mentia, e oggi all'una e mezza devo andare in città per peregrinare in tre diversi luoghi. Dichiaro l'informazione che mi date su di voi affatto insoddisfacente. Il progresso *si peu que rien*, S.P.Q.R., non è esattamente quel che desideravo

(1) Era l'interpretazione assai faceta della formola *Senatus Populus Que Romanus* che il dottore Rondibilis dava a Panurge nel *Pantagruel* di Rabelais (l. III, cap. xxxij).

sie: I feel very uneasy about her second Lecture: it will be the decisive one. If she should lose by it, she will be compelled to give it up; and I shall have a real remorse. She will be ruined by debts, as you are: and partially so through me. [1] I send the paper again, dear: I hope that this time at least you will receive it. I am tolerably well, but cross about the sort of work—translating Harro [2]

---

e speravo. Nessuna notizia da Jessie: sono molto preoccupato per la sua seconda Conferenza: sarà la decisiva. Se dovesse riuscir male, sarebbe costretta a rinunciare all'idea; ed io ne avrò un vero rimorso. Essa sarà rovinata dai debiti, come voi; e in parte sarà per colpa mia. Vi rimando il giornale, cara; spero che questa volta almeno lo riceverete. Io sto passabilmente bene, ma sono irritato per la specie di lavoro che ho per le mani — in questo momento è la traduzione di Harro. —

(1) Le letture tenute a New York da Jessie White Mario non avevano riscosso quel consenso unanime di applausi che si credeva, poiché una parte della stampa americana ebbe vivamente a criticarle; e anzi dovettero intervenire con una protesta l'Avezzana e altri esuli italiani colà contro le accuse del *New York Times* (ved. l'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 167-170). Sulla questione in genere ved. H. R. MARRARO, op. cit., pp. 218-221.

(2) Il bizzarro scrittore scandinavo, che conosceva il Mazzini sino dal tempo della spedizione in Savoia, alla quale aveva partecipato, che negli anni successivi, esule anch'egli in Londra, era stato sempre vicino all'esule genovese, andato poi vagante per l'America meridionale, tornato a Londra si era di nuovo accostato al Mazzini; e in *Pensiero ed Azione* aveva polemizzato con un anonimo scrittore tedesco a proposito della questione dello Schleswig Holstein (n. del 1° dicembre 1858). Più dopo, nello stesso periodico (n. del 1° gennaio 1859) inserì

just now—I have in hands, about my having to go out so often, about the wind which is dreadfully blowing now, about the Piedmontese-party-doings, the credulity of my Italians, and every thing and *almost* every body. You are not comprised: the *almost* includes you, and I am

your ever loving

JOSEPH.

The pervenche looked quite fresh. I liked it very much and felt very thankful.

---

per la necessità che ho di uscire cosí spesso, per il vento che ora soffia terribile, per le gesta del partito piemontese, per la credulità degli Italiani, e tutto, e *quasi* tutti. Voi non siete compresa; il *quasi* include voi, ed io sono il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

La pervinca sembrava affatto fresca. L'ho gradita molto e ve ne sono molto grato.

l'art.: *Nazionalità Scandinava*, quello stesso del quale il Mazzini dichiarava di aver procurata la traduzione, per cui entro in polemica con l'altro scrittore e patriota tedesco Karl Blind (ved. di questo l'art.: *Lo Schleswig, provincia germanica* in *Pensiero ed Azione* del 15 gennaio e quello di Harro Harring: *Nazionalità scandinava* in *Pensiero ed Azione* del 15 febbraio 1859).

V̄CCXLVIII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London. December 23th. 1858].

Dearest Emilie.

I shall do all I can and as soon as I can: but, as you say "What can I do"? My number *must* be written: and Lombard and other important correspondencies cannot be postponed. I shall do the thing, because it is *yours*: in any other case, I would have declined. Besides, you conquer by degrees, like rivers. I remember perfectly well that my preface was to consist of "few lines," rather an authorization, etc.; your last sketch would imply a summary of the whole. I shall take the middle

---

Carissima Emilia,

Farò quanto potrò e appena potrò: ma, come ben dite, « che cosa posso fare? » Il mio numero *deve* essere scritto; e la corrispondenza lombarda ed altra corrispondenza importante non possono essere posposte. Farò la cosa, perché è *vostra*: in ogni altro caso, mi sarei rifiutato. E poi, voi guadagnate il terreno piano piano, come i fiumi. Ricordo perfettamente che la mia prefazione doveva consistere di « poche righe, » quasi un'autorizzazione, ecc.: il vostro ultimo schema conterrebbe un

V̄CCXLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

course. Dear, I shall drink—even alone—to Sid[ney] or any one you ask me to drink to: but there is no such a thing as Christmas *eve*: if you mean *la vigilia*. I shall do so on Christmas itself at Bessie's. Did you receive the paper at last? Do you paint? Are you advancing? When do you hope to have done? *How are you physically?* They relate, from good source, that Garib[aldi] and Medici! are enthusiastic in the probability of the Bonapartist Italian War. Ah me! It is dark, foggy, wet again. Bless you, dear, very dear Emilie.

Your loving

JOSEPH.

No answer, as yet, from the Edinburgh ladies.

Dear, after a long conversation with Koss[uth], Pet[er] St[uart] authorized him to tell me that his "heart and purse" were always at my disposal. So

sommario di tutto l'insieme. Mi atterrò a una via di mezzo. Cara, brinderò — anche solo — alla salute di Sidney o di chiunque altro vi faccia piacere: ma non c'è un « Christmas *eve*; » se intendete *la vigilia* di Natale. Lo farò il giorno stesso di Natale da Bessie. Avete ricevuto finalmente il giornale? Dipingete? Fate progressi? Per quando sperate di aver finito? *Come state fisicamente?* Riferiscono, da buona fonte, che Garibaldi e Medici! sono entusiasti per la probabilità della guerra Bonapartista in Italia. Ahimè! È di nuovo buio, nebbioso, umido. Dio vi benedica, cara, carissima Emilia.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Nessuna risposta ancora dalle signore di Edinburgo.

Cara, dopo una lunga conversazione con Kossuth, Peter Stuart lo ha autorizzato a dirmi che « il suo cuore

far so good: and the moment for availing myself of them will come. Meanwhile, could you not write and say that the expences of the paper being very heavy, his subscription coupled with those old five pounds would be extremely welcome to me? I know it is a bother: still "what can I do"?

Tom has been to see the Velasquez. They say he was pleased. *If* so, urge him to talk about it, to do good; you remember that the Fund will benefit from the Sale.

Tom ought to pay his subscription to the Paper.

---

e la sua borsa » sono sempre a mia disposizione. Benissimo; e verrà il momento di servirmene. Intanto, non potreste scrivergli e dirgli che, essendo le spese per il giornale considerevoli, il suo abbonamento accompagnato da quelle vecchie cinque sterline mi sarebbe sommamente gradito? So che è una seccatura; ma « io che cosa posso fare? »

Tom è andato a vedere il Velasquez. Dicono che gli sia piaciuto. *Se* cosí è, spingetelo a parlarne, a fargli un po' di *réclame*: ricordatevi che il Fondo avrà un vantaggio dalla vendita del quadro.

Tom dovrebbe pagare il suo abbonamento al giornale.

VCCXLIX.

A Cesare Bernieri, a Londra.

[Londra, ... dicembre 1858], venerdí.

Caro Bernieri,

Riceveste la mia prima? e almeno, la mia seconda? Ho bisogno — e ve lo chiedeva nella pri-

VCCXLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

ma — alcune copie dei piccoli fotografi. mie e degli altri.

Vi chiedeva poi. se v'era modo di avere pel 1° dell'anno. colorito pochissimo. uno almeno de' miei fotografi per la signora Stansfeld.

La nostra Squadra è accettata. Vado intendendomi per l'altra. E la prima domenica del mese potremo comunicare il riordinamento.

Ricordi d'affetto alla gentile signora Adele. Addio:

vostro sempre
GIUSEPPE.

P. S. — Dovreste copiare in carta officiale e firmare e passarmi l'acchiusa lettera a New York. *appena* potete.

Suppongo abbiate conservato le due module. alle quali allude Quadrio. Se sí. bisogna unirle alla risposta. Me ne direte. perché se per caso non le aveste. bisognerà mutare i paragrafi che v'alludono.

VCCL.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra]. 24 dicembre [1858].

Caro Bernieri.

Voi pur volete tormentarmi. come s'io non fossi tormentato abbastanza. Il *privilegio* esiste davvero:

VCCL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

non una, ma due lettere vi scrissi: la prima nella quale vi diceva dei piccoli fotografi, e vi domandava convegno per incontrarci e andar da Lama assieme il lunedí: la seconda il lunedí stesso quando riceveva la vostra, spiegando, deplorando, dicendovi ch' io era costretto ad andare, e ripetendovi domande, etc. Una terza v' ho mandata oggi per Castelli; e questa che avventuro, per una terza prova, alla posta, e che vi prego d' annunziarmi, se giunta, immediatamente per mio governo. Se non giunge sarà provato che, per la posta, è inutile scrivervi. Dissi del *privilegio* a vostro fratello, e non ci vedo alcun male. Quanto al Segretariato, non mi tormentate. Sapete che siete Segretario perpetuo.

Avete ragione quanto a Tergolina. (1) Gli scriverò. In mezzo al da fare, e pensando dargli un rifiuto, lasciai passare giorni, poi dimenticai. Addio in fretta.

vostro

GIUSEPPE.

Gli Stanfeld son tornati oggi.

(1) Vincenzo Tergolina, esule a Londra, era stato rappresentante all'Assemblea Veneta del 1848. Una sua dichiarazione è in *Pensiero ed Azione* del 16 aprile 1859.

$\overline{V}$CCLI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London], December 24th, [1858].

Dearest Emilie,

One line only, between two hours with Fanelli and one imminent with three captains of the merchant navy. Christmas is nothing to me, except in as much as anniversaries of great epochs although *dépassées* have some shadow of solemnity on them. It is on account of this shadow of solemnity, that I snatch one minute to send to-day

---

24 dicembre.

Carissima Emilia,

Una linea soltanto, fra due ore con Fanelli ed una imminente con tre capitani della marina mercantile. Il Natale per me è nulla, se ne togliete quella cert'ombra di solennità che avvolge gli anniversari delle grandi epoche se pur *dépassées*. È appunto in grazia di quest'ombra di solennità che afferro un minuto per mandarvi oggi la mia

$\overline{V}$CCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on Tyne. » La data si completa col timbro postale.

my loving blessing which will reach you to-morrow. Transmit a small part of it to Cowen. I shall think of you to-morrow at Bessie's.

The lady of Edinburgh subscribes from January. Thanks.

I shall try to do something with Linda. Of course, dear, such things as translations from Harro cannot be done by either her or you. I must alter, modify: and with all due deference, I do not think that you are very powerful in information about Schleswig-Holstein questions and Scandinavian nationality. (1)

Ever

your loving

JOSEPH.

---

affettuosa benedizione che vi giungerà domani. Passatene una piccola parte a Cowen. Domani penserò a voi quando sarò da Bessie.

La signora di Edimburgo si abbona a cominciar da gennaio. Grazie.

Cercherò di fare qualcosa per Linda. S'intende, cara, che per quanto riguarda traduzioni da Harro, né lei né voi potete farle. Io devo cambiare, modificare; e con tutto il dovuto rispetto, non credo che voi siate troppo ben ferrata nelle questioni dello Schleswig Holstein e della nazionalità scandinava.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

(1) Ved. la nota alla lett. $\overline{V}$CCXLVII.

V̄CCLII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London, December 27th, 1858]. Monday.

Sweet Emilie.

Not two, but *three* notes came at once this morning. Dear, I had the lilies and received them with grateful and loving and tender feelings, only thinking that you are too good to me. But I had put in my mind that the post was not going on Christmas day; therefore, did not write. I thought that one was bound to post before twelve, and I could not write and send before that time, having been for

---

Lunedí.

Dolce Emilia,

Non due, ma *tre* letterine sono giunte tutte insieme questa mattina. Cara, ho avuto i gigli, e li ho accolti con gratitudine, affetto e tenerezza, solo pensando che siete troppo buona verso di me. Ma mi era messo in mente che la posta non andasse il giorno di Natale: perciò non ho scritto. Credevo che si dovesse impostare prima delle dodici, ed io non potevo scrivere e spedire

V̄CCLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. E in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. Stella House. Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

the first time, I think, in my life, in bed until half past eleven. This memorable fact has been owing to my not having been able to sleep at all on account of certain pains preventing me, throughout all the night, and leaving me in the morning. I have been rather unwell these days, with cold, fever, headache, etc. I am not well now, but begin to be better: that is, the whole thing seems now to embody itself into a violent cold, which is nothing and will, I dare say, vanish within two or three days. My head is better already. Only, I still sleep badly. Owing to this, I am told, we had a very dull, gloomy Christmas, for which I am very sorry. We drank however religiously to you at one quarter to eight. I could not even write my article in these days: I was too unsettled: so, I resorted merely to the very annoying task of correcting other people's proofs.

---

prima di quell'ora, essendo, credo per la prima volta in vita mia, rimasto a letto fino alle undici e mezza Questa cosa memorabile è dovuta al fatto che non son riuscito a chiuder occhio tutta la notte per causa di certi dolori che sono scomparsi solo al mattino. Questi giorni sono stato maluccio, con raffreddore, febbre, mal di testa, ecc. Ora non sto bene, ma comincio a star meglio; perché tutto si sta risolvendo in un violento raffreddore, che non è nulla, e che credo se ne andrà in due o tre giorni. La testa sta già meglio. Solo che continuo a dormire male. Questa è la causa per cui, mi dicono, abbiamo avuto un Natale assai uggioso e tetro, cosa di cui mi dispiace molto. Tuttavia abbiamo bevuto religiosamente alla vostra salute alle otto meno un quarto. Non ho potuto neppure scrivere il mio articolo in questi giorni: ero troppo disturbato:

I must try to write it between this day and tomorrow: God save me from visitors! Does Nichol read my articles in Italian, or did he only read the one you translated? The second, that is *la Dittatura Regia*, [1] about which you do not say one single word—very offending to my pride—was completing it on some points. This will be a horrid week, dear: not one day of rest, almost. To-day the Shaens: tomorrow, I must, as usual every year, to Mrs. Hill and Bezzi, and so on. Saturday with the Herzens. The new from Italy are extremely harassing, but I cannot speak of them to-day: Medici enlists in the service of Cavour. I feel morally and physically wretched; but I shall make *bonne contenance*. This

---

sicché mi son ridotto al ben noioso cómpito di correggere le bozze degli altri. Bisognerà che cerchi di scriverlo fra oggi e domani: Dio mi salvi dai visitatori! Nichol legge i miei articoli in italiano, o ha letto soltanto quello che voi avete tradotto? Il secondo, cioè la *Dittatura regia*, del quale non mi dite una sola parola — cosa molto offensiva per il mio orgoglio — lo completava in alcuni punti. Questa sarà una settimana orribile, cara: non avrò, si può dire, un giorno di riposo. Oggi gli Shaen: domani, come di solito ogni anno, devo andare dalla signora Hill e da Bezzi, e cosí di seguito. Sabato con gli Herzen. Le notizie d'Italia sono estremamente inquietanti, ma oggi non posso parlarne: Medici si arruola al servizio di Cavour. Mi sento rovinato moralmente e fisicamente; ma farò *bonne contenance*. Stamane ho avuto Rosalino Pilo

[1] Era stato pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 15 dicembre 1858.

morning. I have had Rosalino Pilo and Kossuth. I must post this hurried note. Bless you, dear Emilie: your ever

loving

JOSEPH.

---

e Kossuth. Bisogna che imposti questa lettera scritta in fretta e furia. Dio vi benedica, cara Emilia: sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VCCLIII.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra], 29 dicembre [1858].

Caro Bernieri,

Non accetto la dimissione.

Non posso ora discutere: son malato da sette o otto giorni: con febbre, tosse, dolori, e ieri svenimento. Staro meglio nondimeno domani. Fra tutto questo, le cose d'Italia sono in una condizione grave davvero. Bisognerebbe ch'io lavorassi il doppio, e sto terminando ancora l'articolo che deve escire dopodimani.

Spiegherò il passato. Non m'accrescete, ve ne prego, impicci. Domenica, la riunione. Lunedí, bisognerà riunirci noi, vi dirò dove domenica, con Caldesi e Montecchi per qualche cosa. Poi, ci riuniremo tra noi ogni settimana, a giorno fisso, invariabilmente. Sarete contento. Possiamo essere alla vigilia di fatti

VCCLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

importanti: e non v'è tempo di recriminazioni. Addio, in fretta.

Vostro con affetto

GIUSEPPE.

Peccato che non abbiate potuto darmi pel 1° dell'anno il mio fotografo. M'era caro darlo in quel giorno.

VCCLIV.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London, December 29th, 1858]. Wednesday.

Emilie dear.

After the climax of a fainting fit transacted yesterday morning, I think I feel better to-day: and have no doubt I shall be even more positively to morrow. I have been, during the whole of last week, really poorly: with fever, etc. But, with me, beginning to feel better, is identical always with going on: therefore, don't be uneasy. I write a few lines only,

---

Mercoledí.

Emilia cara,

Dopo aver raggiunto il culmine con uno svenimento avuto ieri mattina, credo di sentirmi meglio oggi; e non ho dubbio che domani lo sarò ancor di piú. Tutta la settimana passata sono stato proprio maluccio: con febbre, ecc. Ma, per me, cominciare a sentirmi meglio vuol dire sempre continuare; non siate dunque inquieta. Scrivo solo

VCCLIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle on Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

because, having been unable to write my article during the last days. I am still writing and ending it, and I must hand it over all to-morrow morning. And if I do not write it to-day, I shall have to lose the night, which is now too much for me. Yes, dear, it is official about Medici: he has yielded to Garib[aldi] and he is to go to Turin and see Cavour about habilments, etc. for his enlisted. The position is difficult for us in the extreme. I am doing what I can for a better course; but I *can* far less than I ought. I shall speak, somehow, to Mad. Og[areff] about the lady.[1] Anything that H[erzen] says to you, listen to. I have no objection. Of course, I never could speak to you about forbidden matters through the post. As yet, at all events, there is nothing to be much talked about, as you will see. Only, poor H[erzen] seems

---

poche linee perché, non avendo potuto in questi giorni metter giú il mio articolo, lo sto scrivendo e terminando adesso, e lo devo consegnare tutto domani mattina. E se non lo scrivo oggi, dovrò perdere la notte, e questo ora è troppo per me. Sí, cara, la notizia di Medici è ufficiale: ha ceduto a Garibaldi e deve andare a Torino a vedere Cavour per accordarsi sull'equipaggiamento, ecc. per le sue reclute. La posizione è per noi estremamente difficile. Sto facendo quel che posso per migliorare le cose; ma io *posso* assai meno di quel che dovrei. Parlerò in qualche modo a Mad. Ogareff della signora. Date pure ascolto a tutto quello che vi dice Herzen. Non ho nulla da obiettare. Naturalmente, non potrei mai parlarvi per posta di cose proibite. Ad ogni modo, come vedrete, non c'è ancora nulla, di cui valga molto la pena parlare. Soltanto, il

[1]) Gli Ogareff, esuli russi, erano ospiti di Al. Herzen. Ved. M. von MEYSENBUG, op. cit. (traduz. italiana), vol. II, p. 107 e segg.

overwhelmed with his *new* mission and impatient to pour out in the bosom of some safe person his secret. The *Star* has not yet come: when it does, I shall send it to Freyr. Don't let your cold grow too severe, dear. We shall drink to you at the same hour. I very much regret your not being here: but as soon as there were portraits in the way, I knew that you would not easily get rid of them. Now and ever

your loving
JOSEPH.

---

povero Herzen sembra sopraffatto dalla sua *nuova* missione e impaziente di versare il suo segreto in seno a persona sicura. Lo *Star* non è ancora venuto; quando verrà, lo manderò a Freyr. Non lasciate che il vostro raffreddore si aggravi, cara. Berremo alla salute vostra alla stessa ora. Mi dispiace molto che non siate qui; ma sapevo bene che, appena ci fossero stati di mezzo dei ritratti, non ve ne sareste liberata facilmente.

Ora e sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCLV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra], 30 dicembre [1858].

Amica.

Debbo mandare domani da voi?

Volete pregar Nathan di aggiungere due pacchetti di *Queens*.

VCCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta

Sono stato male in salute tutti questi giorni, ma comincio a star meglio.

Odo con piacere nuove piuttosto buone di Jeannette.

Vogliatemi bene;

vostro aff.mo

GIUSEPPE.

CCLVI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London]: December 31st. [1858].

Dear,

You will receive—but when?—a trifle from me. Pray, do not take it as if I was suggesting your going away: I thought of your going up and down

---

31 dicembre.

Cara,

Riceverete — ma quando? — una cosina da nulla da parte mia. Vi prego di non volerlo interpretare come un consiglio di partire; ho pensato che andate su e giú in

che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si completa col timbro postale.

CCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si completa col timbro postale.

the province: I do not remember having seen a *new* thing of that kind in your hands when leaving at all events, when yours is too old, take to mine: it will last. I did not find this year any new book worth giving. Dearest Emilie, I have already received your wonderfully good cigars: how do you manage to always choose them so nicely? Thanks from heart. May this new year prove happier than the last! But if not, never mind: let us love as well as we can: the rest to the future and Providence. As I anticipated, I am better. I shall think of you this evening. Bless you, dear: trust

your very loving

JOSEPH.

---

provincia: e non ricordo di avervi visto portare in viaggio un oggetto di quel genere, *nuovo*; ad ogni modo, lo adoprerete quando il vostro sarà troppo vecchio; e vedrete che durerà. Quest'anno non ho trovato fra i libri nuovi qualche cosa degna di esservi donata. Carissima Emilia, ho già ricevuto i vostri sigari meravigliosamente buoni: come fate a sceglierli sempre cosí bene? Grazie di cuore. Possa questo nuovo anno esser piú felice di quello passato! Ma se non lo sarà, non importa: amiamo come meglio possiamo: il resto all'avvenire e alla Provvidenza. Come prevedevo, sto meglio. Penserò a voi stasera. Dio vi benedica, cara: fidate nel

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V̄CCLVII.

TO MATILDA BIGGS, Hastings.

[London], December 31st, 1858

Dearest Matilda,

You will receive, God knows when, an engraving, which I hope you will accept with the same heart with which I send it. As it is to be placed in your drawing-room, I send it as a little offering to you and the two daughters. I do not add words, because wishes are powerless, and I know that Ashurst is still unwell, and that you too, consequently, are so. I grieve, wish and pray. I love you very much, and wish I could see you. These distances are fatal.

I shall however see you where you are if, as possible and even probable. I shall be called elsewhere within a certain time.

---

31 dicembre 1858.

Carissima Matilde,

Riceverete, Dio sa quando, una incisione, che spero accetterete con lo stesso cuore con cui ve la mando. Poiché è destinata al vostro salottino, la mando come piccolo dono a voi e alle vostre due figliuole. Non aggiungo parole, perché gli auguri sono impotenti, e so che Ashurst è ancora malato, e che, per conseguenza, anche voi non state bene. Me ne dolgo, e fo' voti e preghiere. Vi voglio molto bene e vorrei potervi vedere. Queste distanze sono fatali.

Tuttavia vi vedrò dove siete se, com'è possibile e anche probabile, sarò chiamato altrove fra qualche tempo.

V̄CCLVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

I have been rather unwell: but I think I have got over it and am beginning to be better. It is really needed. I am literally overwhelmed with work.

I shall write again soon, dear. As far as possible, take care of yourself. My love to Ashurst and Caroline. A fervent kiss to Maud.

Very kind remembrances to Mr. Bigg. And the dearest feeling you can imagine and wish for to you from

your loving
JOSEPH.

Sono stato piuttosto male; ma credo di averla vinta e comincio a star meglio. Ne ho proprio bisogno. Sono letteralmente sopraffatto dal lavoro.

Scriverò ancora presto, cara. Abbiatevi cura per quanto è possibile. Saluti affettuosi ad Ashurst e a Carolina. Un forte bacio a Maud.

Ricordatemi molto cordialmente al signor Biggs. A voi quanto di piú affettuoso potete immaginare e desiderare dal

vostro affezionato
GIUSEPPE.

VCCLVIII

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... dicembre 1858], domenica.

Caro Bernieri,

Lunedí, ho un appuntamento alle nove alla Birreria. Bisognerebbe dunque ch'io vi lasciassi *positi-*

VCCLVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

vamente alle otto e tre quarti. Se gli uomini fossero ragionevoli, pranzando alle sei, in due ore e tre quarti — ponendo l'ipotesi che i Tivoli venissero da voi alle sette e mezza, c'è tempo per decidere i fati del mondo intero. Ma siccome gli uomini generalmente *non* sono ragionevoli — siccome pranzeremo alle sette e non alle sei — siccome i Tivoli verranno alle otto e mezza e non alle sette e mezza — la cosa non è fattibile: e Tivoli porti pure il fratello da me martedí mattina. Se nondimeno, le mie ipotesi fossero verificabili — se gli uomini *fossero* ragionevoli — cacciate una parola alla posta domenica sera — oggi — tanto che mi giunga lunedí mattina — e verrò. Se no, silenzio; e Tivoli porti il fratello martedí.

Domenica a un'ora precisa, io sarò alla Scuola. Meno Agneni, Tivoli, Erede, Libertini, Gerace, e uno o due altri, io non so chi chiamare. Ma se v'è qualche nostro che desideri vedermi, avvertitelo. Soltanto, badate: non è riunione *generale* al solito: che, per una volta, non condurrebbe a nulla: è riunione di alcuni amici.

V'unisco una lista di alcuni nomi ai quali come segretario della Sezione, bisognerebbe scriveste per dir loro che, essendo inviato ad essi il Giornale, sono pregati di dire se pagano l'abbonamento trimestrale o se si deve discontinuare l'invio del Giornale. Bisognerebbe indicare il *come* pagare.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

V̄CCLIX.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... dicembre 1858], domenica.

Caro Bernieri,

Verrò venerdí — a che ora? ringrazio voi e la signora Adele.

Il ritratto è bellissimo: concreteremo per un altro del quale ho bisogno.

Scrivo a Mosto, perché dia £ 4 a Palestini.

Condono i 30 scellini a Piazzi. Vedrò tra poco di metter Piazzi al posto di Mistretta.

Ma, Bernieri mio, non so da qual parte volgermi. Pago finora il Giornale io. La Scuola è in deficit. £ 4 a Piazzi, e £ 2 a Palestini e £ 1 alla Scuola, cioè £ 7 al mese, d'onde si cavano? È *necessario* che rivedendo il libro dell'Associazione cerchiate avere quanti arretrati esistono: ed è necessario che si faccia propaganda attivissima per la Scuola: per trovare sottoscrittori a uno scellino il mese, s'altro non si può. Pensateci seriamente voi pure. Addio:

vostro

GIUSEPPE.

V̄CCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VCCLX.

TO MATILDA BIGGS. Hastings.

[London, December, ...] Wednesday.

Dear Matilda,

If nothing unforeseen prevents me, I shall be with you towards one o' clock on Friday: bound by work, etc. to be back on the same day. I have an aim in coming, but there is no need of speaking it before hand. I did prefer, however, your place, because it is always a great pleasure for me to see you. I hope that Ashurst is progressing. Ever

your very affectionately
JOSEPH.

Mercoledí.

Cara Matilde,

Se nessuna circostanza imprevista me lo impedirà, sarò con voi venerdí verso l'una; il lavoro, ecc. mi obbligano a tornare il giorno stesso. Vengo con uno scopo, ma non c'è bisogno di parlarne in precedenza. Ho preferito però la vostra dimora, perché per me è sempre un grande piacere vedervi. Spero che Ashurst vada meglio.

Sempre vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCLX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCLXI.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, ..., 1858]. Friday.

Dear.

I find nothing; not even Car[r]ano. I shall, perhaps, to day. The *Protestation du Peuple des Deux-Siciles* [1] may be useful. In Vannucci you will find all the Neapolitan martyrs.

I saw Cowen yesterday, good as ever.

There is now a doubt, arising from Emilie, about our Sunday dinner. But if there is a change, I will let you know in time.

Ever your affectionate

JOSEPH.

Venerdí.

Cara.

Non trovo nulla; neppure Carrano. Forse troverò oggi. La *Protestation du Peuple des Deux-Siciles* può essere utile. Nel Vannucci troverete tutti i martiri napoletani.

Ho visto ieri Cowen, buono come sempre.

Il nostro pranzo di Domenica non è piú sicuro, per una difficoltà di Emilia. Ma se vi sarà un cambiamento, ve lo farò sapere in tempo.

Sempre vostro affezionato

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCLXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] La protesta del Settembrini. Non si sa perché il Mazzini, che pure consigliava J. W. Mario a consultare libri ita-

VCCLXII.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London. ....., 1858]. Saturday.

Dear Jessie.

Will you dine with me. Emilie. Caroline and James. you and Mario. to-morrow. Sunday. at half past six precisely? I trust you have no engagement or objection. I would feel very disappointed.

Ever

your very affectionately

JOSEPH.

Tell Mario to bring with him. if he can. the two numbers of l'*Espérance*.

Sabato.

Cara Jessie.

Volete. voi e Mario. pranzare domani. domenica. alle sei e mezza precise. con me. Emilia. Carolina e Giacomo? Spero che non abbiate impegni od obbiezioni. Sarebbe per me una disillusione.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE

Dite a Mario di portare con sé. se viene. i due numeri dell'*Espérance*.

liani (quelli del Carrano. cioè le biografie di Florestano e Guglielmo Pepe. e i *Martiri* di A. Vannucci) per le sue conferenze sulla storia italiana recente. citasse in francese quella fiera requisitoria contro il malgoverno borbonico.

VCCLXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VCCLXIII.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, ..., ... 1858]. Monday evening

Amica.

I send a bit of Journal, which may be useful. Now, to the Catechism:

1. I never can remember dates; but I have been enrolled a Carbonaro towards the end of 1829:

2. and 3d. I was imprisoned first in town, then in the fortress of Savona, on account of my having been delegated by my Carbonari-chiefs to *affiliate* an officer, who was an *agent provocateur*: a *carabiniere* disguised as a servant opening the door and seeing me just when I was standing with a

---

Lunedí sera.

Amica,

Vi mando un ritaglio di giornale, che può esservi utile.

Ed ora, al Catechismo:

1. Le date non posso mai ricordarle; ma sono stato arruolato come Carbonaro verso la fine del 1829;

2. e 3. Fui messo in prigione prima in città, poi nella fortezza di Savona, perché ero stato incaricato dai miei capi Carbonari di *affiliare* un ufficiale, il quale era un *agent provocateur*; e un carabiniere travestito da cameriere aprí la porta e mi vide proprio nel momento in cui.

VCCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

sword in my hand—as the rites prescribed—near the man who was kneeling and taking the oath. Had I not instinctively refused to write the formula of the oath for him as he asked, the affair might have turned out to be more serious. However the *agent provocateur* having first stipulated that he would not be summoned to confront me, and the only *proof* against me being the declaration of the single Carabiniere that he had seen me in attitudes, the Committee of judges acquitted me, *whereupon* I was sent to the fortress, where I remained five months. I was then summoned to choose for my abode some small town of the interior of Piedmont, or to go abroad until I was recalled. I accepted the latter condition and went to Geneva, then to Marseilles. (1)

---

con una spada in mano — come prescrive il rito — stavo ritto vicino all'uomo che in ginocchio pronunciava il giuramento. Se io, istintivamente, non avessi rifiutato a costui di scrivergli la formula del giuramento quando me la chiese, l'affare avrebbe potuto divenire piú grave. Tuttavia, poiché l'*agent provocateur* aveva prima fatto il patto che non sarebbe stato messo a confronto con me, e quindi l'unica *prova* a mio carico era la dichiarazione di quell'unico carabiniere che mi aveva veduto nell'atteggiamento descritto, la Commissione dei giudici mi assolse, *ragione per cui* fui mandato in fortezza, dove rimasi cinque mesi. Poi fui invitato a scegliere per mia residenza qualche cittadina nell'interno del Piemonte, oppure andare all'estero e rimanervi finché non fossi richiamato. Accettai quest'ultima condizione e mi recai a Ginevra, poi a Marsiglia.

(1) Tutto ciò il Mazzini svolse con maggiore ampiezza nelle *Note autobiografiche* da lui inserite nel vol. I dell'ediz. daelliana.

4-5. You have now the Letter itself. [1]

6. idem.

7. Impossible to answer. No leader can know the members of a widely scattered association. They were very large in Genoa, Piedmont, Roman States, etc. The fourth Letter in the *Monthly Chronicle* will, I think, enlighten you sufficiently.

8. No: I hoped very little from the Expedition of Savoy, not in its original conception, but at the time. The delays caused by Ramorino, who had been forced on me by the *fatal* worship for military names dominating the Committees, had made the scheme known, caused me to lose *opportunity*, etc., etc. But, there had been solemn promises of action given by our internal Committees, which had

4-5. Ora avete la Lettera stessa.

6. Idem.

7. Impossibile rispondere. Nessun capo può conoscere i membri di un'associazione largamente diffusa. Erano numerosissimi a Genova, nel Piemonte, negli Stati Romani, ecc. La quarta Lettera nel *Monthly Chronicle* credo vi illuminerà abbastanza.

8. No; ben poco speravo dalla spedizione di Savoia, non nella sua concezione originale, ma riguardo all'epoca della sua effettuazione. I ritardi causati da Ramorino, che mi era stato imposto dalla *fatale* adorazione pei nomi militari dominante nei Comitati, avevano reso noto il piano, mi avevano fatto perdere l'*occasione*, ecc., ecc. Ma erano state date dai nostri Comitati interni solenni promesse d'azione.

[1] Proseguendo nelle sue richieste (ved. la nota alla lett. MCCLXI) J. W. Mario accennava evidentemente alla lett. *a Carlo Alberto*.

not been fulfilled: and promises of action from myself, which were to be fulfilled. All that period of my work was, before all, an *educational* period on the Italian youth: and I thought that I would teach them that promises *are* to be fulfilled. Besides that *moral* reason, I was too far advanced to be able to go back: but this would be too long now to be written. Ask me the first time we see one another: I shall answer.

9. I do not fully understand your meaning. What am I to say connecting 1834 and 1848? I think we had better *talk* about it, unless you put precise questions. During that period, I was mainly turning my attention to the *popular* element, which *practically* I had neglected, founding Gratuitous Schools for poor working men in London, New York, Montevideo, etc., writing for them the *Apostolato*

---

che non erano state mantenute: e v'erano promesse di azione da parte mia, che dovevano essere mantenute. Tutto quel mio periodo di lavoro fu, sopratutto, un periodo di *educazione* della gioventú italiana; ed io pensavo di dover insegnare ai giovani che le promesse devono essere mantenute. Oltre a questa ragione *morale*, ero andato ormai troppo innanzi per poter tornare indietro; ma questo sarebbe ora troppo lungo ad esporsi per scritto. Fatemi delle domande la prima volta che ci vedremo; io risponderò.

9. Non comprendo bene che cosa intendete. Che cosa devo dire riguardo al 1834 e al 1848? Credo sarebbe meglio che *parlassimo* di questo, a meno che non mi facciate domande precise. Durante quel periodo io rivolgevo sopratutto la mia attenzione all'elemento *popolare*, che *praticamente* avevo trascurato, fondavo Scuole gratuite per gli operai poveri a Londra, New York, Montevideo, ecc.,

Popolare, writing for your press, paying my debts, etc. I was, for the rest, biding my time, keeping up corresponding with a few men in each province, working more actively on the Lombardo Venitian provinces, and establishing connections with the different European Countries. You may guess something about the state of Italy from the Bandiera's "Ricordi."

11—not 13. The position to be taken by the National Army on the Frontier is merely that of the military passes of the Alps: a strong camp in the Tyrol: another in the Venitian Alps, Cadore and Friuli: leaving behind what forces might have sheltered themselves in the four fortresses and cutting their line of communication with Austria. – Trieste must be simultaneously taken, or bombarded, or burnt, or anything: the Adriatic kept by our Ge-

---

scrivevo per essi l'*Apostolato Popolare*, scrivevo per i vostri giornali, pagavo i miei debiti, ecc. Del resto, aspettando l'occasione di agire, tenevo corrispondenza con un piccolo numero di individui in ciascuna provincia, lavoravo piú attivamente nel Lombardo-Veneto e cercavo di stabilire rapporti con i vari paesi d'Europa. Dai *Ricordi dei fratelli Bandiera* potete farvi qualche idea sulle condizioni dell'Italia.

11. no 13. La posizione che deve essere occupata dall'esercito nazionale alla frontiera è soltanto quella dei passi militari delle Alpi: un forte campo nel Tirolo; un altro nelle Alpi Venete, nel Cadore e nel Friuli; lasciando dietro di sé le forze eventualmente racchiuse nelle quattro fortezze e tagliando la loro linea di comunicazione con l'Austria. — Trieste deve essere contemporaneamente presa, o bombardata, o incendiata, o che si voglia; l'Adriatico occupato dalle nostre forze marittime genovesi, na-

noese. Neapolitan and Venetian maritime forces. According to the number of forces in our hands, other operations might be undertaken. A strong reserve is to be kept between Bologna and Terni. But if we had all Italy, the Neapolitan forces included, we would be able to carry both things at once, guarding the Alps, and storming the fortresses. No *absolute* answer can be given, except the first.

Addio: ever

yours gratefully and affectionately

JOS. MAZZINI.

---

poletane e veneziane. Altre operazioni potrebbero essere intraprese secondo il numero delle forze a nostra disposizione. Una forte riserva deve mantenersi fra Bologna e Terni. Tuttavia, se avessimo tutta l'Italia, comprese le forze napoletane, potremmo fare contemporaneamente le due cose, guardare le Alpi e assalire le fortezze. Nessuna risposta *assoluta* può darsi, ad eccezione della prima.

Addio: sempre

vostro grato e affezionato

GIUS. MAZZINI.

V̄CCLXIV.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, ... 1858].

Dear.

I send: doubting Caroline being at home.

The London ones were the only necessary now. Did I not propose to you our printing the headings? Was it not better? Still, *que votre volonté soit faite.*

Why was I never to have the papers?

Cara,

Li mando: dubito che Carolina sia in casa.

Quelli di Londra erano i soli necessari ora. Non vi avevo proposto di stampare le intestazioni? Non era meglio? Tuttavia, *que votre volonté soit faite.*

Perché non avrei dovuto aver mai i giornali?

V̄CCLXV.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1858].

Dear Jessie.

Here is the letter; and Prof[umo] ready to take it to R[ipari]. Hons. Sq. Help him, if you can, with

Cara Jessie,

Ecco la lettera; e Profumo pronto a portarla a R[ipari]. Hons. Sq. Aiutatelo, se potete, con qualche istru-

V̄CCLXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

instructions. And manage as you like about copies. He has one of his own.

If you have such brilliant schemes in your head, apply them to *action*. It would be the most splendid edition of my work possible. Ever

your affectionately

JOSEPH.

I am going to Emilie this evening.

P. S. — If we can make a *tour de force*, it is thus:

Rip[ari] must take the thing directly to Mrs. Craufurd: he has a note of mine for her. *If* she accepts, which I doubt, owing to her husband, then the other two would be Shaen, and Bernieri. To Shaen, the Dr. would go, after Mrs. Craufurd: then, he would go to Bernieri; and Bernieri would be

---

zione. E per le copie regolatevi come credete. Egli ne ha una di sua proprietà.

Se avete in testa progetti cosí brillanti, applicateli all'*azione*. Sarebbe la piú splendida edizione possibile dell'opera mia. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Stasera vado da Emilia.

P. S. — Se possiamo fare un *tour de force* è in questa maniera:

Ripari deve presentar la cosa direttamente a Mrs. Craufurd: ha una lettera mia per lei. *Se* ella accetta, cosa di cui dubito per via del marito, allora gli altri due sarebbero Shaen e Bernieri. Da Shaen il Dottore andrebbe dopo Mrs. Craufurd: poi andrebbe da Bernieri; e Bernieri

instructed to send this evening the answer to William. Perhaps, it would be in time for the *Daily News* if the thing could be thrown in the box of the *Daily News* this night when coming back.

But all this is a dream: one of the three will refuse, or will not be at home, or, etc.

Do, at all events, what seems right and feasible to you.

Your affectionate

JOSEPH.

Rip[ari] knows how to go to Bernieri and to Mrs. Craufurd: but how to make him understand 8, Bedford Row, I do not know.

---

riceverebbe l'incarico di mandare questa sera la risposta a Guglielmo. Forse si farebbe a tempo per il *Daily News*, se si potesse imbucare la cosa nella cassetta del *Daily News* stanotte al ritorno.

Ma tutto questo è un sogno: uno dei tre rifiuterà, o non sarà in casa, o, ecc.

Fate, ad ogni modo, ciò che a voi sembra giusto e fattibile.

Vostro affezionato

GIUSEPPE.

Ripari sa come andare da Bernieri e da Mrs. Craufurd: ma io non so come fargli capire 8, Bedford Row, che non conosco.

V̄CCLXVI.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, ..., 1858]. Saturday.

No, dear Bianca: I cannot come to-day: I have an appointment at eight o'clock with one of my men. I shall, on Monday. In haste

yours affectionately
JOSEPH.

I wrote to you by post this morning.

Sabato.

No, cara Bianca; oggi non posso venire: ho un appuntamento alle otto con uno dei miei uomini. Verrò lunedí. In fretta

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

Stamane vi ho scritto per posta.

V̄CCLXVII.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ..., 1858].

Dear.

I have nothing, not a scrap, not a hint. It may be that I have within a short while *Lombardins* and

---

Cara.

Non ho nulla, non un bigliettino, non un cenno. Può darsi che fra poco riceva i *Lombardins*, e in tal caso li

V̄CCLXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

if so, I shall send them instantly. I am sorry to see that you are unwell. I do not misunderstand you, dear, but I do not feel *unjust*: I feel lenient and impartial. I have borne, unjustly, from G[aribaldi] more than any man would without appealing publicly to the country. Nevertheless, even now, I wish we could die together. Ever

your affectionate
JOSEPH.

---

manderò immediatamente. Mi dispiace di vedere che non state bene. Non è che io non vi comprenda, cara, ma non sento di essere *ingiusto*; sento d'essere indulgente e imparziale. Ho sofferto ingiustamente da Garibaldi quanto nessun altro avrebbe sofferto senza far appello pubblicamente alla nazione. Nondimeno, ancora adesso, vorrei potessimo morire insieme. Sempre

vostro affezionato
GIUSEPPE.

VCCLXVIII.

TO JESSIE WHITE MARIO, London.

[London, ... 1858]

Dear,

Je n'en sais rien, I am writing now; but never mind. Profumo is copying it, and he will take mi-

---

Cara,

Je n'en sais rien; scrivo adesso; ma non importa. Profumo lo sta copiando, e porterà il mio a Printing House

VCCLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: «Mrs. J. W. Mario.»

ne to Printing House Square. (1) or his own, if it will be clear enough, and the *Daily News* cannot have it except next day; and, etc., etc. Perhaps, I shall send Prof[umo] to you.

Ever

your
JOSEPH.

Square, oppure il suo se sarà abbastanza chiaro, e il *Daily News* non potrà averlo che il giorno dopo; e, ecc., ecc. Forse manderò Profumo da voi.

Sempre

vostro
GIUSEPPE.

VCCLXIX.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London, ..., 1858]. Tuesday morning.

Dear,

Do you know the address of Rawling? I do not remember it. Give it to Castelli, please.

Ever

yours affectionately
JOSEPH.

When do you leave?

Cara,

Sapete l'indirizzo di Rawling? L'ho dimenticato. Datelo per piacere a Castelli.

Sempre

vostro affezionato
GIUSEPPE.

Quando partite?

(1) Fin d'allora, era la sede del *Times*.

VCCLXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXX.

TO JESSIE WHITE MARIO. London.

[London. .... 1858].

Thanks, dear. Why don't you say one word about your health? Ever yours

very affectionately
JOSEPH.

Grazie, cara. Perché non dite una parola della vostra salute? Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCLXXI.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... 1858], domenica.

Caro Mario,

Non so il numero di Quadrio. Ma egli vive in Hatton Garden. Holborn Hill: a destra, nella casa Ponzini. Il nome Ponzini è scritto sulla bottega: è in cima della strada, all' estremità lontana da Holborn. Lo troverete facilmente: l' ho trovato *io*.

Addio; saluti d' affetto a Jessie.

Vostro
GIUSEPPE.

V̄CCLXX. - Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXXI. — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXXII.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... 1858], venerdí.

Caro Mario,

Potete trovarvi questa sera da me alle ore otto precise? Vi saranno gli altri; leggeremo le lettere giunte: e verso le nove, andremo alla Birreria. Voi, quando Jessie non v'andasse alle otto, potrete sempre andare a prenderla uscendo da me. Siam cosí vicini!

Vostro sempre

GIUSEPPE.

V̄CCLXXIII.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... 1858].

Caro Mario,

Eccovi Mamiani. Ne avrò bisogno: vogliate rinviarmelo domani.

Mamiani salvò il Papato, promettendo mari e monti al popolo, dopo l'Enciclica del 29 aprile che avea messo Roma in vera insurrezione.

Respinse la decadenza del Papato in un discorso, quando si discusse e si proclamò la repubblica.

V̄CCLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCLXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Non son solo, e non posso scrivervi sul suo Ministero. Ma fece una continua parte da Gesuita, dicendo al popolo che il Papa approvava ogni moto e dimostrazione italiana, mentre il Papa disapprovava — dicendo al Papa ch'era adorato dal popolo, mentre era abbandonato da esso. Addio in fretta.

Vostro

GIUSEPPE.

Vedete Farini: credo l'abbiate.

VCCLXXIV.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra, ... 1858], sabbato.

Cara Nina,

Per una bronchitide sopravvenuta al fanciullo, gli Stansfeld son qui tuttavia. Volevano evitare il venerdí riunione, e quindi si son tenuti cheti. Domenica mantengo quindi la tradizione con essi. Lunedí, non ho ostacolo: potremmo pranzare insieme all'*Unione*: soltanto, vorrei ci fossimo alle cinque, per esser libero alle otto, o otto e mezza. Allora si potrà andare insieme, o andrò io solo a Fulham. Quanto ad Aurelio e voi, potendo, sarete i benvenuti a Fulham, questa sera o quando vorrete. Carolina mi disse iersera d'annunziarvi il prolungato soggiorno.

Addio; vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

VCCLXXIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 159-160. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

V̄CCLXXV.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, ..., 1858]. Thursday.

Dear Shaen.

It is highly important that you should ask the Foreign Office to give you a passport for Constantinople, through France (Marseille). I think they require three days of notice, and a banker declaring that you really are W. Shaen. You would afterwards deliver the passport into my hands, change your mind through some unexpected business, and remain quietly at no. 30, Lincoln's Inn Fields or 8, Bedford Row.

Should time fail you, then have recourse to some other friend, having your *signalement*: a useless cau-

---

Giovedí.

Caro Shaen,

È assai importante che chiediate al Ministero degli Esteri di darvi un passaporto per Costantinopoli, attraverso la Francia (Marsiglia). Credo che ci vogliano tre giorni dalla richiesta, e che un banchiere dichiari che voi siete realmente W. Shaen. Voi poi consegnereste il passaporto nelle mie mani, cambiereste idea per qualche affare inaspettato, e ve ne rimarreste tranquillo al n. 30, Lincoln's Inn Fields, o 8, Bedford Row.

Se vi mancasse il tempo, ricorrete a qualche altro amico che abbia i vostri connotati: è una precauzione

V̄CCLXXV — Inedita. Da una copia inviata da Mr. G. M. Trevelyan.

tion if you apply to the Foreign Office, English passports having no *signalement* at all.

Should you have any unforeseen objection to the application to the F. O. — apply then to the French Embassy for the same object. But the former plan is the best.

With unbounded faith in your good will, cleverness, and omnipotence,

I am

yours

JOS. MAZZINI.

---

inutile se vi rivolgete al Ministero degli Esteri, poiché i passaporti inglesi non hanno affatto i connotati.

Se aveste qualche obbiezione impreveduta per rivolgervi al Ministero degli Esteri, rivolgetevi all'Ambasciata Francese per lo stesso fine. Ma il primo disegno è il migliore.

Con fede illimitata nella vostra buona volontà, abilità e onnipotenza, sono il

vostro

GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCLXXVI.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858].

Mon cher ami.

Il me faut retirer les pauvres £ 80 qui me restent là. Voulez-vous le faire? et dire au porteur

$\overline{\text{V}}$CCLXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mr. Nathan, Esq. Myddleton Square, Pentonville. »

quand est-ce qu'il peut passer chez vous les prendre?

J'aurai sous peu de jours une chose à vous demander.

Adieu:

à vous de cœur
JOSEPH.

VCCLXXVII.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858], mercredi.

Cher ami.

Je regrette beaucoup de vous avoir arraché à Brighton: ce n'était pas mon intention. Je croyais n'avoir pas pris ce passeport, parce qu'il portait un nom anglais. Je vois que je me suis trompé, et j'en suis fâché. J'ai besoin d'un passeport pour Belgique, France et Suisse, ou sans signalement, ou avec un signalement semblable à celui de l'homme que je vous envoie. Et il me le faudrait *très vite*. Ne pourrait-on pas en trouver un, avec un nom quelconque italien ou maltais? Parlez avec le porteur. S'il n'y a pas possible, patience. Ce serait pour cette nuit que le départ devrait avoir lieu.

Votre ami
JOSEPH.

Ceci n'a rien à faire avec le passeport que je vous ai demandé par écrit: et pour lequel vous avez du temps.

Celui qu'il me faudrait aujourd'hui est pour chose très-importante.

VCCLXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mons. Nathan, 51, Threadneedle Street, City. »

$\overline{\text{V}}$CCLXXVIII.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858], lundi.

Cher ami.

Voulez-vous changer ceci en billets français? de 1000, de 500, de 100, de ce que vous voulez?

Voulez-vous faire mettre des visas pour Belgique France, et Piémont au passeport? *Never mind*, si ce n'est pas strictement nécessaire: insistez pour avoir ces visas.

Gardez le passeport: je crois que je vous verrai le jeudi. Je vous écrirai mercredi.

Votre ami
JOSEPH.

Sur la somme de £ 350 que je vous envoie, je voudrais avoir 350 francs en or.

$\overline{\text{V}}$CCLXXIX.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858].

Cher ami.

J'ai changé d'avis.

Voulez-vous faire signer le papier en question par le porteur, et le faire, si vous le pouvez, viser

$\overline{\text{V}}$CCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCLXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mons. Nathan. 18. Royal Echange. »

par ceux qui peuvent être indispensables pour le voyage d'ici à Bruxelles, Rhin, Suisse et Piémont?

Ne vous occupez plus de l'autre; et cent fois merci.

Votre ami
JOSEPH.

V̄CCLXXX.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858], lundi.

Mon cher ami.

Voulez-vous faire parvenir l'incluse à William Ashurst?

Votre ami
JOSEPH.

V̄CCLXXXI.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858], mardi.

Cher ami.

Il me faudra avoir argent et papier soit demain soir, soit après demain matin. Pouvez-vous m'envoyer votre clerk, ou dois-je envoyer prendre?

Votre ami
JOSEPH.

V̄CCLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

V̄CCLXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mons. Nathan, Esq. 56. Threadneedle Street. »

Maintenant que j'y pense, demain à trois heures je serai dans la City, chez P. Taylor, Carey Lane. Je passerai chez vous pour deux minutes, à moins que vous ne préfériez me laisser là tout avant trois heures chez Taylor.

V̄CCLXXXIII.

A DAVID NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858].

Mon cher Nathan,

Voici le service que je voulais vous demander: c'est celui que vous m'avez fait autrefois. Pourrait-on avoir un passeport de sujet britannique, d'une colonie, Héligoland, ou autre? Vous me rendriez un service assez important. *Sur ma parole d'honneur d'ami*, il ne s'agit que d'un voyage au Nord.

Pouvez-vous?

A vous de cœur
JOSEPH.

V̄CCLXXXIV.

A MEYER NATHAN, à Londres.

[Londres, ... 1858], mardi.

Mon cher ami,

Voulez-vous me faire changer en or anglais l'argent de France que je vous envoie?

A vous de cœur
JOSEPH.

V̄CCLXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « D. Nathan, Esq. 56, Threadneedle Street. »

V̄CCLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

VCCLXXXV.

TO MATILDA BIGGS. London.

London, ... 1858]. Tuesday.

Bless you, dear, for your note. Note and decision do me real good. I do not admit the *reality* of the good done by me: but it is very sweet to have loved ones *dreaming* so. I hope you will be at Caroline's on Thursday; but at all events, you will dine with me on Sunday, as promised. Love to all: a good kiss to the little one. Ever

your *very* affectionate
JOSEPH.

Martedí.

Dio vi benedica, cara, per la vostra letterina. La letterina e la decisione mi fanno veramente bene. Io non ammetto la *realtà* del bene fatto da me: ma è molto dolce che gli esseri che io amo *pensino* questo. Spero che giovedí sarete da Carolina; ma in ogni modo, pranzerete con me domenica, secondo la promessa. Saluti affettuosi a tutti: un caro bacio alla piccola. Sempre vostro

affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

V̄CCLXXXVI.

TO GEORGE JACOB HOLYOAKE, London.

[London, ... 1858]. Wednesday.

My dear Friend,

Here you have materials for *Morning Star*; you ought not to forget the *Morning Advertiser*.

There is considerable loss of time in this affair. You ought to give to Mrs. Craufurd for her fair translation a direct address for the *Morning Star* and general instructions to him.

Ever your faithfully
JOS. MAZZINI.

Mercoledí.

Mio caro amico,

Eccovi qui materiali per il *Morning Star*; non dovreste dimenticare il *Morning Advertiser*. In quest'affare si sta perdendo una quantità di tempo. Bisognerebbe che deste alla signora Craufurd per la sua bella traduzione un indirizzo diretto per il *Morning Star*, e ad esso istruzioni generali.

Sempre vostro devoto
GIUS. MAZZINI.

V̄CCLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Milano. Non ha indirizzo.

VCCLXXXVII.

TO JESSIE WHITE MARIO. . . . .

[London. .... 1858]. Monday.

Dear,

I shall get mad. I have been writing—sending papers — autographs — *carte de visite* — the thanks for the man of the "sick bed"—acknowledgement for the Stamps—to the address you gave me for Ayr, then repeatedly to John M'Adam. Esq.. St. Vincent Street, Edinburgh—then to him Hyde Park Street. Ask him to make enquiries. And write soon that you have received every thing and are satisfied with

your loving
JOSEPH.

Lunedí.

Cara.

Divento matto. Ho scritto — ho mandato giornali — autografi — biglietti da visita — i ringraziamenti per l'uomo del « sick-bed » — ho accusato ricevuta delle Stampe — all'indirizzo che mi avete dato per Ayr. poi ripetutamente a John M'Adam Esq.. St. Vincent Street. Edimburgo — poi a lui stesso ad Hyde Park Street. Pregatelo di fare ricerche. E scrivetemi presto che avete ricevuto ogni cosa e che siete soddisfatta del

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCLXXXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

VCCLXXXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London], January 1st. [1859].

Bless you. dear. what frightens you? did you not faint some two hundred times in your life? am I not to be allowed to faint one? only one? I am better of all things. except of a little cold. Did I not tell you that *it* was the turning point? Why don't you believe me instead of wandering in fanciful terrors and appealing to Castelli and even to Mrs. Shuter? Yesterday night. we drank all to you. *Pour le reste*, the evening had no special excitement. Munro came very late. Q[uadrio] did not come. G[iorgina]

1° gennaio.

Dio vi benedica. cara. di che vi spaventate? non siete voi svenuta almeno duecento volte in vita vostra? e non posso io svenire una volta? una sola volta? Sto meglio di tutto. fuorché di un piccolo raffreddore. Non vi avevo detto che *quello* era il punto decisivo? Perché non mi prestate fede. invece di andar vagando in fantastici terrori e chiedere aiuto a Castelli e perfino a Mrs. Shuter? Iersera abbiamo tutti bevuto alla vostra salute. *Pour le reste*. la serata non ebbe nulla di straordinario. Munro venne tardissimo. Quadrio non venne af-

VCCLXXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che. di pugno del Mazzini. ha l'indirizzo: Mrs. Emilie H. Hawkes. Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si completa col timbro postale.

and S[affi] were there: Malwida, silent Bucher. (1) W[illiam], B[essie] and one of her sisters. I shall, if I can, speak about your *protégée*; but from what I hear, there is no hope.

Dear, I have seen Cowen's attempt, and I feel *very* grateful to him. The want is real. But 100 subscribers will *never* be found; and the few, who perhaps, would give, at the last extremity, more will content themselves with the £ 10.

Loving blessings from

your

JOSEPH.

Dear, no body kissed yesterday night!

---

fatto. C'erano Giorgina e Saffi; Malwida, il taciturno Bucher, William, Bessie e una delle sue sorelle. Se potrò parlerò della vostra protetta; ma da quanto sento, non v'è speranza.

Cara, ho visto il tentativo di Cowen e gliene sono *assai* grato. Il bisogno c'è. Ma 100 sottoscrittori non si troveranno *mai*; e quei pochi che forse, in caso estremo, darebbero di piú, si contenteranno delle 10 sterline.

Benedizioni affettuose dal

vostro

GIUSEPPE.

Cara, nessuno ha baciato iersera!

(1) Lothar Bucher, sul quale ved. la nota alla lett. $\overline{V}$CXCVI. era stato presentato al Mazzini da M. von Meysenbug.

V̄CCLXXXIX.

TO JESSIE WHITE MARIO, New York.

[London], January 2nd, 1859.

Dear Jessie,

After a rather long silence, I have received yours of the 17th December. Thanks, dear: I was beginning to feel uneasy about your health. Of course, I have immediately sent the £ 50 to your brother. I have received the papers and fragments of papers. You are a brave noble woman, and if you succeed, it will be *all* your merit. With Barney and all the set, I am thoroughly disgusted. If only you knew what prospects of activity he had offered to Koss[uth]

---

2 gennaio 1859.

Cara Jessie,

Dopo un silenzio abbastanza lungo, ho ricevuto la vostra del 17 dicembre. Grazie, cara, cominciavo ad essere impensierito per la vostra salute. Naturalmente, ho mandato immediatamente le 50 sterline a vostro fratello. Ho ricevuto i giornali e i frammenti di giornali. Voi siete una donna ardita e nobile, e se avrete successo sarà *tutto* merito vostro. Sono disgustato al sommo di Barney e di tutta la compagnia. Se sapeste quali prospettive di attività aveva offerto a Kossuth e a me! Sono lieto che

V̄CCLXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

and myself! I am glad that Avezzana and the others protested against Piedmont. (1)

I have been more than usually unwell, dear; but I am better again. I am overwhelmed with business. Else, I would write oftener and longer. I write in a few Italian words the actual condition of affairs to Mario. You read Italian: he does not English.

James has written to you, he says. Emilie must have done so. She is at Newcastle. Matilda has been at Hastings, one of her daughters, the eldest, has been ill. William and Bessie are well. Joe is from time to time illish and delicate, but altogether satisfactory. Caroline is well. All the Italian friends

---

Avezzana e gli altri abbiano protestato contro il Piemonte.

Sono stato maluccio piú del solito, cara; ma sto di nuovo meglio. Sono sopraffatto dal lavoro. Altrimenti, scriverei piú spesso e piú a lungo. Scrivo a Mario poche parole in italiano per dirgli dell'attuale condizione delle cose. Voi leggete l'italiano; egli non legge l'inglese.

Giacomo dice di avervi scritto. Emilia deve averlo fatto. È a Newcastle. Matilde è stata a Hastings; una delle sue figliuole, la maggiore, è stata malata. Guglielmo e Bessie stanno bene. Joe di tanto in tanto è malaticcio

(1) Hiram Barney faceva parte di un Comitato di numerose personalità americane formatosi a New York per invitare J. W. Mario a tener conferenze sull'Italia. Ved. H. R. MARRARO, op. cit., p. 218. Al pubblico newyorkese J. W. Mario era stata presentata da Horace Greely; e nella seconda delle sue conferenze aveva trovato modo di lanciare fiere accuse contro il Governo piemontese, tacciandolo di codardia. Sulla protesta dell'Avezzana, che comparve pure tradotta in *Pensiero ed Azione* del 15 gennaio 1859, ved. la nota alla lett. $\overline{\text{V}}$CCXLVII.

are well. Mangini has left for Australia. (1) Mosto, Libertini, Rosalino, remain the best. Saffi is in London. Quadrio is coughing, but only with his usual winter-cough. All of them, Castelli, etc. are very frequently asking about you.

Of course, you don't know the name of the Italian who wrote against you. Is Gaiani helping your Lectures in any way? (2)

---

e delicato, ma in complesso soddisfacente. Carolina sta bene. Tutti gli amici italiani stanno bene. Mangini è partito per l'Australia. Mosto, Libertini, Rosalino restano i migliori. Saffi è a Londra Quadrio ha la tosse, ma è soltanto la sua solita tosse invernale. Tutti, Castelli, ecc. chiedono assai spesso vostre notizie.

Naturalmente, non sapete il nome di quell'italiano che scrisse contro di voi. Gaiani aiuta in qualche modo le vostre conferenze?

(1) Angelo Mangini, processato in contumacia e condannato a morte per il moto genovese del giugno 1857. Ved. la nota alla lett. MMMMDCCCXIV. Era andato a San Francisco, e non già in Australia. Colà fondò poi un giornale intitolato, *Cronaca Italiana*. Ved. l'*Unità Italiana* dell'11 novembre 1860:

(2) Guglielmo Gajani, sul quale ved. la nota alla lett. MMMMCCCCIV, autore di un interessante volume autobiografico intitolato: *The Roman Exile* (Boston, Jewett, 1856) in cui, dopo il nome, si qualificava « Professor of Civil and Canon Law, and Representative of the People in the Roman Constituent Assembly in the Year 1859, » aveva creato e presiedeva a Boston una Società intitolata: « Unione e fratellanza. » Nel 1855 aveva protestato per l'invio del corpo d'esercito piemontese in Crimea, e quattro anni dopo dichiarò pubblicamente al sua avversione per l'alleanza di Napoleone III col Piemonte durante la guerra contro l'Austria. Ved. H. R. MARRARO, op. cit., pp. 197 e 242.

How well Mario works! Evidently, it was necessary to have him alone to reveal his power of initiative. (1)

Come lavora bene Mario! Era evidentemente necessario che restasse solo per rivelare la sua forza d'iniziativa.

(1) Anche Alberto Mario tenne, a New York e altrove, discorsi di propaganda per la causa italiana. In *Pensiero ed Azione* del 1° aprile 1859 il Mazzini, sottoscrivendosi « per la Direzione, » aveva per lui le seguenti parole: « I documenti che seguono e che inseriamo richiesti, provano qual bandiera seguono gl'istinti italiani dove non sono faccendieri presti a sviarli.

« Cogliamo questa opportunità per tributare omaggio all'instancabile attività d'un nostro, Alberto Mario, il quale porta di contrada in contrada degli Stati Uniti d'America la *croce di fuoco* italiana, e alla di lui consorte, Jessie Meriton White Mario, che diffonde simpatie pregne di futuro per la Causa Italiana nell'America del Nord. I suoi Discorsi sull'Italia furono accolti con entusiasmo in New York, Washington, Baltimore ed altrove. » E pure nel n. del 2-16 maggio 1859, riportando il discorso che A. Mario aveva tenuto a New York il 4 gennaio precedente, vi premetteva le seguenti parole: « Il nostro compatriota Alberto Mario si consacra, da qualche mese a questa parte, con generosa e indefessa attività ad ordinare gli elementi sparsi negli Stati Uniti di America in associazione di pensieri e d'opere, in nome dell'indipendenza, della libertà e dell'unità della Patria.

« Mentre la sua compagna, con quel devoto affetto all'Italia, che la sollevò sovra i pregiudizi della società dove nacque e sovra l'egoismo de' tempi, e rese caro e bello il suo nome a quanti fra noi soffrono, sperano e oprano pel loro paese, desta coll'eloquente parola e coll'esempio magnanimo, le simpatie de' liberi per la causa degli oppressi; egli accentra alla sua e alla nostra fede, con la risoluzione e la perseveranza che sono proprie de' forti e de' credenti ne' principii e nel diritto.

Dear, you lose, you say, in every Lecture. But is there at least a progressive diminishing in the loss? Are not some ladies at least coming forward? As far as I can, avail yourself of me always.

Thank Sanders [1] for his information: but I do not believe things will reach that point. Very strange

---

Cara, mi dite che in ogni Conferenza avete una perdita. Ma v'è almeno una diminuzione progressiva di questa perdita? Non si fa avanti almeno qualche signora? Per quel che posso, approfittate sempre di me.

Ringraziate Sand[ers] per la sua informazione; ma non credo che le cose giungeranno a quel punto. È assai

quanti uomini usciti da terre italiane, furono da persecuzione o da scelta loro portati oltre l'Oceano.

« E — non ultimo mezzo a stringerli insieme nel compimento de' loro doveri, e nel vero concetto di ciò che l'Italia deve a se stessa per virtú di tradizioni storiche, di tendenze e di vita popolare, — egli usa, oltre i conforti e l'attività organizzatrice, la non comune facondia del labbro, arringando gl'Italiani, nelle diverse città degli Stati, intorno agli uffici e ai doveri che la storia e la Provvidenza assegnarono alla nazione che accoglie fra l'Alpi e il Mare, e a chi, nato da quella, vive in altre parti del mondo.

« Ci è caro riprodurre qui sotto, a documento de' nobili atti o pensieri del patriota italiano, varii squarci notevoli del discorso da lui tenuto, il 4 gennaio 1859, ad una grande riunione degli Italiani residenti a New York.

« Il Mario comincia dal mostrare il contrasto umiliante che passa fra i vanti antichi e la presente abbiezione dell'Italia, e pone con bell'arte oratoria in bocca degli stranieri il rimprovero che l'età passate fanno, colle loro glorie non imitate dai posteri, agl'Italiani odierni, per indi dedurne la responsabilità e i doveri che incombono sovra a noi tutti. »

[1] George M. Sanders faceva parte del Comitato promotore delle conferenze di J. W. Mario. Ved. H. R. Marraro, op. cit., p. 218.

that in such a land of speculators, there are not some men wanting at least to embark money in our affairs!

Do what you can: and if you should see that you have no fairer prospects, come back. *Voilà!* How is your health?

Ever faithfully, admiringly and fondly

yours
JOSEPH.

I think Pet[er] St[uart] is going to reconcile with me.

---

strano che in un paese di speculatori come cotesto non vi sian persone desiderose almeno d'impegnar del danaro nelle cose nostre!

Fate quel che potete: e se vedeste che non avete prospettive migliori, tornate. *Voilà.* Come va la vostra salute?

Sempre con devozione, ammirazione ed affetto

vostro
GIUSEPPE.

Credo che Peter Stuart si riconcilierà con me.

V̄CCXC.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra], 3 gennaio 1859.

Amica,

Vi sono piú che grato, dapprima, per le commissioni fatte, di pieno soddisfacimento. 2° pel vino

V̄CCXC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. »

misteriosamente inviatomi, ma non tanto ch'io non riconoscessi immediatamente la mano amica. Voi siete troppo buoni per me. Ringraziate, vi prego, Nathan.

Or vi prego, se volete salvarmi da un pensiero d'ogni giorno, ch'è nella mia natura, di dirmi subito, quanto avete speso pei dolci e per la gentile borsicina. Aggiungetevi il prezzo dei sigari *Queen*, che Nathan mi comprerà quando potrà, e che saranno sempre a tempo. Ma fatemi, per amicizia, questo favore.

Maurizio non sarà assente che un due mesi: probabilmente meno.

Addio: so che Nathan non era bene giorni sono: sta meglio adesso? Io sto meglio, ma sopraffatto dalle occupazioni.

Vogliatemi bene, e ricordatemi a Jeannette, scrivendole.

Vostro tutto
GIUSEPPE.

VCCXCI.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, January 3rd, 1859]. Monday.

Dear,

One word, before going out to a meeting of a dozen of our people: yesterday, I had the monthly

---

Lunedí.

Cara,

Una parola prima di recarmi a una riunione di una dozzina dei nostri: iersera ebbi la riunione mensile e do-

VCCXCI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno

meeting and had to talk for two hours. *That* to show that I am well. The Russian punch was excellent: the talk not much so. There is no hope for you *protégée*. James is believing the scheme an impossibility. Shaen and Peter not so much. As you have started up the scheme, you will tell me what answers you get, just as a sympton. William is against: ready however to do anything for *me* personally, sparing work, having helps, etc. Alas, alas! the *best* help would be just now some £ 2000. Garibaldi has been here two days: saw none of ours: and vanished. (1) How are you physically?

Ever with loving blessings

your

JOSEPH.

---

vetti parlare per due ore. *Questo* per mostrarvi che sto bene. Il *punch* russo era eccellente; non altrettanto la conversazione. Non v'è speranza per la vostra protetta. Giacomo crede il progetto impossibile a effettuarsi. Shaen e Peter non tanto. Voi che avete lanciato il progetto, mi direte quali risposte vi pervengono, tanto come sintomo. William è contrario: ma tuttavia pronto a fare per *me* personalmente qualunque cosa, a risparmiarmi lavoro, a procurare aiuti, ecc. Ahimè, ahimè! l'aiuto *migliore* in questo momento sarebbero un duemila sterline. Garibaldi è stato qui due giorni: non ha visto alcuno dei nostri ed è scomparso. Come state di salute?

Con affettuose benedizioni sempre

vostro

GIUSEPPE.

del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Di questo viaggio di Garibaldi in Inghilterra non è cenno nelle biografie di lui, e forse non ebbe a verificarsi.

The paper is out only to-day. I shall send it to-morrow.

Il giornale uscirà soltanto oggi. Ve lo manderò domani.

V̄CCXCII.

AGLI AMICI di Genova.

[Londra], 4 gennaio 1859.

Fratelli

Ebbi la vostra n. 3. Risposi telegrafando al Sig. Giac[omo] e spero abbiate avuto la mia risposta. Le mie ragioni sono esposte nel mio articolo del n. 9 (1) che spero abbiate ricevuto: non possiamo, senza apostasia, riunirci in una guerra promossa da

Infatti, il 21 dicembre dell'anno precedente egli si trovava a Torino, dove aveva avuto piú colloqui col conte di Cavour. Il giorno dopo egli era a Genova, in procinto di partire per Caprera, e di là avvertiva il La Farina che « in caso le circostanze *precipitassero* all'azione (ciò che non sarebbe impossibile) gli *mandasse* un vapore. » G. LA FARINA, *Epistolario*, cit., vol. II, p. 98. L'8 gennaio 1859 era a Caprera (ID., vol. II, p. 110), e sempre al La Farina scriveva di là: « B[ertani] credo che finirà col venire con me, ad onta d'aver ancora certe mazzinerie; in caso contrario, noi faremo pure senza. Circa alle suggestioni che potrebbero venirci da quei di Londra, state pur tranquillo. Io sono corroborato nello spirito del sacro programma che ci siamo proposti, da non temere crollo, e non retrocedere né davanti ad uomini, né davanti a considerazioni. » ID., vol. II, p. 124.

V̄CCXCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Agli amici Cas[accia] Ev[angelisti], etc. »

(1) Nel n. 9° di *Pensiero ed Azione* del 1° gennaio 1859 il Mazzini inserí l'art.: « 1859. »

L[uigi] N[apoleone]. Il Governo intende, colla proposta, neutralizzare nell'intervallo l'attività del Partito: associarci in faccia al mondo a una Dittatura che prepara la soppressione della libertà; concentrarci tutti per averci sotto la mano; poi, se occorre, disfarsi dei migliori. Il concetto della guerra — e lo so positivamente — non è se non l'aggiunzione d'una zona lombarda al Piemonte, e la concessione della Savoia e di Nizza alla Francia: la pace, sulla offerta della quale contano, abbandonerebbe tutto il Veneto all'Austria.

La nostra parte è astenerci: organizzarci piú sempre strettamente, e militarmente: aspettare la guerra — se non riesco ad altro che tento, prima — e siccome il Veneto di certo insorgerà ed altri punti probabilmente insorgeranno, scegliere allora il nostro terreno per innalzarvi la bandiera della Nazione e, sorgendo la delusione, continuare per conto nostro. Per poter far questo, bisogna mantenerci liberi e indipendenti.

La guerra è decisa: ma non prova che si farà. Hanno tanto imprudentemente ciarlato, che l'Inghilterra e la Germania pensano ad impedirla. E se una nota minacciosa fosse nell'intervallo presentata a Parigi, puo far retrocedere e aggiornare. In quel caso, la delusione sarebbe cosí forte nelle popolazioni che il partito piemontese perderebbe tutto il prestigio e gli elementi sommossi verrebbero a noi. Ma anche per questo, bisogna mantenerci indipendenti.

Nell'intervallo, bisogna spargere dappertutto quali sono le intenzioni della guerra; e dire che unico rimedio è il sorgere, quando si sorge, col grido unanime, d'ogni ora, di *Viva l'Italia! Viva la Nazione! Unità! Roma!* tanto che il carattere dell'iniziativa

diventi nostro. Guai se gridano: viva il Piemonte! È un limitare immediatamente la guerra. Quei che lo credono necessario, non temano di non averlo non cacciando quel grido. Il Piemonte è forzato a scendere in campo davanti a una insurrezione. Solamente, il Piemonte prenderebbe esso stesso in parte il colore dell'iniziativa.

Il viaggiatore imprudente mi scrive che parte per le sue terre native. Non accusate me, come al solito fanno tutti di scelta precipitosa. L'idea della quale egli parlò e che avrebbe dovuto tenere sepolta nel core, era sua, non mia. Io giudicandolo non al caso di compier l'idea senza scoperta, lo impedii persuadendolo a recarsi nel suo paese; ed era questo lo scopo della sua gita tra voi.

Diedi istruzioni a R[emorino] pel rimaneggiamento del Comitato borghese. Avrà fatto? nol so. Comunque, è tempo d'essere o di mostrarsi uniti.

Tenetemi a giorno s'altre proposte vi sono fatte. Lavorate cautamente solleciti.

Quali notizie dell'imprigionato?

Addio: sono piú che affaccendato; ma vi scriverò presto.

Vostro tutto

GIUSEPPE.

Quel recapito di Via Carlo Alb[erto] è Fior . . . .? La cifra riescí illeggibile.

V̄CCXCIII.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra], 5 gennaio [1859].

Amica.

Eccovi le linee che mi chiedete. Mi duole assai assai della perdita, per voi, e pel paese. Vorrei averla conosciuta personalmente. Quanto a lui, strano che non venga mai spontaneo ad un solo il pensiero di lasciare la sua fortuna alla causa. Ma è inutile. Lo facevano i primi Cristiani. Noi non siamo a quel punto.

Avete nuove di Crist[ina]? Io non so nulla da un pezzo. (1) Fui male in salute: ora sto meglio. Mandai giorni sono un dispaccio telegrafico al sig. G[iacomo]. Lo ebbe? Lavoro, e vedremo. Ma il pasticcio è grave, e i nostri deboli assai. Vogliate sempre bene al

vostro

GIUSEPPE.

V̄CCXCIII. — Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., in *Rass.*, cit., p. 573.

(1) Cristina, figlia di Carlotta Benettini, probabilmente si era già unita in matrimonio con Giacomo Profumo, andato a questo fine nascostamente in Genova.

VCCXCIV.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London, January 5th, 1859]. Wednesday.

Dearest Emilie,

Received Cavour—sent. (1) All right: rather meagre, but I did not know how to add. For the rest, I approve very much of the side-way blows. Peter, Will[iam], Nathan, Shaen, James, have just been handing over to me £ 100, with a declaration that they are to be applied to the payment of a Secretary, correcting proofs, writing insignificant letters, sparing trouble, etc. I have asked time for considering.

Mercoledí.

Carissima Emilia,

Ricevuto Cavour, e rimandato. Va tutto bene: un po' magro, ma non sapevo come far delle aggiunte. Del resto, approvo moltissimo i colpi di fianco. Peter, William, Nathan, Shaen e James mi hanno or ora consegnato 100 sterline, dichiarandomi che devono servire a pagare un segretario, il quale mi corregga le bozze, mi

VCCXCIV. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 123. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Certamente l'art. *Cavour* per il Dizionario biografico di Glasgow.

It is a very difficult affair. All this is very touching, very affectionate and I feel duly grateful. At the same time, I would have rather they would have, without any restriction, given all they could for the Cause. What is the use of a Secretary when I may be called away next month? Jessie is going on lecturing, and gaining ground morally, but losing financially. I never anticipated that she would have to gain ground bit by bit. I expected a success or a failure. It seems that, except M'Adam's friend or friends, none of the persons to whom she was introduced, did anything for her. Garibaldi has been in London and is, perhaps, still in Liverpool. Medici has been in Turin as his delegate, but was not even received by Cavour, and could only see Lafarina: he came back very disappointed. After

---

scriva le lettere di poca importanza, mi eviti seccature, ecc. Ho preso tempo a riflettere. È un affare ben difficile. Tutto questo è assai commovente, assai affettuoso ed io ne sono veramente grato. Nel tempo stesso, avrei preferito che, senza restrizione alcuna, avessero dato tutto ciò che potevano per la Causa. A che serve un segretario, quando può darsi che io debba partire per l'Italia il mese venturo? Jessie continua a far conferenze, e guadagna terreno moralmente, ma perde finanziariamente. Non avrei mai creduto che dovesse guadagnarsi il terreno a poco a poco. M'aspettavo, o un successo o un insuccesso. Sembra che, ad eccezione dell'amico o degli amici di M'Adam, nessuna delle persone alle quali fu presentata l'aiuti in qualche modo. Garibaldi è stato a Londra, e forse è ancora a Liverpool. Medici è andato come suo delegato a Torino, ma non fu nemmeno ricevuto da Cavour, e poté solo vedere Lafarina: tornò assai

all, dear, was I not right in my saying that Medici was thoroughly fallen? Fancy these men of the Vascello fighting side by side with the soldiers of the Emperor? [1] The poor working men to whom the same proposals were made, asked me to telegraph *yes* or *no*. The scheme gets more and more public. And unless England really abdicates, there ought to be diplomatic steps taken which might cause the *allies* to adjourn, in which case the deception would be so great that the half of the elements now stirring would come to me. Bless you, dear; how is your cold? Was the little Christmas painting a success with Cowen? Of course. Ever

your loving
JOSEPH.

---

deluso. Dopo tutto, cara, non avevo ragione di dire che Medici era irrimediabilmente perduto? Pensate, gli uomini del Vascello combattere fianco a fianco coi soldati dell'Imperatore! I poveri operai che ricevettero la stessa proposta, mi chiesero di telegrafare loro un *sí* o un *no*. Il piano diviene ogni giorno piú noto. E a meno che l'Inghilterra non rinunci formalmente, bisognerebbe intraprender dei passi diplomatici, per i quali potrebbe darsi che gli *alleati* differissero l'esecuzione del piano, nel qual caso la delusione sarebbe cosí grande che una metà degli elementi ora in moto passerebbero a me. Dio vi benedica, cara; come sta il vostro raffreddore? Il quadruccio di Natale ha avuto successo presso Cowen? Certamente.

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

[1] Quest'incarico fidato a G. Medici e confermato da una lett. che G. Garibaldi il 21 dicembre 1858 scriveva al La Farina.

Dear, yours comes now at half past two. *On dirait* does not mean *it is*: but never mind, cancel the expression, if you choose.

I shall send the paper to Cowen. Of course, you and he have received the 9th.

I have never received the books he sent.

I cannot write, but shall give hints to Quadrio.

Tell Etches I want it *for* the case he mentions; but the whole matter rests on *initiative*, so as to give a National colour, instead of a French one, to the thing: and if Lombardy will stir *a few days before* their going to war, it is very natural that I should help.

Cara, mi giunge ora la vostra, alle due e mezza. *On dirait* non significa *è*; ma non importa, cancellate la frase, se volete.

Manderò il giornale a Cowen. Naturalmente, voi e lui avete ricevuto il 9°.

A me non sono mai giunti i libri che egli mi ha spedito.

Scrivere non posso, ma darò qualche accenno a Quadrio.

Dite a Etches che mi serve *per* il caso che egli cita; ma tutto è fondato sull'*iniziativa*, in modo da dare alla cosa un colore nazionale, anziché francese; e se la Lombardia si muoverà *qualche giorno prima* che s'inizi la guerra, è naturalissimo che io li aiuti.

Il Medici doveva per allora provvedere all'« organizzazione delle compagnie di bersaglieri della Guardia Nazionale, » intorno alla quale avevano entrambi conferito « col Ministro. » Ved. G. La Farina, *Epistolario*, cit., vol. II, p. 97.

If you and Cowen succeed, it will be a wonder, and a great useful thing.

I shall tell James. But the only papers are Hugo, Lamartine, Dante's Minor Works, [1] and Carlyle in the *British and Foreign*.

Se voi e Cowen riuscirete, sarà un vero miracolo, e una cosa di somma utilità.

Dirò a James. Ma gli unici articoli sono Hugo, Lamartine, le Opere Minori di Dante, e Carlyle nel *British and Foreign*.

$\overline{\text{V}}$CCXCV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 5 gennaio 1859.

Caro amico,

Non so come fare a scriverti.

All'indirizzo A. M. che m'hai dato un po' di tempo fa, hai una lettera, come ne scrissi altra all'altro indirizzo L. M. che egualmente ebbi da te, e che pare non ti sia giunta. Se ricevi, accusami ricevuta.

Tuo

GIUSEPPE.

[1] Articoli che il Mazzini aveva pubbl. rispettivamente nel *British and Foreign Review* e nel *Foreign Quarterly Review*. Ved. l'*Introduzione* ai voll. XVI e XXIX dell'ediz. nazionale.

$\overline{\text{V}}$CCXCV. – Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. Non ha indirizzo.

V̄CCXCVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 5 gennaio 1859.

Amico.

La tua del 17 mi prova che tu dandomi indirizzi o me li dài sospetti o li scordi. Ti scrissi non ha molto a uno dei due ultimi che mi davi, credo L. M., e in quella t'acchiudeva un nuovo biglietto per Piero, e uno per la Cec[ilia] e un altro per la sorella di Pistr[ucci], etc. Anche ad altri indirizzi che mi davi prima di questi scrissi e non giunsero. Questo è ciò che mi sconforta nello scriverti.

Di' a Piero, se non hai ricevuto, che mandi pur ciò che vuole: inserirò. Ma in quel mio biglietto gli chiedeva una Corrispondenza Toscana non firmata. (1)

A te poi diceva ch'era necessario ed urgente mandarmi subito 30 franchi e ogni cosa che tu o Stallo avete pel Giornale. Rinnovo l'inchiesta, ed anzi t'acchiudo due linee per Stallo. Spendiamo, spendiamo, e se non incassiamo, come si fa?

Lo scritto « Ai popolani d'Italia » è mio. (2) Fui malato per sette o otto giorni: ma ora sto meglio.

La lettera della signora Giuditta portava una dimanda, alla quale io avevo già soddisfatto: concerneva Nicot[era] e spedii subito 25 lire sterline.

V̄CCXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. Non ha indirizzo.

(1) La prima corrispondenza toscana, e precisamente da Lucca, comparve in *Pensiero ed Azione* nel n. del 1° febbraio 1859. Era firmata Z....

(2) Quei capitoli dei *Doveri dell'Uomo* che il Mazzini pubblicava in *Pensiero ed Azione*.

Se avessi danaro, potrei ora far molto: ma non ne ho. Ne cerco, inutilmente finora.

Un giorno ti dissi premermi assai che si potesse trovare un passaporto ticinese per un operaio stampatore. Il momento è venuto; e vorrei si sapesse come fare per averlo. Saprai piú tra non molti giorni: ma vorrei che tu intanto pensassi al come.

Se le diverse frazioni del Partito non son buone neppure a spendere per ristampare alcune pagine mie, come suggerisci, che posso io farci?

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

V̄CCXCVII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 10 gennaio 1859], lunedí notte.

Caro Aurelio.

Filop[anti] m'ha risposto: ma la lettera non è ancora in mie mani. So peraltro che domani martedí non può. Vedrò cosa scrive e ti dirò.

Lega Lombarda? Preambolo? In questo numero sono *solo*. Blind? Stampa inglese? avrei da darti l'articolo del *Morning Advertiser*, ma temo nuocere alla Lega Lombarda della quale vorrei il preambolo. (1)

V̄CCXCVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI. *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 162. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo. La data è quella fissata dal precedente editore.

(1) Nel n. del 15 gennaio 1859 di *Pensiero ed Azione* fu però inserito l'art. di K. Blind, intitolato: *Lo Schleswig, Provincia Germanica*; e comparvero pure, come nei nn. precedenti, gli *Indizi dell'opinione inglese intorno alle cose d'Italia*, con

Affetti a Nina e alla sorella. Amami. Ho lo spleen. Chiedi a Nina di comprarmi, quando può, quel tal duetto che mi piacque.

Tuo
GIUSEPPE.

V̄CCXCVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, January 11st, 1859]. Tuesday.

Dear,

I send, without having it copied, for rapidity's sake, the article of Quadrio. You can alter, change, complete it with my own articles, if there is need, without appealing to us.

I am really sad from the state of things. To see that 1848 has been perfectly useless, that in far

---

Martedì.

Cara,

Vi mando l'articolo di Quadrio senza farlo copiare, per far presto. Potete correggere, cambiare, completarlo con gli articoli miei se occorre, senza chiedere a noi.

Sono veramente rattristato dallo stato delle cose. Vedere che il 1848 è stato perfettamente inutile, che in

larghi estratti del *Times*, del *Morning Advertiser*, dell'*Examiner*, del *Daily Telegraph*. Del Mazzini era l'art.: *Il discorso regio*. Una prima parte dell'art. di A. Saffi, intitolato: *Ricordi di Arnaldo da Brescia e della Lega Lombarda, tratti dagli storici di que' tempi*, comparve nel n. del 1° febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione*.

V̄CCXCVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne ». La data si ricava dal timbro postale.

worse conditions than then, with Despotism allied and Dictatorship, our best men, Medici, Garib[aldi] and others, give up their old flag and betray the cause to wreck and ruin, is a real grief. However, we must do what we can. In haste.

your loving
JOSEPH.

---

condizioni assai peggiori di allora, col dispotismo per alleato e con la dittatura, i nostri uomini migliori, Medici, Garibaldi e altri, rinunciano alla loro vecchia bandiera e tradiscono la causa per portarla a distruzione e rovina, è un vero dolore. Nondimeno, dobbiamo fare quel che possiamo. In fretta.

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCXCIX.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, January 15th, 1859]. Saturday.

Dearest Emilie.

I never received the books: Cowen must enquire. I was yesterday at Matilda's; I came back in the

---

Sabato.

Carissima Emilia,

Non ho mai ricevuto i libri: bisogna che Cowen faccia ricerche. Sono stato ieri da Matilde; son tornato la sera.

VCCXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno

evening. I found every body tolerably well: Matilda as usual: little Maud extremely antagonistic to me at the beginning: turning friendly at the end. I did what I had to do. To day, I must go to Ledru and Koss[uth] at St. John's Wood, poor Ledru being still ill with his leg. Since some time I am in a *tourbillon* of calls and little meetings for our own affairs, which lead almost always to nothing, but which are still unavoidable. They tire me, they make me lose a great deal of time and they make me lose a great deal of time and they make me come back unavoidably gloomy. I am very sorry about the "Velasquez." It will be a dreadful blow to Rosalino too. *Pazienza.* Dear, I am decided to

---

Ho trovato tutti abbastanza bene: Matilde come il solito; la piccola Maud in principio non voleva proprio vedermi: alla fine siamo diventati amici. Ho fatto quel che dovevo. Oggi devo andare da Ledru e da Kossuth a St. John's Wood, perché il povero Ledru ha ancora la gamba malata. Da qualche tempo sono preso da un *tourbillon* di visite e piccole riunioni per le cose nostre, quasi sempre senza risultato alcuno: nondimeno sono inevitabili. Mi stancano, mi fanno perdere una quantità di tempo e mi fanno tornare a casa immancabilmente di umor nero. Mi dispiace molto del « Velasquez. » Sarà un colpo terribile anche per Rosalino. Pazienza. Cara, sono deciso a prendere il segretario, ma dove trovarlo? Quadrio, l'inevitabile, non potrà aversi, se mai, prima di sei settimane,

del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

have the Secretary, but where to find it? Q[uadrio], the unavoidable, is not to be had before six weeks, if at all, for certain reasons. I think I shall take Gregg. Shall I? His deep knowledge of Italian, his yielding, soft, unassuming disposition seem to recommend him. I only fluctuate between him and Campanella. You do not weakly go back to Martin after Glasgow? Will you *sonder* Nichol about the Dante? Nothing has ever been spoken to me since the first proposal. I would rather prefer to not do it on account of time: I shall however, if they persist. But you ought to see and if they have got another writer, *tant mieux*. (1) Dear, try to be not only *cosí cosí*: but *rather* well, which is not much. Should I be called away, I shall not be able to receive

---

per certe date ragioni. Penso che potrei prendere Gregg. Che ne dite? La sua profonda conoscenza dell'italiano, il suo carattere dolce, arrendevole, modesto, mi sembrano una buona raccomandazione. Soltanto sono in dubbio fra lui e Campanella.

Non farete la debolezza di tornare da Martin dopo Glasgow? Volete *sondare* Nichol a proposito di Dante? Dopo la prima proposta non mi è stato piú detto nulla. Io preferirei quasi non farlo per via del tempo: ma lo farò se insistono. Bisognerebbe che voi vedeste, e se hanno trovato un altro scrittore, *tant mieux*. Cara, cercate di stare non soltanto cosí cosí: ma *abbastanza* bene, il che non è molto. Se dovessi esser chiamato in Italia, non

(1) Nel Dizionario biografico di Glasgow l'art. Dante firmato: E. A. H., cioè Emilie Ashurst Hawkes.

very frequent letters, and I ought to be inspired with a little faith that nothing is very wrong.

Bless you. Ever

your loving

JOSEPH.

---

potrei ricevere lettere frequenti, e bisognerebbe mi deste un po' di fiducia che non c'è nulla di molto male.

Dio vi benedica. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

VCCC.

A ROSARIO BAGNASCO, a Marsiglia.

[Londra], 17 gennaio 1859.

Fratello,

È tempo di riunirci tutti quanti vogliamo il bene e non tradiamo la bandiera della Nazione. Siete lo stesso di prima? non ne dubito. Ma è necessario saperlo. In questi tempi di mutamenti vergognosi, è bene sapere chi resta fedele e chi va dietro a bandiere dinastiche straniere o domestiche. Volete darci una piccola statistica dell'emigrazione napoletana e siciliana in Mars[iglia]? indicare quali siano i muratisti, i sabaudi, i nostri? Volete dirmi come sia Stocco, [1] che potrebbe essere oggi utilissimo e che

VCCC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

[1] Francesco Stocco (1806-1880), che fu poi dei Mille, aveva preso parte al moto insurrezionale calabrese del giugno 1848.

vorremmo tutti facesse una corsa fin qui? Volete dirmi dov'è Ant[onino] Plutino? (1) Volete insomma ristringere i nostri legami? rispondete, scrivendo al seguente indirizzo: W. Shaen, Esq. 8, Bedford Row, Holborn, London. Firmate X. Date un buon indirizzo, potendo. Abbiate i saluti di Ros[alino] P[ilo] e sopratutto dal

vostro

GIUSEPPE.

Avrei bisogno di dissotterrare un antico amico mio Galizioli in Mars[iglia], occupato in commercio o senserie. (2) Lo conoscete? Vogliate chiederne e fargli giungere l'unito. Era intimo d'un Giacopello, ottimo nostro, genovese, anch'egli sensale di navi. (3)

poi era andato in esilio a Malta e a Marsiglia, infine a Genova, dove aveva preso dimora fin dal 1854. Afferma un suo biografo che il conte di Cavour l'avesse incaricato di una missione presso il Murat. F. FIORENTINO, *Elogio funebre del gen. F. Stocco*; Napoli, Morano, 1881, pp. 23-24.

(1) Antonino Plutino, calabrese (1811-1885), che già dal 1844 aveva sofferto il carcere per il moto insurrezionale di quell'anno, e in seguito aveva partecipato alla rivolta del 1847, per cui era stato costretto a rifugiarsi a Malta, dove aveva conosciuto N. Fabrizi, nel 1848 era stato eletto al Parlamento Napoletano. Dopo il 15 maggio, tornato in Calabria, aveva partecipato al tentativo insurrezionale del giugno, fallito il quale, era andato in esilio a Marsiglia, quindi, dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, in Piemonte, dove più tardi aderí alla Società Nazionale Italiana del La Farina, e fu della spedizione dei Mille. Ved. G. OLIVIERI, *I Plutino nel Risorgimento Nazionale*; Campobasso, Colitti, 1907.

(2) Con Ercole Galizioli, esule a Marsiglia, il Mazzini era da piú anni in relazione. Ved. la lett. MMMCCLXX.

(3) Ambrogio Giacopello, antico affiliato alla *Giovine Italia*. Ved. la nota alla lett. CXXI.

V̄CCCI.

TO EMILIE A. HAWKES. Glasgow.

[London], January 19th, 1859.

Dear,

I have nothing from you. Why don't you write a few words? I fear that the journey has ruined you and that you have fallen ill as soon as arrived. No: this very moment, after I was interrupted by somebody calling, I receive your note, which testifies for your being at least living and capable of writing. I have been and am extremely busy, as you may guess: but although I work on duty and

---

19 gennaio 1859.

Cara,

Non ho nulla da voi. Perché non scrivete qualche parola? Temo che il viaggio vi abbia rovinato e che siate caduta ammalata appena giunta. No: proprio in questo momento, dopo l'interruzione di una visita, ricevo la vostra letterina, che mi mostra che siete almeno in vita e in grado di scrivere. Sono stato e sono estremamente occupato, come ben potete pensare; ma, sebbene lavori a quel che devo e faccia ogni sorta di cose come se fossi

V̄CCCI. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 124-125. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, The Observatory, Glasgow. »

do all sorts of things as if I was quite normal. I am not. I feel sick at heart at the spectacle exhibited by the Italian *bourgeoisie*. Yesterday, I received a long letter written by Bertani, in the name of Med[ici], Bixio and others, declaring that they would follow and support the Government, that they would stand up openly against me if I went on as I now do, and coolly asking me to put whatever means in money and men I have in their hands for the purpose. I have answered a short note to-day, saying that I was not disposed to discuss with them, that "agli Italiani del 1848, nuovi e giovani, diedi compianto; agli Italiani nel 1859 darò disprezzo!" But it is all very sad, dear.

Why did you both suspend the *envoi* of the Circulars, on account of what was a regret, not an objection? I have written, however, to Cowen, and

---

in condizioni affatto normali, non lo sono. Mi sento nauseato all'estremo dallo spettacolo offerto dalla borghesia italiana. Ieri ricevetti una lunga lettera scritta da Bertani a nome di Medici, Bixio ed altri, dove dichiaravano che essi avrebbero seguíto e sostenuto il Governo, che si sarebbero messi apertamente contro di me se avessi continuato nell'attuale mia linea di condotta, e mi chiedevano con la massima disinvoltura di porre quanto avessi disponibile in uomini e danaro in mano loro per quel fine. Ho risposto oggi una breve lettera, dicendo che non ero disposto a discutere con essi, che « agli Italiani del 1848, nuovi e giovani, diedi compianto; agli Italiani del 1859 darò disprezzo! » Ma tutto questo è ben triste, cara.

Perchè avete sospeso tutti e due l'invio delle Circolari, basandovi su quel che era un rimpianto, non una obbiezione? Tuttavia ho scritto a Cowen e gli ho mandato

sent a list, given by Koss[uth] of persons who ought to be applied to. But now that you are not there, I doubt his being able to go on actively.

You certainly must not leave Glasgow without having a trip to the Moon through the Telescope. I cannot allow it. I want to know your impressions.

"John" if it means the son, behaved well at Oxford: he subscribed to our Fund, etc. Be lenient, therefore, to the youth.

I wonder if the Professor is as much a Piedmontese now as he was before. [1]

Yesterday, Saffi was at the Brewery; to-day there is a gentleman from Halifax; to-morrow, Bernieri; on Friday, I go to the Taylors.

---

una lista, datami da Kossuth, di persone alle quali bisognerebbe rivolgersi. Ma ora che voi non siete colà, dubito che sia capace di continuare a lavorare attivamente.

Bisogna assolutamente che non lasciate Glasgow senza aver prima fatto un'escursione nella Luna, per mezzo del telescopio. Non posso permetterlo. Voglio sapere le vostre impressioni.

« John, » se s'intende con questo il figlio, si condusse bene ad Oxford: sottoscrisse per il nostro Fondo, ecc. Siate benevola, quindi, verso la gioventú.

Mi piacerebbe sapere se il Professore è ancora tanto Piemontese adesso quanto lo era prima.

Ieri c'era Saffi alla Birreria; oggi c'è un signore di Halifax; domani, Bernieri; venerdí, vado dai Taylor.

[1] Il prof. I. Nichol, col quale il Mazzini era da piú anni in relazione, inviò una lettera « all'Editore del *Pensiero ed Azione* » (n. 15° del 1° aprile 1859), riguardante l'opinione pubblica inglese negli affari politici d'Italia, dichiarando che

Bless you, dearest Emilie, I *do* wish to see you.

Ever

your loving

JOSEPH.

Dio vi benedica, carissima Emilia, desidero molto rivedervi.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V̄CCCII.

A QUIRICO FILOPANTI, a Londra.

[Londra], 20 gennaio 1859.

Fratello,

Se profeta vuol dire chi predica il vero, non intendo com'ei possa essere cattivo patriota; ma ciò non monta. Ciò che mi duole assai è che siamo disgiunti oggi. Non siamo ad una seconda edizione del 1848: siamo a peggio. La guerra è guerra bonapartista: il Piemonte serve a Parigi. E l'associarci a Bonaparte è veramente troppo. Comunque, aspetto

essa sarebbe stata favorevole nel caso che il Piemonte avesse dichiarato guerra all'Austria senza chiedere l'alleanza francese, e contraria nel caso opposto.

V̄CCCII. — Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Labronica di Livorno. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Prof. Filopanti, Union Hôtel. »

pazientemente la nuova delusione che gli Italiani sono condannati a subire, e sono sempre

vostro

GIUSEPPE.

V̄CCCIII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra], 21 gennaio 1859.

Mi duole, ma ho tanto da fare che non posso a meno; e d'altra parte, il torto è un po' vostro. Avesti l'articolo del *Morning Advertiser* — il primo — un nove giorni addietro, e tu avesti tempo piú che lungo pel tuo preambolo. (1) Ecco un secondo articolo del *Morning Advertiser* che, almeno per frammenti, bisognerebbe tradurre. (2) Kate lo farà piú che volontieri e a te non rimarrà che da correggere. Il tempo passa rapido, bada.

Tuo

GIUSEPPE.

V̄CCCIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 162. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Quello intitolato: *Ricordi di Arnaldo da Brescia e della Lega Lombarda, tratti dagli storici di que' tempi*, pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 1° febbraio 1859.

(2) Gli estratti dei due articoli del *Morning Advertiser* (20 e 21 gennaio 1859) furono tradotti e pubbl. nel num. ora cit. di *Pensiero ed Azione*.

V̄CCCIV.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... gennaio 1859], sabbato.

Caro Aurelio,

Domani, domenica, alle due, se sei libero, càpita da me — per far moto — troverai altri nostri raccolti a ciarlare delle cose nostre.

Tuo
GIUSEPPE.

Per amor di Dio, correggi bene l'articolo di Kossuth. (1)

V̄CCCV.

TO EMILIE A. HAWKES, Glasgow.

[London], January 22nd, 1859.

Dear,

I had yesterday very late your note. To day, I must go out to St. John's Wood. I am still very

---

22 gennaio 1859.

Cara,

Ebbi ieri assai tardi la vostra letterina. Oggi devo recarmi a St. John's Wood. Sono ancora occupatissimo

V̄CCCIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 161. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Probabilmente, la seconda parte di quello intitolato: *Sguardo sul passato e sull'avvenire*, dato a luce in *Pensiero ed Azione* del 15 gennaio 1859.

V̄CCCV. — Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, p. 125. L'autografo si conserva nel Museo

busy with travellers and with this number of the paper on myself and with endless correspondence and interviews with people not to be named here, from whom I hoped—more than I hope—money. Alas, alas! I fear that all this last spark of activity will have no result. Yes, dear, there is something very sad in this actual disposition of the Italians; still do not exaggerate to yourself the feeling of the masses. They are deceived more than corrupt. They are not told what we know; they are told that Piedmont—which after all is an Italian province—is going to fight for independence and Italian unity: they see amongst the partisans of Piedmont the men who have been once their

---

con viaggiatori, e con questo numero del giornale che è tutto sulle spalle mie, e con un'interminabile corrispondenza e con interviste con persone, che non posso nominar qui, dalle quali speravo — piú che non speri — danaro. Ahimè, ahimè! Temo che quest'ultima scintilla di attività non abbia alcun risultato. Sí, cara, v'è qualcosa di assai triste nell'attuale disposizione d'animo degli Italiani; non dovete tuttavia esagerarvi il sentimento delle masse. Esse sono ingannate piú che corrotte. Nessuno fa saper loro quel che noi sappiamo; si dice ad essi che il Piemonte — che dopo tutto è una provincia italiana — si prepara a combattere per l'indipendenza e per l'unità d'Italia: esse vedono fra i partigiani del Piemonte gli uomini che una volta sono stati i loro uomini mi-

del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, The Observatory, Glasgow. »

best men, Garibaldi, Medici, and so on. They believe they will watch and prevent betrayal. They do not dream of ever abandoning the Venitians. They yield to the prestige of a promised force; but their instincts are good. The fault or rather crime is to be sought higher: in those *friends* who being in a continuous terror of yielding their individual independence to my leadership, throw it aside at the request of a *king*. The position is complex and very bad; I am trying what I can to get something noble out of it; but with very little hope of success. I only wish I was young.

Dear, I am glad that you shall see through the telescope. It is impossible that you should not have very soon a clear night. There have been two here; and as they were not so where you are, I

---

gliori, Garibaldi, Medici e altri. E credono che questi uomini vigileranno a impedire qualsiasi tradimento. E non pensano neppure alla possibilità di dover un giorno abbandonare i Veneti. Esse cedono al prestigio dell'aiuto promesso; ma i loro istinti son buoni. La colpa, o piuttosto il delitto, va ricercato piú in alto: in quegli *amici* che, dominati incessantemente dal terrore di dover sottomettere la loro indipendenza personale al mio comando, la gettan da parte per cedere al volere di un *re*. La situazione è complessa e veramente brutta; cerco di fare quanto posso per ritrarne qualcosa di nobile; ma con ben poca speranza di successo. Soltanto, vorrei esser giovine.

Cara, sono molto contento che farete qualche osservazione col telescopio. È impossibile che non abbiate prestissimo una notte serena. Qui ve ne sono state due;

begin to hope that you will have good weather now that here it rains.

Bless you, dearest Emilie: trust

your loving
JOSEPH.

---

e poiché da voi non erano tali, comincio a sperare che avrete buon tempo ora che qui piove.

Dio vi benedica, carissima Emilia: abbiate fede nel

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCVI.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra, 22 gennaio 1859, mercoledí mattina.

Lunedí sperava vedere Aurelio: niente. Come state? Come sta l'infante? non v'è male alcuno, spero.

Nina mia, dovete farmi il piacere di mandarmi il vostro conto completo. È un tormento per me. Ho bisogno di non aver debiti sulla coscienza.

Compraste quel duetto che mi piacque?

Aurelio è in debito colla Scuola e colla Società.

Aurelio lavora?

Volete chiedere a Odoardo [1] se ha e se vorrebbe prestarmi i volumi che riguardano le cose d'Italia 1848-49, Roma, Venezia, Lombardia — del *Blue Book*? Ne avrei vero bisogno.

$\overline{\text{V}}$CCCVI. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 163. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

[1] Odoardo Craufurd, fratello di Giorgina Saffi.

Addio: ricordi d'affetto alla sorella. Senza pregiudicare i progetti di visita nella settimana. Aurelio potrebbe venire da me alle tre domenica? piccola riunione de' nostri.

Vogliatemi bene:

vostro sempre
GIUSEPPE.

CCCVII.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra, 23 gennaio 1859], giovedí.

Nina mia.

Quel duetto che mi piacque? Puo aversi?

Avrei bisogno di *stampeâ envelopes* piccole. Volete incaricarvene? e dirmi quanto avete speso per la *Revue Germanique*, *envelopes*, etc.?

Dite ad Aurelio che se esce qualche cosa nel *Times* tendente a provare che Nap[oleone] avrebbe una coalizione contro — e che un moto nazionale nostro avrebbe simpatie — fido in lui per tradurre, senza pregiudizio del preambolo. (1)

Amatemi voi e Kate.

Vostro
GIUSEPPE.

CCCVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 164. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Un art. del *Times* in questo senso era stato già riassunto nel n. del 15 gennaio 1859 di *Pensiero ed Azione*. E piú largamente l'altro dello stesso periodico inglese in quello del 1° febbraio successivo, preceduto da una nota introduttiva del Mazzini, quella stessa che e ora ristampata nell'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. xxxiij-xxxiv dell'*Introduzione*.

V̄CCCVIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 24 gennaio 1859.

Caro amico,

Ho ricevuto tutte le tue.

Quando la signora Giud[itta] mi mandava la richiesta della fidanzata di Nicot[era], io aveva già mandato 25 lire sterline per lui. (1)

Hai frainteso la mia domanda sulla Carta del Cantone. Non era la carta geografica, era la carta che tu mi dici impossibile d'avere.

Questa risposta negativa mi duole assai: ne ho vero bisogno: e mi pare impossibile che col tuo saper fare e cogli amici Gav[irati] ed altri non si possa. Tenta ancora. Ne avrei bisogno tra un otto giorni. È cosa vitale. E se si tratta di spesa, non monta. Avrai ciò che occorre. Caccia dunque le reti, ti prego.

Sai che cosa pensi e dica Cattaneo? So che qualche Lombardo andò a consultarlo: ma nulla piú. Cattaneo non nostro è per altro anti-sabaudo anche piú di noi. E non avrei difficoltà a riaccarezzarlo e riavvicinarlo, se fosse possibile.

V̄CCCVIII. — Pubbl. da A. LEVI, *La filosofia politica di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 343-345. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. È in una busta che, di mano ignota, ha l'indirizzo: « Mademoiselle Morand, Lugano, Tessin, Switzerland. Via Belgium. »

(1) Ved. la lett. V̄CCXCVI. La fidanzata del Nicotera era Nina, figlia del generale Raffaele Poerio, cugino di Carlo. Si erano conosciuti a Torino, dove il Nicotera aveva assistito il padre morente. Ved. J. W. MARIO, *In memoria di G. Nicotera*; Firenze, Barbèra, 1894, p. 3.

A proposito di lui, ho cercato dappertutto il terzo volume dell'*Archivio* storico, che so essere escito e condurre le cose fino alla fusione. M'importerebbe averlo. Nel Cantone dovrebbe trovarsi. Vuoi prenderne una copia e mandarmela sotto fascia? Sai che i libri oggi si mandano con poca spesa.

Stallo, ch'io sappia, non ha ancora mandato danaro alcuno.

Le probabilità di guerra sfumano alquanto. Parigi indietreggia o lo finge almeno col Governo inglese. Colla Lomb[ardia] sono in lavoro: ma in ogni modo la propaganda degli scritti nostri dovrebbe aiutarsi da ciascun di voi; e la parola d'ordine da cacciarsi dappertutto è che se mai avvien collisione, il grido sia non *Viva il Piemonte!* ma, *Viva l'Italia! l'Italia Una! Fuori lo straniero!* e non altro. Anche ai deboli può dirsi che, volendo avere il Piemonte, sta però meglio dargli il programma che non riceverlo da esso alla cieca.

Del resto, vado rabbiosamente in cerca di danaro: che non trovo, e che m'è necessario.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricevo la tua del 16. Non m'è nuovo lo stato delle cose a mio riguardo in Lom[bardia]. Ma non può durare. Del resto, non intendo il Piemonte. Se esso e la Francia vogliono agire, dovrebbero farlo subito. Tutto il tempo che passa è in loro danno. La nostra tattica è ovvia, ed è indicata nel Giornale. Profittare del fermento ed accrescerlo: far agire, se possiamo, la Lomb[ardia] prima della guerra; e cercare di far prevalere grida Italiane unitarie al grido di *Viva il Piemonte*. Un moto dichiaratamente *na-*

zionale sarebbe veduto bene dall'Inghilt[erra] e da tutti, purché ostile ai progetti d'ingrandimento napoleonico. La propaganda dovrebbe dirigersi esclusivamente contro l'*alleanza*, non contro il Piemonte. — Scriverò a La Cec[ilia]. Ma i suoi Calabresi dovrebbero essi raccogliere danaro; non chiederlo a me. — Se si stampano quelle mie poche linee, mandamene copia. — Non ho bisogno di dirti che tu ti giovi d'ogni mezzo e occasione per agire in senso nostro. Ricordami con affetto alla Nina e a sua madre. (1) Ama sempre il

tuo

GIUSEPPE.

Fa, ti prego, giungere l'acchiusa a Gen[ova] alla signora Carl[otta] quanto piú presto puoi.

$\overline{\text{V}}$CCCIX.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London], January 25th, 1859.

Dear Shaen,

Please, read the enclosed. Has the second advance been paid? Can we advance this one, or ra-

25 gennaio 1859.

Caro Shaen,

Fatemi il favore di leggere l'acclusa lettera. È stato pagato il secondo anticipo? Possiamo anticipare anche

(1) Angela e Caterina, rispettivamente madre e sorella di Scipione Pistrucci.

$\overline{\text{V}}$CCCIX. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

ther can you advance it, under my guarantee—if this is the only one I shall be liable for?

Understand me: I am wishing to help her: in the hope that she will at last get out of the crisis and vanish. I want to be guarantee for £ 26 which *I* will pay to you, if, at the time, you should be unable to cash the order. But I cannot be guarantee for more than 26.

Let me know what you decide.

The translation from Crestadoro is good enough. And in a very few days I shall be able to tell you if I can make some use of him. I am so overwhelmed by business—Italian business—that I don't know how to find time to think.

Ever

yours very affectionately

JOS. MAZZINI.

---

questo, o piuttosto potete anticiparlo voi sotto la mia garanzia, se questo è il solo pel quale io sia responsabile?

Intendiamoci: io desidero aiutarla: nella speranza che ella potrà finalmente superare la crisi e sparire. Voglio essere garante per 26 sterline, che *io* vi pagherò se al momento della scadenza non potrete incassare il vaglia. Ma non posso garantire per piú di 26.

Fatemi sapere quello che decidete.

La traduzione ricevuta da Crestadoro è abbastanza buona. E in pochissimi giorni potrò dirvi se posso valermene in qualche modo. Sono cosí sovraccarico di affari — affari italiani — che non so come trovare il tempo per pensare.

Sempre vostro affezionatissimo

GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCCX.

TO EMILIE A. HAWKES. Glasgow.

[London]. January 25th. 1859.

Dearest Emilie,

Are you ill? I expected a little note to-day: and I have none: nor Caroline, I believe. I fear you are ill, and do not feel inclined to write except for asking you about your health. Do, write one word. You are disgusted, no doubt, about my having not sent the little preface: I shall very shortly: but, what can I do? the paper is left almost entirely to me: and besides that, between correspondence, tra-

25 gennaio 1859.

Carissima Emilia,

Siete forse malata? Aspettavo oggi una vostra letterina: e non l'ho; e cosí anche Carolina, credo. Temo che non stiate bene, e non mi sento disposto a scrivervi se non per domandarvi notizie della salute. Mandatemi, vi prego, una parola. Senza dubbio, siete disgustata perché non vi ho fatto avere la piccola prefazione: la manderò prestissimo; ma che posso fare? il giornale è quasi tutto sulle mie spalle: e oltre a questo, fra corrispondenza,

$\overline{\text{V}}$CCCX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. The Observatory, Glasgow. »

vellers, and other things. I am literally overwhelmed with work. Bless you, and write. Ever

your loving
JOSEPH.

---

viaggiatori e altre cose, sono letteralmente sopraffatto dal lavoro. Dio vi benedica, e scrivete. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCCXI.

TO EMILIE A. HAWKES, Glasgow.

[London, January 27th, 1859]. Thursday.

Dearest Emilie,

Yesterday night at half past six, I received both the Monday and Tuesday notes. The post is sha-

---

Giovedí.

Carissima Emilia,

Iersera alle sei e mezza ho ricevuto tutte e due le vostre di lunedí e di martedí. La posta funziona in modo

V̄CCCXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. The Observatory. Glasgow. » E d'altra mano, forse dell'astronomo Nichol, fu cambiato: « Joseph Cowen, Esq. Stella House. Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

meful. Still, I am glad and relieved. It was too late for the papers, and I had not all the series by me. This morning the collection is sent. I regret their possible reaching after your leaving. The Professor ought to pay. I am very sorry if before leaving not a single night has been clear. I wanted to hear from you your impressions. Be sure that I shall write my preface, and soon. I wish you had written it for me, dear: I would have signed it gladly. No news. I asked Herzen to give an offering for Italy. He hesitated a great deal: then wrote yesterday, that he would give £ 10. Jessie does not succeed, alas! To-day I am going to dine at the Craufurds! Saffi and Giorgina are going back to Oxford in a few days. Bless you, dear; will this scrap reach you in Glasgow? Cowen has never sent me the two copies of the Circular I asked for.

---

vergognoso. Ma ora sono contento e rinfrancato. Era troppo tardi per i giornali, e non avevo tutte le serie presso di me. La collezione è stata mandata questa mattina. Mi dispiace che può darsi arrivino dopo la vostra partenza. Il Professore dovrebbe pagare. Mi dispiacerà molto se prima di partire non avrete avuto neppure una notte serena. Desideravo sentire le vostre impressioni. State tranquilla, che scriverò la mia prefazione, e presto. Avrei ben voluto che l'aveste scritta voi per me, cara: l'avrei firmata con grande piacere. Nessuna notizia. Ho chiesto a Herzen di dare un'offerta per l'Italia. Ha esitato un bel pezzo; poi ieri m'ha scritto che darebbe 10 sterline. Jessie non ha successo, ahimè! Oggi vado a pranzo dai Craufurd! Saffi e Giorgina torneranno a Oxford fra pochi giorni. Dio vi benedica, cara; questa letterina vi troverà ancora a Glasgow? Cowen non mi ha mai mandato le due

nor answered or acknowledged my sending Kossuth's list of names. Ever

your loving

JOSEPH.

---

copie della circolare che gli chiesi, né mi ha risposto, neppure per accusarmi ricevuta della lista di nomi datami da Kossuth. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCXII.

TO JAMES STANSFELD, London.

[London], January 30th, 1859.

Dear James,

The question is this:

The Bonapartist-Sardinian war against Austria in Italy is a settled fact. We know the terms, the time, every thing of it.

---

30 gennaio 1859.

Caro James,

La questione sta in questi termini:

La guerra sardo-bonapartista contro l'Austria in Italia è un fatto deciso. Ne conosciamo le condizioni, il tempo, tutto.

$\overline{\text{V}}$CCCXII. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Mr. G. M. Trevelyan.

The war, if successful, will give to Louis Napoleon a greater hold than he has ever had of the French mind, through military glory and territorial increase. The Lombardo-Sardinian Kingdoom will be, morally, a French dependency. Through other, more Southern, schemed acquisitions, the Mediterranean will be a "French Lake."

Every patriot, every believer in Liberty ought therefore to ask himself: is it good for Europe and for my own country, that Despotism should gain such a signal victory and conquer such a step in its European influence?

The next question ought to be: where is the element for resistance to it?

Evidently, the element is in our National Party.

We are Italians, anti-Bonapartists, and believers in Freedom, not as a merely local fact, but as a

---

La guerra, se avrà buon esito, darà a Luigi Napoleone un dominio piú grande di quello che egli abbia mai avuto sulla mente dei Francesi, per mezzo della gloria militare e dell'aumento territoriale. Il Regno Lombardo-Sardo sarà moralmente alla dipendenza della Francia. Per mezzo di altri acquisti progettati, piú meridionali, il Mediterraneo sarà un « lago francese. »

Ogni patriota, ognuno che creda nella Libertà, dovrebbe perciò domandarsi: è bene per l'Europa e per la mia patria che il dispotismo guadagni una vittoria cosí importante e conquisti un tal passo nella sua influenza europea?

Un'altra domanda dovrebbe essere: dov'è l'elemento per resistervi?

Evidentemente, l'elemento è nel nostro Partito Nazionale.

Noi siamo Italiani, anti-bonapartisti e credenti nella Libertà, non come un semplice fatto locale, ma come un

principle, as a European Right. An initiative of our own would be the exclusion of all despotic schemes and the starting-point for all Nationalities.

Should people not feel inclined to believe in our principles, in our ideas, let them believe in our interest. It is clear that the permanency of our victory can only be sought for in the general rising, in a re-drawn map of Europe.

On that Map, one point for us is vital: the East. Its question is for us identical with that of Austria.

We have long ago expressed our belief that the European Turkish Empire must fall; that we ought to avoid its falling in the hands of the Tsar; that the indigenous elements ought to be masters there; that a federation of nationalities ought to be substituted to the Ottomanic rule: and that Greece ought to be at its head. I have always taken every op-

---

principio, come un diritto europeo. Una iniziativa nostra sarebbe l'esclusione di tutti i disegni dispotici e il punto di partenza per tutte le Nazionalità.

Se il popolo non si sentisse disposto a credere nei nostri principii, nelle nostre idee, creda pure nel nostro interesse. È chiaro che la durata della nostra vittoria può soltanto ricercarsi nell'insurrezione generale, del ridisegnare la carta d'Europa.

Su quella carta un punto è per noi vitale: l'Oriente. Tale questione è per noi identica a quella dell'Austria.

Molto tempo fa, noi abbiamo espresso la nostra convinzione che l'Impero Turco d'Europa deve cadere; che noi dovremmo scongiurarne la caduta nelle mani dello Zar; che gli elementi indigeni dovrebbero essere colà i padroni; che si dovrebbe sostituire una federazione di nazionalità al dominio ottomano; e che la Grecia dovrebbe

portunity for stating my belief in these future prospects of the Hellenic race.

But the Greeks ought by this time to feel that it is utterly impossible for them to rise and re-conquer their own provinces, unless a European conflagration takes place; or an Italian insurrection diverts the forces of their enemies, and then helps them avowedly or secretly: both in turn of time.

Any Greek insurrection will have, as during the Crimean war, the Power against itself. And as to hope from Russia, every intellectual Greek *must* see that Russia wants Byzantium for herself.

On these grounds, I applied, during the Crimean war, to some Greeks for some help to our National movement. I was answered that, in their heart, they were siding by us, but that any knowledge of their contact with the European revolutionary elem-

---

esserne a capo. Ho sempre còlto ogni occasione per affermare la mia fede in questo avvenire della razza ellenica.

Ma i Greci dovrebbero fin d'ora comprendere che è assolutamente impossibile per loro insorgere e riconquistare le loro provincie, a meno che non avvenga una conflagrazione europea; oppure, che un'insurrezione italiana non distolga le forze dei loro nemici, aiutandoli cosí apertamente o segretamente; l'una cosa o l'altra può avverarsi col tempo.

Qualunque insurrezione greca avrà, come durante la guerra di Crimea, le Potenze contrarie. E quanto allo sperare dalla Russia, ogni Greco intellettuale *deve* vedere che la Russia vuole Bisanzio per sé.

Su queste basi mi sono rivolto, durante la guerra di Crimea, ad alcuni Greci per aiuto al nostro moto nazionale. Mi fu risposto che col cuore erano vicini a noi, ma che se si fosse saputo del loro contatto con l'elemento

ent would damage their cause with the Powers! Meanwhile, they were invaded.

In the actual circumstances, I would feel disposed, had I any chance, to renew my appeal. It seems strange to me that the Greeks do not see at once that our cause is their cause—that an initiative is wanted for all nationalities—that Italy is now the ground for it—and that the strategic law, the concentration of all possible forces on the given point, ought to lead them to tend a fraternal help to our National Party.

Proposals have been started of a loan of £ 2000 or 3000, without any interest, but with three English good securities, etc.

All such proposals are useless. The three English securities, if I could find them, would advance the sum themselves. It must be a patriotic *bonâ fide* concern or nothing.

---

rivoluzionario europeo, ne sarebbe derivato un danno alla loro causa presso le Potenze! Intanto, il loro paese fu invaso.

Nelle circostanze attuali sarei disposto, se ne avessi l'occasione, a rinnovare il mio appello. Mi sembra strano che i Greci non vedano immediatamente che la nostra causa è la causa loro: che è necessaria un'iniziativa per tutte le nazionalità; che l'Italia è ora il terreno per essa, e che la legge strategica della concentrazione di tutte le forze possibili in un dato punto, dovrebbe condurli a porgere un aiuto fraterno al nostro Partito Nazionale.

Sono state avanzate proposte per un prestito di 2000 o 3000 sterline, senza interesse, con tre buone garanzie inglesi, ecc.

Tutte le proposte di questo genere sono inutili. I tre garanti inglesi, se potessi trovarli, anticiperebbero essi stessi la somma. Deve essere una questione di buona fede patriottica, se no è meglio nulla.

There ought to be a Greek Subscription, privately managed. There ought to be a written compact from myself and our Committee, guaranteeing the sum, if we succeed—a financiary help from us then, if required—and a Hellenic policy immediately adopted by revolutionized Italy. Of course a number, equal to the amount, or more, of our National Loan notes might be given to the subscribers.

Mr. Dilberoghic whom I know and esteem is an intellectual patriot and is influential especially amongst the Manchester Greeks. He ought to help; and if you can speak to him about the subject, I shall be grateful.

Your affectionately

JOS. MAZZINI.

Vi dovrebb'essere una sottoscrizione greca condotta privatamente. Vi dovrebb'essere un'obbligazione scritta a parte, mia e del nostro Comitato, a garanzia della somma, in caso di nostra riuscita, poi un aiuto finanziario da parte nostra, se sia necessario, e una politica ellenica immediatamente adottata dall'Italia in rivoluzione. Naturalmente, un numero eguale o superiore all'intero ammontare delle nostre cartelle di prestito nazionale, potrebbe essere dato ai sottoscrittori.

Il Sig. Dilberoghic, che io conosco e stimo, è un patriota intellettuale, e influente in special modo fra i Greci di Manchester. Egli dovrebbe aiutare, e se voi potrete parlargli in proposito, ve ne sarò grato.

Vostro aff.mo

GIUS. MAZZINI.

V̄CCCXIII.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London. January 31st, 1859]. Monday.

Dearest Emilie.

Here is your note. no Comet. no Circulars, but they will come in un-due time. It is too late now. If all things were done. Italy free. etc., I believe I would be—even in Mr. Nichol's mysterious room—a perfectly useless member of Society; I would sigh with the anemometer, but be without ideas. The only idea would be, I fear: now that the thing is

---

Lunedí.

Carissima Emilia,

Ho qui la vostra lettera, senza cometa, senza circolari, e tutto ciò verrà quando non sarà piú in tempo. Ora, è troppo tardi. Se ogni cosa fosse fatta, l'Italia libera, ecc., credo che io sarei — anche nella misteriosa stanza del signor Nichol — un membro perfettamente inutile della Società; respirerei con l'anemometro, ma sarei privo di idee. L'unica idea temo sarebbe: ora che la cosa è

V̄CCCXIII. — Pubbl., in parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 125-126. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon. Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

done. *remove* me quickly. o Lord! Well, the *Punch* poem is extremely clever. and the illustrations capital: Tom Taylor and the "two" especially. [1] Who wrote the "Fytto?" I am indeed very sorry for the books. I shall tell James to-day: but ought not those who despatched them be answerable? There is a silence from Jessie which is ominous. I have an idea that we shall see her back on a sudden. I have plenty of things to tell you about things and men in Italy, etc.: but I reserve them for conversation. The *bourgeoisie débâcle* is shameful; more than all the emigration's *débâcle*. A word from Cavour conquers them all. The working-class element keeps faithful. On Saturday I am to dine again at the Elms to meet Sidney Smith—why? why Sid-

---

fatta. *toglimi* presto di quaggiú, o Signore! Bene, la poesia del *Punch* è assai assai fine, e ottime le illustrazioni: sopratutto Tom Taylor e i « due. » Chi ha scritto il « Fytto? » son proprio desolato per i libri. Lo dirò oggi a James: ma non dovrebbero esserne responsabili quelli che li hanno spediti? Jessie tace: cattivo segno. Mi sta in mente che all'improvviso la vedremo capitar qui di ritorno. Ho una quantità di cose da dirvi riguardo agli eventi e agli uomini in Italia, ecc.: ma le serbo per parlarne a voce. La *débâcle* della borghesia è vergognosa: piú che la *débâcle* di tutta l'emigrazione. Basta una parola di Cavour per conquistarli tutti. Ma la classe operaia si mantiene fedele. Sabato devo andare a pranzo dagli Elms per incontrarmi con Sidney Smith — perché? perché proprio Si-

[1] Tom Taylor (1817-1880), critico e giornalista, era l'*editor* del *Punch*, il celebre giornale umoristico.

ney Smith and not the gentleman of the corner-house or the first passing by the street. I cannot conceive. To talk about Italy! To me this talking about Italy—this having to go everlastingly through the questions: why should you not join Piedmont? why are you divided amongst yourselves? and like, is giving me the cramps. I wish the name of Italy should be breathed until the day in which it will be heard with an accompaniment of bombs and cannon-firing such as to make the earth quake from the surface to the center. I am growing ferocious in my old years. How is Cowen's scheme going on? Badly, I suppose. Do you know, dear, who is extremely active for me, and with some success? Miss Winkworth. I would have never anticipated it, but so it is. She took quietly to work after a conversation on the subject, in a way that makes

---

dney Smith e non i signori della casa d'angolo o il primo che passa per la strada, non riesço a capire. Per parlar dell'Italia! A me questo parlar dell'Italia — questo dover rispondere eternamente alle domande: perché non vi unireste col Piemonte? perché siete divisi tra voi? e simili, fa proprio venire i nervi. Vorrei che il nome d'Italia non fosse che un soffio fino al giorno in cui lo si udrà accompagnato da un tal fragore di bombe e tuonar di cannoni da far tremare la terra dalla superficie al centro. Divento feroce nella vecchiaia. Come procede il piano di Cowen? Male, suppongo. Sapete, cara, chi svolge una grandissima attività per me, e con qualche successo? Miss Winkworth. Non l'avrei mai preveduto, ma cosí è. Dopo una conversazione che avemmo sull'argomento, si mise quietamente all'opera, e in maniera tale da farmi provar per lei una

me quite grateful. Does Mrs. C[owen] come with you? Ever

your loving, very loving

JOSEPH.

---

sincera gratitudine. La signora Cowen viene con voi? Sempre

vostro affezionato, affezionatissimo

GIUSEPPE.

VCCCXIV.

AD ENRICO GUASTALLA, a Londra.

[Londra, ... gennaio 1859], martedí.

Caro Guastalla,

Meditaste? M'è necessario sapere il risultato. La posizione delle cose rende urgente che il Partito nulla trascuri per tentare di procacciarsi un punto di appoggio nel Sud. Da relazioni ricevute iersera da Milano sui sentimenti che animano la popolazione è chiaro che una iniziativa *nazionale*, se venisse or presa, sarebbe seguíta con entusiasmo a preferenza d'ogni altra. Decidete liberamente, ma in nome del paese non siano considerazioni secondarie che v'impediscano. Avete ancora il libro di

VCCCXIV. — Pubbl. in *La Lombardia nel Risorgimento Italiano*, an. VI-VII, n. 1 (8), dicembre 1921-marzo 1922, pp. 65-66.

L. Blanc su Normanby? (1) Se sí, vogliate restituirmelo: non è mio, e m'è chiesto. Se no, scusatemi.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

VCCCXV.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 31 gennaio 1859], lunedí.

Caro amico,

Forse, non sarebbe male tradurre l'articolo del *Daily Telegraph* che ti mando.

Ho fatto la *Dichiarazione* ordinata al pranzo. (1) Ma Caldesi ieri voleva che si trattasse la questione senza dire una parola contro Bonaparte! Domenica, riunione finale per decidere.

Tuo in fretta
GIUSEPPE.

(1) Ved. la lett. VXLV. Era la vivace confutazione del libro di Lord Normanby intitolato: *A Year of Revolution*, che porse il destro ad altre polemiche oltre quella di L. Blanc, che nel 1858 pubblicò le sue *Révélations historiques*, diventate poi (1870) la *Histoire de la Révolution de 1848*.

VCCCXV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 165. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) La dichiarazione *Agli Italiani*, che reca la data del 28 febbraio 1859. Vedi l'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 213-220 e l'*Introduzione* al vol. stesso.

V̄CCCXVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 1° febbraio 1859.

Caro amico.

Il latore è amico intimo mio: puoi interamente fidarti. Intendetevi, lavorate insieme, aiutatevi l'un l'altro.

Fammi il piacere di fare in modo che l'amico possa essere introdotto a Cattaneo. Ho bisogno che gli sia presso.

Ho ricevuto tutte le tue. Ma non ho tempo per risponderti.

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

V̄CCCXVII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 2 febbraio 1859], mercoledí.

Caro Aurelio.

Eccoti la *Dichiarazione*: bisogna che tu la legga e mi dica se ti va. A tutti i nostri va, meno che a Caldesi il quale non vorrebbe che si dicesse una parola di Napoleone. Or, fare una Dichiarazione

V̄CCCXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Sig. Giov. Gril[enzoni]. »

V̄CCCXVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 164-165. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

collettiva del Partito e non parlare di ciò ch'è il nodo della quistione è il dramma d'Amleto senza Amleto. Montecchi avrebbe desiderato lo stesso, ma firma se la maggioranza è pel sí. Camp[anella] aderisce. Domenica si deve tenere un'ultima riunione, decisiva per Caldesi. (1) Rimanda subito perché non v'è altra copia. Fa proposte di correzioni se ne hai: e lasciami fare.

Bada, giudica la *Dichiarazione* anche dal punto di veduta *estero*: la posizione presa può giovarci in Inghilterra ed altrove.

Addio: ama il

tuo in fretta

GIUSEPPE.

V̄CCCXVIII.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, February 2nd, 1859]. Wednesday.

Dearest Emilie,

How are you? Ruined by Mr. Cowen Sen. and going to be more so by T[om] Taylor? Tell me one

---

Mercoledí.

Carissima Emilia,

Come state? Rovinata da Mr. Cowen Sen. e in procinto di esserlo ancor piú da Tom Taylor? Ditemi una pa-

(1) M. Montecchi finí per firmare la dichiarazione del 28 febbraio 1859, ma non già V. Caldesi. Ved. il lungo elenco dei sottoscrittori nell'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 219-220.

V̄CCCXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data, errata per il giorno, 5 invece di 2, vi fu apposta da E. Hawkes.

word about yourself. I am astonished at Jessie's silence. Of course, you did not hear from her by the last Steamer. I send Mr. Meredith's book at last! (1) and I have found John Mill's *Liberty*. Saffi was innocent. The Neapolitan fever continues. I lost all the day yesterday with two of them. Naples is evidently peopled by Fanelli, self-reproduced. Thus all are lengthy to extinction. To-day, I am to see four! Bless you, dear and good.

Your loving
JOSEPH.

---

rola di voi. Sono meravigliato del silenzio di Jessie. Naturalmente non avete neppure voi avuto sue notizie con l'ultimo piroscafo. Mando il libro di Mr. Meredith finalmente! e ho trovato *Libertà* di John Mill. Saffi era innocente. La febbre dei Napoletani continua. Ieri ho perduto tutta la giornata con due di essi. Napoli è evidentemente popolata da uomini fatti a immagine e similitudine di Fanelli. Sicché son tutti lenti ad esaurirsi. Oggi, devo vederne quattro! Dio vi benedica, cara e buona.

Vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

(1) Sul libro di G. Meredith, ved. la nota alla lett. VCXL.

V̄CCCXIX.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London], February 3rd. [1859].

Dearest Matilda,

I send the paper. Tell the gentle readers that where they find "sotto il giogo dell'Austria" they must read "rotto il giogo, etc." (1)

Give my best thanks to Mr. B[iggs] for the trouble he has taken. I feel very much obliged to him. Perhaps, I shall have to apply once more to him. Tell him too that his suggestion is good.

From a perusal of the paper and remembering that what is signed "la Direzione" is mine, and

---

3 febbraio.

Carissima Matilde,

Vi mando il giornale. Dite alle gentili lettrici che dove troveranno « sotto il giogo dell'Austria » devono leggere « rotto il giogo, ecc. »

Fate i miei migliori ringraziamenti al signor Biggs per il disturbo che si è preso. Glie ne sono assai grato. Forse dovrò ricorrere a lui un'altra volta. Ditegli anche che il suo suggerimento è buono.

Se esaminate un po' il giornale, tenendo presente che tutto quanto è firmato « la Direzione » è mio, e che an-

V̄CCCXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

(1) La frase è nell'art. *Principii e menzogne*, pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 1° febbraio 1859.

that M. Q. is mine too. owing to certain reasons which you ought to know or guess. you ought to see how much time I am doomed to devote to the paper. [1] The ardour of my contributors fails: I dare say I shall have to write again the two thirds of next number.

Ought not the "Ricapitolazione" [2] to be translated into English and put into many papers as possible? What do the two fair young readers think of it? [3]

How is Ashurst?

I know of little Maud's coquettries to my portrait: but it does not reconcile me entirely to the coldness and worse displayed towards the original.

---

che M. Q. è mio, per certe ragioni che voi dovreste sapere o indovinare. dovete rendervi conto di quanto tempo io son costretto a dedicare al giornale. L'ardore dei miei collaboratori va scemando: e credo che del prossimo numero dovrò di nuovo scrivere io i due terzi.

Non sarebbe bene tradurre la *Ricapitolazione* in inglese e inserirla nel maggior numero di giornali possibile? Che ne pensano le due belle giovani lettrici?

Come sta Ashurst?

So delle tenerezze della piccola Maud dinanzi al mio ritratto: ma questo non mi consola interamente della freddezza e peggio dimostrata verso l'originale. Spero di

(1) A questo proposito ved. l'*Introduzione* al vol. LXII dell'ediz. nazionale.

(2) Art. firmato: *La Direzione,* ma certamente del Mazzini, pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 1° febbraio 1859. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 191-196.

(3) Le figlie maggiori di Matilde Biggs. Lizzy e Carry.

I shall, I trust, visit you once more before the storm comes, and then, I must have her *good*.

I am tolerably well; I know that you are not so. Dear dear Matilda; how I wish you to be comparatively well! and how I should wish to be able to see you often, and to do to you the little, very little good which might spring from a deep earnest affection added to those you already have!

I cannot speak about Italy. I am swimming against the tide. It *might* be that I conquer it: but the tide is strong, and I begin to be weak.

Ever

lovingly yours

JOSEPH.

---

potervi far visita ancora una volta prima che giunga la tempesta, e allora, devo trovarla *buona*.

Io sto abbastanza bene; so che non è altrettanto di voi. Cara cara Matilde; come desidero di sapervi relativamente bene! e come desidererei di potervi vedere spesso e di farvi quel piccolo, piccolissimo bene che può derivare da un vero e profondo affetto aggiunto a quelli che già avete!

Non posso parlar dell'Italia. Sto navigando contro corrente. Potrebbe darsi che la vincessi: ma la corrente è forte, e io comincio ad esser debole.

Sempre

affettuosamente vostro

GIUSEPPE.

VCCCXX.

AD A. CESARE MARANI, a Dublino.

[Londra], 3 febbraio [1859].

Fratello.

Non conosco il Pierini. L'unico Pierini che io mi conosca, è un basso, cantante, che è in America. Nessuno ha carta firmata da me. Saffi, Quadrio, etc., per raccogliere danaro. Armellini non firmerebbe anche richiesto da noi, credo. (1) Questo signore è dunque un impostore.

Dio volesse che uno non-impostore prendesse il di lui assunto e potesse riescire! Raccoglier danaro, s'è sempre urgente, oggi è vitale; e da questo dipende la questione se dalla crisi presente escirà una nuova e piú potente servitú per l'Italia o il trionfo del Partito Nazionale.

Voi dite, « anch'io so chi è il Pierini, » ditemelo dunque: starà tra noi, se lo esigerete; ma m'importa sapere chi usurpa i nostri nomi.

Non vi scrissi sull'altra proposta, perché non meritava. Credo il vero nome sia Guarneschelli o simile, cattivo soggetto: (2) il tutto con una storia indegna di confutazione.

VCCCXX. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., in *Il Risorgimento Italiano*, *Riv. Stor.*, a. VII [1914], p. 223.

(1) Carlo Armellini era esule nel Belgio e morí a Saint Josse-ten-Nook il 12 giugno 1863.

(2) Probabilmente è quel Griscelli de Vezzani, corso, detto il barone di Rimini, tristo avventuriere, di cui si hanno a stampa i *Mémoires* (Bruxelles, Vanderauwera, s. a., ma 1871).

Per l'amor del cielo, non trascurate occasione di far, potendo, qualche abbonato al Giornale: ciò che spendiamo è incredibile. Non vi sono altri Italiani? non v'è modo di costituire un piccolo nucleo di attivi per noi?

Addio, salutatemi Rossi, [1] e credetemi

vostro sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCXXI.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra], 3 febbraio [1859].

Caro Bernieri,

Piccoli fotografi?
Il tempo è bello. Ne chiedono da molti punti.

Vostro in fretta
GIUSEPPE.

[1] Un suonatore di flauto che il Mazzini aveva raccomandato al Marani. Ved. la lett. $\overline{\text{V}}$CCXIV.

$\overline{\text{V}}$CCCXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCCXXII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 3 febbraio 1859], giovedí.

Caro Aurelio,

Spero che tu abbia trovato il *Daily Telegraph*. E *importerebbe* che tu potessi darlo *domattina* venerdí a Castelli.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCXXIII.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 4 febbraio 1859], venerdí notte.

Amico,

Non ho e non posso ancora aver nuove dell'amico: (1) ma le avrò tra poco, e le avrete subito. Se

$\overline{\text{V}}$CCCXXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 165. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCCXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Maurizio Quadrio, al quale, come s'è detto nelle lett. precedenti, il Mazzini aveva fidato una missione in Lombardia.

la di lui condotta è prudente, non credo corra *grave* rischio.

Come sta la figlia?

Siamo in una crisi peggiore di quella del '48: navigo per cercare di superarla.

Addio: spero che stiate tutti tollerabilmente bene in famiglia; vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

$\overline{V}$CCCXXIV.

TO EMILIE A. HAWKES, Newcastle.

[London, February 5th, 1859]. Saturday.

Dear Emilie,

I beg humbly to submit that if whenever it comes to my heart or head that I am glad of seeing you soon, I am welcomed with a sneer and such

---

Sabato.

Cara Emilia,

Mi prendo la libertà di farvi umilmente osservare che se, ogni qualvolta il cuore o la mente mi suggeriscono che sarò felice di rivedervi presto, devo essere ac-

$\overline{V}$CCCXXIV. — Pubbl. da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 126-127. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes, Stella House, Blaydon, Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

words as "gentle humbug." I shall deem it better to carefully refrain for the future from expressing any kind feeling I may happen to entertain. Your note is one of the worst strokes of Don-Juannism you have ever written. *Ceci soit dit en passant.* I shall tell Fanelli. I am very sorry for Cowen's unsuccess in the scheme. When it will have been *positively* given up, I shall apply to those who have signed, stating why I might have the *little* not being able to have the *much*. Tell Cowen that I had asked Herzen already to help and that he handed over £ 10 to me. (1) I should wish very much to peruse John's 4 close pages. Did you ever see such a negation of any understanding of the elements of the Italian question as that contained in the speeches

---

colto con un risolino di disprezzo e con parole come « gentile impostore. » dovrò ritener meglio di astenermi con ogni cura per l'avvenire dall'esprimere qualsiasi gentile sentimento mi possa accadere di nudrire. La vostra lettera è uno dei peggiori brani di Don Giovannismo che abbiate mai scritto. *Ceci soit dit en passant.* Lo dirò a Fanelli. Sono molto dispiaciuto dell'insuccesso del progetto di Cowen. Quando vi avranno *definitivamente* rinunciato, mi rivolgerò a coloro che hanno firmato, spiegando perché mi sarebbe possibile ottenere il *poco*, non potendo avere il *molto*. Dite a Cowen che avevo già chiesto a Herzen un aiuto e che mi ha dato 10 sterline. Mi piacerebbe moltissimo di leggere le quattro fitte pagine di John. Avete mai visto una tale ignoranza degli elementi della questione italiana come quella che appare dai discorsi fatti in Parlamento da quattro

(1) Ved. infatti la lett. $\overline{\text{V}}$CCCIX.

of four great men of England in Parliament? There is a danger of revolt or war in Lombardy: therefore, let us correct a few grievances in Rome. Is not this the summary of the speeches of the first night? Had I time I would write a letter to them; but I have none. (1) Except from Saffi, I have no help for the paper from any body: besides the Italian affairs.

---

grandi uomini politici inglesi? V'è un pericolo di rivolta o di guerra in Lombardia: quindi, bisogna riparare ad alcuni abusi a Roma. Non è questo il sunto dei discorsi della prima seduta? Se avessi tempo scriverei a quei signori una lettera: ma non l'ho. Ad eccezione di Saffi, nessuno mi dà un aiuto per il giornale: oltre a pensare

(1) Nella seduta del 3 febbraio 1859 alla Camera dei Comuni si era discussa la risposta da fare al discorso della Corona, tenuto per la inaugurazione della nuova sessione del Parlamento britannico. Il discorso della Regina Vittoria, nella parte che riguardava la politica estera, non faceva alcun cenno dell'Italia: e non ostante, la stampa periodica volle considerarlo come un programma politico di neutralità armata nel caso di guerra in Italia, convenendo tuttavia nella necessità di attenderne la discussione alla Camera di Comuni per giudicare l'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione italiana. Infatti, nella seduta successiva erano sorti a parlare i Lords Derby, Disraeli, Palmerston e Russell, i quali, secondo giudicava il Mazzini, che di quella discussione aveva fatto argomento per la *Rivista politica* pubbl. nel n. del 15 febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione*, avevano rispettivamente dichiarato: che nell'ipotesi di guerra, l'Inghilterra non era legata da alleanze straniere o da patti segreti, ed era perfettamente libera di seguire la via che le sarebbe parsa conveniente; che le condizioni d'Italia erano tristissime e che urgeva in un modo o nell'altro di migliorarle, ma che se Napoleone III e la monarchia piemontese s'attentassero di rompere uniti guerra all'Austria sotto questo pretesto, ne deriverebbero gravi

I am now translating, remaking, etc. an article from Harro Harring! (1) To-day, to the Taylors.

My love to Cowen, whom I have mentioned in my "Rivista politica." (2) Bless you, dear; do not get too deep into Don Juannism if you can help it;

---

alle cose italiane, ora sto traducendo, rifacendo, ecc. un articolo di Harro Harring! Oggi, dai Taylor.

Saluti affettuosi a Cowen, di cui ho fatto menzione nella mia *Rivista politica*. Dio vi benedica, cara; non approfonditevi tanto nel Don Giovannismo, se potete

pericoli e guai. « Di piú, Lord Derby accennò a rimostranze fatte alla Francia e al Piemonte, di consigli dati all'Austria; Disraeli alla proposta d'un Congresso per modificare, occorrendo, concordemente qualche clausula del Trattato di Vienna, concernente l'Italia Centrale. Lord Palmerston dichiarò egli pure doversi serbar fede ai Trattati, ma disse essere un fatto anormale e soverchiamente prolungato l'occupazione austro-francese del territorio romano. Lord John Russell, piú esplicito, parlò contro ogni progetto d'ingrandimento territoriale, da parte sia della Francia, sia del Piemonte; poi s'arrestò sulla misera condizione degli Stati Romani e additò saviamente come il rimedio migliore il diritto riconosciuto in quelle popolazioni di maneggiare le cose loro da sé, senza intervento di Potenza alcuna. »

(1) L'art. intitolato: *Nazionalità scandinava* (*Questione dello Schleswig*), pubbl. nel n. del 15 febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione*. Il Mazzini vi premise una sua dichiarazione. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LXII. p. xlj dell'*Introduzione*.

(2) Nella quale, a proposito della Riforma elettorale che si stava in quei mesi discutendo, il Mazzini, accennando ai *meetings* che a questo fine si tenevano nelle città inglesi, accennava a quelli promossi in Newcastle, capeggiati da « un uomo raro per costanza e spirito di sagrificio, dall' instancabile attività di Giuseppe Cowen. » Ved. il n. del 1° febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione*.

it does make one sad to the heart to see you writing such notes.

Your ever loving
JOSEPH.

---

farne a meno; fa male al cuore vedervi scrivere di siffatte lettere.

Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCCXXV.

TO EMILIE A. HAWKES. Newcastle.

[London. February 7th. 1859]. Monday.

Dearest Emilie.

You are earnest in your worship for ideas. in your affections. in every thing. not in your apreciation of me. It must be this. since I cannot attribute to intellectual deficiency your continuous mistaking me. your taking up any word and build

---

Lunedí.

Carissima Emilia.

Voi mettete serietà nella vostra venerazione delle idee, nei vostri affetti, in ogni cosa, fuorché nella stima verso di me. Questo dev'essere, poiché non posso attribuire a deficienza intellettuale il vostro continuo fraintendermi, il vostro rilevare ogni mia parola e costruirvi

V̄CCCXXV. — Pubbl., in gran parte, da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II. p. 127. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie A. Hawkes. Stella House, Blaydon. Newcastle-on-Tyne. » La data si ricava dal timbro postale.

upon it what would give an absolute *démenti* to all that I am. To take my words of the last note, to take them in earnest, to not see in them the rather sorrowful epigrammatizing tone, to not see even that the *entertain*, the *may happen* are not *my* usual style: to not see that I having been told that the wish to see you was "humbug" answered by "kind feeling" possibly "sometimes" entertained, with bitterness, if you choose to call it so: that all was written with a sort of ironical displeased bow, just improving on what you had unjustly written, really *me passe*. How can I jump from my usual language "humbug" or not to a language which implies less than I feel for Mrs. Shuter or any woman I have seen? Really, I cannot take it in. And I trust it is a transient mood. But, seriously speak-

---

su quanto basterebbe a dare un'assoluta smentita a tutto quel ch'io sono. Attaccarsi alle parole della mia ultima lettera, prenderle sul serio, non sentire in esse un tono epigrammatico piuttosto triste, non sentir neppure che il *nudrire*, il *può accadere* non sono il *mio* stile usuale; non sentire che, essendomi stato detto che il desiderio di vedervi era un'« impostura, » risposi con amarezza, se preferite chiamarla cosí, parlando della possibilità di nudrire « talvolta » un « gentile sentimento: » non sentire in fine che tutto era espresso con una specie di ironico, amaro ossequio, a corroborar per l'appunto quello che avevate ingiustamente scritto, tutto questo veramente *me passe*. Come posso passare dal mio solito linguaggio, sia o no da « impostore, » a un linguaggio che esprime meno di quel che sento per Mrs. Shuter o per ogni altra donna che abbia mai conosciuta? In verità, non posso ammetterlo. E spero sia in voi una disposizione d'animo passeggera. Ma, parlando sul serio, se quel che io scrivo

ing, if what I write is not taken as truth, and if when I retort, feeling angry at being treated so, my words are taken as a sober *bona fide* declaration of what I feel—if every time I say a loving word, I am laughed at and disbelieved, and every time I utter a securingly unloving one, I am believed like the Gospel, I shall find it difficult to write, dear.

Do not misinterpret me, bless you. Why should we draw from real affection, however unsatisfactory you may believe it, sadness or bitterness, instead of a softening influence on the angles of life, sharp enough already, no doubt?

Meanwhile, you reveal it now, you are ill.

I shall, I suppose, write something for Englishmen especially, very soon. (1)

---

non è creduto verità e se, quand'io rispondo per le rime, sdegnato di esser trattato cosí, le mie parole sono considerate come una seria dichiarazione *bona fide* di quel che io sento — se ogni volta che esprimo una parola d'affetto sono schernito e non creduto, e ogni volta che pronunzio una parola per certo poco amabile sono creduto come il Vangelo, mi riescirà ben difficile scrivere, cara.

Non dovete interpretarmi male, Dio vi benedica. Perché dovremmo ritrarre da un affetto vero, per quanto insoddisfacente voi possiate crederlo, tristezza o amarezza, invece di una dolce influenza sulle asperità, già abbastanza sensibili, della vita?

E intanto, adesso me lo dite, siete ammalata.

Credo che scriverò prestissimo qualche cosa specialmente dedicata agli Inglesi.

(1) La traduzione inglese della dichiarazione *Agli Italiani* che fu inviata con lettera « agli uomini che piú amano in Inghilterra la causa italiana ». Ved. la lett. VCCCXLI e l'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 213-234.

I hope you have written a *positive* word for the rooms to the Brewery. James was saying that he had asked you to write by return of post days ago, and that you did never answer him.

Has Cowen found out any clue to the lost books? Of course, I told James twice, but I *fear* he did not enquire.

Ever

your *truly* loving

JOSEPH.

I am reading "Liberty." [1] Yes, he is fearless on Tyrannicide. The definition of Liberty is *arriérée.*

Spero che abbiate dato una risposta *definitiva* per le camere alla Birreria. James diceva che giorni fa vi aveva chiesto di scrivere a volta di corriere, e che voi non gli avevate mai risposto.

È riuscito Cowen a trovare il bandolo dell'affare dei libri perduti? Naturalmente l'ho detto a James già due volte, ma *temo* non abbia fatto ricerche.

Sempre

vostro *sinceramente* affezionato

GIUSEPPE.

Sto leggendo « Libertà. » Sí, è ardito dove parla del tirannicidio. La definizione di Libertà è *arriérée.*

[1] John Stuart Mill (1806-1873) aveva pubbl. in quei mesi la seconda ediz. (la prima era del 1854) del suo *Essay on Liberty.*

$\overline{V}$CCCXXVI.

A Giambattista Cuneo, a Buenos Aires.

Londra, 7 febbraio 1859.

Fratelli,

Mi duole al sommo che non abbiate scritto coll'ultimo pacchetto. È un mese perduto. E un mese oggi è un termine lungo assai.

Sia pel Giornale, sia per offerte patriotiche come quella della Legione, è necessario mandarci senza perdita di tempo qualunque cosa si può. [1] Navighiamo in una crisi vitale. Si tratta di vedere se il moto degli animi deve convergere a una vergognosa cieca sommessione al programma ignoto del Bonaparte, o se deve tradursi in una immensa manifestazione nazionale unitaria che domini su tutti programmi regii o imperiali. Lavoro quindi attivamente: ma ogni passo, ogni cosa fatta o da farsi costa danaro. Se avessimo danaro abbondante, saremmo certi di trionfare.

È necessario piucché mai centuplicare di sforzi e d'attività per questo scopo.

Avete ricevuto il Giornale?

$\overline{V}$CCCXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[1] Nel n. del 15 febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione* era dichiarato: « La Legione Italiana di Bahia Blanca, territorio di Buenos Ayres, comandata dal prode colonnello Susini, ha mandato al Comitato del *Partito d'Azione* di Londra la somma di cinquanta lire sterline, prodotto d'una sottoscrizione iniziata a testimonianza della loro fede, tra gli ufficiali della Legione. »

E una mia lunga lettera contenente certe basi d'organizzazione?

Scrivete, vi prego, per ogni Pacchetto.

Lavorate, aiutate, consigliate.

Vostro fratello

GIUSEPPE.

V̄CCCXXVII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, 7 febbraio 1859], lunedí.

Caro amico,

Non ho veduto io qualche paginetta del tuo secondo articolo fin dalla scorsa settimana? (1) Se sí, dàlla, fossero anche due, a Cast[elli]. Servirebbero pel nuovo compositore italiano che abbiamo adesso nella Stamperia.

Non m'hai detto nulla dell'idea di sostituire Camp[anella] a Niccolini. Se non si potesse, e che non andasse a Glasgow, Mistretta sarebbe al caso. (2)

Ama il

tuo

GIUSEPPE.

V̄CCCXXVII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 165. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Quello sui *Ricordi di Arnaldo da Brescia e della Lega Lombarda, tratti dagli storici di que' tempi*, che fu pubbl. nel n. del 15 febbraio 1859 di *Pensiero ed Azione*.

(2) Ved. le lett. V̄CLI e V̄CLXXX.

VCCCXXVIII.

A LUIGI PIANCIANI, a Ginevra.

[Londra], 10 febbraio [1859].

Caro Pianciani,

Ringrazio con vero affetto la signora Pianciani e voi per gli eccellenti sigari che avete voluto mandarmi, e che vado fumando uno per giorno con delizia. So anche come vostra moglie s'adopera e perora per la causa nostra, e ciò cresce la mia stima per essa. Ciò che non intendo è che vi lagniate del mio silenzio. Alla vostra risposi con una lunga lettera che trasmisi a Rocchi e della quale, se non erro, ei n'accusò ricevuta. Oltre tutto ciò che riguardava noi, io v'acchiudeva, mi pare, una linea per Quinet al quale chiedeva e chiedo — pregando voi ad essere intermediario — un articolo, frammento di lavoro inedito, lettera sulla Francia, voti all'Italia, ciò che vuole, pel nostro Giornale: ho bisogno d'avere il suo nome come pegno di simpatia, per una volta almeno: lo tradurrò io. (1)

So che raccogliete mensilmente: non vi stancate. Serbi la piccola cassa locale il necessario per la corrispondenza ed altro: se dalle mensilità o da qualche

VCCCXXVIII. — Pubbl. da A. LODOLINI, *LXXVII lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., in *Il Patto Nazionale*, cit., p. 90. L'autografo si conserva nel R. Archivio di Stato di Roma. Non ha indirizzo.

(1) La lett. qui indicata ad E. Quinet era quella del 1° ottobre dell'anno precedente, e trovasi pubbl. al n. VCLIV.

offerta che possiate raggranellare, potete prelevar qualche cosa per noi, fatelo: è il momento d'essere aiutati da tutti. Le spese nostre sono ora ingenti; e per l'Italia e per altro abbiamo vero bisogno. Quanto all'Italia, l'amico vi dirà. Il Giornale vi dice la politica che mi par da seguire. Se consentite, diffondetela ogni dove. Bisogna spingere a una iniziativa anteriore alla guerra, o se non si può, a cercare di nazionalizzare l'agitazione di tanto da poter far escire il programma della nazione velato agli orecchi dei Piemontesi anziché subire il loro qualunque siasi.

Mi manca il tempo. Addio: se vi movete fatemi sempre avvertito del dove andate. Stiamo in contatto.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

VCCCXXIX.

AD A. CESARE MARANI, a Dublino.

[Londra], 16 febbraio 1859.

Fratello.

Ho ricevuto la lettera del signor Pierini. Ho pensato, pensato, cercato di ricordarmi. È inutile. Non conosco altro Pierini che il baritono Caruso. Non ricordo aver mai discusso con un Pierini all'Unione. Non ricordo aver avuto mai convegno alcuno in Hyde

VCCCXXIX. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., in *Il Risorgimento Ital.*, *Riv. Stor.*, a. VII, [1914], p. 224

Park Street. Non so di documento: e s'anch'io l'avessi firmato in uno stato di sonnambulismo. Armellini non firmerebbe documenti siffatti per cosa al mondo. Fatto è che io non ho dato documento di quella fatta ad anima viva. Verificate bene e vedrete che le firme son false. Perché non nomina egli chi glie lo diede?

L'uomo è impostore: per me non v'ha dubbio; e quindi non rispondo a lui. La proposta ch'ei mi fa contraddice alla lettera: s'ei differisce da me in opinioni, come mai può voler darmi danaro senza condizioni? E perché se aveva intenzioni siffatte, non s'è messo lealmente d'accordo prima, invece di usare d'un documento visibilmente falso?

Addio: credetemi

vostro sempre

GIUS. MAZZINI.

Badate: ho riaperto io — e per questo suggello con cera lacca — per notarvi ch'ei mi disse sulle prime essere stato maggiore d'artiglieria in Costantinopoli. Ora, v'è infatti in Costantinopoli un Orsini siciliano e maggiore d'artiglieria in contatto con me e dal quale ebbi lettera quattro giorni addietro. (1)

(1) Con Vincenzo Giordano-Orsini, che fu poi l'artigliere della spedizione dei Mille, il Mazzini era da più anni in relazione. Ved. la lett. MMMMCCCXLII.

VCCCXXX.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra], 16 febbraio [1859].

Caro Aurelio,

Il tuo terzo articolo? (1) Vedi, per la mancanza di Castelli, v'è ritardo di due giorni: il numero non escirà che questa sera. Ho corretto io le tue prove.

Fra traduzioni, etc. quasi tutto il numero è mio: diventa una fatica diabolica: e sopratutto ora che ho moltissimo da fare. Aiutami dunque, te ne prego.

Nulla di nuovo sinora da alcun dei due punti. In Lom[bardia] la parola d'ordine *Unità* guadagna terreno.

Salutami Nina: spero che l'infante stia bene. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

Mando una corrispondenza tedesca a Nina pregandola di tradurla: la credo difficile. Ma tu, grand'uomo, le sei vicino. Di piú, va contro lo scopo, ma porrò una nota o mutilerò. (2)

VCCCXXX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 166. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Il terzo art. sui *Ricordi di Arnaldo da Brescia*, ecc., fu pubbl. nel n. del 1° marzo 1859 di *Pensiero ed Azione*.

(2) La corrispondenza da Berlino, in data 14 febbraio. È firmata X. Il Mazzini non v'appose nota alcuna.

Non ho trovato il tuo indirizzo: dammelo. Son certo che questa ti giunge: « a Boerhaave, medico. Europa » la lettera veniva dalla China, e giungeva.

Scrivimi appena ricevi.

VCCCXXXI.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[London, February ...., 1859]. Monday.

Dearest Emilie.

You *cannot* reach home before half past ten: a late hour for a tired traveller. If you do not find me at your house, or if I am not there, *at the latest*, at one quarter to eleven, plunge yourself into bed and try to rest. I shall see you to-morrow at twelve or so. Bless you.

Ever

your loving
JOSEPH.

Lunedí.

Carissima Emilia,

È *impossibile* che voi siate a casa prima delle dieci e mezza: troppo tardi per una viaggiatrice stanca. Se non mi trovate a casa vostra, o se non vi sarò, *al piú tardi*, alle undici meno un quarto, andatevene a letto e cercate di riposare. Vi vedrò domani alle dodici o giú di lí. Dio vi benedica. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCCXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva del Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCCXXXII.

AD A. CESARE MARANI, a Dublino.

[Londra], 17 febbraio [1859].

Caro Marani,

Dio non vuole la morte del peccatore. Ho una lunga lettera del Pierini scritta come da uomo che si sente rovinato e impaurisce e prega non si dia il colpo di grazia. Non mi sento di rispondergli, perché la sua lettera invece di dire: «ho peccato» s'avvolge in cose e questioni che non hanno cosa alcuna di comune colla questione unica vertente fra noi. Vorrete voi dirgli queste cose, leggergliele anzi.

Pierini aggiunge torto a torto, chiamandosi perseguitato, e perseguitato da me per aver voluto far bene alla causa Italiana anche con mezzi non retti. Ha torto, e prova non conoscere affatto né me né quello ch'io scrivo, introducendo la discussione politica nella faccenda.

Non è perch'egli non sia repubblicano che v'ho scritto: io non poteva saperlo. Io non ho il berretto rosso sulla mia insegna. Son tutt'altro che intollerante: e predico da mesi sul Giornale appunto quello ch'ei dice di volere. Ma né repubblicano né altri ha diritto di falsificare documenti, di mentir nome, di dirsi Maggiore d'artiglieria o fratello d'Orsini. E chi lo fa non può lagnarsi s'altri dice: «quel do-

V̄CCCXXXII. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., in *Il Risorgimento Ital.*, *Riv. Stor.*, anno VII [1914], p. 225.

cumento non è mio; non lo conosco: non è vero ch'ei sia il tale. »

Non mi sento per nulla disposto a riconciliarmi o a corrispondere con lui, o a ritrarmi da quel che scrissi. Ma egli mi parla in nome d'un figlio; voi m'avete parlato d'una donna che vive con lui. E per questo vi dico: non pesate su lui come potreste; se v'è modo di ritrarlo da quella via, senza che donna e figlio muoiano di fame, adottate quel modo. Mescolate alla severità la clemenza verso i due esseri che probabilmente sono innocenti.

Vero è che dev'essere difficile ritrarlo da quella via.

Addio: credetemi

vostro sempre

GIUS. MAZZINI.

V̄CCCXXXIII.

A SARA NATHAN, a Londra.

Londra. [21 febbraio 1859], lunedí.

Amica.

Ho notizie dell'amico; (1) e finora, buone.

Pel pranzo da voi del quale mi disse Emilia, se poteste indugiare fino al martedí della settimana ven-

V̄CCCXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Myddleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Maurizio Quadrio.

tura, mi converebbe piú. Questa settimana ho moltissimo da fare. Ditemene una parola.

Vostro con affetto

GIUSEPPE.

V̄CCCXXXIV.

A FILIPPO BETTINI, a Genova.

Londra, 22 febbraio 1859.

Ho ricevuto nel dicembre scorso una Cambiale equivalente al trimestre dei due vitalizi allora scaduti; ricevo adesso una Cambiale contenente il trimestre del vitalizio Pizzorno, scaduto in gennaio, ed ho avuto le rate precedenti dell'uno e dell'altro.

Il Governo si fa reo d'una piccolezza a mio riguardo, che non m'aspettava. [1] Che cosa spera in quest'atto?

Addio: ama il

tuo

GIUS. MAZZINI.

V̄CCCXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. Non ha indirizzo.

[1] Il sequestro d'una parte del suo vitalizio, per l'applicazione a suo carico delle spese riguardanti la sentenza per i fatti del giugno 1857. Ved. invece la lett. V̄CCCLXXIX.

VCCCXXXV.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 23 febbraio 1859], mercoledí.

Amica,

Martedí. Emilia è impegnata altrove e senza potere disimpegnarsi. Sapeva l'impegno, ma calcolai male il giorno, scordando che il mese è piú breve degli altri. Bisognerebbe dunque che mutassimo il giorno in giovedí o venerdí o mercoledí, a scelta vostra, o lunedí. Vogliate dirmene una parola: e sapendo che ognuno di quei giorni mi va, meglio ancora sarebbe che v'intendeste con Emilia: essa abita: at Mrs. Barton.s St. Marks Place, Fulham Road.

Altra cosa: ditemi se v'hanno mandato il num. 11° e il 12° del Giornale. L'amico essendo partito, (1) non so s'egli abbia dato il vostro indirizzo. Dove no, ve li manderò subito io.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro

GIUSEPPE.

VCCCXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Nathan, 58, Middleton Square, Pentonville, E. C. » La data si ricava dal timbro postale.

(1) Agostino Castelli.

VCCCXXXVI.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... febbraio 1859].

Caro Aurelio,

Sono invitato da William tornato avant'ieri sera. Te lo dico, perché tu sia libero di mutar disegni.

Bisogna che tu mi faccia un piacere. Non ho tempo di finire la correzione dell'art. Libertini, buono per le idee, ma strano per la forma. (1) E bisognerebbe che tu lo facessi questa sera, per darlo domattina a Cast[elli] che verrà a prenderlo. La regola è: il necessario, per non avvilirlo, ma tutto il necessario. Non ho veramente tempo, perché questa sera, rientrando, ho parecchie lettere da scrivere per domani. Ti sarò molto grato di quest'ultima *corvée*.

Tuo

GIUSEPPE.

VCCCXXXVI. – Pubbl. da MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 167. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) L'art. intitolato: *La guerra e il nostro Partito*, che fu pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 1° marzo 1859.

VCCCXXXVII.

A MALVIDA VON MEYSENBUG, a Londra.

[Londra, ... febbraio 1859].

Io lo sapeva, mia povera amica; m'impressionai di questo pericolo, quando v'incontrai poco tempo fa nella strada. Lo dissi il giorno stesso a Carolina. Ma siccome io non sono medico e non ho alcun diritto di essere ascoltato, attesi finché altri, autorizzati, vi avessero data la severa prescrizione. Rassegnatevi, riconcentratevi e riflettete: voi siete ancora abbastanza giovine e il mondo abbastanza indietro per concedervi il tempo di poter esser utile. Se dovrete allontanarvi da qui, ditemelo, perché io possa vedervi prima. Poi vi scriverò lettere non compremettenti che ognuno potrebbe leggere. Sí, noi avremo la guerra europea e ciò sarà bene.

Oggi vado in campagna da M[atilde], ma tornerò domani.

Addio, io v'amo e vi stimo.

Vostro amico
GIUSEPPE.

VCCCXXXVII. — Pubbl. in M. VON MEYSENBUG, *Erinnerungen*, cit., vol. II, p. 201, e nella traduz. ital., vol. II, p. 286. Ivi le ragioni per le quali fu scritta questa lett.

V̄CCCXXXVIII.

A Francesco Crispi, a Londra.

[Londra], 3 marzo 1859.

Caro Crispi.

Fate uno sforzo eroico e andate, potendo, domani alla Stamperia del Giornale a dare un'occhiata alla correzione del numero impaginato.

Ho corretto quanto ho potuto: ma rimane sempre qualche erroruccio; e in voi, Giornalista, posso fidar piú che in altri. Vi sarò grato assai se lo fate. Alla stamperia indirizzatevi a un operaio nostro, Bonetti. Lo avverto. Per amor di me, cercate di scriver qualche cosa nella o sulla Sicilia. (1)

Il Giornale m'ammazza.

Vostro sempre
Giuseppe.

V̄CCCXXXIX.

A Sara Nathan, a Londra.

[Londra, 4 marzo 1858], venerdí.

Amica,

L'amico M[aurizio] è in luogo ove non corre pericolo.

V̄CCCXXXVIII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

(1) Nel n. del 15 marzo 1859 di *Pensiero ed Azione* comparve un art. su *Le Due Sicilie*, firmato C. Franchi, pseudonimo sotto il quale probabilmente si celava il Crispi.

V̄CCCXXXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. S. Na-

È vero che voi pagate una quota mensile al Fondo d'Azione della Sezione di Londra: ma quel Fondo è per viaggiatori, ed altre cose piú dirittamente allo scopo. Il Giornale è una cosa interamente diversa e che vive sugli abbonati. Son sei *pence* al numero. I patti d'abbonamento sono stampati in cima. L'amministratore, Piazzi, non trovando documento di pagamento, e non conoscendovi, ha sospeso l'invio. Avrete ora tre numeri a un tratto, domani.

Ho ricevuto, ben inteso, la lettera acchiusa: non è d'Albanesi, ma appunto di Maurizio.

Nathan è partito? per lungo tempo?

Avete nuove incoraggianti della figlia? David torna? Vogliatemi bene.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VCCCXL.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 8 marzo [1859].

Caro amico,

Ebbi tutte le tue.

Importa, se hai modo, di far passare a R[occhi] l'acchiuso biglietto. E far andar l'altro a Genova, ai nostri.

Stallo non ha mai mandato quei pochi soldi: e me ne duole.

than. 58. Middleton Square, Pentonville. E. C. » La data e quella del timbro postale.

VCCCXL. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa.

Vedrai la nostra *Dichiarazione* che bisognerebbe ristampare e cacciar dentro quanto piú si può.

Mi pesa il non udir nuova dell'amico lombardo che Ag[ostino] aspettava. Spero ch'ei sia con te; e nel caso, digli che aspetto sue nuove impaziente, e che calcolo sulle sue promesse pel contatto da dare ad A[gostino] per gl'indirizzi da darmi, pel Quadro militare, per tutto.

La condizione delle cose si complica. Nap[oleone] ha paura della coalizione Europea. Per noi sarebbe il momento d'impadronirci degli animi per l'iniziativa, quando la delusione *possibile* renderà smaniosi gli animi.

Addio in fretta.

L'indirizzo che cercava Ag[ostino] è: Ch. Mudie's Circulating Library. 520. New Oxford Street. London.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCXLI.

TO THE EDITOR OF THE . . . .

[London], March 9th, 1859.

Sir,

The enclosed document, which has appeared in the last number of the Italian paper, *Pensiero ed*

---

9 marzo 1859.

Signore,

L'acchiuso documento, che è apparso nell'ultimo numero del giornale italiano *Pensiero ed Azione*, può offrire

$\overline{\text{V}}$CCCXLI. — Pubbl. in testa alla traduzione inglese della *Dichiarazione* del 28 febbraio 1859, stampata in foglio

Azione, may prove of some importance to those amongst your readers who aim at reaching a correct idea of the elements which will, more or less, influence the solution of the Italian question. Its insertion in your columns would greatly oblige the Italians who have appended their names to it.

for and seek war, but not a war of another, not a war for ages against one foreign foe for the benefit of another, not a war for one single fraction of Italy, not a war of mere dynastic aggrandisement; but a war of free men, a war of all and for all, a war in the name of a national principle recognised as sacred by Europe, the war of a people which, faithful to the teachings of its great men and of its martyrs, is resolved to create for itself a Country, a Flag, and a common social Pact.

'These things they declare, profoundly convinced that any war not initiated for this aim, and directed by these principles, will merely entail useless loss of blood upon Italy, and result in shame and defeat. Deeply impressed with the sense of the immense and solemn responsibility of the Italians in the present crisis, they declare to their brothers, in the name of all those who fell for the national cause, in the name of the tremendous lessons of the past, and in the name of the future, the necessity of public adhesion, wheresoever it be possible, to these principles, the necessity of a popular initiative commencing the struggle in the name and for the benefit of the nation, and the necessity, should such initiative be taken by others, of imposing upon the initiators, by an universal manifestation, the programme of the nation, and obliging them to substitute for every other war cry, the sole cry of *One Italy and the Sovereignty of the Nation!* Whether their voice be listened to or no, they are conscious of fulfilling by this declaration their most solemn duty as Italians and as men.

GIUSEPPE MAZZINI.
AURELIO SAFFI.
FEDERICO CAMPANELLA.
ALBERTO MARIO.
MAURIZIO QUADRIO.
CESARE BERNIERI.
MATTIA MONTECCHI.
GIUSEPPE LIBERTINI.
ENRICO GUASTALLA,
ROSOLINO PILO.
FRANCESCO CRISPI.
FILIPPO DE BONI.
ANTONIO MOSTO.
And 130 other Signatures.

London, Feb. 28th, 1859.

1° marzo 1859. Ved. l'*Introduzione* al vol. LXII.

VCCCXLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

[illegible] the Italian population. In question [illegible] which [illegible] Italian people, [illegible] Italian Parliament.

March 30, 1859.

JOSEPH MAZZINI

DECLARATION.

The undersigned, all of them, independents of any political association to which they may belong, Republicans because convinced that it must be their duty towards their Italian brothers and themselves publicly to declare in their own name, and in that of their friends to whom publicity is forbidden, the course which they intend to follow, purpose to pursue in the crisis now impending over Italy. They believe that thus they will be the more served because they have seen, with deep grief, that affection of Italians leading the same cause has been led away by illusions—honourable in themselves, but appearing, and from the straight path, and the true flag, they believe it all the more urgent, because, through another illusion, unfounded and misleading of the Italian cause, the Republicans are in danger of seeing their intentions mistaken, and their requirements exaggerated.

In the supposition, more than probable, that a war is approaching in Italy, between Austria on the one side and the Piedmontese Monarchy and Imperial France on the other, the undersigned

Convinced—

That Peoples cannot redeem themselves or make of themselves nations through a Law, but only through principles, an earnest adoration of truth, and unanimous and hearty consecration of rights;

That the unity and liberty of an oppressed and dismembered people cannot be attained by the concessions or gifts of others, but must be conquered by the integrate efforts and sacrifices of the believers in that unity and liberty;

[illegible]

That begin above all terms high above all parties, and on the sands eternal and inviolable Morality, the supreme duty of every Italian, in the Just and True, the basis of every great enterprise and pledge of victory;

That in renouncing the moral principle, which is the source of its right, a people destroys its own future, loses all title to the confidence of the people, to which it belongs, and sinks in the opinion of the nations amongst whom it will have to seek its aides;

Convinced—

That without Unity there is no Country;

That without national sovereignty there is no Nation;

That without liberty, resolutely for all the people, no Independence;

That the Country of the Italians occupies the whole extent of territory between the frontier of the Alps and the furthest shores of Sicily;

That national sovereignty consists in the free choice by the vote of the people of the institutions which give form to the internal life of the nation;

That the independence of a people cannot be secured by the faithless, grasping, and dishonorable protection of a foreign tyrant, but only by the virtue of the people, which is its resource in its own strength, and its equal alliance with the neighbouring peoples;

That although a people must consider its cause indignant and unrewarded, to the force of adverse circumstances without injury to its right, it cannot, without impairing or abandoning that right on the part of other nations, arise in arms with an altered or mutilated programme;

That although a people may, and ought, silently and unapproachably to take the opportunity afforded by any change imposed upon it, to advance one step nearer to its end and aim, it cannot, without loss, shame and crime, arise to bear solemn testimony to its battle and sacrifice under a flag which proclaims the mutilation of that sacred aim;

Convinced finally, and in consequence of these principles—

That any war wherein Italians should combat in the name of independence, should from that moment be a war of Italian fratricidal dishonour, and the mere substitution of new masters for old.

That any war in which the Italians should look for their rights with the aid of conquering bayonets and subjugation under the auspices of, or through the alliance of, Louis Napoleon Bonaparte, would be alike a folly and a crime; a folly, because Louis Napoleon Bonaparte cannot, without self-destruction, establish by force of arms in Italy the liberty he has drowned in blood in France; a crime, because to make alliance with despotism is to deny those principles which unite and render sacred the Italian cause, to betray those loyal of brothers among the peoples which have pride of the Italian and European Cause, and lower the banner of the nation from the elevation of a right, to drag it through the mud of a bloody war, and a bloody peace, because Louis Napoleon Bonaparte seeking to gain over that public opinion in France which is daily becoming more adverse to him, and to withdraw the thoughts of the French people from Italy, by the adoption of conquest and territorial aggrandisement, has no other object in entering Italy but the acquirement of an increase of territory as the price of his aid, the establishment of a Monarchy of his family, and the realization of the Napoleonic idea that the Mediterranean must become a *French lake*.

That between these combatants for an Italian country and Louis Napoleon Bonaparte, stands the indelible eternal protest of the blood of Rome;

That, unless to the cry of *Out with the Austrians!* be substituted the cry of *Out with the Foreigner!* the war neither is, nor can become, national;

That a war yoked to the alliance and designs of Louis Napoleon Bonaparte can never have for its purpose or result the unity of Italy, which is repugnant to his ambitious projects, and declared by him impossible;

That to rise in insurrection and battle for the sake of a single fraction of Italy, leaving the rest a prey to tyranny, misrule, and dismemberment, would be to betray alike our country, our honour, our oaths, and our future;

That an alliance between the Piedmontese Monarchy and Louis Napoleon Bonaparte would render impossible an European coalition against the cause patronised with views of conquest by him, and that the mere probability of that alliance has already deprived Italy of much of the favour with which she was regarded by all Europe;

They declare—

That [illegible] Italian [illegible] Monarchy, [illegible] Italy [illegible] sorrowfully abstain from taking part thereon;

That in so far as the Piedmontese Monarchy is concerned, the present question is not, in their eyes, a question of Republicanism, but of unity and national sovereignty;

That reserving their right of vote, and of peaceful propagandism, they, now as ever, ready to sacrifice the immediate growth of their individual belief to the welfare or opinion of the majority, would follow the Piedmontese Monarchy to the field, and use their every endeavour to promote the fortunate issue of the war, *provided that its exploit was Not one! Italian Unity!*

That having all of them taken part in past times, in counsel and on the field, in the Italian war against the Austrian dominion and by Italians over their country, they are ready now to fight to free their country from that usurpation, but having been betrayed in, upon the very grounds (then solemnly accepted) which their party again propose, they have the right of holding themselves independent in their actions, and of assuming no obligations save towards their country, until they have some explicit guarantee as to the intention of the Piedmontese Government.

That even were such guarantee given, and had they, therefore, accepted the war under the Piedmontese Monarchy, they would still protest against the proposed royal dictatorship, as being a negation of the life of the country, which it would deprive of all mode of manifestation, and dangerous in likely to lead to the dissolution of the war itself, which can only conquer by calling into action, by means of public appeals and associations, the press, and the creation of a collective enthusiasm, all the forces of the nation;

That Italians, and believing national liberty to be their inalienable right, and the sole means of constituting an Italy without tyranny of one part over another, they regard Italians who will affection as a most noble Province of Italy, called by fortunate circumstances to a glorious initiative, and hail the Piedmontese people as a people of brothers, but they would believe it an insult to their country, if they accept her as ruler, and that, therefore, not to Piedmont, but to the whole Italian people, when their country shall be emancipated, will belong the duty of freely and legally establishing the form of government of the nation;

That absorbing with equal abhorrence, and believing equally fatal to Italy, the Austrian in Lombardy and Venice, and every other armed foreigner in Rome, or elsewhere in Italy; loving with equal [illegible]

[illegible] for [illegible] Fraternity of Italy, and of more generic aspirations of mankind, but a war of liberty, a war of all and for all, a war in the name of a national principle recognised as sacred by Europe, the war of a people which, faithful to the teachings of great martyrs, and the martyrs, or resolved to create for itself a Country, a Flag, and a common social Pact.

These things they declare, profoundly convinced that any war not initiated for this aim, and directed by these principles, will merely entail useless loss of blood upon Italy, and result in shame and defeat. Deeply impressed with the sacred and solemn character of their responsibility of the Italians in the present crisis, they declare to their brothers, in the name of all those who fell for the national cause, in the name of the tremendous lessons of the past, and in the name of the future, the necessity of public adhesion, wherever it is possible, to these principles, the necessity of a popular initiative commencing the struggle in the name and for the benefit of the nation, and the necessity, should such initiative be taken by others, of imposing upon the initiators, by an universal manifestation, the programme of the nation, and obliging them to substitute for the cry of war cry, the sole cry of *One Italy and the Sovereignty of the Nation!* Whether their voice be listened to or no, they are conscious of fulfilling by this declaration their most solemn duty as Italians and as men.

GIUSEPPE MAZZINI.
AURELIO SAFFI.
GIUSEPPE CAMPANELLA.
ALESSANDRO MANZONI.
MAURIZIO QUADRIO.
CESARE BECCARIA.
MATTIA MONTECHI.
GIUSEPPE LAMARINA.
ERNESTO CAPONERI.
ROMUALDO PIZZI.
TAMBURINI CESARE.
FILIPPO DE BONI.
ANTONIO MUSSI.
And 1.0 other Signatures.

London, Feb. 28th, 1859.

Azione, may prove of some importance to those amongst your readers who aim at reaching a correct idea of the elements which will, more or less, influence the solution of the Italian question. Its insertion in your columns would greatly oblige the Italians who have appended their names to it.

Yours
JOS. MAZZINI.

---

qualche importanza per quelli fra i vostri lettori che cercano di farsi un'idea esatta degli elementi che, piú o meno, avranno influenza nella soluzione della questione italiana. L'inserzione di questo documento nelle vostre colonne riuscirebbe sommamente gradita agli Italiani che l'hanno sottoscritto col proprio nome.

Vostro
GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCCXLII.

TO EMILIE A. HAWKES. London.

[London, March ...., 1859]. Monday.

Dear,

I send document and paper. Read the letter and make the changes. I must leave the task to

---

Lunedí.

Cara,

Vi mando il documento e il giornale. Leggete la lettera e fate i cambiamenti. Devo lasciare questo cómpito

volante, del quale si dà qui il facsimile. Quella stessa che nel testo italiano fu data a luce in *Pensiero ed Azione*, n. 13 del 1° marzo 1859. Ved. l'*Introduzione* al vol. LXII.

$\overline{\text{V}}$CCCXLII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

you. If the bit of letter which is to be prefixed is not right, alter it.

"Auf wiedersehen." I shall, instead of nine and eleven, choose most likely the hours of eight and ten.

Your loving

JOSEPH.

To-day I am rambling. Where on earth I shall find time for writing the letter to the English friends, I really do not know. The Paper claims me already again.

---

a voi. Se il brano di lettera da preporre non va bene, mutatelo.

« Auf wiedersehen. » Molto probabilmente, invece delle nove e delle undici, sceglierò le otto e le dieci.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Oggi andrò in giro. Dove mai troverò il tempo per scrivere la lettera agli amici inglesi, non so proprio. Il giornale già mi reclama nuovamente.

V̄CCCXLIII.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[London, March ...., 1859].

Dearest Emilie.

Thanks for your sweet note. I have now Pilo here and cannot write. Of course, if you are in, I shall call this evening for a short time, because I must work, more than the day, I fear, will afford me through visitors. Ever

your loving

JOSEPH.

Carissima Emilia,

Grazie per la vostra dolce letterina. Ora ho qui Pilo e non posso scrivere. Naturalmente, se siete in casa, stasera passerò da voi per pochi minuti, perché dovrò lavorare piú di quanto, temo, avrò potuto fare durante il giorno per causa dei visitatori.

Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V̄CCCXLIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Hawkes, » la quale v'appose la data del mese ed anno.

V̄CCCXLIV.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 10 marzo 1859.

Caro Crispi,

Nel *Times* d'oggi dovreste tradurre un articolo del Giornale di Manchester sulla lettera di Napoleone a Francis Head. È in una colonna secondaria, in carattere minuto. (1) Se non l'avete, comprate il numero per conto mio.

In fretta

vostro

GIUSEPPE.

Mando a risparmio di tempo lavoro alla Stamperia.

V̄CCCXLV.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, 10 marzo 1859], giovedí.

Caro Aurelio.

Venite in Londra? quando? dove? È bene ch'io lo sappia per certe ragioni. Quanto a qui, v'accerto che non c'è scandalo visibile; né alcuno che ne fiati.

V̄CCCXLIV. — Pubbl., in gran parte, in F. CRISPI, *I Mille*, ecc., cit., p. 90. Qui si completa con una copia, conservata presso la R. Commissione.

(1) Un riassunto assai esteso di questa *Lettera di Napoleone III a Sir F. B. Head* fu pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 15 marzo 1859.

V̄CCCXLV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 167. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

La traduzione Pyat andrà nell'altro. (1) Il numero escirà domattina; fu impossibile prima.

Non ti parlo delle cose nostre, nell'idea che veniate: dove no, ti dirò a che ne siamo oggi. Cavour è arbitro.

Addio: affetto a Nina.

Tuo

GIUSEPPE.

Gli esuli napoletani sono divisi: Poerio, Settembr[ini], Spaventa ed altri, piemontesi spacciati, in mano dell'Ambasciata: altri nostri dichiarati: ne ho veduto alcuni: altri m'hanno scritto. (2)

Fa' il tuo articolo, te ne prego.

(1) La traduzione di quasi tutta la lettera politica di Félix Pyat, intitolata: *I Bonaparte e l' Italia, risposta ai nostri amici*, fu pubbl. nel n. del 1° aprile 1859 di *Pensiero ed Azione*. Il Mazzini vi premise la seguente nota, firmandosi *La Direzione:* « Sotto questo titolo è stata pubblicata ultimamente in Londra da Felice Pyat una lettera politica, la quale, tanto per le verità che contiene, quanto per la forma brillante, in cui le medesime sono espresse, vuolsi raccomandare all'attenzione degl' Italiani. Essa è nuova prova che i soli partiti, che in Francia, come in Italia, intendono gli interessi e i doveri delle oppresse nazioni e giudicano con provvido consiglio della situazione presente e delle conseguenze che seguirebbero l'errore di quanti, illusi od apostati, oggi confidano le speranze della patria al dispostismo e all' ambizione dei Napoleonidi, sono quei partiti che affratellati al popolo dei due paesi, e devoti a una politica d' idee e di principii, e non d' interessi e d' opportunità, hanno in sé il germe dell' avvenire e i veri elementi della soluzione delle questioni e delle miserie, ch' oggi travagliano i loro connazionali. Sicuri di far cosa utile e grata ai nostri lettori, traduciamo qui sotto gran parte dello scritto del Pyat. »

(2) Nel *Times* e nel *Morning Chronicle*, rispettivamente del 22 e 26 marzo 1859, erano state pubbl. due dichiarazioni degli esuli napoletani sbarcati in Irlanda e poi arrivati a Londra.

V̄CCCXLVI.

TO EMILIE A. HAWKES, London.

[London. March 11st, 1859]. Friday.

Dear,

Let it be 1000 copies: one sheet: foreign letter paper, legible! Bless you, how much trouble I do give you!

Ever your loving

JOSEPH.

Venerdí.

Cara,

Che siano 1000 copie: un solo foglio: carta da lettere per l'estero, leggibile! Dio vi benedica, quanto disturbo vi do!

Sempre vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

che rispecchiavano le opposte tendenze politiche di quei patrioti. La prima era firmata da Luigi Settembrini, Silvio Spaventa, Giuseppe Pica, Achille Argentino, Vincenzo Cuzzocrea e Giuseppe Pace, favorevoli tutti alla politica del Governo piemontese; l'altra da Aniello Ventre, Filippo Agresti, Emilio Petrucelli, Salvatore Faucitano, Emilio Maffei, Pietro Marelli, Angelo Pellegrini, Rocco Morgante, Domenico Della Antoglietta e Rocco Gerace, devoti al Partito d'Azione e al Mazzini. Le due dichiarazioni, con una lunga nota firmata *La Direzione*, ma scritta dal Mazzini, furono pubbl. nel n. del 1° aprile 1859 di *Pensiero ed Azione*. Ved. l'ediz. nazionale, vol. LXII. pp. 265-269.

V̄CCCXLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Hawkes, at Mrs. Barton's St. Mark's Place. » La data vi fu apposta da E. Hawkes.

$\overline{\text{V}}$CCCXLVII.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 11 marzo 1859.

Caro Crispi,

Vi mando un *Morning Advertiser*. Vi è un articolo su Farini che merita d' essere in parte tradotto. (1)

Vostro sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCXLVIII.

TO WILLIAM SHAEN, London.

[London, March ...., 1859]. Sunday.

Dear Shaen,

The exiles come to-morrow at eleven o' clock of

Domenica.

Caro Shaen,

Gli esuli arriveranno domani alle 11 della mattina,

$\overline{\text{V}}$CCCXLVII. — Pubbl. in F. CRISPI. *I Mille*, ecc., cit., p. 90.

(1) Fu infatti tradotto e pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 15 marzo 1859. Il giornale inglese aveva preso in esame l' opuscolo intitolato: *La Questione Italiana, Lettera di Luigi Carlo Farini a Lord John Russell*, pubbl. a Torino pei tipi del Marzorati nel febbraio del 1859.

$\overline{\text{V}}$CCCXLVIII. — Inedita. Da una copia dell' autografo inviata da Mr. G. M. Trevelyan.

the morning, Paddington Station. [1] There will be a manifestation. But Hodge is crotchetty, felt discouraged at the first interview, and decided to not attempt any more to persuade you. Still, the man being crotchetty, is not a reason for not doing a good thing. If you could find yourself with any other at the Station at that hour, Hodge with the address will be there. Ever yours in a hurry, but

affectionately your
JOS. MAZZINI.

---

alla stazione Paddington. Vi sarà una dimostrazione. Ma Hodge è capriccioso, si è sentito scoraggiato alla prima intervista, e ha deciso di non tentar piú di persuadervi. Però, se egli è estroso, ciò non è una ragione perché non sia capace di fare una cosa buona. Se potete trovarvi con qualcun altro alla stazione a quell' ora, Hodge vi sarà col manifesto. Sempre vostro in fretta ma

aff.mo
GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCCXLIX.

A . . . . . .

[Londra, ... marzo 1859].

Carissimo Fratello,

Un nostro amico e vostro viene a vedervi ove siete. Tutti gl' Italiani di qui, a qualunque frazione

[1] I deportati napoletani erano giunti a Queenstown, il 6 marzo 1859. Ved. la *Gazzetta del Popolo* del 15 marzo 1859 sul ricevimento avuto il giorno dopo in Dublino.

$\overline{\text{V}}$CCCXLIX. — Pubbl. da M. D'AYALA, *Memorie di Mariano d'Ayala e del suo tempo*; Torino, Bocca, 1886, p. 256,

appartengano, farebbero lietamente lo stesso. Davanti a un martirio cosí virilmente durato non può esservi che un sentimento: ammirazione e gioia del vostro esser liberi. Se non che io suppongo giungiate qui questa sera o domattina. Sia in un caso, sia nell'altro, cio che l'amico vi esprimerà abbiatelo come espressione di ciò che sentiamo noi tutti. Se noi possiamo, se io individualmente posso far cosa per voi, per qualunque di voi, calcolate su noi come su fratelli che v'amano, su come su chi si terrebbe per onorato di ogni vostra richiesta.

Fino al momento in cui potrò stringervi la mano, abbiatemi vostro dall'anima

GIUS. MAZZINI.

VCCCL.

A SARA NATHAN, a Londra.

[Londra, 16 marzo 1859], mercoledí.

Amica,

Per parte mia, non ho la menoma obbiezione. Vogliate scrivere subito i biglietti tanto che non prendano impegni.

In fretta

vostro amicissimo

GIUSEPPE.

quindi da R. ZAGARIA, *Lettere inedite del Mazzini* (nella *Rass. Stor. d. Risorgimento*, an. VI [1919], p. 517). La lett. era indirizzata certamente a uno degli esuli napoletani giunti in Inghilterra, con probabilità a Pietro Marelli.

VCCCL. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). È in una busta

V̄CCCLI.

A Giovanni Grilenzoni, a Lugano.

[Londra], 18 marzo [1859].

Caro amico,

Ho ricevuto tutte le tue.

Dovresti nell'intervallo avere ricevuto ad uno dei due indirizzi una mia a te con linee all'amico. Eccotene altre. Son bianche, come vedi; se vuoi scrivere tu, scrivi nella paginetta in cui troverai un 2 principio della data; ma unicamente su quella. L'altra tutta bianca dovrebbe andar pure, e non toccata. Non alludo mai, ben inteso, a nome o ad altro. A meno di necessità personale, l'amico ha torto, se abbandona il paese; e glie lo scrivo. Può sempre, ed anche s'è abbandonato da Alf[ieri], esser piú utile ov'è.

Ad Alf[ieri] scrivo, come vedi. Se sai dove prenderlo, mandala: se no, tienla. Avvertimi di quanto puoi sapere di lui. Non intendo la sua condotta in quest'ultimo affare. Fin qui peraltro, s'è sempre condotto bene.

Avrai, spero, a quest'ora ricevuto il n. 13° colla *Dichiarazione*.

Sia pure ciò che fate col danaro del Giornale, perch'è cosa utile. Dall'altro lato, è una vera ma-

che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: «Mrs. S. Nathan, 58, Middleton Square, Pentonville, E. C.» La data si ricava dal timbro postale.

V̄CCCLI. — Inedita. L'autografo si conserva nella «Casa di Mazzini,» a Pisa.

ledizione che ogni nucleo non abbia un po' di danaro raccolto per queste spese di ristampa, etc. La spesa nostra pel Giornale è ingente e tale da opprimerci.

Alf[ieri] s'era pure assunto di veder Catt[aneo].

Dovresti darmi l'indirizzo preciso d'Arc[ioni]. Non ricordo neppure il paese: per ogni caso.

Sono letteralmente impossibilitato a scrivere, tanto ho da fare. Di' alla Nina che il padre vive, ma colpito d'imbecillità; in Brighton, circondato di cure, ma inefficaci. (1)

Se la guerra dipende da Parigi, andrà tardi; ma Cavour è posto alle strette e può suscitarla quando vuole con una insurrezione nei Ducati o nel Centro. Nessuno può dir se lo farà o no. Ogni giorno quindi può portarci il segnale della crisi. Se indugiano, perdono terreno.

Il Giornale ti dia l'istruzione da soffiarsi per ogni dove: organizzarsi per fare; s'altri fa prima, seguire, ma con grido: Unità, Libertà, Sovranità del paese.

Ho capito quanto allo scrivermi. Non hai bisogno d'avvisi: quando vedrò una tua lettera insignificante, capirò e sperimenterò.

Addio: ama il

tuo

GIUSEPPE.

L'unita è per Gen[ova]. Mandala ai nostri: sanno a chi darla.

(1) Filippo Pistrucci, padre di Scipione, aveva allora oltre a settantasette anni, essendo nato a Bologna il 6 gennaio 1782. Morí un mese dopo la data di questa lettera, e cioè il 20 aprile 1859. Ved. D. SPADONI, *F. Pistrucci e la sua famiglia* (in *Rass. Stor. d. Risorgimento*, a. XIX [1932], fasc. 3°, p. 769).

$\overline{\text{V}}$CCCLII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, 19 marzo 1859], sabbato mattina.

Caro Aurelio,

Ora intendo il non esser venuta Kate che m'annunziava pochi dí sono una visita. Ignorava la morte dello zio. (1) È quello col quale pranzava? O un altro che ignoro? Di' a tutti l'espressione del mio dispiacere per essi. Coglierò la prima opportunità per esprimerlo io stesso.

La camera sarà pronta.

Bada: alle cinque sarò all'Unione dove hanno da essere alcuni dei Napoletani, Agresti ed altri, che son nostri. Oggi, come sai, v'è per essi una manifestazione dell'elemento popolare che abbiamo organizzato. Alle nove poi sarò alla Birreria. Si dà il caso ch'è il giorno del mio nome, festa o non so che. Carolina dice che sei stato sempre in quella sera con noi, e che non puoi mancare. Ben intendo che parlo anche di Nina, ma temendo ch'essa debba essere coi parenti.

Ho detto delle cinque perché tu non faccia una corsa indarno. Perché non verresti all'Unione?

Tuo sempre

GIUSEPPE.

Affetti a Nina.

$\overline{\text{V}}$CCCLII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 169. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) William, fratello di John Craufurd, che era il padre di Giorgina Saffi.

VCCCLIII.

AD ENRICO GUASTALLA, a Londra.

[Londra, 22 marzo 1859], martedì.

Caro Guastalla.

Le condizioni generali delle cose e lettere di Si-c[ilia] avverse all'iniziativa rendono necessario predisporre gli animi allo scopo con lettere prima di avventurare un viaggio. Indugio quindi. E ve lo scrivo, perché non nuociate alle vostre pratiche nella City.

Fra un mese peraltro potrebbe essere necessaria la gita. E in quel caso calcolo sempre su voi.

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

VCCCLIV.

A ARETHUSA MILNER GIBSON, à Londres.

[Londres, 23 marzo 1859], mercredi.

Chère amie.

Comment avez-vous pu vous rappeler le jour de mon nom? Vous êtes bien bonne, et je vous suis

VCCCLIII. — Pubbl. in *La Lombardia nel Risorgimento Italiano*, an. VI-VII, dicembre 1921-marzo 1922, pp. 66. L'autografo è contenuto in una busta con l'indirizzo: « Sig. Guastalla, 13, Everett Street, Brunswick Square, W. C. »

VCCCLIV. — Pubbl. da B. PARETO MAGLIANO, *Alcune lettere inedite di G. Mazzini*, nella *Fiaccola* di maggio-giugno 1919.

bien reconnaissant. Est-ce vrai que vous allez vivre quelque part à Highgate? Voulez-vous en ce cas me donner votre adresse? Comment va votre santé? Comment vont vos yeux? Comment se portent vos enfants? Dites-moi quelque chose qui vous regarde la première fois que vous avez la bonne inspiration de m'écrire. Quant à moi, vous devez comprendre, par la situation de l'Italie, que je suis plus que jamais fatigué, plus que jamais assombri. Il n'y a qu'un peu d'amitié qui me soutienne, et la vôtre y a sa part. Croyez à l'affection et à l'estime de

votre dévoué
JOSEPH.

VCCCLV.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, 24 marzo 1859], giovedí sera.

Caro Bernieri,

Ho messo il vostro nome cogli altri appiedi di cinque linee di Circolare appello a Sottoscrizioni, conseguenza della *Dichiarazione*, e perché nell'anniversario della Republica, annunziai la lista di Sottoscrizione, annuenti tutti e voi pure. Ora, vi manderò qualche copia della *Dichiarazione* stampata a parte, e una lista di sottoscrizione, se mai vi capitasse qualche benevolo.

Lucchesi è qui? Se sí, dovrebbe trasferire il suo nome in quella e *pagare* £ 4. Sarebbe un buon esempio. Devo scrivergli io? o ve ne occuperete voi?

VCCCLV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

Il n. 14° non può escir che domani. (¹) Domani, venerdí, non v'è ricevimento alla Birreria. Stansfeld è malato. È trasferito l'invito al venerdí venturo.

Come sta la signora Adele?

Non posso piú dal da fare.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

VCCCLVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 28 marzo [1859].

Caro amico,

Fa' che l'amico abbia l'acchiusa. Mi dicono che tu sei tormentato dall'asma. Spero per te piú che da altro dalla primavera. Addio: ama chi t'ama.

GIUSEPPE.

VCCCLVII.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 29 marzo 1859.

Caro Crispi,

Non so nulla di voi. Vado ultimando pel Giornale. Faceste nulla? Eccovi un articolo del *Morning*

(¹) Il n. 14° di *Pensiero ed Azione* ha tuttavia la data del 15 marzo 1859.

VCCCLVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa. Non ha indirizzo.

VCCCLVII. — Pubbl., in gran parte, in F. CRISPI, *I Mille*, ecc., cit., p. 90. Qui si completa con una copia dell'autografo, conservata presso la R. Commissione.

Advertiser che sarebbe bene tradurre: (1) ma io non ho Machiavelli, e sarebbe bene poter fare le citazioni in originale. Avete introduzione pel Museo? o qualche amico che abbia le opere di Machiavelli? Ditemene. Ho tirato una linea sulla prima sezione perché è falsa in tutto.

Vi dirò il perché vedendovi.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

V̄CCCLVIII.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 30 marzo 1859.

Fratello,

Bisognerebbe tradurre con qualche cura perché lo scrittore intende l'italiano e leggerà la lettera che vi mando. (2) Desidero che lo scritto vi sia leggibile. Con questo credo il Giornale abbia piú che non bisogna. Sto scrivendo io pure, e domattina manderò tutto il primo articolo. (3)

(1) Col titolo: *Indizi dell'opinione inglese sulle cose d'Italia*, l'art. fu in gran parte tradotto e pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 1° aprile 1859. La citazione delle parole del Machiavelli fu dal Crispi eseguita sul testo originale.

V̄CCCLVIII. — Pubbl., in gran parte, in F. CRISPI, *I Mille*, ecc., cit., p. 90. Qui si completa su una copia dell'autografo, conservata presso la R. Commissione.

(2) La lett. che I. Nichol di Glasgow aveva indirizzato « all'Editore del *Pensiero ed Azione*. » Fu tradotta e pubbl. nel n. del 1° aprile 1859 di quel periodico.

(3) L'art. *Doveri degli Italiani*, pubbl. nel n. di *Pensiero ed Azione* cit. nella nota precedente.

Se lo scritto vi riuscisse troppo malagevole a leggersi o aveste altre difficoltà, domani potrò tradurlo io, credo.

I vostri articoli andavano benissimo. Vorrei continuaste come dite, sulla Sicilia e Napoli. [1]

Vostro in fretta

GIUSEPPE.

VCCCLIX.

TO JESSIE WHITE MARIO, ...

[London, March ...., 1859].

Dear,

Where are you? I don't know where to write. Why don't *you*? Are you angry for my silence? Ah, if only you know! At my writing desk generally from nine in the morning to nine in the even-

---

Cara,

Dove siete? Non so dove scrivere. Perché non scrivete *voi*? Siete inquieta per il mio silenzio? Ah, se sapeste! Sto allo scrittoio generalmente dalle nove della mattina alle nove della sera, e non riesco a rispondere

[1] Dopo quello su *Le Due Sicilie* (ved. la nota alla lett. VCCCXXXVIII) il Crispi non avviò altri articoli sullo stesso argomento al *Pensiero ed Azione*. Del resto, il periodico fu sospeso col n. 2-16 maggio 1860 e riprese ad escire il 1° luglio; e il 16 di quest'ultimo mese il Crispi lasciò l'Inghilterra.

VCCCLIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Signora Mario, dov'è. »

ing. I do not answer the half of the letters I receive. The paper kills me. I wrote to you, sending £ 100. But did they reach you? did they reach in time? and do you prosper? or are you sinking? If so, come back to us. I say to *us*, although I really do not know where I shall be soon. Things are summed up in this: hesitation in Paris: fear of the coalition, fear of France objecting; still, the fixed idea remaining. In Turin, they have put themselves in such a position that they ought to be driven to act immediately: this may any day. I am trying two things: one, is an initiative in the South with a National flag: [1] the second is—and in this I am rather succeeding—the prevailing on peo-

---

che a una metà delle lettere che ricevo. Il giornale mi uccide. Vi scrissi mandandovi 100 sterline. Ma vi sono arrivate? le avete ricevute in tempo? e le cose vanno bene? o precipitano? In quest' ultimo caso, tornate da noi. Dico da *noi*, sebbene in realtà io non sappia dove sarò fra breve. In riassunto la situazione è questa: esitazione a Parigi; timore della coalizione, timore che la Francia si opponga; ma l' idea fissa resta. A Torino, si sono messi in tal posizione che dovrebbero essere spinti ad agire immediatamente; questo può accadere ogni giorno. Sto tentando due cose: una, è un' iniziativa nel Sud con una bandiera nazionale: la seconda — nella quale ho abbastanza successo — è quella di persuadere il popolo

[1] Nella preparazione di un moto insurrezionale in Sicilia il Mazzini persisté nei mesi seguenti; e ne affidò la direzione a F. Crispi, cui provvide d' un passaporto intestato a Manuel Pereira, cittadino della repubblica argentina, e inviò nell' isola con speciali istruzioni. Ved. F. Crispi, *I Mille*, ecc., cit., p. 96 e segg.

ple to substitute to any other watchword the watchword: "Italy: Unity: National Sovereignty."

Tell Mario that I have put his name to a Declaration of our policy, which you will find in the 13th number, because I know that he would have signed it, had he been here. [1] I shall next week answer the Washington Committee.

I send the receipts. Bless you, dear. Love from

your invariable

Love to Mario. JOSEPH.

P. S. — They tell me that you were to lecture or had lectured for the profit of the Neapolitan Exiles. Now, the Neapolitan exiles will have plenty of mo-

---

a sostituire a ogni altra parola d'ordine la parola d'ordine: « Italia: Unità: Sovranità Nazionale. »

Dite a Mario che ho apposto il suo nome a una *Dichiarazione* della nostra linea di condotta. che troverete nel numero 13°, perché so che egli l'avrebbe firmata se fosse stato qui. La settimana ventura risponderò al Comitato di Washington.

Vi mando le ricevute. Dio vi benedica, cara. Saluti affettuosi dal

vostro immutabile

Saluti affettuosi a Mario. GIUSEPPE.

P. S. — Mi s'informa che voi dovreste tenere delle conferenze. oppure le avete già tenute a profitto degli esuli napoletani. Ora, gli esuli napoletani avranno qui

[1] Il nome di A. Mario figura infatti tra quelli apposti alla *Dichiarazione* del 28 febbraio 1859.

ney here. Besides, these exiles are divided in two sections: the one, Poerio, Settembrini, Spaventa, etc. Piedmontese openly, avowing seeing me, etc.: being entirely in the hands of the Sardinian Embassy, receiving orders, etc.: the others, Agresti and others, being ours, irritated against the tyranny of the Bourbon and likely to disobey the orders of going to Piedmont, etc. The former will, most likely, go to Piedmont almost immediately: (1) the others, remain. If you have collected, you ought to prevail on the Americans to give the sum to those who will remain here, the others being helped by Piedmont; or see whether the sum can come to our hands for the Cause. *Faites pour le mieux*: but above all things, write, and let me know where you are.

---

molto danaro. Inoltre, questi esuli sono divisi in due sezioni: l'una, composta di Poerio, Settembrini, Spaventa, ecc., apertamente piemontesi, che confessano di vedermi, ecc.: gli altri, Agresti ed altri, che sono nostri, irritati contro la tirannia del Borbone e probabilmente disposti a disobbedire agli ordini di andare in Piemonte, ecc. I primi è probabilissimo vadano in Piemonte quasi immediatamente: gli altri rimarranno. Se avete raccolto danaro, dovreste persuadere gli Americani a dare la somma a quelli che rimarranno qui, poiché gli altri sono aiutati dal Piemonte; oppure vedere se la somma può venire in mano nostra per la Causa. *Faites pour le mieux:* ma soprattutto scrivete, e fatemi sapere dove siete.

(1) I primi diciassette partirono da Londra, diretti in Piemonte, il 7 aprile 1859. Erano stati forniti di biglietti di viaggio fino a Torino. Alcuni di essi sostarono qualche giorno a Parigi (ved. l'*Opinione* del 13 aprile 1859). Piú dopo, altri li seguirono, dei quali diede l'elenco l'*Opinione* del 23 aprile 1859.

I have written to the teacher in the Eagleswood Institute and to Struve: [1] only very late.

Ho scritto a quell'insegnante dell'Istituto di Eagleswood e a Struve: solo, molto tardi.

$\overline{V}$CCCLX.

TO MATILDA BIGGS, Leicester.

[London. March...., 1859]. Wednesday.

Dearest Matilda,

I promised yesterday night to Mr. Biggs the English translation of our *Declaration*. Here it is, with three more copies. As you will see from the letter appended to it, it is intended for circulation. If you have friends to whom you think it useful to send it, be so kind as to put his or her name at the end.

Mercoledí.

Carissima Matilde,

Promisi iersera al signor Biggs la traduzione inglese della nostra *Dichiarazione*. Eccola, accompagnata da altre tre copie. Come vedrete dalla lettera in appendice, è destinata ad essere diffusa. Se avete qualche amico od amica a cui reputate utile mandarla, abbiate la bontà di apporre il nome di costui o costei alla fine.

[1] Esule tedesco a Londra.

$\overline{V}$CCCLX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Matilda. »

I am *very* glad to have come and seen you. Do not misinterpret my silence, pray; it is a real loss to me. But I do really begin to lose my head in the vortex of things I have to do.

Bless you, dear: my love to the *wings* and a kiss to the little angel. Ever

your very affectionate
JOSEPH.

Sono *molto* lieto di esservi venuto a vedere. Non interpretate male il mio silenzio; ne son veramente dispiaciuto. Ma comincio proprio a perder la testa nel vortice delle cose da fare.

Dio vi benedica, cara: i miei saluti affettuosi alle *ali* e un bacio all'angioletto. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCCLXI.

A FONTANELLA . . . .

[Londra], 6 aprile 1859.

Amico,

Non v'è possibilità di vendere fucili per ora. I Greci ne vanno comprando. Ma generalmente si cercano carabine rigate. I progressi continuamente fatti in quell' arma finiranno per rendere il fucile comune inutile.

V̄CCCLXI. — Pubbl. nel num. unico *Ancona-Casamicciola* dell' aprile 1884.

Quanto a noi, manchiamo di fondi: ma s'anche ne avessimo, non li spenderemmo in fucili.

L'introdurli in Lomb[ardia], dove importerebbe, costa troppo danaro e troppi pericoli.

Fareste bene nondimeno, finché la partita esiste, a dirmi gli estremi del prezzo, se mai venissi a udire di vendita possibile.

Addio. Credetemi

vostro sempre

GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCCLXII.

AD ALESSANDRO BIAGINI, a Londra.

[Londra, 8 aprile 1859], venerdí.

Caro signor Biagini,

È raro il mio venire in città, e quindi ci vediamo di rado. Credenti come noi siamo nell'istessa fede, è bene che ci conosciamo un po' piú. Volete venire lunedí alle cinque a mangiare due maccheroni e un pezzo di carne con me e un vecchio amico mio, il dott. Belcredi, alla Trattoria Angeloni, Warwich Street, Regent Street?

Non vi spiaccia l'invito collettivo da me e da un ignoto a voi: Belcredi è un antico patriota, lieto

$\overline{\text{V}}$CCCLXII. — Inedita. L'autografo è posseduto dalla signora E. Biagini. A tergo di esso sta l'indirizzo « Sig. Biagini, 165, Cambridge Street, S. W. South Belgravia Pimlico. » La data si ricava dal timbro postale.

d'avere in camera sua Italiani ch' io stimo. Campanella vi sarà pure. Mi troverete alle cinque precise.

Addio:

vostro

GIUS. MAZZINI.

V̄CCCLXIII.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

Londra, 8 aprile 1859.

Fratello,

Ebbi le vostre: e le due copie del Giornale.

La guerra è incerta. L[uigi] N[apoleone] per le ragioni che il nostro Giornale vi dice, tentenna. Cavour è in una posizione nella quale non può indietreggiare senza rovina: dovrebbe quindi agire, e agire prima che si raduni il Congresso. (1) Nessun può

V̄CCCLXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) L'idea di riunire un Congresso delle cinque grandi Potenze « col mandato di studiare i mezzi piú atti ad assestare gli affari d'Italia e impedire la possibilità della guerra » era stata proposta nel marzo dalla Russia alla Francia. Le condizioni fatte dall'Austria e poco dopo dall'Inghilterra, perché aderissero al Congresso, erano che il Piemonte procedesse prima al disarmo dei contingenti regolari e volontari che si erano preparati in previsione di una guerra contro l'Austria. Naturalmente, al Congresso non avrebbe partecipato il Piemonte. Il fermo contegno del conte di Cavour, andato in quei giorni a Parigi, per dichiarare che né il Re né lui potevano accettare la condizione del disarmo nel modo com'era formulata fece precipitare gli avvenimenti, che non furono deviati dalle

accertare che avrà l'energia richiesta; ma potrebbe averla. L'ideale sarebbe la guerra *col* Piemonte e l'insurrezione *senza* Napoleone. Sia che abbia luogo per decisione della Monarchia, sia che riesciamo a determinarla coll'insurrezione, bisogna far di tutto per *nazionalizzarla*. Se quindi partissero uomini vostri per concentrarsi al paese, portino con sé l'idea radicata, che noi saremo traditi, o battuti, se l'insurrezione non s'universalizza cominciata appena la guerra, e il grido unico di *viva l'Italia Una!* non predomina, non sommerge il grido piemontese che non conduce se non ad un frammento d'Italia! Non consiglierei ad uomini che potessero riescire influenti nelle loro località d'entrar nelle file: dovrebbero mantenersi liberi di scegliere il loro posto. Se andassero uomini siffatti in Italia, dovrebbero tenersi a contatto con noi, tanto da saper dove prenderli — dovrebbero, ovunque vadano, estendere tacitamente la nostra organizzazione nei Corpi nei quali entrassero, facendo giurare all'Unità d'Italia e alla Sovranità del paese. E dovrebbero portar con sé la parola di riconoscimento: *Trento-Catania*, ch'è ora anche quella dell'Italia Marittima. [1] Dirigetevi su queste norme. Fate il possibile per mandare quanto v'è dato raccogliere pel Giornale. Spendiamo immensamente. Aiutateci.

tragiche conseguenze, anche quando il conte di Cavour si acconciò alla richiesta del disarmo che su proposta dall'Inghilterra doveva essere « simultaneo, » sempre che gli Stati italiani fossero ammessi al Congresso « sur le même pied qu'à Laybach en 1821. » E poiché giunse il rifiuto e poi l'ultimatum dall'Austria del 22 aprile, la guerra fu dichiarata.

[1] Sulla Sezione del Partito d'Azione intitolata l'Italia Marittima, ved. l'ediz. nazionale, vol. LXII, pp. 8-10.

Dite a Doria che non lo dimentico: ma che ho tanto da fare che non posso dar corso alla metà delle cose che dovrei fare. Oggi appunto non ho un minuto di tempo per iscrivergli o per aggiungere altro a voi.

Credetemi

vostro sempre

GIUS. MAZZINI.

VCCCLXIV.

TO PETER STUART, Liverpool.

[London], April 13th, 1859.

My dear Sir.

Kossuth told me when coming back from his lecturing that you had expressed to him not only sympathy for our National Cause—about that I could not entertain any doubts—but personal regard for me, the belief that I *would* do some good in the cause of Italian and European liberty and readiness

---

13 aprile 1859.

Mio caro signore,

Kossuth, tornando dalla sua lettura, mi disse che voi gli avevate espresso non solo simpatia per la nostra Causa Nazionale — cosa su cui non potevo nutrire alcun dubbio — ma stima personale per me, la persuasione che io avrei fatto un po' di bene alla causa della libertà

VCCCLXIV. — Pubbl. in *The life of Peter Stuart, the « Ditton Doctor; »* London, 1921, pp. 106-107.

to come forward and help if needed. He repeated to me your precise words. I did not avail myself of this offer because there was no need. I remind you of it now because there is. I cannot explain much, but a war is impending of which the result to Napoleon's mind would be the beginning of a European Imperial *coup d'état*. I am equally hostile to Austria and to Napoleon, and my double aim is to get rid if possible of both. This requires help, and I think that Englishmen loving Freedom may see that the reaching of such an aim would be beneficial to their country as well as to ours. Therefore I point out the need to you and trust that if you can, you will help as you have done in past things.

As far as our policy and England's Policy is concerned, the enclosed document will give you our

---

italiana ed europea, e la volontà di farvi avanti per venirci in aiuto ove fosse necessario. Egli mi ripeté le vostre precise parole. Non mi giovai di quest' offerta perché non ve n' era bisogno. Ora ve la rammento, perché il bisogno è venuto. Non posso darvi molte spiegazioni, ma è imminente una guerra il cui risultato, a parer di Napoleone, sarebbe il principio di un colpo di Stato imperiale europeo. Io sono egualmente avverso all' Austria e a Napoleone, e il mio duplice scopo è di liberarmi, possibilmente, di tutti e due. Ma per questo è necessario aver aiuto, e io credo che ogni Inglese amante della libertà possa comprendere che il raggiungimento di un tale scopo gioverebbe tanto al suo paese quanto al nostro. Vi addito dunque questa nostra necessità e ho fiducia che, potendo, ci aiuterete come per il passato.

Per quanto riguarda la relazione fra la linea di condotta nostra e quella dell' Inghilterra, il documento qui

general ideas as to the means [1]—they are various and cannot be fully explained. It may be a matter of time.

Believe me, my dear Sir,

ever faithfully yours

JOS. MAZZINI.

---

acchiuso vi mostrerà le nostre idee generali — quanto ai mezzi — che son varii e non posson essere ampiamente esposti. Può darsi che sia questione di tempo.

Credetemi, caro signore,

sempre vostro fedele

GIUS. MAZZINI.

VCCCLXV.

TO ARETHUSA MILNER GIBSON. London.

[London]. April 15th, 1859.

Dear Friend,

What can I say? You believe, as I do, in God and immortality. It is there that you must find

---

15 aprile 1859.

Cara amica,

Che posso dirvi? Voi credete, com'io credo, in Dio e nell'immortalità. Là dovete trovare conforto e forza.

[1] Il testo inglese della lett. « agli uomini che piú amano in Inghilterra la Causa Italiana. » unita alla *Dichiarazione* del 28 febbraio 1859.

VCCCLXV. — Pubbl. in BOLTON KING, *Mazzini*, cit., pp. 357-358 e nella traduz. ital., cit., pp. 374-375.

your comfort and strength. Love your boy as if he were alive, for in that you will have what will restore him to you in the series of existences, which follows this one. Become even better than you are by thinking of him, for this will make a bond of love and mutual influence between you and him. Think of him when you are doing good. Think of him, when impulses of selfishness or human frailty assail you. Be good and strong. Give your other children the love he gave them himself. And count on God. There is immortality to link the mother and the child, and only forgetfulness can break it. I have heard of his last words and kisses: he loved you to his last moment, love him to yours, and believe it, this will have been but the parting for a journey.

This is all I can say. From me to you such commonplace words of comfort as the world gene-

---

Amate il vostro bambino come se fosse vivo, perché è in ciò il segreto che ve lo renderà nella serie di esistenze che verranno dopo di questa. Diventate anche migliore di quello che siete pensando a lui, perché ciò instituirà un legame di amore e di mutua influenza tra voi e lui. Pensate a lui quando fate il bene. Pensate a lui quando vi assalga qualche moto d'egoismo e di umana debolezza. Siate buona e forte. Date agli altri vostri figliuoli l'affetto ch'egli stesso dava loro. E confidate nel Signore. C'è per riunire le mamme ai loro bambini, l'immortalità; e soltanto chi dimentica può spezzare il legame. Mi fu detto delle ultime sue parole e de' suoi baci: egli vi amò fino all'ultimo suo istante; amatelo fino all'ultimo istante vostro, e credete, questa non sarà che la separazione di un viaggio.

È tutto quanto so dirvi. Da me a voi, le volgari parole di conforto, che il mondo offre generalmente, sareb-

rally gives would be a kind of sin. I suffer with your grief. I, who have no home now, know what the sorrows of home are—they leave a scar in the heart, which never goes, and that is sad, but it is well. Cherish this scar, it is a pledge of the future. Do not give yourself up to the barren, cowardly sorrow, called despair. There is no death in the world except forgetfulness. Everything that loves and has loved to death meets again. Good bye, my friend. Think of your health for the sake of your other children. God bless you in them,

your friend
JOSEPH.

---

bero una specie di sacrilegio. Io soffro del vostro stesso dolore. Io, che non ho piú famiglia, so che sieno i dolori della famiglia: lasciano nel cuore una cicatrice che non si cancella; è triste, ma è bene che cosí sia. Abbiate cara codesta cicatrice: è un pegno per l'avvenire. Non vi abbandonate all'arido codardo dolore che si chiama disperazione. Non v'è altra morte nel mondo, all'infuori dell'obblío. Tutto quanto si ha amato e si ama fino alla morte s'incontra poi di nuovo.

Addio, amica mia. Pensate alla vostra salute, per amore degli altri vostri figliuoli. Dio vi benedica in essi.

L'amico vostro
GIUSEPPE.

VCCCLXVI.

TO ARETHUSA MILNER GIBSON, London.

[London, April ...., 1859].

Dear Friend.

I have received your letters, they are more and more sad. You have been ill and you are unhappy. Your visit to the Continent will do you good physically, I hope, but as to your moral health, you must cure that yourself. Rouse your soul, which is in danger of being benumbed by sorrow; you will find at the bottom of it, I don't say happiness, I don't say even hope, but duty and faith in some affection which do count. For God's sake, do not despair: you have dear children to bring up; you can still do good, and you have friends who esteem

---

Cara amica,

Ho ricevuto le vostre lettere; sono sempre piú e piú tristi. Siete stata malata e siete infelice. Il vostro viaggio sul continente vi gioverà, spero, fisicamente; ma quanto al morale, dovete curarlo voi stessa. Sollevate l'anima vostra, che il dolore minaccia di intorpidire; troverete in fondo ad essa, non dico la felicità e nemmeno la speranza, ma il dovere e la fede in qualche affetto che ha pure il suo valore.

Per amor di Dio, non disperate: avete i vostri cari bambini da allevare; potete ancora far molto bene, ed

VCCCLXVI. — Pubbl. in BOLTON KING, *Mazzini*, cit., p. 358; e nella traduz. ital., cit., pp. 375-376.

and love you and suffer with your sufferings and find strength in your own. Ah me. what the devil should I do myself. if allowed the little strength. which God has left me. to desert me, as it often threatens to do.... Good-bye.

Yours with all my heart,

JOSEPH.

---

avete amici che vi stimano e vi amano e soffrono dei vostri dolori e trovano forza nella vostra forza. Ahimè. che diavolo dovrei fare io se permettessi alle poche forze che Dio mi ha lasciate di abbandonarmi, come sovente minacciano?.... Addio.

Vostro di tutto cuore

GIUSEPPE.

V̄CCCLXVII.

TO JESSIE WHITE MARIO. New York.

[London], April 15th, [1859].

Dear Jessie,

At last. I can write a few lines.

My deliberate opinion is this. 1. That you would be weak and not the Jessie I know should you

---

15 aprile.

Cara Jessie.

Finalmente posso scrivervi due linee.

Tutto considerato, la mia opinione è la seguente. 1. Che voi sareste debole, e non la Jessie che io conosco.

V̄CCCLXVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

make yourself miserable for one moment about failure, money and like things. It would imply an utter misconception of yourself of me, of all those you love and who love you. You have done your duty nobly and bravely; you have, owing partially to me, tried an experiment, which it was well to try. If it is not successful as we wish, the fault lies whith the Americans, not with you. Morally, you have done good; Mario has done good with the Italians. You have increased both the chances of help should we once deserve it through action. As for money matters, you wrong at least me, if you torment yourself one minute about them. If once you get *rich*, you shall repay; if not, no. Has not the money been spent for the Cause, just as I continuously do, without an immediate result? If once

---

se solo per un momento vi preoccupaste e dell' insuccesso, e del danaro, e di simili cose. Ciò vorrebbe dire che avete un concetto estremamente errato di voi stessa, di me, di tutti quelli che amate e che vi amano. Avete compíto il vostro dovere con nobiltà e con coraggio: avete tentato, in parte per mio incitamento, un esperimento che era bene tentare. Se non ha avuto il successo che desideravamo, la colpa è degli Americani, non vostra. Moralmente, voi avete fatto del bene: Mario ha fatto del bene agli Italiani. Tutti e due avete accresciuto le probabilità di un aiuto, se dovessimo un giorno meritarlo con l' azione. Quanto alle questioni di danaro, voi fate torto per lo meno a me se vi tormentate per questo anche un solo minuto. Se un giorno diventerete *ricca*, restituirete; se no, no. Non si tratta forse di danaro speso per la Causa, cosí come faccio io continuamente, senza un risultato immediato? Se un giorno potrete re-

you can give it back. I assure you, dear, that I shall consider it as a *gift* of yours to our Cause. You went for us; you have *worked* for us; and why should you consider the unavoidable expence a *loan*. I cannot imagine.

2. It is yours to decide: but—unless you see prospects of *more* than *life* for you—my vote is decidedly for your coming back. Try to arrange some correspondence with papers: or some other source of earning with the U. S. and come. For yourselves, I think that you shall always find work enough here as there; and for us, you shall have plenty of opportunities for helping the Cause in England, where opinions are in fact already more advanced in our sense, and help whatever may be of more importance, because nearer. Come along, then: and be welcomed with open arms. *That* is my vote.

---

stituirlo, vi assicuro, cara, che lo considererei come un vostro *dono* alla nostra Causa. Siete andata per noi; avete lavorato per noi; e non posso comprendere perché dovreste considerare la spesa, in cui necessariamente siete incorsa, come un *prestito*.

2. Spetta a voi decidere; ma — a meno che non vediate per voi prospettive di qualcosa *piú* che *vita* — il mio voto è senz' altro per il ritorno. Cercate di combinare qualche corrispondenza con i giornali; o qualche altra fonte di guadagno con gli Stati Uniti, e venite. Per voi, credo che potrete sempre trovare lavoro abbastanza qui come là; e per noi, avrete una quantità di occasioni per aiutare la Causa in Inghilterra, dove di fatto l' opinione ha già molto progredito in favor nostro, e un aiuto qualsiasi può essere piú importante, perché piú vicino. Venite dunque; e siate la benvenuta a braccia aperte. *Questo* è il mio voto.

As for the State of Affairs, really, I cannot tell you anything *positive*. There has never been such a perplexing condition of things as now. Some preparations point clearly to a war before this month is over: and other informations from high spheres, tend to prove the contrary. But either War, or Insurrection, or such an increase to our Party as to make insurrection possible under our own flag, are unavoidable. And I feel almost sure that the supreme crisis will come on this year. The *débâcle* in our ranks has been dreadful in Italy, no doubt of it. Still, they have given us time; I have been at work as much as I could: and in Milan especially, I begin to gain ground considerably. I cannot tell you what I am doing. But, I do gain ground, and the working class is ours.

Quanto allo stato delle cose, non posso proprio dirvi nulla di *certo*. La situazione non è mai stata cosí imbrogliata come in questo momento. Da alcuni preparativi si direbbe certa la guerra prima della fine di questo mese; altre informazioni da alte sfere tendono a dimostrare il contrario. Ma o la guerra, o l'insurrezione, o un incremento del nostro Partito tale da rendere possibile l'insurrezione sotto la nostra bandiera, sono inevitabili. E sono quasi sicuro che la crisi suprema avverrà quest'anno. La *débâcle* nelle nostre file è stata terribile in Italia, non v'è dubbio. Tuttavia, ci hanno dato tempo, io mi son messo a corpo morto al lavoro; e, specialmente a Milano, comincio a guadagnar terreno notevolmente. Non posso informarvi circa il mio lavoro. Quel che è certo è che guadagno terreno, e che la classe operaia è nostra.

Mario's work is admirable. His Italian Lecture will be reproduced—long extracts at least— in our number 15th. (1) Within four or five days, I shall send the answer of what Neapolitan exiles will answer, to the New York address. Poerio and the *sommités* are out of question. They are doing on a little scale just what Koss[uth] was doing on his *first* arrival here. But the men of action, a nucleous of 12 or 14 men, are entirely with me; and at work.

James writes to you. Peter Taylor is at Newcastle, but I doubt his election. (2)

Caroline and Joseph are well. So B[essie] and W[illiam]. Emilie is *not* well; and she seems to me threatened with asthma. I wish she was in Italy. Mat[ilda] is always unwell. Saffi and Giorgina

---

L'opera di Mario è meravigliosa. La sua conferenza italiana, se non tutta, in larga parte, sarà riprodotta nel nostro numero 15°. Fra quattro o cinque giorni manderò notizia, all'indirizzo di New York, di quel che risponderanno gli esuli napoletani. Poerio e le *sommités* sono fuor di questione. Stanno facendo su piccola scala precisamente quel che faceva Kossuth quando venne *per la prima volta* qui. Ma gli uomini d'azione, un nucleo di 12 o 14, sono in tutto e per tutto con me; e lavorano.

Giacomo vi scrive direttamente. Peter Taylor è a Newcastle, ma dubito che sia eletto.

Carolina e Giuseppe stanno bene. E cosí pure Bessie e Guglielmo. Emilia *non* sta bene: e mi sembra minacciata dall'asma. Vorrei fosse in Italia. Matilde sta sem-

(1) Ved. la nota alla lett. VCCLXXXIX.

(2) Peter Taylor (1819-1891) rimase soccombente nelle elezioni del 1858 e del 1860 a Newcastle e a Leicester, dove invece nel 1862 riuscí eletto. Nel 1884 si ritirò dalla vita politica.

are now living in the house where I am for some weeks, the vacancies.

Bless you, dear. I feel happy at all this work up and down America having not made you ill. I wish to see you very much: for the last time, for I feel that if the crisis calls me away, I shall, this time, not come back. Somehow, I believe I shall not last much. I am well in health at present. I speak merely of a presentment within me.

Love to Mario:

your very affectionate
JOSEPH.

---

pre poco bene. Saffi e Giorgina abitano ora per qualche settimana, l'epoca delle vacanze, nella casa dove sono io.

Dio vi benedica, cara. Sono felice che tutto questo lavoro su e giú per l'America non vi abbia nociuto alla salute. Ho grande desiderio di vedervi: per l'ultima volta, perché sento che se la crisi mi obbliga a partire, questa volta non ritornerò. E in ogni caso, non credo durerò molto. Ora di salute sto bene. Parlo solo di un presentimento che ho.

Saluti affettuosi a Mario:

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCCLXVIII.

A . . . . . .

[Londra], 21 aprile [1859].

Signora,

Voi commetteste a Quadrio la Collezione del Giornale. Egli non era qui. La mandai io stesso. Vorrei

V̄CCCLXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

sapere se fu ricevuta. Una linea alla Direzione: 61. Hatton Garden, basterà.

Voi chiedevate il come potrebbe il padre vostro ed amico mio mandarmi il prezzo dell'abbonamento. Il Giornale costa spese piú che gravi, e sono quindi costretto a rispondere accettando. Il prezzo per un anno, franco di spese postali, è quattordici franchi. Ignoro il come possano mandarsi a noi. Ma basterebbe che il signor Cal[desi] ingiungesse all'amico nostro Agneni di pagarlo per lui, ed ei lo pagherebbe. I due amici s'intenderebbero poi.

Vogliate, signora, ricordarmi con affetto al padre; e credermi

vostro dev.mo

GIUS. MAZZINI.

VCCCLXIX.

AD AGOSTINO CASTELLI, a Lugano.

[Londra], 22 aprile [1859].

Caro Ag[ostino],

Ebbi l'avviso dell'aver voi ricevuto il danaro. Qui giungono nuove d'invasione imminente dell'Austria in Pie[monte]. (1) Se s'avvera, tutto dipende dalle circostanze, che io non posso prevedere: quindi impossibilità d'istruzioni. Il tentare d'agire o no pende sull'esito dei primi fatti. Qualunque iniziativa an-

VCCCLXIX. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa. Non ha indirizzo.

(1) Il Mazzini scriveva nel giorno in cui l'Austria aveva lanciato l'*ultimatum* al Piemonte.

teriore all'arrivo francese sarebbe importante: ma d'altra parte, una impresa fallita sarebbe fatale: e non potendosi riescire, meglio è riservarsi. In ogni caso, il grido sia Italiano e Nazionale senza miscuglio. — Se le notizie non s'avverassero, manderò allora nella ventura settimana il programma chiesto: e aiuterò come meglio potrò. Se le notizie si verificano, sarà subito probabilmente altrove.

Addio: con affetto profondo e stima per voi, per le amiche e gli amici,

vostro

GIUSEPPE.

$\overline{V}$CCCLXX.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 22 aprile [1859].

Caro amico.

L'unita per Genova agli amici.

L'altre linee, come vedi, sono per Ag[ostino]. Manda, o ricopia col solito metodo se non hai mezzo sicuro.

Qui abbiamo ed ho notizie, che dovrebbero essere certe, d'invasione Austriaca imminente in Piem[onte]. A scriver dunque istruzioni, è necessario ch'io aspetti a lunedí.

Ho ricevuto tutte le tue.

Amami, in fretta

tuo

GIUSEPPE.

$\overline{V}$CCCLXX — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. Non ha indirizzo.

V̄CCCLXXI.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 25 aprile 1859.

Caro Crispi,

Bisognerebbe tradurre l'unito scritto. [1] Il cominciamento è già dato alla Stamperia.

Comunque volgano gli eventi, bisogna pur dare non fosse che un ultimo numero del Giornale.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

Cominciate dove troverete una linea d'inchiostro. Se trovate cose superflu erestringete. L'articolo è lungo assai. La linea d'inchiostro è a tergo della terza pagina.

V̄CCCLXXI — Pubbl., in gran parte, in F. CRISPI, *I Mille*, ecc., cit., p. 90. Qui si completa su una copia dell'autografo, conservata presso la R. Commissione.

[1] Come apparisce dalla lett. V̄CCCLXXVII, era l'art. dell'Ogareff, intitolato: *Questione dell'emancipazione dei servi in Russia*, che fu pubbl. nel n. 2-16 maggio 1859 di *Pensiero ed Azione*.

VCCCLXXII.

TO EMILIE A. HAWKES. London.

[London, April ..... 1859. Tuesday.

Dear.

I send the Mss. I fear that you are tormented with ear-ache and five other complaints and that it would be far better that you should not go. In *that* case, send back the parcel: I shall send a man.

To day, I receive the consoling information, that the Piedmontese Government has seized on one of the two annuities: and that I am reduced to the half of my income: with some uncertain prospect

---

Martedì.

Cara.

Vi mando il manoscritto. Temo siate tormentata dal mal d'orecchi e da cinque altri malanni, sicché sarebbe molto meglio che non andaste. In tal caso, rimandate il pacchetto: manderò un uomo.

Oggi ricevo la consolante notizia che il Governo piemontese ha sequestrato una delle mie due rendite annue: e che io son ridotto a una metà delle mie entrate; con-

VCCCLXXII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Mrs. Emilie Hawkes, at Mrs. Barton's, St. Mark's Place. »

that the Government will seize perhaps on the other too: thanks. [1] Ever

your loving

JOSEPH.

---

l'incerta prospettiva che il Governo sequestri forse anche l'altra: grazie. Sempre

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

V̄CCCLXXIII.

TO EMILIE A. HAWKES. London.

[London, April 27th, 1859].

Dearest Emilie.

Thanks; this is unhappily, my allowance as curtailed by the Piemontese Government. I am sorry at your having to go to B[essie]. The wind is so high and cold! You are going too much about, which by this weather is bad for you. Did you see the

---

Carissima Emilia.

Grazie: questo è, purtroppo, il mio assegno ridotto com'è dal Governo piemontese. Mi dispiace che dobbiate andare da Bessie. C'è un vento cosí forte e freddo! Voi andate troppo in giro, e non è bene per voi con questo

[1] Ved. però la lett. V̄CCCLXXIX.

V̄CCCLXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo. La data vi fu apposta da E. A. Hawkes.

Alliance with Russia? and the *naif* astonishment of the *Times*? Why am I to be the Cassandra? Did I not say all this six months ago?

Bless you, dear.

Your loving

JOSEPH.

I am writing for what I believe to be the last number of the paper!

---

tempo. Avete visto l'Alleanza con la Russia? e l'*ingenuo* stupore del *Times*? Perché io devo essere la Cassandra? Non dissi tutto questo sei mesi or sono?

Dio vi benedica, cara.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Sto scrivendo per quello che credo sia l'ultimo numero del giornale!

VCCCLXXIV.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

[Londra], 7 maggio [1859].

Fratello,

Ho la vostra del 29 marzo, contenente la cambiale per £ 20.14 pel secondo trimestre del Giornale e copie del *Catechismo*. Con un numero che escirà tra due o tre giorni, si conchiuderà per ora

VCCCLXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

la pubblicazione. Vedrete le ragioni. La vera è che incerti noi tutti del nostro soggiorno, non possiamo andar oltre. Se le circostanze lo permetteranno, ripiglieremo. Bisogna dunque non istancarsi di farlo conoscere in ogni angolo dell' America del Sud, perché, ripigliando, bisognerà avere quanti piú abbonati sarà possibile. Il Giornale ci fu d' una immensa spesa. Farò vi si mandino le copie richieste, perché potreste, anche durante la sospensione, venderne qualche copia intera, e aiutarci a rifondere la spesa.

Ho appena tempo di scrivervi. Che dirvi sulle cose nostre? Gli Italiani sono invasati per ora. Vero è che sono animati di buono spirito: peccano d' intelletto, non di core. L' intento della guerra non essendo se non quello accennato dal Giornale, la delusione verrà; e allora sarà il momento per noi. Intanto, se partissero uomini nostri da B[uenos] A[ires] per unirsi ai combattenti, bisogna catechizzarli a pro' dell' Unità — farli giurare di non deporre l' armi se non quando sia raggiunto quello scopo, e di seguire, *quando* i loro Capi militari volessero accettare una pace prematura o un riparto d' Italia, gli ordini che allora verranno loro trasmessi dai Capi del Partito. Bisogna trarre i nomi dei migliori e trasmettermeli. Da Genova dovrebbero, per aver contatto coi nostri, abboccarsi con Giacomo Damele, banco di Pio Massone, Casa Elena, Piazza S. Lorenzo: egli darebbe contatto col Comitato nostro. Ecco ciò che bisogna or fare: e non trascurare, comunque le cose vadano, occasioni di raccoglier danaro. Ne avremo bisogno.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

Continuate a scrivere. Le lettere mi verranno dovunque sarò.

Comunicate, vi prego, questa ad Adamo. E ricordatemi a Marotta, col quale devo ancora scusarmi del mio lungo silenzio, e lo farò col prossimo Pacchetto.

V̄CCCLXXV.

A Giovanni Grilenzoni, a Lugano.

[Londra], 17 [maggio 1859].

Caro amico.

Ebbi tutte le tue. Eccoti una per Ma[urizio].

Ho meditato il tuo consiglio; ma non è eseguibile, completamente almeno. Bisogna lasciar sviluppar la crisi; poi, vedremo.

Oggi è uscito l'ultimo numero del Giornale. Oltre le cagioni che vi sono accennate per la sospensione, era impossibile continuare una spesa enorme, quando dall'Italia non s'è mai ricevuto un soldo per le copie vendute, e una moltitudine d'abbonati all'estero non paga.

Ama il

tuo

Giuseppe.

Ricevo ora la tua n. 10 coll'unita di Piero, il cui silenzio mi sorprendeva. Risponderò.

V̄CCCLXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini, » a Pisa. Non ha indirizzo.

V̄CCCLXXVI.

A Luigi Dragone, a Smirne.

[Londra], 18 maggio [1859].

Fratello,

Da quando cadde il povero Pisacane, non s'è mai piú potuto rannodare con Nap[oli] città. Abbiamo lavoro nelle provincie, ma slegato appunto perché mancante di centro comune.

Malgrado questo tristissimo indizio d'inerzia e sperperamento degli elementi, non v'ha dubbio che gli eventi prossimi nel Nord dell'Italia e nel Centro susciteranno un fermento in Nap[oli], che un nulla potrà far prendere corpo. La morte del re, che può aver luogo ogni giorno, (1) determinerà tentativi o darà opportunità per tentare. Sarebbe cosa vitale per tutta Italia che quel fermento e quei tentativi prendessero colore Nazionale, non *locale* o *muratista*.

Il Regno tiene oggi in pugno le sorti d'Italia.

Dal nostro Giornale e da altro, voi avete inteso la posizione. L'ultimo numero che vi giungerà simultaneamente a questa, la descrive qual è per esteso.

Tutto quel disegno sarebbe rotto, annientato, se Nap[oli] facesse il proprio dovere.

V̄CCCLXXVI. — Pubbl. nella *Rivista d'Italia* dell'aprile 1902. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma.

(1) Dopo alterne vicende della malattia che lo tormentava, durate per piú giorni, Ferdinando II morí il 22 maggio 1859.

Napoli dovrebbe cogliere la prima opportunità per insorgere. Dovrebbe rovesciare la Dinastia: costituire un Governo Provvisorio, sotto la bandiera Nazionale pura: dichiarare che la guerra che si combatte nel nord è guerra Italiana: che Nap[oli] si considera come Riserva di quella Guerra; e dà opera rapidissima a riorganizzare e aumentare l'esercito. Dichiarando a un tempo che tutto deve rimanere provvisorio, sino all'assetto definitivo delle cose Italiane, Napoli colle sue forze aumentate da quelle che noi potremmo accentrarvi, circondata di simpatie da tutto il nostro Partito, tratterebbe da potenza a potenza in nome d'Italia con amici e nemici.

Nap[oli] sarebbe libera da ogni intervento. L'Austria non può. La Francia non avrebbe pretesto alcuno: non può, occupata della guerra del Nord, disporre di larghe forze, e inoltre, avrebbe, se volesse mai intervenire, guerra dall'Inghilterra.

Inghilterra, Russia, Germania, odiatrici non d'Italia, ma del Bonaparte, vedrebbero con soddisfazione un movimento Nazionale indipendente da lui. Il Partito che ora nel Centro e nel Nord, in assenza d'un punto d'appoggio, accetta la direzione dei due alleati, troverebbe in Nap[oli] quel punto d'appoggio e si preparerebbe a fare rispettare la volontà Nazionale.

È da temersi che un moto in Nap[oli] senza consiglio dei nostri non diventi puramente locale o muratista. Quest'ultimo caso sarebbe disonore e rovina. La Sicilia si separerebbe e cadrebbe probabilmente nelle mani dell'Inghilterra che non vuole, ripeto, dominio francese al Sud.

Se uomini nostri si frapponessero agli elementi, dovrebbero, senza dubbio, cogli uomini buoni dav-

vero, trattare la questione del principio, dell'onore, delle tradizioni di Nap[oli], della gloria eterna che Nap[oli] avrebbe, facendosi iniziatore della Nazione. Ma coi piú, cogli uomini che si pretendono *tattici*, e che rispingono ogni cosa appartenente a entusiasmo ed a fede, l'argomento che dovrebbe deciderlo è evidente.

Qualunque partito *definito* Napoli prenda, lega Napoli ai fati di chi può cadere domani. Finché l'esito della guerra è incerto, finché una Coalizione Europea pende sul capo dei vincitori, il darsi all'uno o all'altro dei contendenti è, non solamente tradimento alla Causa Nazionale, ma grave errore politico. Darsi alla monarchia piemontese o a Murat è un essere piú piemontesi o francesi che non L[uigi] N[apoleone] e Cavour. L[uigi] N[apoleone] cela tuttavia, per timore della Coalizione, le sue intenzioni sul Regno; Cavour ricusa, per le stesse ragioni, la Dittatura *civile* della Toscana. Mantenendo lo Stato provvisorio, è lasciarsi il cammino aperto ad ogni determinazione che i casi suggeriranno, e non farsi nemici. Tutti hanno interesse a carezzare chi sta da sé. E intanto, il Partito guadagnerebbe tempo ch'è tutto, per ordinare le proprie forze.

Ragionamenti siffatti dovrebbero trovar favore universalmente.

Importerebbe dunque assai che fosse in Nap[oli] chi li suggerisse, con tattica accorta e senza urtar pregiudizi di fronte. Quanti dei nostri lo possono, dovrebbero cercar di recarvisi. Parecchi dei 66 liberati sono in via per far questo, in diverse località dello Stato. L'amico per cui mandaste la vostra lettera s'avvia coll'intenzione di recarsi nella Capitale.

Nelle condizioni attuali, se voi dunque credete possibile realizzare la generosa intenzione, se gli amici possono raccogliervi i mezzi necessari, è a scelta vostra far quel che dite. Ma da noi non possono venirvi aiuti. Siamo esauriti; la condizione attuale delle cose arresta per un tempo tutte le rissorse; e il poco che abbiamo è sacro a cose che potrebbero, un dí o l'altro, troncare il nodo Gordiano.

Parmi che questa mia debba farvi intendere lo scopo della missione che v'assumereste. L'opinione mia è che gli avvenimenti produrranno senza preparativi il moto nel Regno; e che su questa previsione, l'importante è di frammettervisi per dirigere il moto allo scopo Nazionale provvisorio che ho detto. Ma se credete dovere ricevere punizione dall'amico di Malta, sia pure. Soltanto, mostrategli questa mia. Io non son certo d'esser qui.

Addio: ricordatemi con affetto alla moglie vostra. Amate sempre il

vostro

GIUSEPPE.

Se, accadendo moto nel Sud, col colore accennato, io non fossi *già* impegnato in azione altrove, e la mia presenza potesse esser utile, mi vi recherei immediatamente, disposto, per non creare allarmi e difficoltà da altri governi, e rimanervi perfettamente celato, consigliando chi sarebbe intermedio tra me e il Governo provvisorio.

$\overline{\text{V}}$CCCLXXVII.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra], 19 maggio 1859.

Caro Crispi,

Avete conservato Mss. dell'articolo Russo? Me lo domandano. Se non lo avete conservato, è colpa mia, non vostra, io doveva dirvelo prima. Ma se lo avete conservato, fate ch'io l'abbia, quando potete. Non avremo quelle faccende che tra nove giorni.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCLXXVIII.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 21 maggio [1859].

Caro amico,

Eccoti lettera per Piero: fa che gli giunga. Parmi ch'ei potrebbe ora trovare per me un indirizzo di negoziante: si perderebbe meno tempo. Suggerisciglielo.

Che cosa sono queste nuove di tentativi d'esuli e sequestri d'armi in Isvizzera? Son vere o no? [1]

$\overline{\text{V}}$CCCLXXVII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione.

$\overline{\text{V}}$CCCLXXVIII. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa.

[1] Durante la guerra contro l'Austria, la Svizzera aveva dichiarata la sua neutralità. E per osservarla al confine ita-

Scriverò a M[aurizio] tra poco. Ha ricevuto quei 200 franchi? Ag[ostino] è ancora con te? Avesti la mia per lui?

Ti manderò colla prima mia un biglietto per un Guastalla giovine buono, che vorrai accogliere come amico. Ora non ho tempo.

Koss[uth] ci abbandona. (1)

Tuo sempre

GIUSEPPE.

liano aveva preso i seguenti provvedimenti: 1°. l'esportazione di armi, polvere e munizioni da guerra in generale verso i confini svizzeri-italiani è proibita in vicinanza di quei confini. In caso di contravvenzione, si farà il sequestro degli oggetti; 2°. armi e munizioni recate da fuggiaschi e disertori dall'Italia, sono pure da sequestrarsi: 3°, è vietato di comperare o di ricevere in consegna armi, munizioni ed altri oggetti di armamenti, che siano recati da disertori. Tali effetti sono da mettersi sotto sequestro; 4°, i fuggiaschi e i disertori che arrivano sono da internarsi, ad eccezione dei vecchi, delle donne, degli ammalati e di quelle persone, dalle quali si può attendere un tranquillo contegno. Il consiglio federale designerà il confine all'internamento; 5°, il passaggio di uomini atti alle armi per il territorio svizzero per recarsi dal territorio di una potenza belligerante in quello dell'altra, è vietato. Tal gente è da internarsi, quando non preferiscano di ritornare: 6°, i governi del cantone dei Grigioni, Ticino e Valese ed i comandanti militari sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto.» Ved. l'*Opinione* del 25 maggio 1859.

(1) In un discorso, tenuto il 20 maggio nella *London Tavern* a Londra, il Kossuth aveva approvato calorosamente l'intervento di Napoleone III nel conflitto austro-sardo. Commentando quel discorso, l'*Opinione* del 28 di quello stesso mese, osservava: « La manifestazione dell'ex governatore d'Ungheria in favore della causa italiana dinanzi ad un eletto pubblico inglese, acquista maggiore importanza a motivo che Kossuth sino agli ultimi tempi per sentimenti e relazioni era legato ad una setta che avversa fieramente la presente

V̄CCCLXXIX.

A Filippo Bettini, a Genova.

[Londra], 30 maggio [1859].

Caro Filippo,

Ebbi il trimestre a suo tempo. Avrei dovuto scriverti subito e nol feci; ma fui infermiccio e poi sopraffatto dal lavoro. Ebbi pure le tue linee del 17. Se il Governo s'è fatto un po' di coscienza, bene: e non ho bisogno di dirti che la diminuzione mi pesava, non per me che avrei anche di troppo della metà, ma per certi obblighi contratti. T'acchiudo due linee per Antonietta.

Ho l'anima addolorata per l'Italia. Una impresa di libertà, d'emancipazione, che comincia dall'allearsi colla tirannide, dal sopprimere la stampa, dall'applaudire a chi ieri s'abbominava, dal rinunciare a ogni senso morale, non può riescire a bene. La situazione è peggiore di quella del 1848. Gl'Italiani hanno perduto memoria, senno e dignità. Può essere che riescano in fine salvi per potenza

politica italiana del Piemonte e della Francia, e vedrebbe piú volentieri continuata la servitú d'Italia, anziché doverla agli sforzi di Vittorio Emanuele e di Napoleone III. Questa setta i cui ultimi spregiati ed innocui avanzi si sono raccolti a Londra, ha dovuto ascoltare nel discorso di Kossuth la piú solenne condanna delle sue teorie, mentre le parole di lui colpivano egualmente l'egoismo britannico che ha ingenerato per riguardo alla questione italiana le sue ultime opinioni di sopra accennate. » Ved. pure la nota alla lett. V̄CCCLXXXI.

V̄CCCLXXIX. — Inedita. L'autografo si trova nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. È in una busta che, di mano ignota, ha l'indirizzo: « Avocat Philippe Bettini, Gênes, Italy. » La data si completa col timbro postale.

di fati; ma io morrò stimandoli poco; ed è il piú grande dolore che un uomo tagliato al modo mio possa avere.

Ama sempre com'ei sempre t'ama il

tuo

GIUSEPPE.

Ricordami a Nap[oleone]. [1] Che fa egli? è bene ora in salute?

Bada: non interpretar male ciò ch'io dico intorno all'Italia. Dalla crisi presente *può* escire, malgrado le intenzioni avverse dei capi, l'Unità Nazionale, se tutti fanno, per quello almeno, il loro dovere. Ma ciò appunto ch'io rimprovero è l'entusiasmo manifestato per L[uigi] N[apoleone], noto per non volerla — e l'assenza di colore veramente nazionale nelle manifestazioni. Trovo la parola *libertà* soppressa sempre, per delicatezza, suppongo, verso il dispotismo alleato: trovo l'Unità, che dovrebbe suonar sui tetti e scriversi sui muri, negletta: trovo gl'Italiani adoratori ciechi della forza di dove che venga e sotto qualunque bandiera: e di questo mi dolgo.

Segui sempre, finché non hai altro da me, ad inviare, quando hai, al solito nome e ordine. Tuo di nuovo.

[1] Napoleone Ferrari. Da piú anni il Mazzini non era piú in corrispondenza epistolare con lui.

V̄CCCLXXX.

TO MATILDA BIGGS, Barden.

[London. May...., 1859]. Wednesday.

Dearest Matilda,

I send a note from Enrichetta: [1] your own to her went through a traveller who diverged: and must have handed it over very late.

I do not write, and ought to write and *wish* to write, positively. I love you much — much more than appearances tend to show. I felt quite happy in seeing you when you came to me, and in thinking that you looked a little better than usual. But

---

Mercoledí.

Vi mando un biglietto di Enrichetta: la vostra letterina per lei fu consegnata a un viaggiatore che deviò: e dev'essere giunta a destinazione ben tardi.

Non scrivo, e dovrei scrivere, e *ho desiderio* di scrivere, questo è certo. Vi voglio molto bene — molto piú di quanto le apparenze possano dimostrare. Mi sentii quasi felice nel vedervi quando veniste da me, e nel pensare che avevate un aspetto un po' migliore del solito.

V̄CCCLXXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

[1] Enrichetta Di Lorenzo.

I *cannot* write: don't know what to write: and could only speak if we were often together. The actual position of things is very sad—especially so to me. I feel doubly an exile. Italy—misguided or not — is stirring, and fighting one of her enemies; *I* have not an inch there on which I can stand, except concealed and in danger as if I was an enemy to my Country. Even those of my friends who wanted to go and enlist, Fanelli, Guastalla, etc. have been refused passports at the Sardinian Embassy: a Neapolitan officer, Pateras [1], compromised in Pisacane's attempt, who went to enlist from Lugano, has not only been refused employment, but ejected from Piedmont; and so on. Then, that horrid man there! If he conquers, he will have France enthusiastic

---

Ma *non posso* scrivere; non so cosa scrivere; e solo potrei parlare se fossimo spesso insieme. La condizione attuale delle cose è assai triste — e lo è in special modo per me. Mi sento due volte esule. L'Italia — mal guidata o no — si sta muovendo per combattere uno dei suoi nemici: *io* non ho laggiú un palmo di terra dove poter stare, fuorché nascosto e in pericolo, come se fossi un nemico del mio paese. Anche a quelli dei miei amici che volevano andare ad arruolarsi, Fanelli, Guastalla, ecc., sono stati rifiutati i passaporti all'Ambasciata di Sardegna: un ufficiale napoletano, Pateras, giunto da Lugano per arruolarsi, non solo si è visto escluso dal servizio, ma è stato espulso dal Piemonte; e cosí di seguito. E quell'uomo orribile, ecco qua! se vince, ecciterà l'entusiasmo della Francia

[1] Su Teodoro Pateras ved. la nota alla lett. VCII (*corr.* VCI).

and Italy ready to submit to anything: if he is beaten, discouragement will check the movement. I wish he was beaten, nevertheless: but at a later period, when all Italy will be up. I wish the war to widen its basis: and I am deserted, suddenly, by Kossuth, who passes to the other camp, and is leaving for Genoa.

Nevertheless, I think our moment will come. All that I said in the last number of "Pensiero ed Azione" is true. There is an under current amongst the volunteers which will be made available, should the now concealed napoleonic schemes reveal themselves. And something towards Italian Unity may still come out of this deplorable and somewhat degrading *pasticcio*. The only fear is that the best of the volunteers are *sent* to death before the moment comes. The expedition of Garibaldi looks very

---

e avrà l'Italia pronta a sottomettersi a tutto; se è sconfitto, lo scoraggiamento manderà fallito il movimento. Vorrei fosse sconfitto, nondimeno; ma piú tardi, quando tutta l'Italia sarà in piedi. Vorrei che la guerra ampliasse le sue basi: e d'un tratto mi vedo abbandonato da Kossuth, che passa nell'altro campo e parte per Genova.

Ciò nonostante, credo che la nostra ora verrà. Tutto quello che ho detto nell'ultimo numero di *Pensiero ed Azione* è vero. C'è fra i volontari una corrente segreta di cui potremo disporre il giorno in cui dovessero svelarsi i piani napoleonici, ora nascosti. E ancora qualcosa che rappresentasse un progresso verso l'Unità Italiana potrebbe venir fuori da questo deplorevole e un po' vergognoso pasticcio. L'unico timore è che il fiore dei volontari sia *mandato* alla morte prima che venga il momento. La spe-

much like a pre-concerted plan for getting rid of him and his men. [1]

The *personal* position is annoying to a degree. I want to go; and I do not know where.

Do not revenge on my silence. Write a few lines: tell me about yourself, the daughters, the infant, and any body or thing concerning you. I have scarcely any news of Jessie: she is at Eagleswood, near New York, working at something, I believe, for the Press. But I suppose that the war will drive them home. James comes back this day from Halifax: but of all that concerns the Brewery you know fully from Caroline. Emilie goes to William on Saturday. I shall meet them all at Peter Taylor's this evening.

---

dizione di Garibaldi ha tutta l'apparenza di un piano prestabilito per liberarsi di lui e dei suoi uomini.

La posizione *personale* è quanto mai seccante. Io *voglio* andare: e non so dove.

Non dovete vendicarvi del mio silenzio. Scrivetemi qualche linea: ditemi di voi, delle figliuole, della bambinetta, e di tutti quelli o di tutto quello che ha rapporto con voi. Non ho quasi notizie di Jessie: è ad Eagleswood, vicino a New York, e lavora, credo, a qualcosa per la stampa. Ma suppongo che la guerra li richiamerà all'ovile. Giacomo torna oggi da Halifax; ma le notizie della Birreria le avete complete da Carolina. Emilia andrà da Guglielmo sabato. Stasera li vedrò tutti da Peter Taylor.

[1] Era opinione certamente errata. Sul cattivo equipaggiamento dei *Cacciatori delle Alpi*, e sulle operazioni di quei primi giorni di guerra è però da ved. G. GUERZONI, *Garibaldi*; Firenze, Barbèra, 1882, vol. I, p. 424 e segg., e F. CARRANO, *I Cacciatori delle Alpi*, cit., p. 176 e segg.

My love to all; and above all, to you, dear Matilda. I wish you were here, just near. Ever

your very affectionate
JOSEPH.

Saluti affettuosi a tutti; e sopratutto a voi, cara Matilda. Vorrei foste qui vicina. Sempre

vostro affezionatissimo
GIUSEPPE.

VCCCLXXXI.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... maggio 1859], sabbato.

Caro amico,

Herzen è furente per la lettera di Blind al n. 17° del Giornale. M'ha mandato a dire per James che « j'ai commis une mauvaise action » e mi lascia alla mia coscienza, etc. Non sono in umore d'entrare in polemica; ma tu che sei in contatto intimo, e hai ricevuto la lettera da Blind e l'hai proposta e tradotta, dovresti dirgli da parte mia, ciò ch'è vero, che non lessi, ma udii leggere da te la lettera di Blind, che non *vidi* quindi le virgolette, credei Blind facesse ipotesi inoffensive, e trovando che dicea il vero, dissi che s'inserisse — che vedute *ora* le virgolette implicanti citazioni, mi duole avere inserito, ma che d'altra parte, se le citazioni contrassegnate di virgolette appartengono tutte ad Herzen, salvo

VCCCLXXXI. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 169 171. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

il tono adottato, avrei biasimato severamente io stesso le idee torte e funeste in quelle espresse. (1)

Vedi tu pure le nuove della guerra.

Koss[uth] ci abbandona definitivamente: parte per Genova alla fine del mese, e va a mettersi sotto gli ordini. Là farà un appello agli Ungaresi per diserzioni. Organizzerà. E ha promessa che gli saran dati legni e una divisioncella francese per traversare cogli Ungaresi organizzati l' Adriatico e andare a sollevar l' Ungheria. Sull' avvenire dell' Ungheria tace, ben inteso; soltanto, confessa che la Russia è alleata. Del resto, pare Governatore una seconda volta, parla degli *Aides-de-camp* spediti, s' atteggia, etc. Gli ho scritto la mia protesta, inutile ben inteso, ma severa. Le promesse non sono di L[uigi] N[apoleone] che non si compromette mai, ma di generali che parlano in di lui nome. Nota che mettono la riserva strana che la spedizione si farà, purché l' Inghilterra non ne prenda *ombrage*. Quindi l' agitazione ch' egli, prima di partire, organizza per la neutralità *quand même*. Il vero è che han bisogno di lui per far disertar gli Ungaresi e che la seconda parte del patto sfumerà. Ben inteso che la sua adesione pubblica ci farà gran male. (2)

(1) Piú che lettera, il breve articolo che Karl Blind aveva pubbl. nel n. 17° (2-16 maggio 1859) di *Pensiero ed Azione* su *La questione slava*. Al. Herzen si era lamentato che lo scrittore tedesco avesse, virgolandole, citate frase di suoi articoli, che avrebbero dovuto esser tenuti celati in quei momenti in cui il patriota russo sembrava accogliere con gioia le promesse riforme dello zar Alessandro II.

(2) Il Kossuth già dal febbraio precedente era stato spronato dal Klapka, andato espressamente a Londra, di favorire una insurrezione ungherese in previsione d' una guerra della

La guerra dalla Germania e Prussia *avrà* luogo. Invaderanno la Francia.

Francia e del Piemonte contro l'Austria; e piú ancora dallo Szarvady, esule ungherese a Parigi, assai ben visto alla Corte imperiale e bene accetto al conte di Cavour, col quale il 29 marzo ebbe un colloquio, che fu diligentemente riferito al Kossuth (ved. L. KOSSUTH, *Souvenirs et écrits de mon exil, période de la guerre d'Italie*; Paris, Plon, 1880, pp. 123-127). In esso il conte di Cavour dichiarava: « Mais je ne sais pas comment nous pourrions nous entendre *maintenant* avec Kossuth. Si j'étais le ministre de l'Empereur, je ne sais si je pourrais lui conseiller d'écrire à Kossuth, pendant que Hübner serait encore à Paris. C'est chose sérieuse. Quant à moi, ma position n'est pas moins délicate. Kossuth est en relations intimes avec Mazzini, notre adversaire implacable. Pour moi, c'est un adversaire politique, dont nous avons pu anéantir le parti, mais avec qui nous ne pourrons jamais arriver à un accord. Si Mazzini m'offrait son concours, je me sentirais obligé de le repousser. Quant à Kossuth, je serais porté à m'entendre avec lui. Mais je dois faire observer qu'il est un des rédacteurs du journal édité par Mazzini, ou tout au moins que son nom figure parmi ceux des collaborateurs. Pourquoi ne se tient-il pas sur la réserve? Pourquoi ne rompt il pas absolument avec Mazzini? Il serait facile de motiver cette rupture. Qu'il dise que, la Sardaigne aidant, il a l'espoir de reconquérir l'indépendance de son pays, et qu'il veut agir. D'ailleurs, qui a fait plus que nous, soit contre l'Autriche, soit en faveur de la liberté italienne? Le fait que nous avons maintenu et développé le constitutionnalisme n'a-t-il pas nui plus sérieusement à l'Autriche que les émeutes de Mazzini? Et Kossuth a vis-à-vis de nous une attitude hostile. Tel est mon point de vue. Mais dites à Kossuth que je désire sincèrement l'indépendance de la Hongrie, et que dans ce but je ferai volontiers tout ce que je pourrai; mais il n'est pas permis d'oublier que nous ne sommes pas seuls. Mazzini n'est pour moi qu'un adversaire politique; pour l'Empereur, c'est un ennemi des plus acharnés, qui expédie contre lui presque tous les trois mois des assassins. Il ne s'en cache même pas. C'est une espèce particulière de folie. Kossuth passe pour l'ami de Mazzini. Dans ces circon-

Intanto i Francesi prendono posizione: Alessandria è loro: Genova è loro. Livorno lo sarà presto.

stances, quelle impression ferais-je sur l'Empereur, si je lui parlais des desseins de M. Kossuth? C'est très délicat. » Al quale proposito, il Kossuth rispondeva allo Szervady: « Ce que vous avez dit à Cavour concernant les relations entre Mazzini et moi, est, en général, exact. Je ne désavouerai certes jamais ces relations. Cependant, je dois ajouter que Cavour n'est pas bien informé. Je n'ai jamais été rédacteur du journal de Mazzini. Mon nom ne peut figurer parmi ceux de ses collaborateurs. Mes rapports avec ce journal consistaient, somme toute, en ceci: que j'ai écrit deux articles, ou plutôt un seul, en deux parties, sous ce titre: 'Coup d'œil rétrospectif et *prospectif*.' Mais c'était avant les espérances de guerre qui se sont éveillées en ces jours. Depuis que les choses se compliquent, je n'ai plus écrit une seule ligne. Mon nom ne figure dans aucune nomenclature. M. Bixio m'obligerait beaucoup s'il voulait bien éclairer le comte Cavour sur ce point, lui faisant observer que je trouve étrange de voir qu'on veuille se formaliser de mes rapports avec Mazzini; car jusqu'ici je n'ai pas eu l'occasion de me considérer comme l'obligé du Piémont. En 1851, le gouvernement de Turin repoussai nettement les tentatives de rapprochement que j'avais faites par l'intermédiaire d'un agent anglais. Il alla jusqu'à conclure avec les Autrichiens un traité pour l'extradition des déserteurs hongrois, et l'exécuta même à mon grand regret. Il est donc naturel que, ne trouvant auprès des gouvernements aucune chance pour l'affranchissement de mon pays, j'aie cherché un appui dans la solidarité de l'Europe révolutionnaire. Et personne ne rompt ses relations sans motif. Que le Piémont nous donne la main, qu'il nous aide à reconquérir notre indépendance, et Mazzini lui-même trouvera naturel de son côté, que je donne la main à celui qui m'aide à atteindre mon but. Je lui ait dit maintes fois que je suis toujours prêt à agir ainsi. » (Id., pp. 127-128). A ogni modo, il Kossuth accettò l'invito fattogli da L. Teleki, da G. Klapka e da N. Puky, andati espressamente a Londra il 3 maggio e subito dopo partí, giungendo a Parigi il giorno successivo. Colà ebbe colloqui col principe Girolamo Napoleone e con l'imperatore, che lo consigliò

Il tentativo Muratista è preparato per la morte del re. [1]

Qui le esclusioni continuano. Rifiuto di passaporto a Guastalla.

Ho avuto finalmente lettere dalla Toscana: buone intenzioni: unità e cose simili. Ho risposto.

Continuo ad essere raffreddato, sordo, etc.

Il bambino come sta? Nina? La sua tosse? Ricordami a lei con affetto, ed ama il

tuo

GIUSEPPE.

Un'idea, vaga, ma che potrebbe maturarsi per l'avvenire. A guerra innoltrata, certi già della rovina dell'Austria, raccogliere a un tratto in una città qualunque, Siena, S. Marino, qualunque altra, una Assemblea di *notabili*, membri delle Assemblee romana, veneta, toscana, etc., i quali si troverebbero a giorno fisso in quel punto in 200 o 150; e si costituirebbero Assemblea preliminare, parlando all'Italia, dichiarando i suoi voti all'Europa, decretando Unità e Libertà, etc., etc. Se il lavoro nei

di adoperarsi presso i suoi amici politici inglesi perché l'Inghilterra dichiarasse la sua neutralità durante la guerra. E tornò a Londra l'8 maggio. Dodici giorni dopo tenne alla *London Tavern* il discorso per cui ved. la nota alla lett. V̄CCCLXXVIII e altri ne disse nei giorni successivi a Manchester, a Bradford, a Glasgow; quindi partí per Genova, dove giunse il 22 giugno, adoperandosi alla formazione di quella legione ungherese, che fu per il Kossuth un vero disinganno, poiché l'armistizio di Villafranca annientò per allora tutte le speranze per l'indipendenza del suo paese.

[1] Ferdinando II, re delle Due Sicilie, era da tempo malato. Ved. la nota alla lett. V̄CCCLXXVI.

volontari e nelle milizie riesce, sarebbe udita. Che te ne pare? Naturalmente, se mi confermo nell'idea, comincerò a lavorare per avere promessa giurata dagli individui che dovrebbero recarvisi.

$\overline{V}$CCCLXXXII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... giugno 1859], martedí.

Caro Aurelio,

Ho scritto ad Herzen. Vedrò cosa dice.

Per domande, specialmente d'America, ricominciamo il Giornale: otto pagine invece di sedici: tre volte al mese. Punto di partenza: Unità: diffidenza di L[uigi] N[apoleone]: notizie date agli Italiani dell'estero sui volontari — elemento che dobbiamo accarezzare — segnatamente. Scrivi, ti prego, qualche cosa: sull'Italia, sull'Inghilterra, su quel che vuoi, ma d'attualità. L'ingresso degli Alleati in Lomb[ardia] mi toglie dalla necessità nella quale io era d'accostarmi subito.

Ricordami a Nina con molto affetto.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

$\overline{V}$CCCLXXXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 171. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

V̄CCCLXXXIII.

A Giovanni Grilenzoni, a Lugano.

[Londra], 4 giugno [1859].

Caro amico,

Ebbi tutto: e quella di Riggio. Come ti meravigli ch'io non parli della lettera che riguardai a Bagnasco, quando gli ho risposto ed egli, Riggio, mi contro-risponde? Non mandare per la via di Germania lettere come quelle di Sammito che non contengono se non ciarle. [1]

Quanto alle due copie che per la seconda volta mi mandi: e che la prima non mi vennero, non portano data, e alcune cose mi farebbero sospettare l'autenticità. Maur[izio] ha una cifra. Perché non dirmi la sorgente? A me puoi dir tutto: è come se tu dicessi a una tomba: e nota che lacero ogni lettera dopo letta. Cosí della proposta. Io non ho un soldo. E i giornali inglesi hanno delle abitudini nelle quali sono tenaci: ad ogni proposta dicono: « Mandate una prima comunicazione e dall'importanza di quella decideremo ». È una pietà che né io, né il Partito, né alcuno dei nostri Giornali possa dare quella misera somma; ma è cosí. Se la persona

V̄CCCLXXXIII. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini. » a Pisa. Non ha indirizzo.

[1] Mario Aldisio Sammito, siciliano, che poi diede a luce: *Giovanni Grilenzoni e le sue Memorie storiche d'Italia dal 1821 al 1868* (Licata, Tip. *L'Unione*, 1871).

vuole, mandi una prima corrispondenza e la proporrò. È l'unica via. Il *Daily News* sarebbe il Giornale.

Addio:

tuo sempre

GIUSEPPE.

Vedi mai Cattaneo? Che cosa dice? Ricordami sempre con affetto alle amiche.

VCCCLXXXIV.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

Londra, 8 giugno 1859.

Fratelli.

Ho la vostra colla seconda di Cambio.

Spero abbiate ricevuto il num. 17°. Abbiamo deciso di continuare, come vedete dall'unito documento. (1) È necessario che una voce mova da noi periodicamente. Quando cessammo, io aveva ragioni per tenermi pronto a partire ogni giorno, per la Lomb[ardia]. La mossa innanzi degli alleati rende inutile, anzi impossibile il concetto ch'io aveva. Possiamo dunque pur troppo scrivere ancora.

Ma la pubblicazione costa enormemente. Bisogna che assolutamente vinciamo il punto; e il Giornale s'alimenti da sé. Il num. 18° compirà il terzo tri-

VCCCLXXXIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Certamente un foglietto volante a stampa, riguardante la « ripubblicazione del *Pensiero ed Azione*. » Fu riprodotto nel n. 18° del 1° luglio 1859, col quale il periodico riprese vita.

mestre. Bisogna far sí che gli abbonati lo paghino. Bisogna cercare di spandere il Giornale in tutti i punti dove sono Italiani, anche non capaci d'Associazione. Bisogna moltiplicare sforzi con Rio Janeiro, etc., accrescere quanto si può il numero degli abbonati, far pagare al ricevere del primo numero d'ogni trimestre: e mandare quanto piú rapidamente potete. I nostri sforzi sul Sud che potrebbe dar salute all'Italia, ed altri lavori essenziali richiedono mezzi: e sarebbe grave danno se il Giornale li assorbisse. Nell'America del Nord l'organizzazione si propaga mirabilmente. Fate lo stesso.

Delle vicende della guerra regio imperiale vi parlano i Giornali. Ma pur troppo, riesce di piú in piú evidente che il suo scopo non è il nostro: e badate ch'io non parlo di repubblica, ma d'Unità Nazionale. L[uigi] N[apoleone] non la vuole. Cavour ha aderito a Plombièrs al disegno delle quattro Italie. Il re è prode soldato, non altro: ed è nelle mani di Cavour. Se la guerra si prolunga, avremo ciò che ho detto nel num. 17°. Se, come tenta l'Inghilterra, si conchiude una pace in Milano, avremo — nulla: i Ducati al Piemonte: la Savoia alla Francia: il Lombardo-Veneto a Massimiliano: riformucce nel resto. L'Italia ricadrebbe sfibrata per la delusione, e per gli sforzi inutili del Partito.

La mossa di Garibaldi lasciata senza appoggio ha rischiato perderlo, e malgrado la vittoria di Magenta, egli è tuttavia in pericolo. I volontari hanno fatto prodigii di valore: ma v'è grave perdita d'ufficiali: De Cristoforis, Frigerio, altri, morti. Burlando, Roller, altri Genovesi feriti mortalmente. I generali Francesi hanno parlato come chi desidera liberarsi di quella gente. Trochu facea scommessa

che Garibaldi sarebbe morto o preso il primo giugno. [1]

[1] Queste notizie riguardanti le mosse dei volontari garibaldini, come pure il contegno dei Comaschi, di cui è cenno piú innanzi, infine, le tristi voci che correvano sul concetto che i generali francesi avevano di Garibaldi, erano giunte al Mazzini da un corrispondente di guerra che militava fra i *Cacciatori delle Alpi*; e furono pubbl. nel n. 18° di *Pensiero ed Azione*, dal quale si estraggono i passi che fanno qui al caso: « Garibaldi con la sua brigata detta dei *Cacciatori delle Alpi* non potendo aprirsi un varco, stante il poco numero, fra gli Austriaci penetrati in Piemonte in una linea che si stendeva da Piacenza sino al Lago Maggiore, con abile manovra il 17 maggio partito da Biella a marce forzate girando il lago d'Orta, nella notte del 20 e del 21 maggio passò il Ticino a Sesto Calende, facendo prigionieri un quaranta soldati austriaci e procedette nella vicina Como. Il capitano Carlo De Cristoforis lasciato a custodire Sesto Calende con due compagnie venne assalito il 23 maggio da 800 austriaci che volevano impadronirsi di quel passo. Le compagnie che sommavano a circa 225 li ricevono vivacemente a fucilate cosí ben nutrite che li voltano in fuga e fanno loro 20 prigionieri.

« Garibaldi il 25 occupò Varese, borgo di 5000 abitanti. Di là il commissario regio Emilio Visconti Venosta chiamò l'alta Lombardia all'insurrezione proclamando re Vittorio Emmanuele. Il 26 il feld maresciallo Urban, capo dei corpi franchi rumeni contro gli Ungheresi del 1848, s'avvicinò a Varese con 6000 fanti, uno squadrone di cavalleria e quattro cannoni. Garibaldi fa ergere barricate in Varese, arma i cittadini e vi pone con essi 200 cacciatori a difesa. Egli se ne stette al di fuori. Il combattimento s'impegna e dura quattr'ore, e intanto che la città si difende, Garibaldi attacca Urban e lo batte. La squadra dei carabinieri genovesi fa prodigi di valore. Il Generale li raccoglie sulla piazza di Varese, e alla presenza degli abitanti li proclama prodi. *Rollero*, giovine studente di 20 anni vi è ucciso: per studi, carattere, coraggio era considerato da' suoi compagni come riservato a un bell'avvenire. *Burlando*, giovine negoziante ferito al capo, il conte *Belgioioso* ucciso. Camillo Stallo promotore della società del bersaglio in Genova e il piú abile tiratore, vedendo che i corpi di alcuni carabi-

In Firenze hanno avventurato bandiere coll'aquila imperiale. [1]

nieri, tiranti sui cannonieri della batteria austriaca, andavano falliti, ne collocò cinque dietro di sé, occupati unicamente a caricare e a porgergli le carabine, incaricandosi egli solo di bersagliare la batteria: cinque colpi e cinque artiglieri colpiti, al quinto gli altri artiglieri salirono a cavallo e spulezzarono coi cannoni. L'intero corpo, assalito nello stesso tempo da una colonna di cacciatori alla baionetta, fuggì in dirotta. Stallo fu creato uffiziale sul campo di battaglia. Il 27 Garibaldi insegue il nemico sulla via di Como, lo caccia da Binago, poi abbandonando la strada maestra, prende a sinistra la via dei colli e giunge al 28 inaspettato dinanzi a Como, dove il nemico rinforzato sino ad 8000 uomini con otto pezzi d'artiglieria occupa le alture intorno a Como, da San Fermo fino alla Camerlata, stazione della strada ferrata che da Como mette a Monza e a Milano. I volontari assalgono tosto l'alto colle di San Fermo, difeso da due battaglioni. 'Noi,' raccontava Carlo Mosto, studente di 20 anni, genovese, 'noi eravamo alla vanguardia e con 20 carabinieri mi trovai molto innanzi del corpo. L'ardore del combattimento ci aveva come ubbriacati, e incalzavamo dal basso all'alto i tedeschi. Probabilmente a destra e a sinistra erano bersagliati anche da altre colonne dei nostri, ma siccome il monte è in certi luoghi boscoso, noi lo ignoravamo, e ci credevamo soli contro tutta quella gente: tuttavia ci bastava l'animo di vincerli, e inse-

(segue nota a pagina seguente)

(1) Il 23 maggio 1859 era sbarcato a Livorno il V corpo d'esercito francese comandato dal principe Girolamo Napoleone che il 31 successivo aveva fatto il trionfale ingresso a Firenze. « Da pochi giorni » — si leggeva nel *Monitore Toscano* di quello stesso giorno — « attraversano le vie di Firenze varie milizie francesi del V Corpo comandato da S. A. I. il Principe Napoleone.... Le tricolori bandiere delle due nazioni per le vie e alle finestre, la pioggia di fiori, le acclamazioni all'Imperatore Napoleone III, al Re Vittorio Emanuele, alla Francia e all'Italia fanno tale conserto da strappare lacrime di gioia. »

Quei che vanno ad arrolarsi dall'estero, e sono sospetti d'esserci amici, sono respinti. Pietri è in

guendoli di burrone in burrone, ce li indicavamo gli uni agli altri, dicendo come si farebbe alla caccia del lepre: *eccone tre dietro quella siepe: guardati da quei due a sinistra: bada, mira a quel luogo, io tirerò a quell'altro.* E così via via, giungemmo combattendo sino alla cima, e ancora più in fretta li cacciammo giú per la costa fino alla pianura verso la città.' Un battaglione s'era raccolto nella pianura di Prà Pasquè onde sbarrare il cammino alla città! Senza divertirsi a far fucilate, i cacciatori spianavano le baionette, e il battaglione a gambe fino al sobborgo di Vico, dove accozzatosi con altri rinforzi volle far testa. Cacciato anche di là, il nemico si ricoverò alla Camerlata, dove i diversi corpi, respinti dalle loro posizioni, si erano raccolti verso la stazione per aver la ritirata verso Milano. Nuovo scontro anche là, e sempre alla baionetta. Finalmente, inabile a resistere in alcun luogo, Urban ordina la ritirata verso Mariano. I volontari, che dal 17 non facevano che camminare e dal 26 che camminare e combattere, poterono a sera innoltrata riposarsi in Como. Como città di 20.000 abitanti armigeri, che nel 1848 era insorta e aveva combattuto quattro giorni, assaltate tre caserme, e fatto 1500 prigionieri. Como — tanto la predicazione dei moderati alla prudenza era stata efficace — non mosse mano in tutto il tempo che durò la zuffa alle sue porte: i volontari dovettero suonare da se medesimi a stormo, e Como non si fece vivo che dopo la fuga del nemico. Allora illuminazioni, evviva, fiori, ecc. Durante la notte e la mattina del 29, Garibaldi fa proclamare Vittorio Emmanuele, crea la Guardia Nazionale, cambia il municipio, spedisce i vapori sul lago; a raccoglier gente, e verso sera esce da Como.

« Esce il 29 da Como e vi rientra il 2 giugno. Non si sa ancor bene oggi perché abbia abbandonato Como, dove sia stato, e che gli sia avvenuto. Si sa soltanto che fece attaccare da due compagnie il forte di Laveno sul Lago Maggiore occupato da 500 uomini con artiglieria, e che per l'enorme disparità di forze, il colpo fallí.

« Urban rioccupava Varese e Como. Durante quei tre o quattro giorni Garibaldi fu stimato perduto, costretto a farsi

Italia con 30 de' suoi organizzando per ogni dove la polizia. [1]

Il peggio è che a furia d'aver inoculato disciplina servile, ubbidienza ai cenni, divieto all'insurrezione, lo spirito è fiacco. Non vi lasciate inorpellare dai giornali sardi. In Como nessuno s'è mosso mentre si battevano alle porte. S'avezzano a lasciar fare agli eserciti.

Manteniamoci compatti: pur troppo l'Italia avrà bisogno di noi.

Ripartite il lavoro: non vi stancate coi paesi che non rispondono sulle prime. Citate l'esempio dell'America del Nord. Se la Lega s'aumenta, potremo cavarne rissorse. Non trascurate i nativi del paese. Potreste trovar qualche offerta al Partito.

Ho ricevuto i passaporti.

Diffondete l'avviso della continuazione del Giornale.

ammazzare o a rifugiarsi in Isvizzera. Già si diceva che Garibaldi fosse stato lasciato in quella falsa posizione con promessa di sostenerlo con altre truppe, e poi gli si mancasse di parola per perdere un uomo che poteva diventar pericoloso, per rovinare nell'opinione pubblica la riputazione dei volontari, togliere affatto al popolo la fiducia di poter vincere con armi proprie, e lasciargli la sola speranza negli eserciti regolari. La disfatta del corpo di Garibaldi avrebbe per lungo tempo spento ogni possibilità d'una guerra nazionale. Già si rammemorava i Toscani sagrificati a Curtatone, e si pretende che allo Stato Maggiore dei Francesi si parlasse con piacere della ruina di quel corpo eletto di patrioti. »

[1] Il conte di Cavour scriveva invece il 15 maggio ad Alf. La Marmora, ministro della guerra, che « l'imperatore *aveva* condotto in Italia Pietri, l'ex-prefetto di polizia per secondare il Comitato Ungherese, che sarà composto di Kossuth, Klapka e Teleki. » *Carteggio* (ediz. Chiala), vol. III, p. 76.

Il terreno, ora scelto da noi, dell'Unità Nazionale dovrebb'essere accetto a tutti.

Caronti che fa? [1]

Froncini è sempre con voi? Ricordatemi a lui con affetto.

Vogliatemi bene.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

Salutatemi Doria.

VCCCLXXXV.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 9 giugno [1859].

Caro amico.

Crediamo bene di continuare il Giornale. Ma badate tutti: come prima, è impossibile. Da due terzi dei punti dove avevamo abbonati, non ebbi mai nulla. Quanto a voi pochi, non v'è piú bisogno di ristampare articoli. Colla Lomb[ardia] aperta, come dev'essere mentr'io ti scrivo, [2] dev'esser piú che facile introdur copie, che, per l'interno, siamo disposti a dare anche *gratis*. Bisogna che ve ne occupiate attivamente: e quanto agli abbonamenti, chi lo vuole paghi anticipato: raccogliete e mandate. Bisogna che

[1] Filippo Caronti, fuggendo in malo modo da Zurigo, era da piú anni emigrato nell'America del Sud. Ved. le note alle lett. MMMMCCXXI e MMMMCCCCXXVIII.

VCCCLXXXV. — Inedita. L'autografo si conserva nella « Casa di Mazzini » a Pisa.

[2] Nel giorno in cui il Mazzini scriveva, gli alleati facevano il loro trionfale ingresso in Milano.

il Giornale s'alimenti da sé; e se ogni copia sarà pagata, s'alimenterà. Dimmi quante copie devo mandare: quante per abbonati, quante per l'interno.

Le cose che dico a M[aurizio] servano anche per te. Cogliete tutte le occasioni di contatto simpatico coi volontari e coi popolani. Non parlate che d'Unità.

Spero la liberazione d'Ag[ostino].

Voglimi bene sempre:

tuo tutto

GIUSEPPE.

Dov'è La Cec[ilia]? Fu veramente espulso dal Piemonte come mi scriveva D[e] B[oni]?

Conosci tu un giovine buono, cólto abbastanza ed attivo, per voler essere, e poterlo, corrispondente qui sugli affari guerra e politica, due volte la settimana, materiali soltanto, note, nomi, fatti, come ti spiegherà M[aurizio], ricevendo 20 franchi per settimana? Se sí, dimmi il nome e fagli la proposizione.

Conosci tu un antico nostro della spedizione di Savoia? Gentilini? [1] O hai qualche amico in Alessandria, dov'egli è notissimo? Vorrei gli fosse ricapitato l'acchiuso biglietto. Vedi se puoi. È cosa personale mia.

[1] Su Enrico Gentilini ved. la nota alla lett. CCLXXXV.

VCCCLXXXVI.

AGLI AMICI di Genova.

[Londra], 10 giugno [1859].

Fratelli.

Lungo silenzio tra noi. Era inutile il corrispondere. L'iniziativa era oggi perduta per noi. Restava mantenere la dignità, ed anche questa s'è purtroppo generalmente violata. L'entusiasmo di Genova per l'oppressore di Francia e di Roma m'ha profondamente addolorato. (1) Si poteva — anche volendo accettare la guerra regia — far visibile la distinzione tra il principe italiano e il tiranno straniero. Si poteva e si doveva in ogni manifestazione cacciare il grido di *Viva l'Unità Italiana*! Si poteva, senza grave pericolo, protestare in qualche modo contro la Dittatura, (2) come prova di diffidenza non meritata verso il paese. Evidentemente, il '48 è passato senza lasciar traccia d'insegnamento nel core degli Italiani e dei Liguri.

VCCCLXXXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Napoleone III era giunto a Genova a bordo della *Reine Hortense* l'11 maggio, ricevuto dal principe Eugenio di Carignano, dal conte di Cavour, dal ministro francese a Torino e da altri dignitari.

(2) Contro la *Dittatura Regia*, che, in previsione d'una guerra contro l'Austria, era stata proposta dal La Farina nel suo Manifesto a nome della Società Nazionale Italiana, intitolato: *Le forze liberatrici d'Italia*, il Mazzini aveva protestato in un suo art. pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 13 dicembre 1858.

La guerra è regolare. L'insurrezione non è voluta: si trascina lenta, senza vita propria, dietro le mosse degli eserciti. Paragonate il '48 durante e dopo le cinque giornate di Milano, tutto il Lomb[ardo]-Ven[eto] insorse: oggi aspettano d'essere liberati. La metà d'Italia rimane immobile, inerte, perché i direttori accettati hanno detto: l'iniziativa deve appartenere agli eserciti.

Con questa cieca fiducia, con questa inerzia dei popoli, noi siamo certi d'andare incontro, se la guerra si prolunga, al riparto delle quattro Italie accennata nel n. 17° del nostro Giornale — se intromettendosi le potenze, è conchiusa una pace in Milano, a un abbandono del Veneto, ai Ducati riuniti al Piemonte, alla Lomb[ardia] eretta in uno Stato sotto l'Arciduca Massimiliano d'Austria, a una transazione fatale e disonorevole.

Spetta al popolo d'Italia salvar l'Italia.

I doveri dei buoni or sono:

Spingere piú sempre di paese in paese l'organizzazione popolare in nome dell'Unità d'Italia e della Sovranità Nazionale:

Spingere indefessamente il lavoro sulle milizie volontarie; e fare intender loro che il popolo d'Italia aspetta da essa ch'esse siano un giorno il nucleo del moto per l'Unità:

Far suonare le voci Unità, Libertà, Sovranità Nazionale, in tutte le occasioni che possono affacciarsi:

Ingrossare le file dei volontari portandovi la propaganda:

Cogliere ogni occasione d'infervorare le provincie Romane e il Sud a fatti e manifestazioni Nazionali:

Mostrare il contrasto d'affetto pei soldati italiani e di diffidenza dei Francesi di L[uigi] N[apoleone].

Date un po' di rapporto sulla condizione morale del paese e sulle condizioni vostre, per la via del Ticino. Ditemi se l'amico Sarto è, come spero, in libertà. Ditemi che cosa è accaduto di Savi e degli altri: son essi in Genova o dove? [1] — Il Giornale sospeso al num. 17° sta per ricominciare. Come posso farvene avere qualche copia? Da Gen[ova] non abbiamo mai ricevuto un obolo per abbonamenti o altro.

Chi dirige ora — se pure v'è chi lo faccia — l'associazione? Chi è rimasto fedele al principio? — Per quali colpe, Ev[angelisti] è stato allontanato? Vedeste alcuni dei Napoletani recentemente liberati ch'io v'indirizzai? Quali mezzi di comunicazione per mezzo dei Vapori o altri avete colla Tosc[ana], con Parma, cogli altri punti d'Italia?

Posso ancora — e fino a qual punto — contare su voi?

Credetemi

vostro

GIUSEPPE.

Ho bisogno d'una cosa: importante per me. Fate che qualcuno cerchi verificare se esiste in Pontedecimo

[1] Il giorno prima (28 aprile 1859) in cui emanava il proclama di guerra contro l'Austria, Vittorio Emanuele II firmava il decreto col quale accordava « piena amnistia a tutti coloro che *erano* stati condannati a pene criminali, correzionali o di polizia con sentenze pronunciate in contraddittorio od altrimenti divenute irrevocabili per reati politici e per reati di stampa. » Dell'amnistia godevano naturalmente B. F. Savi e tutti gli altri condannati nel processo per i fatti del 29 giugno 1857, fra i quali due sarti: Giuseppe Canale di Sarzana ed Enrico Toschini di Novellara, condannati il primo a 12 il secondo a tredici anni di carcere.

un viaggiatore per nome Giuseppe Palermo. Trovatolo, bisogna dirgli da parte de' suoi amici in Londra che desiderano sapere se ebbe lettere che gli furono mandate a Marsiglia; e che s' ha ragione di credere che l'albergatore glie le mandasse all' indirizzo « per Pontedecimo » — che quindi ei dovrebbe farne ricerca con quell' indicazione. Se non si trovasse il Palermo, bisognerebbe far chiedere alla posta se vi giunse sulla fine d' aprile una lettera indirizzata da Marsiglia al signor Giuseppe Palermo — per Pontedecimo — Gênes: e vedere di ritirarla per mandarla dov' io direi.

$\overline{\text{V}}$CCCLXXXVII.

A Giorgina Saffi, a Oxford.

[Londra], 16 giugno [1859].

Nina mia.

Mentre Aurelio, spero, scrive il suo articolo, volete tradurre la dichiarazione dei nostri di New York che vi acchiudo? Aurelio vorrà ritoccarla, nello stile, se occorre. (1)

$\overline{\text{V}}$CCCLXXXVII. — Pubbl. in G. Mazzatinti, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 172-174. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) L' art. di A. Saffi è quello intitolato: *Della Unità dell' Italia*, e fu pubbl. nel n. 18° del 1° luglio 1859 di *Pensiero ed Azione*: in cui comparve pure una lett. di protesta « all'editore dell'*Herald* di Nuova York, » sottoscritta, per il « Comitato Centrale per l'America » del Partito d'Azione, da G. Avezzana, N. Corradi e D. Minelli.

L'infante sta bene, mi dicono: voi pure, spero, durate in salute. Io sono piú incerto e *unsettled* che mai. Credo non sarò lungo tempo ove sono. Comeché non sapendo come, dove, perché, mi sento trascinato ad avvicinarmi.

Vogliate bene al

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Dite ad Aurelio che quanto a sentire individuale siamo intesi: per me anzi — comeché a torto probabilmente — l'Italia sarebbe domani libera ed una, che l'essere stata fatta tale dall'armi francesi mi torrebbe ogni gioia. Ma, ciò non esclude il debito nostro, compíto con gioia o no. Il debito nostro è di cercare ogni via per far esciré dalla crisi l'*Unità*, monarchica o no poco monta per ora. E non è impossibile. L'istinto unitario è potente in Italia. Diffonderne, popolarizzarne l'idea, farla diventare un bisogno, convincere che dev'essere il risultato del moto attuale: creare l'*opinione* insomma perché diventi un *fatto*, è il nostro obbligo. Colla Stampa, coll'organizzazione segnatamente dei popolani e dei volontari, coll'accentrare a questi ultimi quanti elementi nostri possiamo, con mettere un uomo nostro in ogni punto, col corrispondere dovunque si può individualmente, potrà venire il giorno in cui o improvvisando, come già gli scrissi, un'Assemblea di notabili in un punto qualunque, o iniziando una manifestazione *monstre* in tutte le città per chiedere l'Unità, o in altro modo, riesciremo forse. Comunque, bisogna trattare: e non è il tempo di *bouder* o ravvolgersi nel manto. Bisognerebbe andare in Italia anche ignoti: ed io v'andrò presto, non so ora né

dove né come. Ma Aurelio, se non va, dovrebbe cercare di far giungere la sua voce per lettera a' suoi paesi, dicendo loro che non hanno se non una *via* di cancellare la degradazione attuale, quella di giurare di conquistarsi l'Unità Nazionale, d'organizzare il popolo a quello scopo per un momento che verrà.

$\overline{\text{V}}$CCCLXXXVIII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... giugno 1859], martedí.

Caro Aurelio,

Esciremo il 30 — poi il 10 — il 20 — il 30.

Quando avrai fatto prova d'attualità, potrai ricominciare gli *Studi*, a condizione che tu entri presto nella Lega Lombarda. (1)

Il Giornale sarà la metà di quel ch'era: 16 colonne.

Fammi il piacere di darmi quest'articolo il 20 o il 21; non piú tardi. Per aver gli abbonati di America, è necessario ch'esciamo esattamente ai giorni promessi.

Il nostro lavoro fra i volontari procede. Verrà il momento in cui innalzeremo la bandiera della U-

$\overline{\text{V}}$CCCLXXXVIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 174. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) Gli « *Studi* » o meglio i *Ricordi di Arnaldo da Brescia e della Lega Lombarda, tratti dagli storici di que' tempi*, interrotti al 4° art., che comparve nel n. 16° del 16 aprile 1859 di *Pensiero ed Azione*, non furono piú continuati dal Saffi, che nei nn. successivi fu collaboratore del periodico di argomenti, come scriveva il Mazzini, d'« attualità. »

nità. La seguiranno? nol so. Predichiamola intanto. Questo è il dovere. Lo compio con una stanchezza d'animo che non saprei descrivere a parole.

Mosto, [1] Fan[elli], Guast[alla] sono partiti.

Affetti a Nina, al bambino ed a te.

Tuo

GIUSEPPE.

VCCCLXXXIX.

AD A. CESARE MARANI, a Dublino.

[Londra], 17 giugno [1859].

Fratello,

Il Pistrucci — lo suppongo almeno — è Valerio Pistrucci fratello dell'amico mio Scipione: buono anch'egli, piú tiepidamente. Il Pistrucci della scuola Italiana, oggi morto, era il padre dei due. [2]

Come vedete, ricominciamo il Giornale. Si tratta di far sí che non costi al Partito. Se quindi potete in qualche luogo trovare qualche abbonato, fatelo.

[1] Antonio Mosto, condannato a morte in contumacia nel processo per i fatti del 29 aprile 1857, tornato in Italia non fece in tempo ad arruolarsi, come invece lo fece il fratello Carlo, fra i Cacciatori delle Alpi, ma fu poi dei Mille.

VCCCLXXXIX. — Pubbl. da G. CANEVAZZI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., in *Il Risorgimento Ital. Riv. Stor.*, a. VII [1914], p. 225.

[2] Valerio Pistrucci (1816-1875), secondogenito di Filippo Pistrucci, era rimasto sempre a Londra, dove s'era formato una buona posizione sociale. Ved. D. SPADONI, *F. Pistrucci e la sua famiglia* (in *Rass. Stor. d. Risorg.*, cit., p. 769). Il suo nome occorre spesso nell'epistolario mazziniano e nel *Protocollo della Giovine Italia*.

Noi oggi non lavoriamo se non all'Unità: e se vogliono Unità sotto Vittorio Emmanuele, sia. Ma per l'Unità bisogna lavorare incessantemente, tanto ch'esca, quando importa, una manifestazione generale, decisiva. Aiutate, come potete.

Ho smarrito l'indirizzo di Rossi a cui devo mandare il Giornale. Volete ridarmelo?

Vostro sempre
GIUSEPPE.

VCCCXC.

A ADRIANO LEMMI, a Costantinopoli.

[Londra], 17 giugno [1859].

Fratello.

Siete perduto per sempre a noi? Perché non mi rispondete una linea? Come vanno gli affari vostri?

Le cose in Italia sono stranamente imbrogliate. Nondimeno, è necessario diffondere, render popolare, infrenabile, l'idea dell'Unità. L[uigi] N[apoleone] non vuole. V[ittorio] E[manuele] non può darcela. Vogliono le quattro Italie; vogliono il Papa limitato di territorio: pur sempre Papa e re. E questa propaganda d'Unità fra i popolani ed i volontari, il mettere a posto su tutti i punti uomini nostri, l'accentrarne ai diversi corpi, l'agire sul Sud per deciderlo, la Stampa ed altre cose, esigono mezzi. Ne

VCCCXC. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Adriano. »

avete? se sí, non mi dimenticate. Se no, pazienza. Ditemi almeno che pensate, che fate. Io non istarò lungo tempo qui. Ma scrivete. Avrò in ogni modo.

Vostro

GIUSEPPE.

VCCCXCI.

A FRANCESCO CRISPI, a Londra.

[Londra, 28 giugno 1859], martedí.

Caro Crispi,

Andate dal signor Taylor, Carey Lane, Foster Lane, Cheapside: portategli le cambiali accettate, dategli l'unito biglietto; avrete il vostro danaro senza sconto alcuno!

Ringraziatelo pel piacere che vi fa. È uno dei migliori amici nostri.

Badate, in Carey Lane, sullo stabilimento è scritto Courtauld's and C. È il suo socio.

Vedrò in due giorni di finir la faccenda del passaporto. Voi preparatevi.

Oppure, volete chiedere il ripatriamento? Temo che porti tempo soverchio. Pensate voi. Addio

vostro

GIUSEPPE.

VCCCXCI. — Pubbl. in F. CRISPI, *I Mille*, ecc., cit., p. 95.

VCCCXCII.

A Cesare Bernieri, a Londra.

[Londra, ... giugno 1859], lunedí.

Caro Bernieri,

Bellotta dà il suo Concerto il 29, la sera. È sera di teatro a Druey Lane: pur potrebb'essere che quella sera Mongini non cantasse: ed in quel caso, penserò, perché, buono com'è, non accetterebbe di cantarvi un pezzo, e far bene a un Artista Italiano e a noi ad un tempo? Ei potrebbe forse sapere una settimana prima se il 29 dovrà o no cantar sul teatro.

Non è sera di Covent Garden. Non potreste *voi* ottenere la signora Lotti o altri di nome? Bellotta mi parla di pochi nomi ignoti, e chiedere alla gente di prendere biglietti d'una ghinea per udir lui solo è un affar serio.

Se un giorno, come spero, noi dobbiamo cercare d'afferrare una posizione per conto nostro o se siam chiamati a continuare una guerra che potrebbe conchiudersi con una pace al Mincio, abbiamo realmente bisogno di raccogliere un po' di danaro e di non esaurirlo con sussidi ed altro. Pensate dunque agli arretrati. Tra gli altri vi sono, credo, la signora Nathan, David Nathan, ch'era partito per Malta ma è tornato, e Guarducci. Ripigliamo il Giornale, — ciò che non impedirà azione se s'affaccia

VCCCXCII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

il momento — come ci è richiesto. Anche in questo, bisognerà ora tenere altro metodo. Non una copia senza pagamento; non un abbonamento se non anticipato. Vedete Lucchesi! Non ha mai pagato né le quattro lire, né il Giornale!

Addio; ricordatemi alla moglie vostra. E amate il

vostro

GIUSEPPE.

Aspetto a vedere se devo, qui o da lui, veder Mongini domenica nella giornata. Ieri, era libero e avrei potuto.

VCCCXCIII.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... giugno 1859].

Caro Mario,

Eccovi prove.

Vedete oggi Bellini? andate in città? Avete insomma contatto colla Stamperia? Se sí, e di buon ora, bene. Se no, ditemelo e rimandate. Cercherò qualcuno che per qualche scellino si rechi alla Stamperia. Dove no, domani non esce Giornale.

Vorrei che si cancellasse *La Direzione* sotto all'articolo vostro, e si ponesse o nulla, o A. *La Direzione* è troppo solenne per un appello a Napoli, ed inusitato. Non vorrei segnare a quel modo se non

VCCCXCIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

certo che venti giorni dopo. Napoli risponde con fatti: e Dio sa che non nutro speranze siffatte. (1)

Provvedo oggi agli indirizzi. Verrò probabilmente da voi questa sera, tornando dalla città dove andrò verso le cinque.

Se pur troppo partite, penso che in Bologna potreste esser utile anche per altro che per la corrispondenza. Ma, guardando agli obblighi assunti da Jessie, temo non sia quello il luogo. Ne parleremo.

Vostro

GIUSEPPE.

Giovedí.

Bisognerebbe prefiggere all'articolo *Del Giuramento*, che dovrebbe seguire il vostro, le linee che acchiudo: ossia porle in nota. Temo che abbiate a fare una visita personale alla Stamperia. (2)

Aveva scritto, quando mi càpita il vostro. Come diavolo si manda? Avete qualcuno che possa andare

(1) A. Mario era giunto da pochi giorni a Londra, reduce dal suo viaggio agli Stati Uniti, e com'è dichiarato nella lett. $\overline{\text{V}}$CCCXCV, aveva assunto la direzione del *Pensiero ed Azione*. Nel n. del 1° luglio 1859 aveva pubbl. l'art. intitolato *Gl' Italiani delle Due Sicilie*, al quale appose la sigla M.: cioè *Mario*.

(2) Era l'art. che Jacopo Ruffini avviato alla *Giovine Italia*: e il Mazzini, ristampandolo in gran parte nel n. del 1° luglio 1859 di *Pensiero ed Azione*, aggiungeva la nota seguente « Le pagine che inseriamo, siccome complemento dell'articolo che precede, son brani d'uno scritto dettato, nel 1832, da un dell'anime piú pure e piú devote all'Italia che ci sia dato incontrare nella nostra vita, da JACOPO RUFFINI, morto suicida nelle prigioni di Genova nel 1833. »

pagato? Porrete in conto. Se no, mandate qui, cercherò.

Quando a Turbigo, avete torto voi e ho torto io nel mio scrivere. Come non vedete che le parole « fra Magenta e Pavia » si connettono con « ch'erano il 2 giugno? » dove no, mancherebbe il senso; l'*erano* esige si dica il dove.

Se mandate, fate capire la correzione seguente: « uomini che il 2 giugno quando gli alleati cacciavano tre ponti a Turbigo, erano fra Magenta e Pavia. » (1)

V̄CCCXCIV.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... giugno 1859].

Caro Mario.

Do qualche cosa a Bellini. Avrà nella giornata.

Non credo avere il ms. vostro: torno a cercare.

Bisogna scriviate due linee per dire degli atti California. etc. che non s'inseriscono. Due linee appena ad *entre-filet*. (2)

(1) La correzione fu poi eseguita da A. Mario; riguardava la nota opposta all'art. del Mazzini, intitolato: *La guerra e la Nazione*, nel n. cit. di *Pensiero ed Azione*.

V̄CCCXCIV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(2) In fondo al n. del 1° luglio 1859 di *Pensiero ed Azione*, A. Mario, firmandosi: *La Direzione*, inserí il seguente trafiletto, intitolandolo *L'Italia in America*: « Quando sospendemmo temporaneamente il nostro Giornale, ci venne recapitato l'atto d'adesione delle nostre associazioni in Nuova York, Washington, ecc. alla DICHIARAZIONE che avevamo pubblicata il 15 marzo intorno

Altre due linee da mettersi colla California alla fine dell'ultima colonna a dire le condizioni del Giornale: tre numeri: prezzo: abbonamenti anticipati. E bisogna quindi correggere le linee in testa al Giornale. (1)

Non avete mandato la *Gazzetta di Milano*. Addio.

Vostro

GIUSEPPE.

VCCCXCV.

A MAURIZIO QUADRIO, a Como.

[Londra, ... giugno 1859].

Caro Maurizio,

Ho le tue sino a quella del 4.

Se H. 26. 8. 6 è ancora sul luogo, dàgli l'unito: e se accetta, intenditi per una cifra che non sia la

alla guerra allora imminente. Oggi riceviamo simile adesione da molti Italiani dimoranti in California. Ci limitiamo a farne cenno, ora che la guerra è un fatto irrevocabile, soltanto per mostrare come l'alleanza del 2 dicembre con la Sardegna nella questione d'Italia ripugni ad ogni Italiano che non sia soggiaciuto all'azione di cortigiani faccendieri, o al poco gagliardo sentimento di attendere dalle armi e dal coraggio altrui l'emancipazione della propria Patria. »

(1) Anche qui A. Mario pose l'« avvertenza »: « Dopo il presente numero di sedici pagine a compimento del trimestre, il Giornale uscirà tre volte al mese invece di due come per il passato, e si comporrà di otto pagine. » E corrèsse pure la testata, nel senso indicato dal Mazzini.

VCCCXCV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

tua, ma con piú numero di linee: poi me l'indicherai.

Ebbi da VI. 23. 5. 3. Se è realmente partito con III. 2. 3. 11. spero che ti sarai inteso: seguine l'orme per quanto puoi: e cosí di quanti volontari puoi. Vedi di trovar gli elementi del lavoro futuro, quando un dissenso sorgerà: e intanto gli elementi d'una informazione precisa di mosse, nomi, fatti, di loro — e in generale della Campagna — per la corrispondenza americana che spero accetterai, e per quella ch'io ne caverò pel Giornale. Lo dirigerà Mario, perch'io debbo tenermi libero. Se oltre le due corrispondenze settimanali — che non devono costarti molto, dacché non devi curar la forma né altro, ma dar materiali, — ti riesce di scrivere qualche cosa pel Giornale intorno alle cose dell'oggi, fallo e manda. T'acchiudo ancora una mezza banconota, poi, spero, ti verranno i 200, e se accetti il lavoro, gli 80 franchi il mese ti basteranno per andare innanzi. Non farei tutti questi calcoli, se non fossi povero io pure, e se ogni lira non fosse preziosa.

Dovresti pure mandarmi — se li hai — atti come quello d'Emilio Visc[onti Venosta], etc. (1) E se v'è giornale che inserisca tutto, o in Piem[onte] o in Tic[ino], fa che si mandi all'indirizzo Mrs. Barton, etc. Pagheremo l'abbonamento.

Di Nino Bixio non si parla? (2)

(1) Emilio Visconti Venosta fino dal 26 maggio era stato inviato a Varese in qualità di regio commissario. Per i suoi proclami, ved. l'*Opinione* del 29 maggio 1859.

(2) Nino Bixio, col grado di maggiore, comandava il secondo battaglione del 3° mezzo reggimento dei Cacciatori delle Alpi.

Il romore della morte di Cosenz è confermato? (1)

Ho dati che la mossa fu suggerita a Garib[aldi] con promessa d'appoggio che non ebbe, per disfarsene. Il Gen. Trochu scommetteva pubblicamente che Garib[aldi] sarebbe prigioniero o morto il 1° giugno.

V'è o non v'è insurrezione in Valtellina? Non me ne dici una parola.

Gli alleati sono in Mil[ano]. (2) Sp. è libero?

Quanto al desiderio che mi concerne, senti: quando v'era probabilità d'un fatto per iniziativa nostra, io era pronto. Se oggi hai da propormi un'azione possibile diretta, son qui. Ma cogli Alleati a Mil[ano] non abbiamo cosa alcuna da fare. Il nostro momento non è venuto. Qui, ho non foss'altro speranza di raggranellare qualche offerta: — e fo altre cose che non posso dire, ma che potrebbero essere radicalmente utili. Lasciami un po' di tempo ancora. Non possiamo nulla in oggi. Non v'è che il lavoro pel Sud e quello sui volontari che importi. E per questo, la mia presenza in Isv[izzera] non è necessaria. Convincimi e decido immediatamente. Dove no, mi moverò *à mon aise*. Sai che un movermi è un intero mutamento nella corrispondenza, etc. Non far dunque ch'io faccia male altrove senza far bene

(1) Enrico Cosenz comandava il 2° reggimento dei Cacciatori delle Alpi. A Sanfermo « spingendosi sempre avanti » si era imbattuto « in due cacciatori austriaci, i quali appostati dietro » una siepe gli avevano spianato « a pochi passi il fucile contro, ed egli piú lesto di loro » li aveva rovesciati « a colpi di sciabola giú per lo scondiscimento a vallè. ». F. CARRANO, *I Cacciatori delle Alpi*, cit., p. 307. Di qui si sarà forse diffusa la falsa notizia della sua morte.

(2) Vittorio Emanuele II e Napoleone III erano entrati in Milano l'8 giugno.

ove andrei. Non esprimere un semplice desiderio: ragiona con me.

Addio: credimi tuo: dimmi di Sp.

Tuo

GIUSEPPE.

Studiate modo perché copie del Giornale possano andare in Lomb[ardia] e qualcheduna nei corpi volontari.

Vedi di far giungere l'acchiusa ai nostri operai di Gen[ova].

$\overline{\text{V}}$CCCXCVI.

A GIOVANNI GRILENZONI, a Lugano.

[Londra], 1° luglio [1859].

Caro amico.

Eccoti biglietti per Ag[ostino], Stallo e Maur[izio]. Tempo fa ti mandai lettera pei nostri di Genova: andò? non ne ho cenno. Mi pesa il silenzio di Piero. Mi duole il tuo probabile allontanarti, anche per possibili ragioni personali mie, che forse indovini. Bada, se arrivassero a uno dei due indirizzi lettere dal Campo dei Volontari sono mie. Ho l'*Apostolato* pronto per Piero: ma perché non mi risponde? nota che gli offriva modo di guadagnar danaro per sé. Se mai St[allo], amnistiato, (1) fosse andato via, vedi di sco-

$\overline{\text{V}}$CCCXCVI. — Inedita. L'autografo si conserva nella «Casa di Mazzini,» a Pisa.

(1) Luigi Stallo, condannato in contumacia a dieci anni di carcere per i fatti genovesi del giugno 1857, da Locarno, dove si era rifugiato, era tornato a Genova usufruendo dell'amnistia.

prire qualcuno de' suoi abbonati e mandar gli indirizzi. Il Giornale esce oggi. Non una copia all'estero senza danaro: siamo intesi.

Fan[elli] è vicino a te? Se v'è, digli che non posso, or piú che mai, se non insistere per cio ch'io gli scrissi prima: ciascuno al *suo* posto. Aggiungere un nome ai volontari non significa gran che. (1) Sul suo punto, egli può essere piú che un individuo.

Tuo sempre
GIUSEPPE.

V̄CCCXCVII.

AD ALBERTO MARIO, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859].

Caro Mario,

Scrivono: — è Crispi ed altri — che vorrebbero scambiaste alcuni termini del primo paragrafo che possono riuscire spiacevoli ai Siciliani che dal '50 ad oggi piú volte han cercato di venire all'insurrezione. (2) Vedete se potete mutare due parole o aggiungere. Oh Dio!

Vostro
GIUSEPPE.

V̄CCCXCVII — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) G. Fanelli non fece parte dei Cacciatori delle Alpi. Fu poi dei Mille.

(2) Ved. la nota alla lett. V̄CCCXCII. L'art. di A. Mario cominciava: « NAPOLI È TRANQUILLA — PALERMO È TRANQUILLA — ecco la mesta canzone che risuona dalle corde elettriche ogni giorno. »

V̄CCCXCVIII.

AD AURELIO SAFFI, a Oxford.

[Londra, ... luglio 1859], mercoledí.

Caro amico,

Tu avevi promesso di tradurre via via dal *Times* gli articoli che implicano avvisi utili all' Italia. L'articolo di oggi è veramente la confutazione del tentativo *moderato* che va svolgendosi, a vergogna di Italia, qui in Londra. Dovresti tradurlo; porre in corsivo i passi piú decisivi contro la possibilità d'ogni soluzione pacifica: e prefiggere alcune linee acerbe contro la manifestazione d'uomini che cominciano a render ridicola la causa d'un Popolo ch'è oppresso, ma lotta. Per quanto donne inglesi dichiarino che tu ti mostri *desponding*, etc., è impossibile che tu non ti senta bollir di bile l'anima leopardiana nel vedere una gente che viene a proporre seriamente una Confederazione tra il Papa, l'Imperator d'Austria, il Re di Napoli, e a predicare contro ogni moto nazionale, perché allontanerebbe questa soluzione! (1)

Addio. Tuo. A rivederci lunedí.

V̄CCCXCVIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 175. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

(1) A. Saffi, sia pure citando l'autorità del *Times*, tradusse invece su quell'argomento un art. dell'*Observer*, che fu pubbl. con una sua introduzione in *Pensiero ed Azione* del 20 luglio 1859. Per la proposta di quella confederazione, ved. la nota alla lett. V̄CCCCXVIII.

Se pranzate qui, volete darmi istruzioni perch'io faccia preparare? non so le vostre abitudini. Salutami Nina.

Tuo

GIUSEPPE.

VCCCXCIX.

A CESARE BERNIERI, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859], sabbato.

Caro Bernieri,

Non v'è che *una* riunione per mese. E mi dolse quindi il vostro non poter venire domenica scorsa. S'è fatta la lista che tengo e vi manderò nella settimana per occasione. Aveste il n. 18°?

Guastalla non ha indirizzo certo. Fu in Lugano: fu al campo: in Torino, in Alessandria, etc. È piú povero che mai; cerca chi lo aiuti. È inutile per ora pensare a lui per crediti o altro.

Come sta la signora Adele? Voi diventate misantropo per alcune cose individuali delle quali ogni vita è piena, la mia piú che ogni altra. Avete torto. E sopratutto in questi momenti, nei quali si gioca l'avvenire d'Italia, e dovremmo tutti avere non altra febbre che quella di predicare e promovere l'Unità d'Italia. Gli artisti in mezzo ai quali or vivete, son essi decisi tutti di mantenersi inutili perfettamente al loro paese? Credono che non importi dare

VCCCXCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

a L[uigi] N[apoleone], al re, alla diplomazia Europea il programma italiano dell'Unità? Credono che non s'abbia a cercare di riconquistar Perugia sugli assassini pontifici.(1) e tutto il loro patriottismo consiste dunque nell'aspettare che si liberi da altri il territorio lombardo-veneto, lasciando il resto d'Italia schiavo? Degli altri non so: mi duole di Mongini che ha combattuto a Roma.

Addio; amate il

vostro

GIUSEPPE.

VCCCC.

A PASQUALE MENELAO, a Corfù.

[Londra], 6 luglio 1859.

. . . . . .

Delle condizioni politiche non vi parlerò. La nostra parola d'ordine, i nostri consigli son dati nel Giornale. E sommano in questo: Noi vogliamo far uscire dalla crisi attuale l'Unità d'Italia. Libertà, Unità è la divisa in oggi del Partito d'Azione. Lavorare per ogni via sul sud d'Italia, onde s'innalzi

(1) Alla notizia delle vittorie piemontesi in Lombardia, Perugia era insorta contro l'autorità pontificia, erigendosi in Governo Provvisorio. Inviate colà da Roma truppe svizzere al comando dello Schmid, Perugia fu espugnata e sottoposta per due giorni (21 e 22 giugno 1859) a orribili atti di repressione.

VCCCC. — Pubbl., cosí frammentaria, in E. DE GUBERNATIS, *Memorie italiane delle isole Ionie*, ecc., cit., p. 105.

quella bandiera: provocare per ogni dove manifestazioni che facciano suonar alto quelle due voci: stabilire quanto piú si può legami coi volonterosi e colla milizia nazionale: infondere in essi lo stesso spirito: serbare statistica degli uomini devoti all'Unità nazionale, che si trovano sia nei corpi d'Ulloa [1] e Mezzacapo, [2] sia in altri, tanto da potere un giorno raggiungerli e trasmetterne i nomi con tutte le indicazioni opportune: cercare abbonati al Giornale, e possibilmente, offerte al Partito.... questo per ora il programma. Se nel Sud operassero, dovrebbero costituirsi con autorità provvisoria, fino al finir della guerra, dichiarare che saranno dell'Italia, quando l'Italia sarà, ordinare rapidamente l'esercito, non darsi ad alcuno, ma mandando un contingente alla guerra contro l'Austria, serbare il grosso dell'eser-

(1) Il 25 aprile 1859 Girolamo Ulloa, invitato a lasciar Parigi e raggiungere Torino, era stato nominato maggior generale in servizio attivo nell'esercito piemontese e subito dopo inviato in Toscana, dove quel Governo Provvisorio gli affidava (1° maggio) il comando dell'esercito, col grado di tenente generale. L'opera sua di riorganizzazione delle truppe toscane fu oggetto d'aspre critiche, specialmente da parte di ufficiali superiori inviati dal Piemonte. A ogni modo, l'Ulloa poté condurle verso il teatro della guerra, e il 4 luglio era a Goito, di fronte al nemico, quindi (6 luglio) a Volta, dove ebbe notizia dell'armistizio di Villafranca. Ordinatogli di ritirarsi nel Modenese, il 24 luglio l'Ulloa si dimise e il 15 agosto cedette il comando al generale Garibaldi (ved. G. Doria, *La vita e il carteggio di G. Ulloa*, in *Archivio Stor. p. le prov. napoletane*, a. LIV [1930]).

(2) A Luigi Mezzacapo era stato affidato l'incarico di raccogliere in Toscana le forze romagnole e di organizzarle militarmente. Nominato al comando del 2° corpo dell'Italia Centrale, rese utili servigi nelle Romagne e nelle Marche durante il periodo delle annessioni.

cito, come riserva della guerra e nucleo del futuro esercito nazionale.

Scrivete e riscriveremo. Credete alla stima ed affetto fraterno del

vostro

GIUS. MAZZINI.

VCCCCI.

A FRANCESCO CRISPI. a . . . .

[Londra], 9 luglio [1859].

Situazione.

Rivelazione delle quattro Italie, se la guerra è ostinatamente seguita — delle cinque o sei, se una pace al Mincio ha luogo. Accordo di Plombières. Tutti i fatti venuti dopo fedeli all'accordo.

La Sicilia non contemplata fuorché nel caso di riescita della combinazione Murat.

Sul finire della guerra, gli Alleati si limiterebbero a insistere col re di Nap[oli], perché introducesse qualche riforma che facesse indietreggiare lo spirito rivoluzionario.

L'unità d'Italia fuor di questione. Il re può desiderarla nel core, non conquistarla.

La Sicilia non ha dunque cosa alcuna da sperare dal Piemonte. Il seguitare ciecamente le istruzioni è lo stesso che trovarsi un giorno nella impossibilità di fare; dacché al conchiudersi della

VCCCCI. — Pubbl. da T. PALAMENGHI CRISPI. *Epistolario di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 246.

guerra. lo *statu quo* che verrà sancito pel Sud e parte del Centro. sarà garentito da tutti i Governi Europei.

Se la Sicilia vuole Libertà e Unità deve quindi ricorrere all' insurrezione. Ricorrervi senza indugio. perché le negoziazioni che s' intavoleranno. non la trascurino.

La Sic[ilia] non può senza cader nel ridicolo darsi sorgendo a chi è costretto a rifiuto. Dopo la Tosc[ana]. Bologna e Perugia, l'atto sarebbe fanciullesco e indegno del paese: e d'altra parte i fautori del re Piemontese dovrebber evitare di compromettetla. Ogni rifiuto ch' egli è ora forzato di dare, costituisce una specie di pegno dato all' Europa governativa e del quale la Diplomazia si varrà nei negoziati inevitabili.

La dignità. la logica. il patriottismo ed il senno esigono che la Sicilia come ogn' altra provincia d' Italia che insorga, si dia all' Italia futura, facendo atto di adesione all' Unità — e rimanendo libera de' propri fati se Italia non fosse. La Sic[ilia] dovrebbe insorgere; insorgere con bandiera italiana pura; fondare un' autorità provvisoria composta d' uomini energici appartenenti alla fede nazionale: dichiarare in un manifesto che la la Sicilia rivivendo a libera vita. intende aiutare come potrà la guerra dell'indipendenza, intende reggersi con leggi e potestà provvisorie sino al giorno in cui l' Italia decreterà intorno al proprio avvenire, e intende allora seguirne i fati. esprimendo fin d' ora il voto che si fondi l' Unità Nazionale. Non altro. L' Europa dovrà prendere a calcolo il voto di tutta Italia, il Re saprà che s' ei vince ei può calcolare sul voto di tutti a di lui favore. E intanto ei potrà mante-

nersi vergine d'ogni impegno previo che oggi lo zelo imprudente gli impone.

La Sic[ilia] è in oggi certa di non avere altre forze da combattere fuorché le regie. Nessun intervento può aver luogo contr' essa.

La Sic[ilia] appoggiandosi sulle Calabrie ed altre provincie Napolitane può farsi iniziatrice del moto del Sud. Dandosi all' Italia futura, chiamando Napoli a insorgere, evitando ogni gratuita irritazione, essa può avere dalle provincie aiuti diretti, e non foss' altro suscitare tante agitazioni nel Regno da non concedere alle truppe regie d' operare liberamente.

Se la Sic[ilia] s' ostina a seguire ciecamente le ispirazioni di Torino, queste ispirazioni, inceppate dagli accordi fatti coll' Imperatore daranno indugi sopra indugi, finché il conchiudersi d' una pace toglierà ogni opportunità alla Sicilia.

Quanto alle probabilità dell' oggi, o pace al Mincio o guerra Europea. In questo secondo caso, l' Imperatore assalito in paese, sarà piú che occupato e avrà bisogno dall' altro di non inimicarsi i popoli. Il moto della Sicilia rimarrà dunque in ogni modo scevro da ogni azione fuorché la regia.

Proposizione personale.

Commentate queste idee.

GIUS. MAZZINI.

V̄CCCCII.

A CATERINA PISTRUCCI, a Lugano.

[Londra], 9 luglio [1859].

Cara Nina,

Non so se siate rimasta voi incaricata dall'amico. (1) Ma ecco ciò che importerebbe fare. Trovare un nostro fidato che s'incaricasse di recarsi in Valtellina a consegnare l'acchiuse linee al dottor Agostino Bertani, o a Medici. (2) È cosa importante. Se v'è bisogno di danaro pel viaggio, vedete se può trovarsi uno che lo anticipi; lo avrà *immediatamente* da me. Ma non so quanto ci voglia; né posso trovar oggi modo d'invio né vorrei perdere un giorno. Fate un miracolo e trovate modo di eseguire la commissione.

L'altra è per Maur[izio].

Addio: vi scrivo in fretta.

Dio vi benedica.

Vostro sempre

GIUSEPPE.

V̄CCCCII. — Inedita. Da una copia presso la R. Commissione. — Caterina Pistrucci era la sorella di Scipione. Viveva miseramente a Lugano insieme con la madre.

(1) Giovanni Grilenzoni, che rompendo il lungo esilio a Lugano, era tornato a Reggio.

(2) Giacomo Medici, che si trovava allo Stelvio, di fronte al nemico, ebbe comunicazione ufficiale, proprio in quel giorno, da un capitano austriaco, della firma dell'armistizio. Con lui si trovava Agostino Bertani al comando delle ambulanze. Ved. F. CARRANO, *I Cacciatori delle Alpi*, ecc., cit., p. 478 e segg.

V̄CCCCIII.

TO MATILDA BIGGS, Barden.

[London], July 10th, [1859].

Dearest Matilda,

I hope my little offering—meant for when you sit or walk in the garden—has reached you in due time, and has been accepted with a smile, as coming from a loving heart. I wanted to write and *could* not. I had persons continuously and some I could not send away; they were travellers for our Cause. I write now, at half past two in the night, because I do not know whether to-morrow I shall be able to write. I write nothing, but with a soul

---

10 luglio.

Carissima Matilde,

Spero che la mia piccola offerta — destinata ai momenti in cui sedete o passeggiate in giardino — vi sia giunta a tempo debito e sia stata accolta con un sorriso come l'offerta di un cuore pieno di affetto. Volevo scrivere e non *ho potuto*. Ho avuto visite una dopo l'altra e alcune non potevo rimandarle: si trattava di viaggiatori per la Causa nostra. Scrivo ora, alle due e mezza di notte, perché non so se domani potrò scrivere. Non scrivo nulla, ma con l'anima riboccante di tenerezza e

V̄CCCCIII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). Non ha indirizzo.

overflowing with tenderness and wishes for you and for all those you love, except for myself, supposing that you love me a little. Dear Matilda, I was so glad to see you last time, and am so glad every time I see you! I always regret your not being permanently here. I know that you will end by being here, but then, shall *I*? *Je n'en sais rien.* I am unsettled as man can be: not seeing clearly my way; but feeling that I shall see it one of these mornings and then I shall take a decision, and execute it rapidly. How are you? Did you receive the paper? Where am I to send it for Miss Gill? The armistice must lead either to the peace I foresaw, dismembering the Venitian provinces from Lombardy or lead to a *general* war. All this will be decided in August. When do you come? and where? Write a few words, if you can: never mind

---

di auguri per voi e per tutti quelli che amate, fuorché per me, supposto che mi amiate un poco. Cara Matilde, fui cosí contento di avervi veduto l'ultima volta, e son cosí contento ogni volta che vi vedo! Mi dolgo sempre che non abbiate stabile dimora qui. So che finirete col venirvi, ma allora ci sarò *io*? *Je n'en sais rien.* Sono quanto mai agitato: non vedo chiara la via da prendere: ma sento che la vedrò una di queste mattine e allora prenderò una decisione e la metterò in opera rapidamente. Come state? ricevete il giornale? Dove devo mandarlo per Miss Gill? L'armistizio deve condurre o alla pace ch'io ho preveduto, con la separazione delle Provincie Venete dalla Lombardia, oppure a una guerra *generale*. Tutto questo si deciderà in agosto. Quando venite? e dove? Scrivetemi qualche parola, se potete: non ve ne

if you cannot. Blessings on you, dearest Matilda, from

your loving

JOSEPH.

Love to your daughters, and to Mr. Biggs: a fond kiss to rebellious Maud.

---

preoccupate se non potete. Vi benedice, carissima Matilde, il

vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

Saluti affettuosi alle vostre figliuole e al signor Biggs: un tenero bacio alla ribelle Maud.

$\overline{\text{V}}$CCCCIV.

A . . . . . .

[Londra], 11 luglio 1859.

Fratelli.

Il latore è ottimo: merita la vostra fiducia ed ha la mia: ascoltatelo e seguitene i consigli e, occorrendo, la direzione.

GIUS. MAZZINI.

$\overline{\text{V}}$CCCCIV. — Inedita. Da una copia inviata alla R. Commissione da Cesare Tubino, che ne possedeva (1905) l'autografo.

V̄CCCCV.

A FILIPPO BETTINI, a Genova.

[London]. 14 luglio [1859].

Amico.

Ricevo oggi due tue. quella del 3 luglio e l'ultima dell'8 giugno. non intendo perché. Ho ricevuto i due trimestri Venzano: sono lieto anziché no che si possa riscuoter l'altro. Ti sono gratissimo per tutto che fai.

Sto ora discretamente bene di salute.

Vedi s'io aveva ragione! Vedi s'è concesso emanciparsi con mezzi immorali!

Dà, ti prego, con sollecitudine l'unita all'amico Dottore.

Ti scrivo in fretta. Ama il

tuo affezionatissimo
GIUSEPPE.

V̄CCCCVI.

A PIERO CIRONI, a Prato.

[Londra], 14 luglio [1859].

Piero mio.

V'è piú scintilla di onore, d'ira, di dignità negl'Italiani? Se vi è, è tempo di mostrarlo. Voi non

V̄CCCCV. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. È in una busta che, di mano ignota, ha l'indirizzo: « Monsieur l'avocat Philippe Bettini, Gênes. Italy. » La data si completa col timbro postale.

V̄CCCCVI. — Pubbl. nel numero unico: *Pietro Cironi*, del 13 dicembre 1885; Prato, Tip. Salvi.

potete rassegnarvi a dichiarare al mondo che l'Italia per sé non può nulla, e che, come duecento anni addietro, non conosce che la volontà dello straniero. Bisogna resistere: sperando successo, o no. Bisogna trascinar volontari, piemontesi, moderati di buona fede. Bisogna mandar a casa i capi attuali, e sostituirvi uomini caldi, energici, volenti: appoggiarsi sul popolo: far assemblee, armarsi. Una provincia italiana qualunque che insorga davvero, intimi la guerra italiana, costituisca una Giunta di guerra, che si aggreghi via via altri d'altre provincie può ancora salvar l'Italia e a ogni modo salvar l'onore.

L'amico verrà a prendere la risposta.

Non si sa qui nulla ancora del re. Se egli lacera il trattato di pace, siam tutti con lui: viva la Nazione.

Deputazioni dovrebbero andare a lui in nome nostro a proporgli col *se no*, *no*. Mandi via Cavour: prenda un ministro che sia pegno d'alleanza colla rivoluzione, faccia un appello all'Italia. Se nol fa, se non l'ha fatto, facciamo noi.

Vostro

GIUSEPPE.

VCCCVII.

AGLI AMICI DI GENOVA.

[Londra], 20 luglio [1859].

Fratelli,

Siete morti per noi, per me?

Vi scrissi molti giorni addietro, chiedendo v'informaste d'una persona che mi premeva trovare e

VCCCVII. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico del Risorgimento di Genova. Non ha indirizzo.

che doveva essere in Pontedecimo. (1) Non ebbi cenno di vita. Ed ora? non avete di che scrivermi? Genova non protesterà contro la pace di Villafranca? Sono indispensabili due cose: protestare per l'Europa, e dovrebbe farsi in riunioni *pubbliche*: se sciolte, il Governo si smaschererà — e protestare per l'Italia con fatti. Il Centro è il luogo dove bisogna organizzare la resistenza, e spandere l'insurrezione, riconquistare Perugia ed andare innanzi. Scrivete, perdio. Sono momenti supremi e bisogna salvare, se non altro, l'onore del paese.

Sapete dove sia Sirtori? (2)

Sapete se A[ntonio] Mosto è tornato? Gli scrissi due volte e non ho risposta.

Vostro

GIUSEPPE.

V̄CCCCVIII.

AD ENRICO TAMBERLICK, a Londra.

[Londra], 21 luglio [1859].

Caro Tamberlick,

Se il caso d'aiutarci è stato mai, è adesso. Non basta il nostro gridare che siamo traditi: è neces-

(1) Ved. la nota alla lett. V̄CCCLXXXVI.

(2) Dall'esilio di Parigi, G. Sirtori era accorso in Piemonte per arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi, ma per cause ignote fu escluso da ogni comando. Liberata la Lombardia, tornò a Milano. Ved. G. GUTTIÈREZ, *Il capitano De Cristoforis*. Milano, Besozzi, 1860, p. 232.

V̄CCCCVIII. — Pubbl. nell'*Azione* del 10 marzo 1922.

sario, se gli Italiani hanno ombra d'onore, di organizzare una protesta di resistenza nel centro e per ogni dove.

È necessario mandarci uomini nostri ai migliori tra i capi volontari.

Ed è necessario preparare. Vuoi fare al Partito un'offerta qualunque, quanto piú puoi compatibilmente colle tue condizioni individuali?

E inoltre, devi tu esser solo?

Non v'è possibilità che gli artisti patrioti facciano atto di devozione alla causa? Mongini che militò in Roma, Belletti che ama il paese, l'Alboni che diede sempre agli esuli, ed altri ed altri non sentono che è questo il momento supremo in cui ci va dell'onore e della salute del loro paese? Mario che è legato, pare, indissolubilmente al Piemonte, non vede egli che, se il re è unicamente *debole*, unica via di porgergli occasione di cancellare la debolezza è il mostrargli il paeso tutto intorno in insurrezione? Se tu col diritto di chi dà, potessi risolverti a fare una settimana di apostolato fra artisti alti e piccoli, son certo che tu potresti raccogliere una somma utile davvero.

Dall'articolo mio vedrai che noi non abusiamo del trionfo morale ottenuto: che non diventeremo piú esigenti di prima: che non oltraggiamo la credulità di alcuno: che oggi come prima, il nostro terreno è: Unità Nazionale: libertà: sovranità del paese. Se vinta la guerra, il paese vuol darsi al re, non obbietteremo, ma in nome di Dio mostriamo a tutti che se l'assassino di Roma e di Parigi ci abbandona, possiamo sostenerci da noi.

Ti reca questa il sig. Hodge, uomo che tu conosci di nome, devoto alla causa e che ha dato ul-

timamente duecento lire sterline. Parlagli come a me stesso.

Ei si offre di andare in giro con te dagli artisti. Addio, sono il

tuo

GIUS. MAZZINI.

VCCCCIX.

A FILIPPO BETTINI, a Genova.

[Londra], 23 luglio [1859].

Caro Bettini.

Eccoti un biglietto di Camp[anella].

Ti prego di far giungere all'amica popolana che Nap[oleone] conosce l'unito biglietto.

Gli Italiani sono creduli fino al favoloso. La pace di Villafr[anca] avrebbe dovuto far sorgere azione pubblica, popolare per ogni dove; e tutto va sfumando in alcuni indirizzi al re che ha *accettato* la pace. Il Piemonte non può aversi in campo che mostrandogli tutto intorno l'insurrezione. Il motto d'ordine dovrebb'essere: riconquistar Perugia, ed estendere il moto fino alla frontiera Abruzzese e al di là. Dappertutto troverebbero esservi manifestazioni popolari: Comitati per raccogliere soccorsi ad aiutare la difesa e l'insurrezione del Centro. Ma la propaganda *moderata* v'ha sfibrato l'anima.

Addio, amico. Ama il

tuo

GIUSEPPE.

VCCCCIX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Genova. È in una busta che, di mano ignota, ha l'indirizzo: «Avocat Philippe Bettini, Gênes, Italy.» La data si completa col timbro postale.

VCCCCX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[London], July 25th, 1859.

Memoranda. (1)

If a telegraphic despatch comes from Malta to the Brewery, the words must be sent through another telegraphic despatch to Count Grilenzoni, Viganello, Lugano, Tessin, Suisse.

Letters arriving for me must be opened and read by you, dear. If there are things looking important, please to copy them for me in your letters.

If there are orders for money, give them to James. He will know how to manage. Only, let me

---

Memoranda.

Se arriva alla Birreria un telegramma da Malta, bisogna trasmettere le parole per mezzo di un altro telegramma al Conte Grilenzoni, Viganello, Lugano, Ticino, Svizzera.

Le lettere che arrivano per me devono essere aperte e lette da voi, cara. Se vi son cose che appaiono importanti, vi prego di copiarle per me nelle vostre lettere.

Se vi sono ordini per invio di danaro, passateli a Giacomo, che sa come regolarsi. Soltanto, fatemi sapere

VCCCCX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

(1) Erano quelli che il Mazzini affidava a C. Stansfeld, disponendosi a lasciare Londra.

know what he has in his hands of mine, so that I can dispose of it.

Should there be letters insignificant, but good, with an address, write two lines « in the third tense » saying that Mr. M[azzini] is not here.

Tell Matilda to give order to Barden, to receive any letter sent to my name there from London. She will then burn them. It is merely to deceive poor Mrs. Shuter.

My addresses:

Madame Annette Morice.
Mademoiselle Louise Morand.
Lugano
Tessin
Switzerland
Via Belgium.

until I change them.

---

quanto di mio egli ha in mano, in modo che io possa disporne.

Se vi fossero lettere insignificanti, ma buone, con un indirizzo, scrivete due righe « in terza persona, » dicendo che il signor Mazzini non è qui.

Dite a Matilde di dare a Barden disposizioni perché sia ricevuta qualsiasi lettera spedita là al mio nome da Londra. Poi potrà bruciarle. È soltanto per illudere la povera signora Shuter.

I miei indirizzi, finché non li cambierò, sono:

Madame Annette Morice.
Mademoiselle Louise Morand
Lugano
Ticino
Svizzera
Via del Belgio.

You will receive the *Museum of Science* which you will give or keep for Joe with a kiss.

I leave £ 1. for cigarettes. I like to know that you smoke mine.

£ 1. to be given to Emma, if I was not back towards the end of the year.

Sch. 10 for Mary.

£ 2 for buying the Stamford: Artaria Map of Italy: that of Emilie. They were already devoted to it: but I had no time.

And 10 sch. for a little bill which you will settle, I trust, with Mrs. Heald.

I think that Mrs. Barton is my creditor of the pence for letters.

Riceverete il *Museum of Science* che darete a Joe o serberete per lui con un bacio.

Lascio 1 sterlina per le sigarette. Mi piace di sapere che fumate del mio.

1 sterlina da dare a Emma, se non fossi di ritorno verso la fine dell' anno.

10 scellini per Mary.

2 sterline per comperare la Carta d' Italia di Stamford, Artaria: quella di Emilia. Erano già destinate a questo scopo; ma non ho avuto tempo.

E 10 scellini per un piccolo conto che spero regolerete con la signora Heald.

Credo che la signora Barton sia mia creditrice per i pence della corrispondenza.

V̄CCCCXI.

A CARLOTTA BENETTINI, a Genova.

[Londra], 28 luglio [1859].

Amica,

È un secolo ch'io non vi scrivo: ma non vi dimentico mai. Non vi scrivo perché non v'è nulla da scrivere. Il popolo di Genova mi pare morto. Gli operai m'hanno lasciato in assoluto abbandono. Scrissi due volte, e in una pregava d'una commissione per Pontedecimo che m'importava. Non so se le mie giungessero, ma non ebbi un sol cenno di risposta. Non so neppure piú come e a chi mandare il Giornale. Nessuno se n'è occupato: ed evidentemente non ne curano. La pace di Villafranca avrebbe dovuto produrre un incendio e non ha prodotto che l'indirizzo placato borghese. Il popolo dovea radunarsi in piazza e votare il suo dico al re: « Sire, i nostri non andarono a versare il loro sangue per darvi la Lomb[ardia], ma per fare una l'Italia, con voi o senza voi. Lacerate il trattato di Villafranca, o faremo da noi. » Il popolo dovrebbe arruolarsi per andare a stendere l'insurrezione nel Centro da Perugia fino agli Abruzzi e piú in là. Il popolo dovrebbe mandare i suoi migliori ai punti dove sono i volontari per indurli in nome del paese a pronunciarsi, a correre al Centro. Il popolo dovrebbe fare un mondo di cose: e non ne odo come se non esi-

V̄CCCCXI. — Pubbl. da E. RINALDI, art. cit., in *Rass.*, cit., pp. 573-574.

stesse. Se paragono l'attuale condizione allo slancio del '48, trovo che la propaganda moderata è riescita a sfibrare l'anima.

Vorrei sapere se l'organizzazione esiste ancora e se esiste Comitato e composto da chi e se v'è modo di corrispondere con esso e se oggi sopratutto dopo la delusione, durano le intenzioni di esser con me e se possono stampare qualche cosa, per esempio il mio articolo *La pace di Villafranca*, [1] del quale dovrebbero innondare il paese. Insomma, vorrei avere dagli operai un rapporto della situazione per via di Lugano.

Posso aver bisogno delle carte geografiche che lasciai. Esistono ancora dove le avete depositate? Ritiratele e tenetele pronte, vi prego. Oggi non v'è pericolo a tenerle in casa.

So che avete Cristina vicina: datele una buona stretta di mano per me. Suppongo che il giovine eroe sia partito per la Sard[egna]. Ditemi in che punto, o se v'è indirizzo per iscrivergli, o se devo mandare per lui a voi. Come sta il signor Giac[omo]? Che fa Carlino? Ricordatemi all'amica ostessa [2] e alla Bat[tifora] e all'ingenuo [3] — poi a quanti mi amano ancora.

Fate che vada una risposta sollecita a Lug[ano]. Vogliatemi bene come ve lo voglio io. Se avete un buon indirizzo diretto, datemelo. Addio:

vostro sempre
GIUSEPPE.

[1] Era stato pubbl. in *Pensiero ed Azione* del 20 luglio 1859. Ved. ora l'ediz. nazionale, vol. LXIV, pp. 55-69.

[2] Caterina Gasperini, che il Mazzini aveva conosciuta quando si recò a Genova nell'estate del 1857.

[3] Probabilmente certo Stello o Stellino che il Mazzini aveva conosciuto a Genova.

V̄CCCCXII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859], lunedí.

Caro Aurelio.

Per una complicazione inattesa d'incidenti, son fuori di casa fino alle nove: alle nove andrò alla birreria. O ci vedremo là; oppure alle undici e mezza, oppure domattina. Addio.

tuo e di Nina

GIUSEPPE.

V̄CCCCXIII.

AD AURELIO SAFFI, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859], mercoledí

Caro Aurelio,

Trovati questa sera da me infallibilmente alle otto e tre quarti o alle otto e mezza. Non fiatare con anima viva né in casa, né altrove. Ti spiegherò poi il perché.

Tuo

GIUSEPPE.

V̄CCCCXII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 178. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

V̄CCCCXIII. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 178. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCCCXIV.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859]. martedí.

Cara Nina,

Sí. Non so a quale ora partiate per Brighton domattina. Io fino alle tre sarò in casa. Dove no, abbiatevi voi e Kate un affetto che non morrà.

Vostro sempre
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCCXV.

A GIORGINA SAFFI, a Londra.

[Londra, ... luglio 1859]. venerdí.

Cara Nina,

Dite ad Aurelio che non v'è modo. È assolutamente impossibile ch' io parta domani. Domenica non si può. Dunque, irrevocabilmente lunedí. Vi scrivo questo pel vostro progetto di Brighton: quanto ad Aurelio, è necessario ch' ei venga questa sera, onde apporre la firma al passaporto. (1) Addio in fretta.

Vostro
GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCCXIV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., p. 178. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

$\overline{\text{V}}$CCCCXV. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit. p. 178. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. È in una busta che, di pugno del Mazzini, ha l'indirizzo: « Signora Giorgina Craufurd [*sic*], 12, Grafton Street, Bond Street. »

(1) Entrambi si disponevano a lasciare insieme Londra per avvicinarsi all'Italia. A. Saffi si fermò a Ginevra, presso il

$\overline{V}$CCCCXVI.

A GIAMBATTISTA CUNEO, a Buenos Aires.

[Zurigo], 2 agosto [1859].

Fratelli,

Due linee in fretta, non da Londra, ma di sulla via. Fino alla Pace di Villafranca, era pel Partito d'Azione il tempo di protestare: ora è il tempo d'agire. Guai, se col Centro in piedi e colla possibilità di sommovere il Sud, noi ci contentiamo di gemere e maledire!

Giovatevi della reazione naturale che deve nascere nei nostri: non irritate con rimproveri, ma cercate di conquistare al terreno comune quei che furono illusi di buona fede.

Bisogna fare una Protesta pubblica contro la Pace di Villafranca, dichiarare che l'Italia vuole Unità Nazionale e Libertà, e che non ristarà dall'agitarsi se non raggiunto lo scopo.

Bisogna iniziare — e potrebbe farsi con successo nel calore d'una riunione tenuta a quello scopo — una Sottoscrizione per aiutare la difesa del Centro e promovere la Causa Nazionale Italiana: darsi attorno davvero tra indigeni e nostri. Vergogna a chi, con un terreno acquistato all'insurre-

fratello Tommaso, mentre il Mazzini proseguiva per il Ticino, e dopo breve sosta a Milano, penetrava nascostamente in Firenze. Ved. i *Cenni biografici e storici a proemio del testo* del vol. X dell'ediz. daelliana.

$\overline{V}$CCCCXVI. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma. Non ha indirizzo.

zione, non trova in sé energia per una Sottoscrizione.

Non dimenticate il Giornale: mandate arretrati. Il Giornale non dovrebbe costar sagrifici al Partito.

Per proteste da pubblicarsi, dimande di copie, reclami concernenti il Giornale, indirizzatevi alla Direzione: 61. Hatton Garden. Holborn Hill. London.

Per invio di danaro, distinguendo sempre fra Giornali ed offerte, e per lettere in carta sottile, mandate sempre e con puntualità, fino a nuova lettera mia, a James Stansfeld. Esq. M. P. South End House. Walham Green. Fulham. London.

Scrivete le stesse cose a Rio Janeiro e dappertutto dove potete. Centuplicate la vostra attività. Possiamo ancora salvare il paese.

Addio: amate il

vostro

GIUSEPPE.

Saffi è partito anch' egli.

$\overline{V}$CCCCXVII.

A . . . . . .

[Zurigo], 4 agosto [1859].

Fratello,

Con uomini come voi poche parole son necessarie; inoltre, Aurelio v' ha già parlato.

La Toscana e gli Stati Romani devono considerarsi come terre sulle quali è cominciata l' insurre-

$\overline{V}$CCCCXVII. — Inedita. L' autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). Non ha indirizzo.

zione Nazionale. Se non guardano che a se stesse, rinnegano fede e scopo. E inoltre, se pretendono *localizzare* la difesa, saranno inevitabilmente perdute: perdute se continuano a illudersi: perdute se credono che Francia e Piemonte, nei Congressi, sanciscano mai la loro libertà. I *moderati* che son oggi al potere, ciarlano di difesa e d'altro, perché s'addormenti il popolo: poi, un bel giorno, dopo una decisione di Conferenze, lasceranno le città abbandonate.

È necessario che il popolo provveda a casi suoi da per sé.

Bisogna che il popolo s'armi: chieda d'essere ammesso nella Guardia Nazionale.

Bisogna organizzare per l'azione: far propaganda fra i volontari: intendersi coi buoni dell'altre provincie. E un bel giorno, correre a liberar Perugia: da lei andar oltre: e se si riesce a far massa, giungere alla frontiera Abruzzese — passarla.

Questo deve essere lo scopo *finale*, che non v'è bisogno di rivelare a primo tratto.

Intanto, bisogna che, con tutti i mezzi, il popolo manifesti il suo volere: Unità Nazionale e Libertà, all'Europa. [1]

Sarò io pure sui luoghi. Fate sapere il vostro arrivo a Giuseppe Dolfi, negozio di paste, Borgo San Lorenzo, rimpetto alla Posta dei Cavalli: per me: il vostro nome sia *Guido*: date un modo col quale un mio inviato possa trovarvi. E comunicate pure nome e indirizzo domiciliare di buoni davvero e disposti ad ascoltare la mia parola in altre città che possiate percorrere.

[1] Seguono cinque linee cancellate con fitti tratti di penna.

V'acchiudo un piccolo aiuto per accelerare la partenza.

Addio: siate cauto sino alla riescita, audace al momento dell'azione.

Salviamo il paese: e, in ogni caso, salviamone almeno l'onore.

Vostro ora e sempre
GIUSEPPE.

Se potete aver contezza di Cesare R[occhi] (1) dategli l'indirizzo Dolfi (2) e ditegli di farmi rapporto.

V̄CCCCXVIII.

A PIERO CIRONI, a Prato.

[Zurigo], 4 agosto [1859].

Piero mio,

Ho letto la lettera che scriveste ultimamente a Filippo. (3) È sconfortante. Non mi dite scontento di

(1) Cesare Rocchi, sul quale ved. la nota alla lett. MMMMCCCCLXXXVIII, aveva lasciato l'esilio di Ginevra, e tornato a Bologna, si era iscritto nelle « milizie mobili » al comando del generale Roselli. Ved. A. COMANDINI, *Cospirazioni di Romagna*, ecc., cit., p. 258.

(2) Su Giuseppe Dolfi, fornaio fiorentino, un de' maggiori rappresentanti del moto del 27 aprile 1859, ved. G. VALEGGIA, *G. Dolfi e la democrazia in Firenze negli anni 1859 e 1860*: Firenze, Tip. *La Stella*, 1913. E per le sue relazioni col Mazzini, le lett. segg.

V̄CCCCXVIII. — Inedita. L'autografo sta nella Biblioteca Labronica di Livorno. Insieme v'è pure la copia, di pugno del Cironi.

(3) Filippo De Boni, col quale il Mazzini si era incontrato a Zurigo, dove da piú anni risiedeva. Forse partirono insieme per Firenze.

tutto. Ma non posso rassegnarmi a vedere tradita nel *fatto* anche l'Unità. Parmi che siate su falsa via, e non abbiate il concetto Nazionale limpido e chiaro davanti a voi.

Per me, era meglio non parlar d'Assemblea legale. La via rivoluzionaria, subito dopo la pace di Villafranca era questa: radunanza pubblica popolare in piazza in ogni città: protesta contro la Pace: dichiarazione all'Europa che l'Italia vuole Unità Nazionale e Libertà, né si ristarà mai dall'agitare, finché non abbia raggiunto lo scopo: istituzione di un Comitato di Guerra e Difesa di tre patrioti in ogni città: armamento della parte buona del popolo: ordinamento della difesa locale e mobilizzazione d'un contingente proporzionato ad ogni città per occupazione di punti strategici e, occorrendo, offesa: Comando militare unico per tutte le provincie libere: finalmente, assemblea di notabili, preparatoria all'Assemblea Nazionale: ottanta, cento patrioti noti a interpretare ed esprimere i voti d'Italia, etc.

Ma perché questo non s'è potuto o voluto fare, il da farsi oggi è non di patteggiare Confederazioni senz'Austria o altra simile cosa. Voi con questo non fate il vostro dovere, e non evitate un sol rischio. È chiaro che sinché l'Austria ha il Veneto, *dovrà* far parte d'ogni Confederazione Italiana: [1] è

[1] Nel proclama del 12 luglio 1859 da Valeggio, Napoleone III, ispirandosi del resto a quanto si leggeva nell'opuscolo *Napoléon III et l'Italie* dettato da lui, aveva dichiarato: « Una Confederazione di tutti gli Stati d'Italia sotto la presidenza d'onore del Santo Padre riunirà in un sol corpo le membra di una medesima famiglia. La Venezia rimane, è vero, sotto lo scettro dell'Austria, ma sarà una provincia italiana che formerà parte della Confederazione. »

patto solenne e, credete a me, alla vigilia d'una guerra probabile contro la Prussia e l'Inghilterra, L[uigi] N[apoleone] non le tradirà; ha bisogno di tenersi l'Austria propizia. [1] Inoltre, qual differenza fate fra l'esser Confederati coll'Austria o l'esserlo colla teocrazia Papale e coll'assolutismo di Napoli? Inoltre, voi accettate il principio federativo degli Stati. A che allora predicare che siete Unitario?

No; i *moderati* sono riesciti a tanto da darvi coscienza d'essere arditi e nondimeno accettanti fondamentalmente il loro programma.

Non v'è per voi che una logica:

Voi siete in rivoluzione. La rivoluzione Italiana è cominciata, e — ad onor vostro — è cominciata in Toscana: conquistando Modena, Parma e le Legazioni. Bisogna *italianizzare*, estendere la rivoluzione.

Scordate la guerra, l'Impero e Villafranca. Il supremo fatto che rimane è codesto. Se null'altro avesse avuto luogo a sviare le menti, poi a ringrettirle colla delusione, saremmo noi tutti in febbre per italianizzare ed estender quel fatto primitivo, unico spontaneo.

Badate, non vi chiedo l'impossibile, o di precipitare immaturamente gli eventi; vi chiedo di non perdere il *fine* di vista; vi chiedo di non falsare voi

[1] Il Mazzini si riferiva evidentemente al discorso tenuto a Saint-Cloud il 20 luglio dinanzi agli alti dignitari dell'impero, nel quale Napoleone III, dopo di avere accennato a « nobili illusioni distrutte, » a « patriotiche speranze dileguate nei cuori onesti, » aveva soggiunto che « per servire l'indipendenza d'Italia » aveva fatto « la guerra a malgrado l'Europa; » e quando « i destini del *suo* paese *avevano* potuto essere in pericolo, aveva fatto la pace. »

stessi il moto: vi chiedo d'accostarvici lentamente, ma sempre.

Il passo vitale da farsi ora è quello di far eleggere dal popolo membri dell'Assemblea, misti ai Toscani, Italiani patrioti dell'altre provincie.

È l'unica cosa che possa italianizzar l'Assemblea, e piantarla in faccia all'Italia come nucleo della futura Assemblea Nazionale. È l'unica che vi collochi iniziatori. È l'unica che vi sollevi al di sopra del Piemonte, che dovete chiamare, invocare, per la Causa della Nazione, ma non richiedere come padrone. È l'unica che vi chiamerà intorno i volontari di tutte provincie.

Assemblea mista d'Italiani di tutte provincie; Comando militare unico. Il resto, cioè la fusione assoluta delle Provincie libere o da liberarsi, verrà da sé.

Poi, bisogna *estendere* l'insurrezione; estenderla di passo in passo sino alla vera base d'operazione, il Regno. Ma di questo parleremo. Intanto, non ho voluto perdere un giorno a dirvi ciò ch'è l'anima del moto Italiano.

Fratelli, siate uomini. Innalzatevi, per ciò che v'è di piú sacro, all'altezza della vostra posizione.

Non temete invasioni: le invasioni verranno checché facciate: non s'accelereranno perché eleggiate un certo numero di Veneti, Romagnoli, Modenesi ed altri. Il gran fine non è quello d'impedire gli interventi — nostra rovina e illusione dal '21, '31, etc. in poi — è quello di fare in modo che l'intervento, quando ha luogo, trascini la guerra e l'insurrezione Europea.

Pensate bene, bene. Si tratta, perdio, di salute e d'onore. Ed ho la coscienza di dirvi la verità.

La protesta contro la Pace di Villafranca, a favore dell'Unità Nazionale e Libertà potrebbe ancora farsi, se non per *meeting* all'Inglese, per breve dichiarazione da farsi circolare e firmarsi. Importa per l'Europa. Conferenze. Congressi. Se non v'è una vera manifestazione unitaria, ma ogni Stato parli per sé, la Causa d'Italia è perduta, e noi siamo inferiori al 1848.

Dovreste preparare una stanzuccia in parte romita: eccetto un letto puro d'insetti, l'amico mio non cura cosa alcuna che concerne la vita. Ben inteso in Firenze.

La Mario è in Italia: or non so dove. (1) Le ultime vostre lettere non le andarono; le prime non la soddisfacevano per la corrispondenza americana. Credo che la vedrete e v'intenderete. Per le prime, s'essa non soddisfa, retribuirò io: ma non potrei continuare.

Addio. Vogliate bene al

vostro

GIUSEPPE.

Mazzoni venne? (2) Insistete con lui. Mord[ini] ha commissione semi-officiale dal Governo Piemon-

(1) Alberto e Jessie Mario avevano lasciato Londra ancor prima del Mazzini, poiché il 25 luglio 1859 si trovavano entrambi a Milano. Nell'agosto successivo, avuto notizia che il padre era gravemente malato e la sorella imprigionata e condotta ai Piombi di Venezia, perché fidanzata a un Veneto disertore e profugo, Alberto corse con la moglie a Pontelagoscuro, dove furono arrestati e condotti alle carceri di Ferrara, poi di Bologna. Ved. *Scritti Letterari ed artistici di* A. MARIO *a cura di* G. CARDUCCI *con biografia di* J. ved. MARIO; Bologna, Zanichelli, 1901, p. XIII.

(2) A metà maggio del 1859 G. Mazzoni, che risiedeva a Madrid (ved. la nota alla lett. MMMMDL), non sentiva gran

tese. Lo so di certo. [1] Che non possiate ottenere un po' piú di libertà di stampa? Sarebbe utilissima. E veramente rivoluzione cogli ordini del dispotismo par la cosa piú strana di questo mondo.

V̄CCCCXIX.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Zurich], August 5th, 1859.

And now to you, dear: it is a sad but unparalleled repose to write to you after a series of other letters which I leave behind to scatter to the

---

5 agosto 1859.

Ed ora a voi, cara: è un riposo triste, ma incomparabile, scrivere a voi dopo una serie di altre lettere che

voglia di tornare in Toscana, avendo « risoluto di non prender parte in nulla, per il momento. Tutto è ora ridotto a questione di arte militare. » — scriveva ad Atto Vannucci — « io non sono uomo d'armi, quindi posso senza incorrere nessuna taccia, aspettar che la cosa segua il suo corso naturale, e conservarmi ogni libertà d'azione per miglior congiuntura. » Riteneva del resto che i moderati toscani l'avrebbero veduto « sempre piú volentieri lontano che vicino. » Tornò invece nel giugno a Firenze, ed eletto deputato all'Assemblea votò la decadenza della dinastia Austro-Lorenese. Ved. F. ROSSO, *Lettere inedite di G. Mazzoni*, ecc., cit., pp. 163-164 e 13.

[1] A. Mordini, tornato a Torino dopo di aver partecipato alla guerra nei Cacciatori delle Alpi, aveva avuto colà colloqui col Rattazzi; e andato a Firenze, s'adoprò perché si dichiarasse sollecitamente l'annessione della Toscana col Piemonte. Ved. M. ROSI, *Il Risorgimento Italiano e l'azione d'un patriota*, ecc., cit., p. 177.

V̄CCCCXIX. — Pubbl. di su una copia da E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 131-132.

four winds to try to awaken some energy amongst our men. As I foresaw, there is, coupled with a deep feeling of reaction, a deep sense of discouragement.

The illusion has been such that many lie prostrated as if they were doomed and nothing could be done. Had they not had the effort of the Volunteers and the great war and battles and Austrian defeats, the mere fact of Tuscany, Parma, Modena and the Legations being still free, would be considered an immense fact which everybody would tend to strengthen. Still, do not be too hard on my Italians; when I consider France in her actual state, and, on the other side, all Europe bent on promising or threatening—both ways deviating the Italians from the true path—I feel more inclined to pity than to be severe. There is no press to enlighten them. My

---

lascio dietro di me da spargere ai quattro venti per cercar di eccitare un po' di energia fra i nostri uomini.

La delusione è stata tale, che molti sono rimasti abbattuti, quasi fossero condannati e nulla si potesse piú tentare. Se anche non vi fossero state le gesta dei volontari, e la grande guerra, e battaglie e sconfitte austriache, il solo fatto dell'essere la Toscana, Parma, Modena e le Legazioni ancora libere, dovrebbe essere considerato un fatto di grandissima importanza, che ognuno dovrebbe cercar di avvalorare. Tuttavia, non siate troppo severa verso i miei Italiani; quando considero da una parte la Francia nel suo stato attuale, e dall'altra l'Europa intera sempre pronta a promettere o a minacciare — due metodi che servono a distogliere gli Italiani dalla retta via — mi sento piú disposto alla pietà che al biasimo. Non v'è la stampa che possa illuminarli. I miei scritti

papers are seized *au passage* by Piedmont. Copies must be smuggled into free, emancipated Lombardy. Filippo De Boni has with difficulty obtained [some] by pretending to go *for eight days* to Lombardy, and so on. I hope still to put some more life into the Central Provinces; and if so you will see it through the press. When you receive this I shall, I hope, have reached. You can still write once here. Then you shall have a change altogether. Did you receive all my little indications of the different places where I have been? The Frankfort view? The boy playing? The small ones; the large ones from Fluellen; the scrap from here; the two volumes of Daniel, etc.? I wish very much for a long letter. The heat continues intense, which is very annoying during travelling. I long for a storm.

---

sono sequestrati quando passano per il Piemonte. Bisogna ricorrere a farne il contrabbando nella libera ed emancipata Lombardia. Filippo De Boni ne ottenne a stento alcune copie fingendo di recarsi per otto giorni in Lombardia, e cosí di seguito. Spero nondimeno di suscitare un po' piú di vita nelle Provincie centrali: e in tal caso lo vedrete dai giornali. Quando riceverete questa mia spero di aver già raggiunto la mia meta. Potete scrivere qui ancora una volta. Poi riceverete il nuovo indirizzo. Vi sono giunte tutte le mie piccole indicazioni dei differenti luoghi dove sono stato? La veduta di Francoforte? Il fanciullo che giuoca? le vedute piccole, e le grandi da Fluellen; il bigliettino di qui; i due volumi di Daniel ecc.? Mi piace moltissimo ammirare quando viaggio. Desidero un temporale.

I think you might venture to send the *Observer* to the address, George Francia, Esq., Florence. But if you can send the *Telegraph* or the *Morning Star* or what you like, daily, it will be a blessing, and in that case give up the Sunday paper.

Think of me; love the little good I have and cancel from your mind whatever is bad in me. I want you to smile on me from afar. I shall feel it and it will help me in my task.

Now and ever your devoted

JOSEPH.

Credo potreste arrischiarvi a spedire l'*Observer* all' indirizzo George Francia, Esq. Firenze. Ma se potete mandare giornalmente il *Telegraph* o il *Morning Star* o quel che piú vi aggrada, sarà per me una benedizione, e in questo caso cessate l' invio del giornale della domenica.

Pensate a me; amate il poco di bene che è in me, e quel che v' è di male cancellatelo dalla vostra mente. Desidero mi sorridiate da lontano. Lo sentirò e mi farà bene nel mio lavoro.

Ora e sempre vostro devoto

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCCXX.

TO MATILDA BIGGS, London.

[Milano?], August 6th, [1859].

Dearest Matilda,

I think of you, and long for news of you and of Maud, having as yet had only one letter from London. I trust all is right, and that there is no additional trouble to you. My journey has been longer than I anticipated: I am just starting for the final point. From there I shall be able to speak something about our affairs; the little I could say now would be rather discouraging, not as to the *moral* but as to the *intellectual* dispositions: people are still in the hands of the *moderates*. However we shall see.

---

6 agosto.

Carissima Matilde,

Penso a voi e bramo notizie vostre e di Maud, poiché finora non ho ricevuto che una lettera da Londra. Spero che tutto vada bene, e che non abbiate altri dispiaceri. Il mio viaggio è stato piú lungo di quanto prevedessi: parto proprio ora per la mèta finale. Di là sarò in grado di dire qualcosa circa le cose nostre; quel poco che potrei dire ora sarebbe piuttosto scoraggiante, non per quel che riguarda le disposizioni *morali*, ma le *intellettuali*: il popolo è ancora nelle mani dei *moderati*. Tuttavia, vedremo.

$\overline{\text{V}}$CCCCXX. — Inedita. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo E. Nathan). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Matilda. »

It is not strange that I should have had to go away just at the time of your coming to town? I do regret it very much. I wanted to have a long talk about your intentions, and against the arguments contained in your last note to me. I think I might have refuted them, and I still hope that you will reconsider the matter.

Give my love to Ashurst and to Caroline. Remember me to Mr. Biggs; and give a kiss to Maud. I fear you will not have received "Pensiero ed Azione." They will have sent it, as usual, to Barden. But you have only to write to Sig. Wolff, 60, Hatton Garden, for it.

Think of me, dear Matilda, as of one who loves you dearly. Your

very affectionate

JOSEPH.

Non è strano che io sia dovuto partire proprio all'epoca della vostra venuta in città? Me ne dispiace assai. Avrei voluto avere con voi una lunga conversazione per sentire le vostre intenzioni e per ribattere gli argomenti contenuti nell'ultima vostra. Credo che avrei potuto confutarli, e ancora spero che vorrete considerare di nuovo la cosa.

Fate i miei saluti affettuosi ad Ashurst e a Carolina. Ricordatemi al signor Biggs; e date un bacio a Maud. Temo che non avrete ricevuto *Pensiero ed Azione*. L'avranno mandato, come il solito, a Barden. Ma non avete che a scrivere al signor Wolff, 60, Hatton Garden.

Pensate a me, cara Matilde, come ad uno che vi ama teneramente.

Vostro affezionatissimo

GIUSEPPE.

$\overline{\text{V}}$CCCCXXI.

A MALWIDA VON MEYSENBUG, a Eastbourne.

[Firenze, ... agosto 1859].

Mia cara amica,

Oggi solo due parole in risposta alle vostre linee. È dunque necessario che vi assicuri quanto voi mi siete cara? Io non merito tutto quello che voi mi dite: raggiungo troppo poco, in confronto di quanto mi sforzo di ottenere, ma credo che il mio cuore valga meglio della mia intelligenza, mentre nella maggior parte degli uomini l'intelligenza vale piú del cuore. Questo è il motivo per cui essi non operano. Se io potessi disporre di cento persone, con il vostro cuore e la vostra capacità di sagrifizio, avrei a quest'ora rigenerato l'Europa. Ma pur troppo non ne esistono. Voi dovete dunque continuare a volermi bene per amor di ciò che avrei voluto fare. Il sapere la vostra ultima speranza svanita, con la separazione della piccola Olga, mi ha addolorato molto. Ma credo, e non so io stesso il perché, che voi facciate bene ad andare con la signora Schwabe: voi sarete ancora amata. [1] Carolina che mi scrive spesso di voi, non mi dice nulla dei vostri occhi. Neppure

$\overline{\text{V}}$CCCCXXI. — Pubbl. in M. von MEYSENBUG, *Erinnerungen*, ecc., cit., vol. III, p. 230-231, e nella trad. ital., vol. II, pp. 310-311.

[1] Olga era la figlia di Al. Herzen, affidata alle cure di M. von Meysenbug. Quando gli Ogareff, proscritti russi, capitarono improvvisamente nella casa dello Herzen e vi assunsero una specie di superiorità, la Meysenbug s'allontanò e per un certo tempo visse da sé, poi, pregata, tornò all'ufficio suo di istitutrice, fino a quando lo abbandonò definitivamente, e

voi me ne parlate. Come vanno? Fatemelo sapere voi stessa o per mezzo di Carolina.

Quindici giorni or sono, credevo nella probabilità di rivedervi presto, ma ora non so piú quando ciò potrà avvenire. Devo rimanere ancora. Ho invidiato molto voi tutti di Eastbourne. (1)

Io ora vivo soltanto con la mente, per l'indignazione e per il sentimento del dovere; il mio cuore non c'entra affatto ed è lontano da qui. Che cosa pensate voi dell'agitazione in Germania per l'unità? Che ne pensano K[inkel] e B[ücher] e gli altri? Che sperate voi?

Qui la crisi è appena incominciata.

Addio, cara amica; conservo per voi una sincera e inalterabile amicizia.

GIUSEPPE.

V̄CCCCXXII.

TO CAROLINE STANSFELD, London.

[Florence], August 11th, [1859].

Florence is beautiful—the Arno by moonlight fascinating. And all the old monuments, statues,

---

11 agosto.

Firenze è bella — l'Arno illuminato dalla luna, affascinante. E tutti gli antichi monumenti, statue, chiese,

accettò di trasferirsi in Francia come dama di compagnia della Schwabe. Ved. per tutto ciò M. von MEYSENBUG, *Erinnerungen* (nella traduzione ital., vol. II, 107-314).

(1) In quel luogo di bagni M. v. Meysenbug era insieme con gli Herzen e gli Stansfeld.

V̄CCCCXXII — Pubbl. cosí frammentaria, e da una copia, in E. F. RICHARDS, op. cit., vol. II, pp. 132-133.

the churches, scattered throughout the town, look solemn as silent teachings of a past which was really great, to the superficial, light-minded generation walking about in crinolines or idling outside the cafés of which there is one every three doors. The instinct of these beings is good: their intellect is perverted by the monarchical doctrinaire propagandism of the late years. Besides, there is scarcely any press: the *Moderates* have put the condition of the deposit of 9000 frs. for the publishing of a paper. There are no clubs, no popular meetings: the National Guard does not go beyond the bourgeoisie: the working man is excluded. The people wander about as if in search of teachers and find none. A reaction took place after Villafranca: there has been an explosion in my favour in Garibaldi's camp which made him ill for three days. "Viva Mazzini" was

---

sparsi per la città, appaiono solenni, quali taciti ammonimenti di un passato che fu veramente grande ad una generazione leggera, superficiale, che passeggia in *crinolina* od ozia fuori dai caffè, di cui ve n'è uno ogni tre porte. L'istinto di questi esseri è buono: il loro intelletto è pervertito dalla propaganda monarchica e dottrinaria di questi ultimi anni. E poi, non esiste quasi la stampa: i moderati hanno messo come condizione alla facoltà di pubblicare un giornale un deposito di 9000 franchi. Non vi sono club, non riunioni popolari: la Guardia Nazionale è reclutata soltanto nella borghesia; l'operaio ne è escluso. Il popolo si aggira quasi in cerca di chi possa ammaestrarlo e non trova nessuno. Vi fu una riazione dopo Villafranca; e un'ardente dimostrazione in mio favore nel campo di Garibaldi, cosa che lo fece star male per tre giorni. Si vide scritto dapper-

written everywhere. But this is subsiding in the silent atmosphere. One or two *capi-popolo* are very good.

Montanelli is here, a Deputy, preaching the candidature of Napoleon Bonapart. [1] Others are Piedmontese *enragés*.

---

tutto: « Viva Mazzini. » Ma tutto va svanendo in un'atmosfera di silenzio. Uno o due capipopolo sono eccellenti.

Montanelli è qui, deputato, e predica la candidatura di Napoleone Bonaparte. Gli altri sono Piemontesi *enragés*.

$\overline{\text{V}}$CCCCXXIII.

A Nicola Fabrizi, a Modena.

[Firenze], 15 agosto 1859.

Nicola mio,

Ti scrissi a Genova, mentre t'inducevano a partire. Non so se t'abbiamo mandata la lettera. Ti

(1) Il 7 agosto 1859 erano avvenute le elezioni all'Assemblea toscana. Il Montanelli era stato eletto deputato per il collegio di Fucecchio. Le sue aspirazioni, dapprima muratiste, poi per il principe Napoleone, risalivano al tempo del suo esilio a Parigi.

$\overline{\text{V}}$CCCCXXIII. — Pubbl. in B. Ricasoli, *Lettere e documenti pubblicati per cura di* Tabarrini *e* A. Gotti. Firenze, Le Monnier, 1888, vol. III, pp. 228-229, quindi da C. Cecchini, *Lettere inedite di G. Mazzini* (in *Arch. Stor. Ital.*, ser. V, tom. XXXVIII, [1906], pp. 12-13 dell'estratto). Questa, e le seguenti altre quattro lettere furono sequestrate a R. Pilo a Bologna, quando, insieme con G. Marangoni, fu arrestato e perquisito. « Ricevuto dal Prefetto di Firenze — scriveva il 18 agosto 1859 L. Cipriani a B. Ricasoli, — l'avviso della

scrivo ora due linee. Questa continua dissenzione in momenti supremi è una rovina. In nome di Dio, stiamo uniti e intendiamoci. Sia giovandoci delle occasioni che oggi abbondano, sia raccogliendo in ogni punto una piccola somma per messi di luogo in luogo, è necessario comunicare. L'amico ti darà gl' indirizzi opportuni.

Senti, Nicola, non vi è che un' operazione militare rivoluzionaria, ardita, che possa oggi salvare il paese.

Bisogna allargare le basi. Bisogna non aspettare di essere assaliti, ma prorompere oltre gli attuali confini, riconquistare subitamente Perugia, tirare innanzi a rapide marce e precipitarsi con otto o dieci mila uomini negli Abruzzi.

La Sicilia, colla quale siamo in comunicazione regolare, insorgerà. Il Regno, posto fra due, probabilmente risponderà. Se lo fa, siamo salvi. Se non lo fa, diremo come Kosciuzko: Finí l'Italia, ma avremo salvato l'onore.

Questa operazione è nell'istinto di tutti, di Garibaldi e dei suoi, e perfino di qualche Governo: ma dai Governi *il cenno non verrà mai*. Bisogna che l'operazione venga da un pronunciamento militare. Popolo, congedati, non congedati, tutti ci seguiranno, perché l'operazione risponde all' istinto universale. Ho veduto Milano: non ti lasciar ingannare dal silenzio della stampa moderata: l'elemento vi è buonissimo. Lungo tutte le vie il re non ode

partenza di Marangoni e Rosalino come agenti di Mazzini, appena arrivati sono stati arrestati e perquisiti. Avevano stampati, discorsi e lettere autografe di Mazzini al gen. Ribotti e Nicola Fabrizi a Modena, al gen. Roselli, al colonn. Pasi, al magg. Caldesi a Forlí e Rimini. » C. Cecchini, art. cit., p. 46 dell'estratto.

che il grido: *Unità, Venezia.* L'organizzazione vi è potente; e avremo una seconda mobilizzazione piú potente della prima.

Ma bisogna *osare* e noi pur troppo ci perdiamo in chiacchiere e diplomazie.

Propongo l'operazione a Roselli e ad altri: la propongo a Ribotti: per ciò che vi è di piú sacro, Nicola, appoggiala: giovati della tua influenza su lui, convincilo, trascinalo.

Il grido: *Libertà. Unità nazionale.* Io, ben inteso, non mi mostrerò che sulla frontiera abruzzese, dove il mio nome può far bene. Se anche là non ve ne sarà bisogno, tanto meglio: cerco non la rappresentanza, ma il fatto.

Se alcuni dei Capi accettano, bene: se no, bisognerà tentare dal basso all'alto. Se i Governi accettano, bene: se no li rovesceremo: qui occorrono uomini come Mazzoni, Franchini ed altri.

Ti parlo naturalmente come a uomo che credo convinto che la restaurazione è decisa, che il Piemonte non può accettare la fusione, e che si tratta o di morire da ragazzi disonorati o di tentare ciò che io suggerisco.

Addio, Nicola; un ultimo sforzo nel paese, e finiamola: ama il

tuo

GIUSEPPE.

I Napoletani tuoi amici che fanno? Invece di cospirare per iniziativa interamente impossibile dovrebbero raccogliere dai loro amici un po' di danaro e non altro. Importerebbe una piccola cassa, perché gl'invasori non dovessero fino dai primi due o tre giorni pesare su Comuni poveri.

VCCCCXXIV.

A VINCENZO CALDESI, a Forlí.

[Firenze], 15 agosto 1859.

Vincenzo mio,

La ristorazione è decisa. Non vi lasciate, perdio, illudere dai governucci che avete. Sarete vittime, e sarà vittima il paese con voi.

Non vi è che una via di salute.

Dar la mossa alle forze che avete; riconquistar Perugia: marciare innanzi rapidamente, e penetrar negli Abruzzi a suscitare l'insurrezione. La Sicilia è pronta e insorgerà simultaneamente. Se risuscitiamo il Regno, salviamo l'Italia: se è morto davvero, salviamo l'onore.

L'operazione è nell'istinto di tutti: da Garibaldi e dai suoi fino al Governo toscano. Ma da nessun governo verrà mai il cenno. Ci vuole un colpo ardito militare. Osate, avrete tutti con voi.

VCCCCXXIV. — Pubbl. in B. RICASOLI, *Lettere e documenti*, ecc., cit., vol. III, pp. 227-228, quindi da C. CECCHINI, *Lettere inedite di G. Mazzini*, cit., (in *Arch. Stor. Ital.*, cit., pp. 11-12 dell'estratto). — V. Caldesi era tornato in Italia nell'aprile del 1859, probabilmente insieme con M. Montecchi, col quale a Londra aveva impiantato uno stabilimento fotografico. Ma già da tempo non divideva del tutto le idee mazziniane nei riguardi dell'azione politica. Aveva avuto a Bologna l'incarico di organizzare la « colonna mobile della Romagna, » diventata poi brigata Ferrara, ed era aiutante di campo del gen. Roselli con funzioni di capo di Stato Maggiore. Ved. M. CATTANI, *V. Caldesi e i suoi tempi*, Baguacavallo, Tip. del Ricreatorio, 1922, p. 48.

Se lasciate che la restaurazione s'imponga sarà tardi. Quando i Francesi saranno in Parma cesserà la metà dell'entusiasmo. Quel che oggi sarebbe offesa, allora sarebbe fuga. E un avversario in mossa continuerebbe ad operarci piú facilmente alle spalle. Poi bisogna che l'impresa sia improvvisa.

Tocca agli uomini del '49, a Roselli, a te, a Pasi, agli altri compirla.

Qui Mont[ecchi], [1] Mazzoni sono tutti d'accordo. Se accettate, Mont[ecchi] verrà subito da voi.

Il grido dovrebbe essere: Libertà. Unità nazionale, non altro. Io preparo la moltitudine degli elementi a seguire.

Addio. Vincenzo. Dio faccia che ci troviamo almeno uniti in questo pensiero.

Tuo sempre
GIUS. MAZZINI.

V̄CCCCXXV.

AL GENERALE PIETRO ROSELLI, a Sant'Arcangelo.

[Firenze], 15 agosto 1859.

Fratello,

Affido — qualunque sia la risposta che mi darete — al vostro onore il segreto della proposta e

[1] M. Montecchi, munito di regolare passaporto rilasciatogli dall'ambasciatore sardo, giunto in Italia, dopo dieci giorni di dimora a Torino, si era trasferito a Firenze. Sul suo arresto, avvenuto il 19 agosto a Livorno, dove era andato a rivedere la sua famiglia, e sul suo bando dalla Toscana, ved. le lett. seguenti.

V̄CCCCXXV. — Pubbl. in B. RICASOLI, *Lettere e documenti*, ecc., cit., vol. III, pp. 225-227, quindi da C. CEC-

del mio soggiorno già troppo pericolante. Mi dirigo a voi, perché vi so italiano anzi tutto: perché fummo insieme e ci amiamo, e perché siam certi, per prova, l'uno dell'altro.

I fati delle provincie del Centro sono segnati. Reiset ha già dichiarato ai diversi governi che bisogna cedere, e con promesse di non so quali riforme, riaccettare i padroni. Le condizioni della pace di Villafranca devono essere mantenute. (1)

Nutriti d'illusioni rinascenti, i rappresentanti di diverse provincie stanno per votare una fusione col Piemonte, che *avrà rifiuto*. Gli agenti Piemontesi vi spingono, come spingevano nel '48 Venezia, mentre la capitolazione era segnata, per avere un *precedente* in tasca, per dir dopo dieci anni all'Europa in subbuglio: quelle popolazioni nel 1859 si diedero a noi.

Le popolazioni delle città non vogliono sentir parlare di ristorazione, e resisteranno. Ma i governi,

CHINI, *Lettere inedite di G. Mazzini*, cit., (in *Arch. Stor. Ital.*, cit., pp. 9-10 dell'estratto). — P. Roselli, rimasto lungamente a Genova dopo la caduta della Repubblica Romana, aveva avuto l'incarico di comandare alla Cattolica pochi battaglioni di volontari per fronteggiare una eventuale mossa dei pontifici, accampati nel Pesarese.

(1) Il conte de Reiset era stato inviato nell'Italia centrale da Napoleone III con una missione politica « afin d'engager les hommes politiques de ce pays à accepter une confédération italienne, seul moyen de rendre l'Italie heureuse et prospère. » Era questo il concetto imperiale dopo Villafranca. Il de Reiset giunto a Torino il 28 luglio, andò in seguito a Parma (4 agosto), a Modena, a Bologna, dove s'intese col Cipriani, a Firenze (10 agosto), dove ebbe un burrascoso colloquio col Ricasoli, di nuovo a Bologna e a Modena, incontrandosi colà con Garibaldi, e l'11 settembre tornò a Parigi. Sugli scarsi risultati della sua missione, ved. i suoi *Souvenirs*; Paris, Plon, 1903, pp. 1-64.

moderati in parte, in parte, come a Bologna, bonapartisti, abbandoneranno al momento supremo le popolazioni, stenderanno una protesta, e del resto diranno che bisogna salvare da una lotta inutile le città. La difesa senza capi, senza disegno, senza insieme, sarà una protesta santa, ma senza scopo e senza possibilità di successo.

La difesa, localizzandosi, si perde. Non vi è che un mezzo possibile di difesa: l'offendere, l'allargare il terreno d'azione: cercare di conquistare una base d'operazione al moto.

Bisogna passare, appena presentiremo l'offesa, i limiti rispettati finora: piombar su Perugia, riconquistarla: poi di terra in terra, a marce rapide, lasciando Roma da banda per ora, giungere all'Abruzzo e cacciarsi dentro.

La Sicilia è pronta: insorgerà — ne ho tutti i dati piú positivi — se non prima, all'annunzio della nostra mossa. Il Regno sarà fra due assalti. L'opinione vi è buona universalmente, ma sfiduciata ed incapace d'iniziativa. L'ardita mossa la rinfrancherà.

Noi saremo accompagnati da Abruzzesi influenti che fanno parte dei 66 esuli che escirono con Poerio.

Io ed altri accompagneremo la colonna, senza apparire con atti pubblici fino alla frontiera degli Abruzzi. Là il mio nome è influente, e firmerei io pure, entrando, il proclama.

I paesi del Centro, il Lombardo, Genova sono preparati tutti all'idea; seconderanno i nostri, da tutti i punti si mobilizzeranno rapidamente sul Centro. Sarà una seconda iniziativa italiana. Se riusciamo a far che la insurrezione trionfi nel Regno, possiamo parlare da potenza a potenza.

Il concetto è ardito, ma i tempi sono supremi. Il cittadino non ha oggi che un dovere supremo: quello di tentare la salute della patria, e dove si debba soccombere, di salvarne almeno l'onore.

Associamo in quest'opera i nostri nomi, e riabbracciamoci, tentando sciogliere il legato di Roma.

Se rifiutate, mi dorrà nell'anima che non uno degli antichi compagni serbi energia per vivere o morire romanamente. Se accettate, fate che io lo sappia. Gli elementi che sono in Forlí, in Rimini, sono in parte membri Marchigiani vogliosi; i Romagnoli non possono ritirarsi.

Io verrei al momento della mossa, o subito, purché presso a voi vi fosse modo di vivere chiuso, travestito, come converrà, durante i giorni che possono essere necessari.

Generale, siamo vecchi: coroniamo degnamente una vita che fu sacra a un'Idea. Fummo, per ciò che chiamavano il bene di tutti, rassegnati abbastanza.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

Il latore, uomo di fiducia, può darvi conto del desiderio che domina in Genova e in Lombardia. Qui è universale. E compíto un fatto, quello di Perugia, avremo dietro un esercito di uomini. Fiducia, amico: con un momento di energia possiamo salvare l'Italia. Qui è giunto ieri Garibaldi, al quale danno il comando dell'esercito toscano. [1] Ha, esprime idea

[1] Già dai primi d'agosto del 1859 il Governo toscano, volendo animare il suo piccolo esercito che reduce dalla guerra di Lombardia era stato trattenuto nei Ducati per difendere la linea del Po, e preoccupato degl'incidenti d'indisciplina che

consimile. Per questo appunto vorrei che l'iniziativa fosse vostra. Forse verrà fra voi tra due o tre giorni Montecchi che approva. Ma se accettate, rimandate l'amico con due linee, e le vostre istruzioni per me.

V̄CCCCXXVI.

A RAFFAELE PASI, a Sant'Arcangelo.

[Firenze], 15 agosto 1859.

Caro Pasi.

Da Genova in poi non si ebbe piú contatto fra noi. Vi feci colpa allora, nol nego, dell'aver rinunziato alla fazione appuntatavi, *senza venire a comunicare con me*. Ma vi so patriota e animoso, e però vi scrivo.

il generale Ulloa, il quale fino allora ne aveva il comando, non aveva saputo reprimere, aveva incaricato il Malenchini di richiedere un generale al Governo di Torino e in caso di rifiuto, come avvenne, di interrogare Garibaldi, che accettò l'offerta. Egli giunse a Firenze insieme col Malenchini il 14 agosto. Avrebbe dovuto assumere il comando dell'esercito della lega tra i Governi provvisori dell'Italia centrale, che fu poi affidato al Fanti. Partí per Bologna il giorno dopo e colà rimase poche ore; il 16 era a Modena. Ved. T. CASINI, *Garibaldi nell'Emilia nel 1859* (*in Arch. Emiliano d. Risorg.*, a. I [1907], p. 276 e segg.).

V̄CCCCXXVI. — Pubbl. in B. RICASOLI, *Lettere e documenti*, ecc., cit., vol. III, p. 227, quindi da C. CECCHINI, *Lettere inedite di G. Mazzini*, cit. (in *Arch. Stor. Ital.*, cit., p. 11 dell'estratto). — R. Pasi, emigrato a Genova dopo la caduta della Repubblica Romana, era rimasto colà fino al 1859. Non partecipò al moto del 4 febbraio 1853, né volle immischiarsi in quello di Genova del giugno 1857, non ostante avesse promessa la sua collaborazione. Rimase escluso da un comando nei Cacciatori delle Alpi per volere, sembra, di Ga-

La ristorazione è decisa: le finzioni sono impossibili. la difesa localizzata è un assurdo.

Non v'è che una cosa dalla quale possa escire la salute al paese: allargare il terreno. conquistare una base d'operazione al moto.

Bisogna rompere i confini: riconquistar Perugia: marciare innanzi a rapide marce: penetrar negli Abruzzi con otto o dieci mila uomini. Sono in costante comunicazione colla Sicilia: è pronta ad insorgere simultaneamente.

L'operazione è nell'istinto di tutti: compíto il fatto di Perugia tutti si rovesceranno dietro a noi.

Ma questa operazione non verrà mai ordinata dai Governi d'oggi: non potete sperarlo da un Ciprini. da un Pepoli. Non puo farsi che per pronunciamento militare. Bisogna *osare*. Perdio! che il nostro partito non sappia trovare un momento di energia?

Il grido dovrebbe essere: Unità e Libertà Nazionale.

Io verrei con chi movesse. ma non mi mostrerei che sulla frontiera degli Abruzzi. dove il mio nome può essere utile.

Pasi mio. voi siete figlio della Rivoluzione: non tradite la madre. perdio! Siate animoso. osate! Siete repubblicano: non vi rassegnate a subíre la morte lenta dei moderati.

Vogliatemi bene.

Vostro

GIUS. MAZZINI.

ribaldi. Il Farini invece lo fece nominare maggiore nel 22° fanteria formato in Romagna. quindi il Cipriani lo promosse tenente colonnello. Nell'agosto comandava la seconda colonna dei volontari mobili a Sant'Arcangelo.

V̄CCCCXXVII.

A CESARE TUBINO, a Livorno.

[Firenze, ... agosto 1859].

Amico.

Il vostro lavoro può diventare importante, se chi lo ha assunto o lo assumerà, ha credito e volontà. D[olfi] accetterà, ben inteso, contento, se gli uomini di Liv[orno] gli piaceranno. Fate ch'io sappia chi sono.

Nondimeno, il fatto importante era pur sempre l'altro. Lo spirito si addormenta. E se i pontificii non assalgono, o non assalgono i nostri, il moto attuale morrà di consunzione.

Là, a S. Arcangelo, Ros[elli] comanda due colonne mobili di volontari che credo sommino a circa 4000. I capi sono Pasi, Masi, Valzania (1) ed altri. I bassi ufficiali e i militi hanno tutti l'idea. E se uomini d'altre provincie d'Italia vi si fossero recati, forse avrebbero potuto scaldare Ros[elli], ottimo nostro, ma di natura tentennante.

Comunque, se non si allarga la base del moto mirando agli Abruzzi, o se non suscitano gli animi col tentare la Ristorazione *a forza*, tutte le organizzazioni non impediranno per ora la morte. Il corpo di Mezzacapo, composto in gran parte d'Umbri e

V̄CCCCXXVII. — Inedita. Da una copia conservata presso la R. Commissione.

(1) Su Eugenio Valzania, per le sue relazioni col Mazzini, ved. la lett. MMMMDCVIII; e A. COMANDINI, *Cospirazioni di Romagna*, ecc., cit., pp. 234-240.

Marchigiani, si sfascia: ed è naturale. Quegli elementi non si tengono compatti se non con l'azione. La nomina di Garib[aldi] susciterà piati fra i capi. Prevedo la disorganizzazione delle forze.

Bol[ogna] nel popolo è perfettamente organizzata, e i capi popolo vi sono buonissimi e nostri. Ma che fare con un governo composto di Cipr[iani] e Pepoli bonapartisti? Se Cipr[iani] sopra tutto non è minato, nulla può farsi di buono.

Addio:

vostro

G. MAZZINI.

V̄CCCCXXVIII.

AL GENERALE IGNAZIO RIBOTTI, a Parma.

[Firenze], 16 agosto [1859].

Caro Ribotti,

In voi fido: fido nel vostro onore, nella vostra illimitata devozione al paese, nel vostro passato, nel vostro avvenire. Gli altri hanno una o due di queste qualità, non tutte. Perciò parlo a voi: anche non accettandola so che mi terrete il segreto della proposta.

Suppongo che sappiate a quest'ora che i fati del Centro sono segnati. La pace di Villafranca deve

V̄CCCCXXVIII. Pubbl. in B. RICASOLI, *Lettere e documenti*, ecc., cit., vol. III, pp. 229-230, quindi da C. CECCHINI, *Lettere inedite di G. Mazzini*, cit., (in *Arch. Stor. Ital.*, cit., pp. 14-15 dell'estratto). — Il Ribotti aveva formato il corpo dei Cacciatori della Magra a Massa, e si trovava in osservazione al confine di Tramuschio, presso Mirandola.

essere eseguita. Se il governo piemontese lo dissimula tuttavia — se incoraggia i decreti di fusione e le votazioni — è unicamente perché da un lato non sa come ritirarsi dalle date promesse, dall'altro gli giova avere un precedente di dedizione per metterlo fuori, come fece di quello di Lombardia, dieci anni dopo occorrendo, quando vi sarà un altro rivolgimento europeo.

La questione sta ora per noi in questo: vogliamo cedere? vogliamo far la parte di fanciulli che pendono dal cenno del despota francese? o vogliamo resistere e salvare l'Italia possibilmente, certo l'onore?

Se vogliamo cedere non ho nulla da dire, se non gemere su noi e sul mutamento d'animo dei migliori.

Se vogliamo resistere, avanzo il come.

Non lo possiamo *localizzando* la difesa; si può fare una generosa protesta, non altro.

Bisogna allargare il moto e cercargli una base. Questa base non può essere che il Regno di Napoli. Bisogna con un *pronunciamento* generoso portar le forze rapidamente al di là della frontiera delle Legazioni, invadere l'Umbria, dare il segnale di una nuova iniziativa, riconquistare Perugia, e di là portarsi a marce forzate in Abruzzo.

Ho detto *pronunciamento*, perché se aspettiamo che i Governi *moderati* diano il segnale d'operazione siffatta, è meglio deporre il pensiero.

Gli uomini sono nei corpi delle Romagne predisposti alla mossa: seguiranno con entusiasmo qualunque li chiami all'azione. Ben inteso, non vi è da far menzione del vero punto obbiettivo: il grido dovrebbe essere Perugia. Il resto, iniziata la mossa, viene da sé.

I nostri hanno l'intesa: l'hanno in Genova, in Lombardia, per tutto; e poi tutti anelano. Una massa di elementi si precipita sulle nostre orme. Avremo un esercito. Se con otto o nove o dieci mila uomini entriamo negli Abruzzi avremo *simultaneamente* l'insurrezione della Sicilia: è preparata, pronta. L'insurrezione del Regno avrà allora tutta la probabilità. E se riesce, allora potremo parlare da potenza a potenza.

Parola d'ordine al moto sarebbe: Italia, Unità Nazionale; non altro.

Il mio nome per riguardi politici non apparirebbe se non sulla frontiera degli Abruzzi, dove può riescire utile, misto con altri. E neppur là, se non gioverà. Io seguirei la marcia ignoto.

Vi propongo un partito ardito, degno di voi. Se vi colpisce come dovere, fate che il portatore, intimo mio, lo sappia, tanto che io possa porre in armonia voi con altri che guiderebbero altre forze. Dio v'inspiri. Vogliate bene al

vostro invariabile

GIUS. MAZZINI.

So che il generale Garibaldi e quei che lo circondano hanno la stessa idea, che infatti colpisce tutti: ma ciò che io temo è che egli s'illuda di aspettare che i Governi attuali prendano l'iniziativa dell'operazione. Ora chi li conosce sa che questo non avverrà mai. Trasciniamoli, seguiranno: dove no, bisognerà rovesciarli.

VCCCCXXIX.

AD AURELIO SAFFI, a Ginevra.

[Firenze], 18 agosto [1859].

Caro amico.

Poiché tu non vuoi scrivermi, scrivo io. Tu hai commesso imprudenze senza fine: ti sei mostrato troppo in Gin[evra] poi, partisti col fratello, etc. Io ti sono prova irrecusabile che, volendo, si va dove si vuole. Ora, rimarrai in Ginevra? o che altro fai? (1)

VCCCCXXIX. — Pubbl. da G. MAZZATINTI, *Lettere di G. Mazzini*, ecc., cit., pp. 178-179. L'autografo si conserva nel Museo del Risorgimento di Roma (fondo A. Saffi). A tergo di esso, di pugno del Mazzini, sta l'indirizzo: « Aurelio. »

(1) A. Saffi era partito da Londra, insieme col Mazzini, negli ultimi giorni di luglio del 1859, e per Douvres, Ostenda, Colonia e Magonza, erano entrambi giunti a Ginevra, dove il Saffi aveva sostato, avendo colà il fratello esule, mentre il Mazzini penetrava in Italia. Pochi giorni dopo, anch'egli partí. « Mi condussi a Torino » — narrò poi nei *Cenni biografici e storici a proemio del testo* del vol. X degli *Scritti editi e inediti* del Mazzini — « in compagnia del fratello, con animo di scoprirmi. Avevo lettere di Mazzini per l'amico Minoli, per Riccardo Sineo e per altri, che attestavano della onestà de' nostri propositi; e, non trovato il Sineo, cercai la sera di Lorenzo Valerio, aprendogli l'animo mio e la mia intenzione di recarmi in Romagna, mia terra nativa. Trovai il buon Valerio moralmente disfatto, pieno di dubbi e di timori, preoccupato de' sacrifici fatti dal Piemonte nella recente guerra, dei pericoli delle agitazioni *mazziniane*. Insania il voler tentar nuove lotte; necessario il far sosta, acquetarsi, attendere consiglio dal tempo e dalla opportunità di migliori fortune. Interruppe quelle lamentazioni un'ombra d'uomo, che traversò la stanza

Perché non iscrivi? Perché almeno non mi dici se il giovine pittore a cui mandai subito cento franchi li ebbe e partí? E perché, non potendo compir missione alcuna all'interno, non vedi almeno il Magiaro? (1) Potrebbe importare saper che pensa. Ho veduto Montlecchi. Da uomo pratico e che spende continuamente,

oscura in divisa di garibaldino, e che riconobbi per l'ungherese Türr, poi generale. Disse non so che parole a Valerio, indi sparve. Io mi congedai senza discutere, pregando l'amico di avvertire Rattazzi della mia presenza in Torino. Senonché, come era da presumere, la polizia del Consolato Sardo in Ginevra aveva già prevenuto i miei passi. Infatti, ritornato all'albergo, trovai delegati e guardie per le scale, che mi attendevano. Mio fratello era già in camera, e stava spogliandosi. Entrai, seguito dagli agenti di polizia, che ci chiesero i nostri nomi, dissi subito chi eravamo. Fecero mostra d'esserne sorpresi, come se in cerca d'altri, e che l'equivoco rincrescesse loro. Ma ci arrestarono, conducendosi all'ufficio della Questura in Castello. La strada era breve e poco l'incomodo del passaggio alla nuova dimora, dacché avevamo preso alloggio ivi in faccia. L'indomani mattina visita del sottoquestore, uomo dall'aspetto bonario, di cui mi duole aver dimenticato il nome; perquisizione minuta nelle nostre valigie, interrogatorio. A non so quale osservazione da me fatta, sorridendo, su quel saggio della libertà piemontese, 'che vuole,' replicò, 'siamo cinti di spie francesi, e vegliati dalla polizia segreta dell'Impero! Le cose si accomoderanno, speriamo; ed ella potrà ritornare senza ostacolo in patria.' Poco stante venne Lorenzo Valerio, ad annunziarne che il ministro aveva dato ordine di liberarci, a patto che promettessimo di ripassare, entro ventiquattr'ore, la frontiera. 'Non tra ventiquattro ore', risposi, 'ma colla prima partenza del corriere. Io non venni in Italia per celarmi, là dove ogni onesto italiano dovrebbe aver diritto di viver libero.' E ripresi quel giorno stesso la via dell'esilio. »

(1) Dopo Villafranca il Kossuth aveva abbandonato l'Italia per tornare in Inghilterra. Il 22 luglio 1859 era giunto a Ginevra. Ved. il *Progresso* di Milano, del 26 luglio 1859.

permetterai — se non persisti nell'andar dentro — di reclamarti quei 300 franchi. Potrai mandarli a Lug[ano] da dove me li faranno passare: o a Genova all'Avv. Filippo Bettini. con le semplici parole: danaro dovuto a Giuseppe. Di me non ti dirò cosa alcuna: lavoro all'intento. Ignoro se riescirò; probabilmente no: nondimeno. è l'istinto generale, dall'ultimo volontario sino a Garib[aldi] oggi, come sai. Generale del Centro. Aspetto risposta fra un quattro giorni. Fin là, almeno, dovresti rimanere vicino.

Pig[ozzi] ha torto. in parte. L'elemento popolano di Bologna è buonissimo e nostro sempre: ma tenuto al buio. Cosí in Parma; cosí in Milano; per tutto ove fui. Ma l'assenza di stampa. di Circoli. d'ogni cosa. rovina. Dalla Tosc[ana] cacciano via come sotto il Duca: De Boni. Dall'Ongaro. etc. (1) Il

(1) In un art. intitolato: *Lista di proscrizione*, pubbl. nel *Progresso* del 12 settembre 1859, si davano le seguenti notizie sulle persecuzioni contro gli esuli che erano giunti in Toscana e in Romagna: « L'avv. Galletti presidente dell'Assemblea di Roma nel 1849 è cacciato via da Bologna con minaccia d'arresto. Il padre Gavazzi, oratore di libertà in nome del Piemonte, cacciato via da Bologna. Mattioli esule, torna in Bologna sua patria resagli dal popolo, il governo lo consiglia a non mostrarsi in pubblico. Miss (*sic*) Jessie Meriton Mario, inglese di nascita, italiana per matrimonio e per cuore, è arrestata in Ferrara e cacciata nelle segrete di Bologna. Alberto Mario, veneto, perseverante esule del 1848, è carcerato in Bologna. Pietro Sterbini, di Roma, cacciato da Firenze. Giuseppe La Masa, siciliano, cacciato dalla Toscana, fondatore del sabaudismo fino dal 1851, propagatore di esso quando difenderlo e propagarlo era opera pericolosa. Reggio, veneto, cacciato dalla Toscana, assegnandogli dodici ore di tempo a lasciarla. Filippo De Boni, dopo aver soggiornato a Milano, e inseguito per arresto in Bologna e cacciato da Firenze.

primo, lo abbiamo annicchiato presso Garib[aldi]. (1) Addio, ama il

tuo

GIUSEPPE.

Scrivi pel *Pensiero*, ti prego. Mandasti Daniel, o costava troppo?

Francesco Dall'Ongaro, intimato a partire di Toscana dentro 24 ore. Questo uomo benemerito delle lettere e della patria italiana, da Firenze contribuí grandemente a porre in chiaro e popolarizzare la quistione dell'Italia centrale nell'Europa. Il giorno dell'intimazione il *Monitore Toscano* riproduceva, tutto contento, le corrispondenze fiorentine della *Patrie* che con compiacenza chiamava foglio semi-officiale del governo francese e che erano di Dall'Ongaro. Castelli, di Genova, che può liberamente stare in Piemonte, non deve stare in Toscana. Mattia Montecchi, il prigioniero di Civita Castellana, il valoroso della campagna veneta del 1848, un veterano della difesa di Roma, massima gloria italiana, esule di dieci anni, gli è intimato di riprendere la via dell'esilio, poi carcerato in Firenze. Rosalino Pilo, della vecchia aristocrazia siciliana, condannato a morte da Ferdinando Borbone, italiano per fede e per azione, è carcerato in Firenze. Giuseppe Libertini, napoletano, può star libero in Piemonte, ma a Livorno fu imprigionato appena vi pose piede. Pietro Marelli, di Napoli, per dieci anni compagno di Poerio nelle carceri borboniche, venerando per canizie tale che basta guardarlo in faccia per vedere che egli è uno degli uomini piú dolci ed inoffensivi creati dal cielo, tolto alle carceri, balestrato in esilio con gli altri compagni, viene in Piemonte, tocca il suolo toscano in Livorno, si carcera. Al Valentini, di Firenze, perquisizione diretta a rintracciare uomini e carte che non si trovano; al dott. Buonagrazia, perquisizione in casa non sua, ma solo da lui frequentata. »

(1) Scrive il Brofferio (*I miei tempi*, al cap. CXX intitolato: *Una visita all' Italia centrale*) che F. De Boni « sotto le ali di Garibaldi era pervenuto a sottrarsi alle ricerche di Ci-

V̄CCCCXXX.

A Cesare Bettini, a Ginevra.

[Firenze], 18 agosto 1859.

Amico.

Saffi è fra voi? o sapete ov'ei sia? In ogni modo cercate fargli avere l'unito: e vogliate bene al

vostro

Giuseppe.

priani a Bologna e di Ricasoli a Firenze. » In quest'ultima città egli dovette avere rapporti col Mazzini. Esule da piú anni a Zurigo, si era recato a Bologna per « servire nelle file dell'annessione, alla causa italiana: ma « appena giunto » — afferma il Brofferio — « quel governo liberale di Cipriani lo mandava a salutare coi birri dell'antica inquisizione, che per fortuna, non trovandolo in casa, gli diedero campo a sottrarsi colla fuga.... Si rifugiò a Firenze, confidando nella libertà toscana che sventolava sulla torre di Palazzo Vecchio. Ma l'ombra di quel vessillo gli fu cosí poco propizia, che se non ripigliava in fretta la strada dell'Apennino il signor Ricasoli lo avrebbe mandato a studiare l'antica storia di Firenze nello stupendo palazzo del Bargello. Fortunatamente, scappando da Firenze, il perseguitato De Boni trovò nella strada Garibaldi, che lo condusse col suo Stato Maggiore a Modena. »

V̄CCCCXXI. — Inedita. Da una copia conservata presso la R. Commissione.

V̄CCCCXXXI.

A Piero Cironi, a Prato.

[Firenze], 19 agosto [1859].

Amico,

Odo delle ricerche governative per trovarmi. (1) O il vostro Governo non sa cosa alcuna di me, o è tristissimo indizio. Nel 1848, libera Milano, mi vi recai. V'era Carlo Alberto contro il quale io avea cospirato e scritto, mentre non ho fatto né l'una cosa né l'altra verso Vitt[orio] Emman[uele]. V'era un Gov[erno] Provv[isorio] composto d'uomini ultra moderati. Vissi nondimeno *pubblicamente* e rispettato all'Hôtel della *Bella Venezia* sino al finir della guerra. Tutti sentivano che sopra un pezzo di terreno libero in Italia dagli stranieri, e non retto dispoticamente, io avevo il diritto di vivere. È questo dunque il programma che s'è compiuto dal 1848 in poi?

V̄CCCCXXXI. — Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Labronica di Livorno. V'è pure la copia, di pugno del Cironi.

(1) Il Mazzini era giunto a Firenze l'8 agosto. Il Cironi, nel suo *Diario*, conservato nella Biblioteca Nazionale di Firenze, scrive che l'esule consegnò e ritirò il passaporto, intestato a Charles Smith, quindi andò alla locanda della *Luna*, dove l'albergatore era stato avvertito in precedenza dal Cironi « perché ricevesse in qualunque modo un amico *suo* che si presentasse in *suo* nome. » Subito dopo il Mazzini cambiò alloggio e prese stanza presso i fratelli Luigi e Gregorio Fabbrini. Ved. gli estratti del *Diario* del Cironi, pubbl. col titolo: *Mazzini in Firenze nel 1859* (nel *Bruscolo* del 9 marzo 1902).

È probabile che s'io avessi potuto avere un passaporto col mio nome com'io l'ebbi dal governo repubblicano di Francia nel 1848, sarei venuto apertamente in Italia, tanto poco io m'aspettava tanta tempesta d'ire, di calunnie e villani sospetti da Governi italiani che amministrano un paese libero, da uomini i quali, come Bettino Ricasoli, si dicono devoti alla causa dell'Unità Nazionale, sola bandiera ch'io tenga in alto.

Io sono repubblicano e morrò tale. Ma quanti sanno dell'opere mie, e de' miei scritti, sanno che da quando Vittorio Emmanuele accennò voler scendere sull'arena, né io, né alcuno degli amici miei fiatammo piú di repubblica. Mi limitai a chiedere che invece di allearsi a Luigi Napoleone traditore per natura e necessità di tirannide, il re s'alleasse colla nazione Italiana ch'ei poteva, volendo, sommover tutta: e a chiedere che invece di accennare ai diritti della fusione lombarda e al regno del nord, s'accennasse a unità, e alla Corona d'Italia, che tutti avrebbero posta in capo a Vitt[orio] Emm[anuele], serbandosi o no, a norma di coscienza, di vivere sotto di lui o ritrarsi a morire in esilio. E non solamente dichiarai questo dieci volte nel *Pensiero ed Azione*, ma lo scrissi a tutti; e segnata la pace di Villafranca, scrissi al Rattazzi che se il re volea lacerarla e seguir nella via, s'era *tutti* con lui, e il partito repubblicano lo avrebbe in buona fede aiutato. Quanto ho veduto, m'ha convinto sempre piú che l'Unità non s'avrà mai fuorché per la via popolare repubblicana: un re non vuole né può operar come un popolo. Ma è necessario che le molte delusioni convincano di questo le moltitudini. O le moltitudini sono convinte d'altro, e chi parlasse di repub-

blica sarebbe stolto e recherebbe danno al paese. Non sono stolto e credo d'amare il paese quanto i Governi dell'oggi.

Venni in Italia dopo la pace di Villafranca, perché, sciolta col fatto la *compagnia malvagia e scempia*, mi pareva debito d'ogni Italiano di recarsi dove i patti nefandi della pace dovevano e dovranno probabilmente compírsi, e dove, se le terre emancipate intendono rivendicare il loro diritto, ogni uomo che abbia l'Italia in core deve e dovrà prestarsi. Non mi mostrai, per non dare appigli a diplomazie o a fazioni avverse ed intolleranti. Nessun Governo del Centro deve temere cosa alcuna da me o da chi è con me. Se un giorno dovranno o vorranno battersi collo straniero o coi principi, ci batteremo insieme ad essi. Se cederanno vilmente, e il popolo cederà con essi, torneremo all'esilio: e allora soltanto, ci riterremo liberi di ridire — probabilmente senza frutto come sempre — tutta quanta la verità sugli uomini e sulle cose.

Di tutto questo ch'io dico, ogni uomo amico può dare promessa sull'onor mio, senza timore d'essere svergognato. Non ho mai tradito la mia parola, né la tradirò ora. Non la darei, se credessi i vostri Governi *bonapartisti*.

Se gli uomini che si dicono *politici* non avessero disimparato ad amare e stimare, essi, invece di cercarmi per imprigionarmi — nessuno può dire il perché — mi richiederebbero, com'io in circostanze come son queste chiederei loro, di consiglio: i consigli d'ogni Italiano che da trenta anni lavora per l'Unità della Patria, non dovrebbero esser mai reputati inutili. Ed allora io direi ad essi come dico a voi con profondo dolore, che le provincie del Centro

vanno incontro a rovina; che i loro fati sono segnati: che non s'allontanano mandando parole codarde di preghiera a Luigi Napol[eone], o chiedendo aiuto a chi non può darcelo; ma *allargando la base del moto e della difesa*, stendendo l'insurrezione all'altre provincie romane e di là al Regno. E del Regno, come di àncora di salute, mi occupo io quanto piú attivamente posso; ma di certo i vostri Governi, volendo, potrebbero far piú frutto di me.

Io non iscrivo, come m'era venuto in mente, al Sig. Ricasoli, perché non ho conoscenza con lui e non vorrei che il mio scrivere paresse paura, alla quale non vado soggetto. (1) Ma se taluno di voi ha

(1) Invece, tre giorni dopo il Mazzini, avuta notizia del sequestro delle sue lettere avvenuto a Bologna, scrisse al Ricasoli, il quale, il 29 agosto 1859, cosí informava il fratello Vincenzo a Torino: « Mazzini è in Toscana: mi ha scritto, e si è rimesso alla mia discretezza!! Io so dove è ricoverato e chi lo ricovera. Che ne dici? Nulla v'è da temere da quella parte. Io respingo tutta la caterva mazziniana e tu seguita ad avvisarmene.... Per ora io provvedo in modo da dire che il cielo m'assiste. Mazzini mi si dà in mano. » B. Ricasoli, *Lettere e documenti*, ecc., cit., vol. III, p. 247. Afferma A. Saffi (*Cenni biografici e storici a proemio del testo* al vol. X degli *S. E. I.*, p. lxxxiij) che il Mazzini visse a Firenze sotto la sicurtà data dal Ricasoli a Giuseppe Dolfi. Diversamente considerava L. Cipriani la venuta in Italia del Mazzini, poiché il 18 agosto 1859, da Bologna, dopo di avere ragguagliato il Ricasoli del sequestro della lettera del Mazzini sulla persona di R. Pilo, aggiungeva: « Ora, mi pare evidente che se non si arresta Mazzini, in pochi giorni tenterà una insurrezione militare, la quale è possibile che non siamo assai forti da poterla reprimere, e in conseguenza pretesto alle grandi potenze per intervenire. Non ti dico altro. Ho preso qui tutte le disposizioni per arrestarlo se comparisce; ma siccome è piú probabile che rimanga a Firenze, aspettando le risposte alle lettere sequestrate, cosí ti mando il nostro Direttore della Pub-

che far con lui, potrebbe fare di questo mio biglietto l'uso che piú gli pare. E vorrei pure che qualcheduno gli dicesse che io, governando in Roma, lasciai tranquillo Mamiani che cospirava coll'inviato francese Lesseps, e il Pantaleoni e quant'altri erano avversi a noi dichiaratamente. Ma noi eravamo repubblicani e non *moderati*.

Addio: vogliatemi bene.

Vostro
GIUS. MAZZINI.

blica Sicurezza, il signor Carletti, piemontese, uomo intelligentissimo, esperto, attivo ed energico, il quale farà l'arresto nel caso seguente, che ho voluto prevedere. Principio dal dirti che se Mazzini e arrestato, o nelle Romagne o da agenti miei in Toscana, lo faccio giudicare da un Consiglio di Guerra, e non se ne parla piú. Se sei disposto a farne altrettanto senza esitare puoi fare eseguire tu l'arresto dalla Polizia Toscana; ma se temi che un atto simile possa spaventare i tuoi amici, ti propongo il modo di evitare a voi altri questa esecuzione: ed ecco come. Il Carletti è portatore di una lettera al Governo Toscano nella quale gli domando l'arresto e l'estradizione di un individuo chiamato Giuseppe Bruno, il quale ha commesso un furto di arredi sacri di grandissimo valore nella Chiesa di S. Michele, la notte dal 16 al 17 agosto. Il Carletti solo saprà che il supposto ladro è Mazzini ed il soccorso che gli presterà la tua Polizia sarà per l'arresto di un colpevole di furto sacrilego. Gli sarà consegnato, ma lo condurrà qui, tu sarai vittima del mio inganno, al resto ci penso io. Adesso scegli; ma in un modo o nell'altro credi a quello che ti dice il tuo vecchio amico, se quest'uomo fatale non sparisce, non passa un mese che l'Italia Centrale è nelle sue mani. Un uomo come Bettino deve capir che la sorte del nostro paese dipende da noi in questo momento. » C. CECCHINI, art. cit., pp. 46-47 dell'estratto. Naturalmente, il Ricasoli, che fu detto avere « del rivoluzionario insieme a dell'uomo di governo, del Mazzini e del Cavour, » non si prestò a tendere quell'indegno tranello che gli proponeva il Cipriani. E come si vedrà in appresso, nel mese successivo fece saper al Mazzini che doveva lasciar la Toscana.

INDICE DEI NOMI.

Agneni Eugenio. — 70, 224.
Agresti Filippo. — 192, 198, 206.
Albanesi. — 185.
Alboni. — 291.
Alfieri. — 196, 197.
Apostolato Popolare (*L'*). — 79, 275.
Argentino Achille. — 192.
Armellini Carlo. — 160, 174.
Ashurst Bessie. — 9, 13, 18, 38, 40, 53, 58, 100, 102, 222, 228.
Ashurst William. — 11, 18, 68, 69, 73, 83, 94, 100, 102, 108, 113, 158, 182, 222, 243, 313.
Avezzana Giuseppe. — 50, 102, 262.
Baccani. — 25.
Bagnasco Rosario. — 124.
Ballotta. — 268.
Barney Hiram. — 25, 30, 101.
Barton (Mrs.). — 273, 295.
Battifora. — 297.
Belcredi Gaspare. — 14, 15, 209.
Belgioioso (conte). — 253.
Belletti. — 291.
Bellini. — 269, 271.
Benettini Carlo. — 297.
Benettini Carlotta. — 112, 138, 292, 296.
Benettini Cristina. — 112.
Bernieri Adele. — 8, 55, 71, 201.
Bernieri Cesare. — 7, 14, 38, 43, 54, 55, 62, 69, 71, 82, 83, 128, 161, 200, 268, 278.
Berryer. — 6.
Bertani Agostino. — 127, 284.
Bettini Cesare. — 335.
Bettini Filippo. — 180, 238, 288, 292, 333.
Bezzi Angelo. — 61.
Biagini Alessandro. — 209.
Biggs Carry. — 69, 287.
Biggs Lizzy. — 31, 34, 38, 287.
Biggs Matilda. — 9, 11, 12, 14, 21, 22, 32, 68, 72, 96, 102, 121, 157, 159, 183, 207, 240, 244, 285, 286, 294, 312, 313.
Biggs Maud. — 11, 13, 21, 69, 122, 158, 208, 287, 312, 313.
Biggs (Mr.). — 69, 157, 207, 287, 313.
Bixio Alessandro. — 247.
Bixio Nino. — 127, 273.
Blanc Louis. — 153.
Blind Karl. — 51, 119, 244.
Boerhaave. — 177.
Bompiani (Mrs.). — 24.
British and Foreign Review (*The*). — 117.
Bücher Lothar. — 100, 315.

Burlando Antonio. — 252, 253.
Calamatta Luigi. — 15.
Caldesi Vincenzo. — 62, 154, 155, 224, 318, 320.
Campanella Federico. — 14, 42, 123, 155, 172, 210, 292.
Canale Giuseppe. — 261.
Carletti. — 339, 340.
Carlo Alberto. — 24, 336.
Caronti Filippo. — 257.
Carrano Francesco. — 73.
Castelli Agostino. — 19, 56, 86, 103, 162, 172, 176, 182, 275, 334.
Cattaneo Carlo. — 136, 137, 154, 197, 251.
Cavour (Benso di) Camillo. — 61, 64, 109, 113, 116, 125, 150, 191, 197, 210, 234, 246, 247, 252, 256, 259, 289.
Chrzarnowski. — 23, 24.
Cipriani Leonetto. — 317, 326, 328, 335, 339, 340.
Cironi Piero. — 118, 231, 236, 275, 288, 303, 336.
Corradi N. — 262.
Cosenz Enrico. — 274.
Cowen Joseph. — 4, 25, 34, 35, 39, 44, 45, 58, 73, 100, 115, 116, 117, 121, 127, 142, 151, 155, 164, 166, 170.
Cowen (Mrs.). — 7, 151, 152.
Craufurd Caterina. — 48, 120, 130, 135, 198, 299.
Craufurd Odoardo. — 134.
Craufurd Sofia. — 49, 82, 83, 97.
Craufurd (Mr.). — 49.
Craufurd (famiglia). — 24, 38, 46, 48, 142.
Crestadoro. — 139.
Crispi Francesco. — 184, 190, 193, 201, 202, 203, 204, 226, 236, 267, 276, 281.
Cuneo Giambattista. — 35, 171, 210, 229, 251, 300.
Cuzzocrea Vincenzo. — 192.
Daily News (*The*). — 20, 28, 83, 86, 251.
Daily Telegraph (*The*). — 119, 153, 162, 311.
Dall'Ongaro Francesco. — 333, 334.
Damele Giacomo. — 109, 112, 230, 297.
Dante. — 15, 117, 123.
De Boni Filippo. — 303, 310, 333, 334, 335.
De Cristoforis Carlo. — 252, 253.
Della Antoglietta Domenico. — 192.
Derby (Lord). — 165, 166.
Dilberoghic. — 148.
Di Lorenzo Enrichetta. — 240.
Disraeli. — 165.
Dolfi Giuseppe. — 302, 303, 327, 339.
Doria Adamo. — 33, 36, 212, 231, 257.
Dragone Luigi. — 232.
Dufaure. — 6.
Elia Augusto. — 34, 35.
Elms (famiglia). — 38, 150.
Erede Andrea Agostino. — 70.
Espérance (*L'*). — 74.
Etches. — 116.
Eugenio di Savoia Carignano. — 259.
Evangelisti. — 261.
Examiner (*The*). — 119.
Fabbrini Gregorio. — 336.
Fabbrini Luigi. — 336.
Fabrizi Nicola. — 125, 317, 318, 319.
Fanelli Giuseppe. — 40, 57, 156, 164, 241, 265, 276.
Farini Luigi Carlo. — 89, 193, 326.
Faucitano Salvatore. — 192.
Ferdinando II, re delle Due Sicilie. — 232, 248, 277, 281, 334.
Ferrari Napoleone. — 239, 288, 292.
Filopanti Quirico. — 129.
Fontanella. — 208.
Forbes (Mrs.). — 24.

Foreign Quarterly Review (The). — 27.
Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria. — 277.
Franchini. — 319.
Francia Giorgio. — 311.
Freyr. — 65.
Frigerio Antonio. — 252.
Froncini. — 257.
Gaiani Guglielmo. — 103.
Galizioli Ercole. — 125.
Galletti Giuseppe. — 333.
Garibaldi Giuseppe. — 53, 64, 85, 108, 114, 115, 121, 132, 243, 252, 253, 254, 255, 256, 274, 316, 320, 325, 328, 330, 333, 334, 335.
Gasperini Caterina. — 297.
Gavazzi Alessandro. — 333.
Gavirati. — 136.
Gazzetta del Popolo (La). — 194.
Gazzetta di Milano (La). — 272.
Gentilini Enrico. — 258.
Gerace Rocco. — 70, 192.
Giacopello Ambrogio. — 125.
Gill (Miss). — 286.
Giovine Italia (Associazione). — 125.
Giovine Italia (Periodico). — 270.
Goethe. — 44.
Gregg. — 123.
Grilenzoni Giovanni. — 117, 118, 136, 154, 185, 196, 201, 225, 231, 236, 250, 257, 275, 284, 293.
Griscelli de Vezzani. — 160.
Guarducci. — 268.
Guarneschelli. — 160.
Guastalla Enrico. — 7, 152, 199, 237, 241, 248, 265, 278.
Harring Harro. — 50, 58, 166.
Hawkes Emilie A. — 3, 8, 18, 19, 23, 27, 31, 34, 37, 40, 43, 45, 47, 48, 52, 53, 57, 59, 62, 63, 66, 67, 73, 74, 82, 99, 102, 107, 113, 120, 121, 157, 163, 167, 177, 179, 181, 187, 189, 192, 222, 227, 228, 243, 295.
Hawkes Sidney. — 48, 53.
Head Francis. — 190.
Herzen Alexander. — 65, 142, 164, 244, 245, 249, 314.
Herzen Olga. — 314.
Herzen (famiglia). — 61, 315.
Hill (Mrs.). — 61.
Hodge. — 194, 291.
Holyoake George J. — 4, 8, 41, 43, 46, 97.
Hugo Victor. — 117.
Hübner (von). — 246.
Indicatore Livornese (L'). — 44.
Kinkel J. G. — 16, 315.
Klapka George. — 245, 247, 256.
Kosciuzko. — 318.
Kossuth L. — 16, 24, 38, 53, 62, 101, 122, 128, 131, 212, 222, 237, 242, 245, 246, 247, 248, 332.
La Cecilia Giovanni. — 118, 138, 258.
La Farina Giuseppe. — 109, 114.
Lama. — 56.
La Marmora Alfonso. — 256.
Lamartine. — 117.
La Masa Giuseppe. — 333.
Langley. — 7.
Ledru-Rollin. — 5, 38, 122.
Lemmi Adriano. — 197, 266.
Lesseps (De) Ferdinand. — 340.
Libertini Giuseppe. — 7, 15, 70, 103, 182, 334.
Lotti (signora). — 268.
Lucchesi. — 200, 269.
M'c Adam John. — 98, 114.
Machiavelli Nicolò. — 202.
Maffei Emilio. — 192.
Malenchini Vincenzo. — 325.
Mamiani Terenzio. — 88, 340.
Mangini Angelo. — 29, 103.
Marangoni Giovanni. — 317.
Marani A. Cesare. — 42, 160, 161, 265.
Marelli Pietro. — 192, 195, 334.

Mario Alberto. — 7, 15, 30, 42, 43, 74, 87, 88, 102, 104, 105, 205, 219, 222, 269, 270, 271, 272, 273, 276, 307, 333.
Mario di Candia. — 291.
Mario Jessie White. — 6, 22, 25, 29, 50, 73, 74, 75, 81, 84, 85, 86, 87, 88, 98, 101, 104, 114, 142, 150, 156, 203, 218, 243, 270, 307, 333.
Marochetti. — 25.
Marotta. — 231.
Martin. — 19, 123.
Martini Cristina. — 297
Masi Luigi. — 327.
Mattioli Camillo G. — 333.
Massone Pio. — 230.
Mazzoni Giuseppe. — 307, 308, 319, 321.
Medici Giacomo. — 53, 61, 64, 114, 115, 116, 121, 127, 132, 284.
Menelao Pasquale. — 279.
Meredith G. — 156.
Meysenbug Malwida von. — 41, 100, 183, 314.
Mezzacapo Luigi. — 280.
Mill John. — 156, 170.
Milner Gibson Arethusa. — 199, 214, 217.
Minelli D. — 262.
Mistretta. — 71, 172.
Mongini. — 268, 269, 279, 291.
Monitore Toscano (*Il*). — 334.
Montalembert. — 6.
Montanelli Giuseppe. — 317.
Montecchi Mattia. — 15, 62, 155, 321, 325, 332, 334.
Monthly Chronicle (*The*). — 77.
Mordini Antonio. — 307, 308.
Morgante Rocco. — 192.
Morning Advertiser (*The*). — 29, 97, 119, 130, 193, 201.
Morning Chronicle (*The*). — 191.
Morning Star (*The*). — 97, 311.
Mosto Antonio. — 25, 40, 71, 103, 265, 290.
Mosto Carlo. — 254.
Munro Alexander. — 99.
Murat Luciano. — 125, 281.
Napoleone Girolamo Bonaparte. — 247, 254.
Napoleone III. — 6, 110, 115, 129, 135, 144, 153, 154, 186, 190, 210, 211, 213, 234, 337, 238, 246, 249, 254, 259, 261, 266, 274, 279, 304, 305, 322, 337, 339.
Nathan David. — 26, 95, 185, 268.
Nathan Jeannette. — 26, 46, 66, 107, 163, 185.
Nathan Meyer. — 16, 26, 30, 65, 91, 92, 93, 94, 95, 107, 113.
Nathan Sara. — 16, 26, 37, 38, 39, 47, 65, 106, 162, 179, 181, 184, 195, 268.
Nathan (famiglia). — 44, 46.
New York Times (*The*). — 50
Niccolini Giambattista (di Osimo). — 172.
Nichol I. — 61, 123, 128, 142, 149, 202.
Nicotera Giovanni. — 118, 136.
Normanby (Lord). — 153.
Observer (*The*). — 311.
Ogareff (Mad.). — 64, 226, 236.
Ogareff (famiglia). — 314.
Opinione (*L'*). — 206, 237.
Orlando Luigi. — 45.
Orsini Vincenzo. — 175, 178.
Oswald. — 19.
Pace Giuseppe. — 192.
Palermo Giuseppe. — 262.
Palestini. — 71.
Palmerston (Lord). — 165, 166.
Pantaleoni. — 340.
Pasi Raffaele. — 318, 321, 325, 327.
Pateras Teodoro. — 241.
Pellegrini Angelo. — 192.
Pensiero ed Azione. — 15, 20, 36, 42, 47, 50, 51, 56, 61, 71, 104, 109, 119, 120, 128, 130, 131, 135, 158, 161, 165, 166, 171, 172, 173, 176, 181, 182, 184, 185,

186. 187, 188. 190, 191. 192. 193, 196, 197, 201, 202. 203, 205, 210, 211, 223, 224, 226, 229. 230, 231. 242, 245, 249, 251. 252, 253. 257, 258, 259, 262, 264, 268, 269. 270, 271, 272, 273, 275, 276. 279, 296, 301, 313, 334. 337.
Pepe Florestano. — 74.
Pepe Guglielmo. — 74.
Pepoli Gioacchino. — 328.
Pereira Manuel (ved. *Crispi Francesco*).
Petruccelli Emilio. — 192.
Pianciani Luigi. — 173.
Piazzi. — 71, 185.
Pica Giuseppe. — 192.
Pierini. — 160, 174, 178.
Pietri. — 255.
Pigozzi Francesco. — 333.
Pilo Rosalino. — 46, 61, 103, 122, 189, 317, 324, 334, 339.
Pio IX. — 89, 277.
Pisacane Carlo. — 232.
Pistrucci Angela. — 138.
Pistrucci Filippo. — 197, 265.
Pistrucci Nina. — 118, 138, 197. 284.
Pistrucci Scipione. — 265, 284.
Pistrucci Valerio. — 265.
Pizzorno. — 180.
Plutino Antonino. — 125.
Poerio Carlo. — 136, 192, 206.
Poerio Nina. — 136.
Poerio Raffaele. — 136.
Ponzini. — 87.
Profumo Giacomo. — 81, 85, 86.
Progresso (*Il*). — 333.
Puky N. — 247.
Punch (*The*). — 150.
Pyat Félix. — 191.
Quadrio Maurizio. — 19. 42, 55, 87, 99, 107, 116. 120, 158, 162, 179, 184, 185. 223, 231, 237, 250, 258, 272, 275, 284.
Quinet Edgar. — 19, 46, 173.
Rabelais. — 49.
Ramorino Girolamo (gen.). — 23, 24, 77.
Rattazzi Urbano. — 332, 337.
Rawling. — 86.
Reggio. — 19, 333.
Reiset (conte de). — 322.
Remorino Gerolamo. — 16, 46, 111.
Revue des Deux-Mondes (*La*). — 27.
Revue Germanique (*La*). — 135.
Ribotti Ignazio. — 318, 319, 328.
Ricasoli Bettino. — 317, 335, 337, 339.
Riggio. — 250.
Ripari Pietro. — 81.
Rocchi Cesare. — 173, 185, 303.
Roller. — 252, 253.
Roselli Pietro. — 318, 319, 321, 322, 327.
Rosselli Michelangelo. — 16.
Rossi (flautista). — 42, 161, 266.
Ruffini Jacopo. — 270.
Russell (Lord) John. — 165, 166, 193.
Saffi Attilio. — 46, 134, 248, 263.
Saffi Aurelio. — 20, 42, 48, 81, 100, 103, 119, 128, 130, 131, 134, 142, 153, 154, 156, 162, 165, 172, 176, 182, 190, 198, 223, 244, 249, 262, 263, 264, 277, 298, 299, 301, 331.
Saffi Giorgina. — 46, 89, 120, 134, 135, 142, 176, 198, 223, 248, 249, 262, 265, 278, 299.
Saffi Tommaso. — 306, 331, 332.
Sammito Aldisio Mario. — 250.
Sanders George. — 25, 30, 105.
Saturday Review (*The*). — 40.
Schwabe (Mad.). — 314, 315.
Settembrini Luigi. — 73, 191, 192, 206.

Shaen William. — 49, 82, 90, 108, 113, 125, 138, 193.
Shaen (famiglia). — 61.
Shuter (Mrs.). — 99, 168.
Sidoli Giuditta. — 118, 136.
Sineo Riccardo. — 331.
Sirtori Giuseppe. — 290.
Smith Sidney. — 150.
Spaventa Silvio. — 191, 192, 206.
Stallo Camillo. — 253, 254.
Stallo Luigi. — 185, 275.
Stansfeld Caroline. — 10, 11, 47, 55, 74, 81, 89, 96, 103, 140, 183, 198, 222, 243, 293, 308, 313, 315.
Stansfeld James. — 4, 22, 41, 46, 74, 102, 108, 113, 117, 143, 150, 170, 201, 222, 243, 293, 301.
Stansfeld Joe. — 10, 14, 47, 102, 222, 295.
Stansfeld (famiglia). — 56.
Sterbini Pietro. — 333.
Stocco Francesco. — 124, 125.
Struver. — 207.
Stuart Peter. — 25, 53, 106, 212.
Susini Pietro. — 171.
Szarvady. — 246, 247.
Tamberlick Enrico. — 290.
Taylor Clementia. — 49.
Taylor Peter. — 5, 41, 95, 108, 113, 222, 243, 267.
Taylor Tom. — 31, 54, 150, 155.
Taylor (famiglia). — 128, 166.
Teleki Ladislas — 247, 256.
Tergolina Vincenzo. — 56.
Times (*The*). — 6, 86, 119, 135, 190, 191, 229, 277.
Tivoli (Da). — 70.
Toschini Enrico. — 261.
Trochu (gen.). — 252, 274.
Tubino Cesare. — 327.
Türr Stefano. — 332.
Ulloa Girolamo. — 280, 325.
Urban (feld maresciallo). — 253, 255.
Usiglio Angelo. — 16.
Vai Celestino. — 26.
Valentini. — 334.
Valerio Lorenzo. — 311, 332.
Valzania Eugenio. — 327.
Vannucci Atto. — 73.
Velasquez. — 25, 54, 122.
Ventre Aniello. — 192.
Visconti Venosta Emilio. — 253, 273.
Vittorio Emanuele II. — 210, 238, 254, 255, 261, 266, 274, 282, 289, 296, 336, 337.
White Linda. — 7, 58.
Winkworth (Miss). — 151.
Wolff. — 313.

INDICE DELLE LETTERE.

INTRODUZIONE . . . . . *pag.* VII

V̄CCXIX.	— To Emilie Hawkes [London. November 27th. 1858]. Saturday.	»	3
V̄CCXX.	— A Cesare Bernieri [Londra], 27 novembre [1858]	»	7
V̄CCXXI.	— To Emilie Hawkes [London. November 29th, 1858]. Monday.	»	8
V̄CCXXII.	— To Matilda Biggs [London, November ...., 1858]. Thursday.	»	9
V̄CCXXIII.	— Alla stessa [London. November ...., 1858]. Tuesday	»	12
V̄CCXXIV.	— A Cesare Bernieri [Londra, ... novembre 1858], venerdí	»	14
V̄CCXXV.	— Ad Alberto Mario [Londra, ... novembre 1858]	»	15
V̄CCXXVI.	— A Meyer Nathan [Londres, ... novembre 1858], mardi	»	16
V̄CCXXVII.	— A Gerolamo Remorino [Londra]. 1° dicembre [1858]	»	»
V̄CCXXVIII.	— To Emilie A. Hawkes [London, December 1st. 1858].	»	18
V̄CCXXIX.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 3 dicembre 1858], venerdí notte. alle tre.	»	20
V̄CCXXX.	— To Matilda Bigg [London]. December 4th, [1858]	»	21

VCCXXXI.	— To Emilie A. Hawkes [London, December 4th, 1858]. Saturday.	*pag.*	23
VCCXXXII.	A Sara Nathan [Londra, 4 dicembre 1858], sabbato mattina.	»	26
VCCXXXIII.	— Alla stessa [Londra, 6 dicembre 1858], lunedí	»	»
VCCXXXIV.	— To Emilie A. Hawkes [London. December 6th. 1858]. Monday.	»	27
VCCXXXV.	— To Jessie White Mario [London], December 6th, [1858]	»	29
VCCXXXVI.	— A Meyer Nathan [Londres], 8 décembre [1858]	»	30
VCCXXXVII.	— To Emilie A. Hawkes [London, December 8th, 1858]. Wednesday	»	31
VCCXXXVIII.	— A Giambattista Cuneo, Londra, 8 dicembre 1858.	»	35
VCCXXXIX.	— A Sara Nathan [Londra, 9 dicembre 1858], giovedí mattina.	»	37
VCCXL.	— To Emilie A. Hawkes [London, December 10th, 1858]. Friday.	»	»
VCCXLI.	— A Sara Nathan [Londra, 11 dicembre 1858], sabbato	»	39
VCCXLII.	— To Emilie A. Hawkes [London], December 13th, [1858]	»	40
VCCXLIII.	— A A. Cesare Marani [Londra], 14 dicembre [1858]	»	42
VCCXLIV.	— To Emilie A. Hawkes [London, December 18th, 1858]. Saturday	»	43
VCCXLV.	— Alla stessa [London], December 20th, [1858]	»	45
VCCXLVI.	— A Sara Nathan [Londra, 22 dicembre 1858]. mercoledí . . .	»	47
VCCXLVII.	— To Emilie A. Hawkes [London], December 22nd, [1858]	»	48
VCCXLVIII.	— Alla stessa [London, December 23th, 1858]	»	52
VCCXLIX.	A Cesare Bernieri [Londra, ... dicembre 1858], venerdí	»	54

V̄CCL.	— Allo stesso [Londra]. 24 dicembre [1858]	*pag.*	55
V̄CCLI.	— To Emilie A. Hawkes [London]. December 24th. [1858]	»	57
V̄CCLII.	— Alla stessa [London. December 27th. 1858]. Monday . . .	»	59
V̄CCLIII.	— A Cesare Bernieri [Londra]. 29 dicembre [1858]	»	62
V̄CCLIV.	— To Emilie A. Hawkes [London. December 29th, 1858]. Wednesday	»	63
V̄CCLV.	— A Sara Nathan [Londra], 30 dicembre [1858]	»	65
V̄CCLVI.	— To Emilie A. Hawkes [London], December 31st. [1858].	»	66
V̄CCLVII.	— To Matilda Biggs [London], December 31st, 1858.	»	68
V̄CCLVIII.	— A Cesare Bernieri [Londra, ... dicembre 1858]. domenica. . . .	»	69
V̄CCLIX.	— Allo stesso [Londra. .... dicembre 1858], domenica.	»	71
V̄CCLX.	— To Matilda Biggs [London, December ...., 1858]. Wednesday.	»	72
V̄CCLXI.	— To Jessie White Mario [London. December ...., 1858]. Friday.	»	73
V̄CCLXII.	— Alla stessa [London, ..., 1858]. Saturday	»	74
V̄CCLXIII.	— Alla stessa [London, ... 1858]. Monday evening	»	75
V̄CCLXIV.	— Alla stessa [London, ..., 1858]	»	81
V̄CCLXV.	— Alla stessa [London, ... 1858]	»	»
V̄CCLXVI.	— Alla stessa [London, ..., 1858]. Saturday	»	84
V̄CCLXVII.	— Alla stessa [London, ... 1858]	»	»
V̄CCLXVIII.	— Alla stessa [London, ..., 1858]	»	85
V̄CCLXIX.	— Alla stessa [London, ..., 1858]. Tuesday morning . . .	»	86

V̄CCLXX.	— Alla stessa [London, ..., 1858]	*pag.*	87
V̄CCLXXI.	— Ad Alberto Mario [Londra, ..., 1858], domenica .	»	»
V̄CCLXXII.	— Allo stesso [Londra, ..., 1858], venerdí	»	88
V̄CCLXXIII.	— Allo stesso [Londra, ..., 1858]	»	»
V̄CCLXXIV.	— A Giorgina Saffi [Londra, ..., 1858], sabbato . .	»	89
V̄CCLXXV.	— To William Shaen [London, ..., 1858]. Thursday.	»	90
V̄CCLXXVI.	— A Meyer Nathan [Londres, ... 1858]	»	91
V̄CCLXXVII.	— Allo stesso [Londres, ..., 1858], mercredi	»	92
V̄CCLXXVIII.	— Allo stesso [Londres, ..., 1858], lundi	»	93
V̄CCLXXIX.	— Allo stesso [Londres, ..., 1858]	»	»
V̄CCLXXX.	— Allo stesso [Londres, ..., 1858], lundi	»	94
V̄CCLXXXI.	— Allo stesso [Londres, ..., 1858], mardi.	»	»
V̄CCLXXXIII. (1)	— A David Nathan [Londres, ..., 1858]	»	95
V̄CCLXXXIV.	A Meyer Nathan [Londres, 1858], mardi.	»	»
V̄CCLXXXV.	— To Matilda Biggs [London, ..., 1858]. Tuesday .	»	96
V̄CCLXXXVI.	— To George Jacob Holyoake [London. . . . . 1858]. Wednesday	»	97
V̄CCLXXXVII.	— To Jessie White Mario [London, ..., 1858]. Monday . .	»	98
V̄CCLXXXVIII.	— To Emilie A. Hawkes [London], January 1st, [1859]	»	99
V̄CCLXXXIX.	— To Jessie White Mario [London], January 2nd, 1859	»	101
V̄CCXC.	— A Sara Nathan [Londra], 3 gennaio 1859	»	106

(1) Per errore, è stata qui saltata un' unità numerale.

V̄CCXCI.	— To Emilie A. Hawkes [London. January 3rd, 1859]. Monday .	*pag.* 107
V̄CCXCII.	— Agli Amici di Genova [Londra], 4 gennaio 1859	» 109
V̄CCXCIII.	— A Carlotta Benettini [Londra], 5 gennaio [1859].	» 112
V̄CCXCIV.	— To Emilie A. Hawkes [London, January 5th, 1859]. Wednesday.	» 113
V̄CCXCV.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 5 gennaio 1859	» 117
V̄CCXCVI.	— Allo stesso [Londra]. 5 gennaio 1859	» 118
V̄CCXCVII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 10 gennaio 1859], lunedí notte . . .	» 119
V̄CCXCVIII.	— To Emilie A. Hawkes [London. January 11st, 1859]. Tuesday.	» 120
V̄CCXCIX.	— Alla stessa [London, January 15th, 1859]. Saturday	» 121
V̄CCC.	— A Rosario Bagnasco [Londra], 17 gennaio 1859.	» 124
V̄CCCI.	— To Emilie A. Hawkes [London], January 19th, 1859	» 126
V̄CCCII.	— A Quirico Filopanti [Londra], 20 gennaio 1859	» 129
V̄CCCIII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra]. 21 gennaio 1859	» 130
V̄CCCIV.	— Allo stesso [Londra. .... gennaio 1859], sabbato	» 131
V̄CCCV.	— To Emilie A. Hawkes [London]. January 22nd, 1859	» »
V̄CCCVI.	— A Giorgina Saffi [Londra. 22 gennaio 1859]. mercoledí mattina.	» 134
V̄CCCVII.	— Alla stessa [Londra, 23 gennaio 1859]. giovedí	» 135
V̄CCCVIII.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 24 gennaio 1859.	» 136
V̄CCCIX.	— To William Shaen [London]. January 25th. 1859	» 138
V̄CCCX.	— To Emilie A. Hawkes [London], January 25th, 1859	» 140

V̄CCCXI.	— Alla stessa [London, January 27th, 1859]. Thursday	*pag.*	141
V̄CCCXII.	— To James Stansfeld [London], January 30th. 1859	»	143
V̄CCCXIII.	— To Emilie A. Hawkes [London, January 31st, 1859]. Monday.	»	149
V̄CCCXIV.	— Ad Enrico Guastalla [Londra, ... gennaio 1859], martedí . .	»	152
V̄CCCXV.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 31 gennaio 1858], lunedí.	»	153
V̄CCCXVI.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 1° febbraio 1859.	»	154
V̄CCCXVII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 2 febbraio 1859], mercoledí	»	»
V̄CCCXVIII.	— To Emilie A. Hawkes [London, February 2nd, 1859]. Wednesday	»	155
V̄CCCXIX.	— To Matilda Biggs [London], February 3rd, [1859].	»	157
V̄CCCXX.	— A A. Cesare Marani [Londra], 3 febbraio [1859]	»	160
V̄CCCXXI.	— A Cesare Bernieri [Londra], 3 febbraio [1859]	»	161
V̄CCCXXII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 3 febbraio 1859] giovedí	»	162
V̄CCCXXIII.	— A Sara Nathan [Londra, 4 febbraio 1859], venerdí notte. . .	»	»
V̄CCCXXIV.	— To Emilie A. Hawkes [London, February 5th, 1859]. Saturday.	»	163
V̄CCCXXV.	— Alla stessa [London, February 7th, 1859]. Monday	»	167
V̄CCCXXVI.	— A Giambattista Cuneo Londra, 7 febbraio 1859	»	171
V̄CCCXXVII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 7 febbraio 1859], lunedí	»	172
V̄CCCXXVIII.	— A Luigi Pianciani [Londra], 10 febbraio [1859].	»	173
V̄CCCXXIX.	— A A. Cesare Marani [Londra], 16 febbraio [1859].	»	174
V̄CCCXXX.	— Ad Aurelio Saffi [Londra], 16 febbraio [1859]	»	176

V̄CCCXXXI.	— To Emilie A. Hawkes [London, February ...., 1859]. Monday.	*pag.*	177
V̄CCCXXXII.	— A A. Cesare Marani [Londra], 17 febbraio [1859].	»	178
V̄CCCXXXIII.	— A Sara Nathan, Londra, [21 febbraio 1859], lunedí	»	179
V̄CCCXXXIV.	— A Filippo Bettini, Londra. 22 febbraio 1859.	»	180
V̄CCCXXXV.	— A Sara Nathan [Londra, 23 febbraio 1859], mercoledí.	»	181
V̄CCCXXXVI.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, ... febbraio 1859].	»	182
V̄CCCXXXVII.	— A Malwida von Meysenbug [Londra, ... febbraio 1859]	»	183
V̄CCCXXXVIII.	— A Francesco Crispi [Londra], 3 marzo 1859	»	184
V̄CCCXXXIX.	— A Sara Nathan [Londra, 4 marzo 1859], venerdí	»	»
V̄CCCXL.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 6 marzo [1859]	»	185
V̄CCCXLI.	— To the Editor the.... [London]. March 9th, 1859.	»	186
V̄CCCXLII.	— To Emilie A. Hawkes [London, March ...., 1859]. Monday . .	»	187
V̄CCCXLIII.	— Alla stessa [London, March ...., 1859]	»	189
V̄CCCXLIV.	— A Francesco Crispi [Londra], 16 marzo 1859.	»	190
V̄CCCXLV.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 10 marzo 1859], giovedí	»	»
V̄CCCXLVI.	To Emilie A. Hawkes [London, March 11st. 1859]. Friday . .	»	192
V̄CCCXLVII.	— A Francesco Crispi [Londra], 11 marzo 1859.	»	193
V̄CCCXLVIII.	— To William Shaen [London, March ...., 1859]. Sunday. . .	»	»
V̄CCCXLIX.	— A . . . . [Londra. .... marzo 1859].	»	194
V̄CCCL.	— A Sara Nathan [Londra, 16 marzo 1859], mercoledí	»	195

V̄CCCLI.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 18 marzo [1859]	*pag.*	196
V̄CCCLII.	— Ad Aurelio Saffi [Londra, 19 marzo 1859], sabbato mattina. . .	»	198
V̄CCCLIII.	— Ad Enrico Guastalla [Londra, 22 marzo 1859], martedí . . .	»	199
V̄CCCLIV.	— A Arethusa Milner Gibson [Londres, 23 mars 1859], mercredi.	»	»
V̄CCCLV.	— A Cesare Bernieri [Londra, 24 marzo 1859], giovedí sera	»	200
V̄CCCLVI.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 28 marzo [1859].	»	201
V̄CCCLVII.	— A Francesco Crispi [Londra], 29 marzo 1859	»	»
V̄CCCLVIII.	— Allo stesso [Londra], 30 marzo 1859	»	202
V̄CCCLIX.	— To Jessie White Mario [London, March ...., 1859]	»	203
V̄CCCLX.	— To Matilda Biggs [London. March ...., 1858]. Wednesday.	»	207
V̄CCCLXI.	— A . . . . Fontanella [Londra], 6 aprile 1859	»	208
V̄CCCLXII.	— Ad Alessandro Biagini [Londra, 8 aprile 1859], venerdí	»	209
V̄CCCLXIII.	— A Giambattista Cuneo, Londra, 8 aprile 1859	»	210
V̄CCCLXIV.	— To Peter Stuart [London], April 13th, 1859.	»	212
V̄CCCLXV.	— To Arethusa Milner Gibson [London], April 15th, 1859	»	214
V̄CCCLXVI.	— Alla stessa [London, April ...., 1859].	»	217
V̄CCCLXVII.	— To Jessie White Mario [London], April 15th, [1859].	»	218
V̄CCCLXVIII.	— A . . . . . [Londra]. 21 aprile [1859]	»	223
V̄CCCLXIX.	— Agli Amici di Genova [Londra], 22 aprile [1859]	»	224
V̄CCCLXX.	— A Giovanni Grilenzoni [Londra], 22 aprile [1859]	»	225

V̄CCCLXXI. — A Francesco Crispi [Londra]. 25 aprile 1859. . . . . *pag.* 226
V̄CCCLXXII. — To Emilie A. Hawkes [London. April ...., 1859]. Tuesday . . » 227
V̄CCCLXXIII. — Alla stessa [London, April 27th. 1859] . . . . . » 228
V̄CCCLXXIV. — A Giambattista Cuneo [Londra]. 7 maggio [1859] . . . . . » 229
V̄CCCLXXV. — A Giovanni Grilenzoni [Londra]. 17 maggio 1859 . . . . . » 231
V̄CCCLXXVI. — A Luigi Dragone [Londra]. 18 maggio [1859] . . . . . » 232
V̄CCCLXXVII. — A Francesco Crispi [Londra]. 19 maggio 1859 . . . . . » 236
V̄CCCLXXVIII. — A Giovanni Grilenzoni [Londra]. 21 maggio [1859] . . . . . » »
V̄CCCLXXIX. — A Filippo Bettini [Londra], 30 maggio [1859] . . . . . » 238
V̄CCCLXXX. — To Matilda Biggs [London, May ..... 1859]. Wednesday . » 240
V̄CCCLXXXI. — Ad Aurelio Saffi [Londra. .... maggio 1859]. sabbato. . . . . » 244
V̄CCCLXXXII. — Allo stesso [Londra, ... giugno 1859]. martedí . . . . . » 249
V̄CCCLXXXIII. — A Giovanni Grilenzoni [Londra]. 4 giugno 1859 . . . . . » 250
V̄CCCLXXXIV. — A Giambattista Cuneo, Londra, 8 giugno 1859 . . . . . » 251
V̄CCCLXXXV. — A Giovanni Grilenzoni [Londra]. 9 giugno [1859] . . . . . » 257
V̄CCCLXXXVI. — Agli Amici di Genova [Londra], 10 giugno [1859] . . . . . » 259
V̄CCCLXXXVII. — A Giorgina Saffi [Londra], 16 giugno [1859] . . . . . » 262
V̄CCCLXXXVIII. — Ad Aurelio Saffi [Londra, ... giugno 1859]. martedí . . . . . » 264
V̄CCCLXXXIX. — A A. Cesare Marani [Londra], 17 giugno [1859] . . . . . » 265
V̄CCCXC. — Ad Adriano Lemmi [Londra]. 17 giugno [1859] . . . . . » 266

V̄CCCXCI. — A Francesco Crispi [Londra, 28 giugno 1859], martedí . . . *pag.* 267

V̄CCCXCII. — A Cesare Bernieri [Londra, ... giugno 1859], lunedí . . . » 268

V̄CCCXCIII. — Ad Alberto Mario [Londra, ... giugno 1859] . . . . . » 269

V̄CCCXCIV. — Allo stesso [Londra, ... giugno 1859] . . . . . » 271

V̄CCCXV. — A Maurizio Quadrio [Londra, ... giugno 1859] . . . . . » 272

V̄CCCXCVI. — A Giovanni Grilenzoni [Londra], 1° luglio [1859] . . . . . » 275

V̄CCCXCVII. — Ad Alberto Mario [Londra, ... luglio 1859] . . . . . » 276

V̄CCCXCVIII. — Ad Aurelio Saffi [Londra, ... luglio 1859], mercoledí . . . . . » 277

V̄CCCXCIX. — A Cesare Bernieri [Londra, ... luglio 1859] . . . . . » 278

V̄CCCC. — A Pasquale Menelao [Londra], 6 luglio 1859 . . . . . » 279

V̄CCCCI. — A Francesco Crispi [Londra), 9 luglio [1859]. . . . . » 281

V̄CCCCII. — A Caterina Pistrucci [Londra], 9 luglio [1859]. . . . . » 284

V̄CCCCIII. — To Matilda Biggs [London], July 10th. [1859] . . . . . » 285

V̄CCCCIV. — A . . . . . [Londra], 11 luglio 1859. . . . . » 287

V̄CCCCV. — A Filippo Bettini [Londra], 14 luglio [1859] . . . . . » 288

V̄CCCCVI. — A Piero Cironi [Londra], 14 luglio [1859]. . . . . » »

V̄CCCCVII. — Agli Amici di Genova [Londra], 20 luglio [1859] . . . . . » 289

V̄CCCCVIII. Ad Enrico Tamberlick [Londra], 21 luglio [1859]. . . . . » 290

V̄CCCCIX. — A Filippo Bettini [Londra], 23 luglio [1859]. . . . . » 292

V̄CCCCX. — To Caroline Stansfeld [London], July 25th, 1859 . . . . . » 293

V̄CCCCXI. — A Carlotta Benettini [Londra], 28 luglio [1859] . . . . . *pag.* 962

V̄CCCCXII. — Ad Aurelio Saffi [Londra, ... luglio 1859], lunedí . . . . . » 298

V̄CCCCXIII. — Allo stesso [Londra, ... luglio 1859], mercoledí . . . . . » »

V̄CCCCXIV. — A Giorgina Saffi [Londra, ... luglio 1859], martedí . . . . . » 299

V̄CCCCXV. — Alla stessa [Londra] .... luglio 1859], venerdí . . . . . » »

V̄CCCCXVI. — A Giambattista Cuneo [Zurigo], 2 agosto [1859]. . . . . » 300

V̄CCCCXVII. — A . . . . [Zurigo], 4 agosto [1859]. » 301

V̄CCCCXVIII. — A Piero Cironi [Zurigo], 4 agosto [1859] . . . . . » 303

V̄CCCCXIX. — To Caroline Stansfeld [Zurich], August 5th, 1859 . . . . . » 308

V̄CCCCXX. — To Matilda Biggs [Milano?], August 6th. [1859] . . . . . » 312

V̄CCCCXXI. — A Malwida von Meysenbug [Firenze, ... agosto 1859]. 314

V̄CCCCXXII. — To Caroline Stansfeld [Florence], August 11th, [1859]. . . . . » 315

V̄CCCCXXIII. — A Nicola Fabrizi [Firenze], 15 agosto [1859]. . . . . » 317

V̄CCCCXXIV. — A Vincenzo Caldesi [Firenze], 15 agosto [1859] . . . . . » 320

V̄CCCCXXV. — Al Generale Pietro Roselli [Firenze], 15 agosto 1859 . . . . » 321

V̄CCCCXXVI. — A Raffaele Pasi [Firenze], 15 agosto 1859 . . . . . » 325

V̄CCCCXXVII. — A Cesare Tubino [Firenze, ... agosto 1859]. . . . . » 327

V̄CCCCXXVIII. — Al Generale Ignazio Ribotti [Firenze], 16 agosto [1859] . . . » 328

V̄CCCCXXIX. — Ad Aurelio Saffi [Firenze], 18 agosto [1859] . . . . . » 331

V̄CCCCXXX. — A Cesare Bettini [Firenze], 18 agosto [1859]. . . . . » 335

V̄CCCCXXXI. — A Piero Cironi [Firenze], 19 agosto [1859] . . . . . » 336

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.

Ritratto di Federico Campanella.
Facsimile della *Dichiarazione* del 28 febbraio 1859.

Il presente volume, finito di stampare il 20 febbraio 1933 (a. XI), fu riveduto e approvato dalla R.ª Commissione per l'edizione nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini.

G. Ercole - *Presidente*
E. Solmi
V. E. Orlando
L. Rossi
S. Barzilai
G. Gentile
C. Pascarella
G. Volpe
A. Luzio
U. Della Seta
P. Silva
G. E. Curàtulo
M. Menghini

DG
552
.8
M27
v.63

Mazzini, Giuseppe
Scritti editi ed inediti

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY